

24 ORE

Relazione
Finanziaria
Annuale
al 31 dicembre 2020

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Struttura del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2020</i>	7
<i>Gruppo 24 ORE nel 2020 – Dati e informazioni di sintesi</i>	8
<i>Relazione sull’andamento delle aree di attività</i>	21
<i>Commento ai risultati economico finanziari</i>	40
<i>Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)</i>	54
<i>Principali Rischi e incertezze</i>	55
<i>Assetti proprietari e azioni proprie</i>	83
<i>Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgd. 231, 8 giugno 2001</i>	84
<i>Operazioni con parti correlate</i>	86
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	87
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio</i>	88
<i>Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio 2020</i>	89
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2020	90
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2020	146
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	147
NOTE ILLUSTRATIVE	153
<i>1. Informazioni generali</i>	153
<i>2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	154
<i>3. Schemi di bilancio</i>	154
<i>4. Principi di consolidamento</i>	157
<i>5. Criteri di valutazione</i>	158
<i>6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	183

7. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	186
8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	198
9. <i>Area di consolidamento</i>	199
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture</i>	200
11. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	201
12. <i>Informativa di settore</i>	233
13. <i>Altre informazioni</i>	237
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	246
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	247
<i>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento</i>	
<i>Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	248
INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998	250
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2020	261
<i>Prospetti contabili</i>	262
1. <i>Informazioni generali</i>	268
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	268
3. <i>Schemi di bilancio</i>	269
4. <i>Criteri di valutazione</i>	271
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	296
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	299
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	311
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	311
9. <i>Altre informazioni</i>	341
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	353
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	354

*Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni* 355

**INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS
58/1998** 357

*Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 –
Bilancio consolidato*

*Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 –
Bilancio d'esercizio*

*Relazione della società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai
sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento
Consob n. 20267*

*Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi
dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 3° del Codice Civile*

ME DEL

ODI

RAZIONE

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2020

■ Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria in data 30 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2021.

■ Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edoardo GARRONE
Vice Presidente	Carlo ROBIGLIO
Amministratore Delegato	Giuseppe CERBONE
Consiglieri	Marco GAY Veronica DIQUATTRO ¹ Patrizia Elvira MICUCCI Elena NEMBRINI Salvatore Maria NOLASCO Mirja CARTIA d'ASERO ² Maurizio STIRPE Fabio Domenico VACCARONO

■ Comitato Controllo e Rischi

Presidente	Salvatore Maria NOLASCO
Membri	Carlo ROBIGLIO Patrizia Elvira MICUCCI

■ Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Presidente	Patrizia Elvira MICUCCI
Membri	Elena NEMBRINI Salvatore Maria NOLASCO

¹ In data 7 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Veronica Diquattro in sostituzione di Marcella Panucci

² In data 23 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Mirja Cartia d'Asero in sostituzione di Vanja Romano

■ Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Presidente	Elena NEMBRINI
Membri	Marco GAY Patrizia Elvira MICUCCI

■ Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo 24 ORE

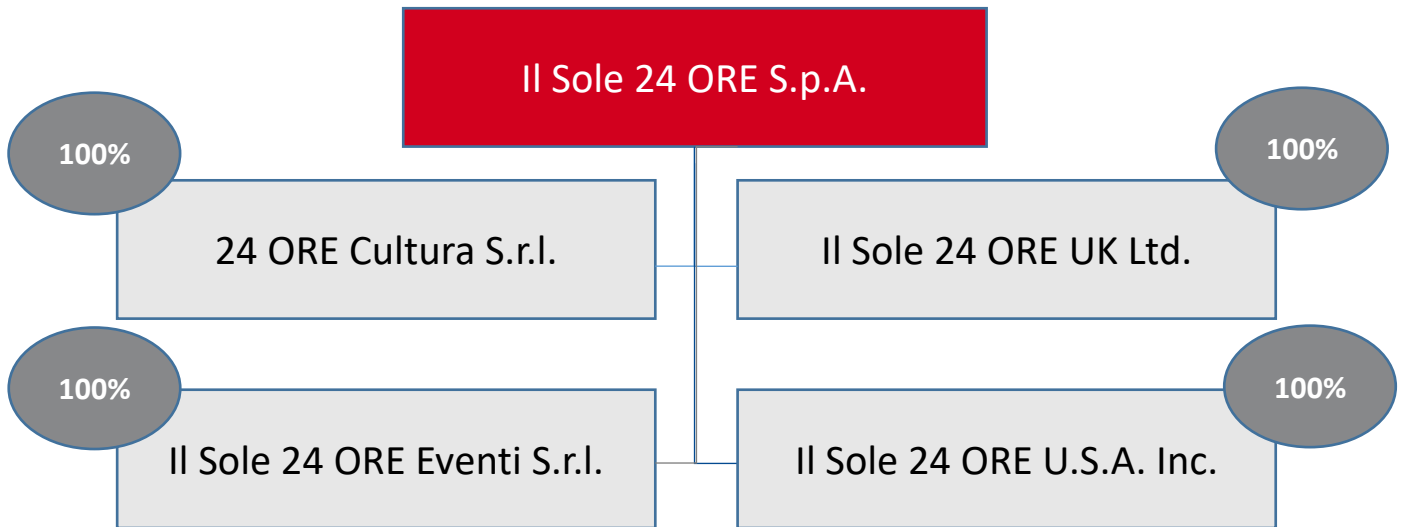
Presidente	Carlo ROBIGLIO
Membri	Marco GAY Fabio Domenico VACCARONO

■ Collegio Sindacale

Presidente	Pellegrino LIBROIA
Sindaci effettivi	Paola COPPOLA Francesco PELLONE
Sindaci supplenti	Alessandro PEDRETTI Cecilia ANDREOLI

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale	Marco PEDRETTI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Paolo FIETTA
Responsabile Internal Audit	Claudio VITACCA
Società di revisione	EY S.p.A.

STRUTTURA DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2020



GRUPPO 24 ORE NEL 2020 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE, quotidiano leader nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa Radiocor Plus (leader italiana nell'informazione finanziaria), il portale www.ilsole24ore.com e l'emittente radiofonica *news & talk* Radio 24.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale), radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a proprietà interamente italiana, con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie. Il Gruppo è inoltre presente sul mercato *software* con prodotti focalizzati alla clientela professionale.

Il Gruppo 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzata attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l., uno dei principali *player* del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 50 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

Il Gruppo opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2020 con un *ebitda* positivo per 20,1 milioni di euro, un *ebit* positivo per 2,3 milioni di euro e un risultato netto negativo per 1,0 milioni di euro. Il patrimonio netto è pari a 35,3 milioni di euro, in decremento di 1,3 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, che ammontava a 36,6 milioni di euro.

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2020 derivati dal bilancio consolidato:

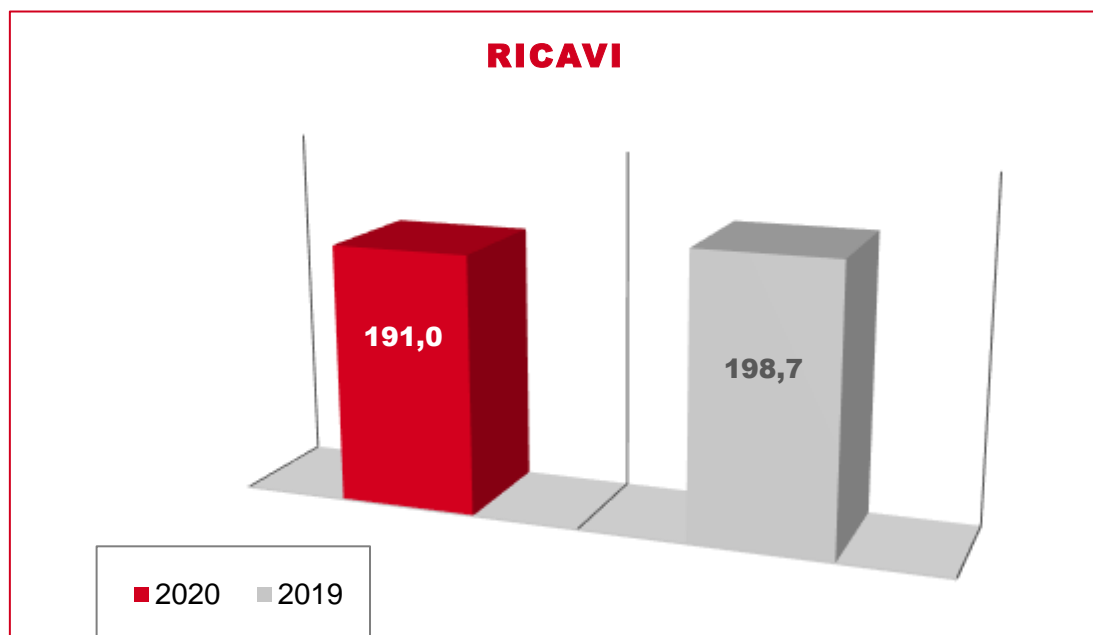
PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Ricavi	190.976	198.737
Margine operativo lordo (EBITDA)	20.119	21.042
Risultato operativo (EBIT)	2.268	(2.761)
Risultato ante imposte	324	(398)
Risultato netto del periodo	(989)	(1.202)
	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti	146.719	129.478
Attività correnti	127.665	84.111
Totale attività	274.384	213.589
Patrimonio netto di gruppo	35.320	36.572
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	35.320	36.572
Passività non correnti	112.941	49.325
Passività correnti	126.123	127.693
Totale passività	239.064	177.018
Totale patrimonio netto e passività	274.384	213.589

Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE al netto di oneri e proventi non ricorrenti

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo dell'esercizio 2020, al netto degli oneri e proventi non ricorrenti:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI NETTO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Ricavi	190.976	198.737
EBITDA netto oneri e proventi non ricorrenti	17.741	13.663
EBIT netto oneri e proventi non ricorrenti	586	(3.057)
Risultato ante imposte netto oneri e proventi non ricorrenti	(1.359)	(4.525)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(2.874)	(6.061)
	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio netto	35.320	36.572
Posizione finanziaria netta	(50.897)	(26.293)

Il Gruppo 24 ORE ha conseguito nell'esercizio 2020 **ricavi consolidati** pari a 191,0 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 198,7 milioni di euro del 2019 (-7,8 milioni di euro, pari al -3,9%). Lo scostamento negativo dei ricavi risente degli effetti legati all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 e alle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità governative, che hanno aggravato la debolezza connessa al calo strutturale del mercato di riferimento.



Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*), al netto di oneri e proventi non ricorrenti al 31 dicembre 2020 è positivo per 17,7 milioni di euro e si confronta con un valore positivo per 13,7 milioni di euro del 2019. L'*ebitda* del 2020 beneficia di proventi netti non ricorrenti pari a 2,4 milioni di euro derivanti da:

- rilascio del fondo rischi fiscali, iscritto a seguito della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per 1,5 milioni di euro;
- accantonamento del fondo rischi previdenziali per 0,2 milioni di euro. Alla data del presente bilancio consolidato, è stato rideterminato il fondo rischi previdenziali sulla base delle potenziali criticità residue relative all'applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali;
- oneri di ristrutturazione pari a 2,7 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale. Lo stanziamento di tali oneri è stato effettuato sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, anche alla luce degli strumenti messi a disposizione dalla Legge di Bilancio n. 178/2020;
- provento per 3,5 milioni euro incassato dalla società 24 ORE Cultura S.r.l. per il periodo 23 febbraio - 31 luglio 2020 relativo al "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 3 agosto";
- altri contributi ottenuti a sostegno delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 per 0,3 milioni di euro.



Di seguito il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Margine operativo lordo (EBITDA)	20.119	21.042
Ristoro operatori del settore mostre art. 183 comma 2 D.L.34/2020	3.521	
Altri contributi Covid-19	291	
Risarcimento danni ex-amministratori		400
Rilasci (accantonamenti) rischi contrattuali	-	3.925
Rilascio fondo rischi per passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R..		1.095
Rilascio rischi fiscali su cessione partecipazione BS24	1.500	
Rilascio (acc.to) fondo rischi previdenziali	(199)	400
Rilasci (accantonamenti) rischi legali		140
Oneri per smaltimento impianti produttivi		(90)
Sanzione amministrativa relativa all'accoglimento del patteggiamento su proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.		(50)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(2.736)	1.559
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	2.377	7.379
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	17.741	13.663
Risultato operativo (EBIT)	2.268	(2.761)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	2.377	7.379
Effetti variazioni contrattuali	(662)	(338)
Svalutazione rotativa Bologna	(33)	
Effetti risoluzione anticipata contratto di locazione sede Milano - Via Monte Rosa	-	(6.745)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.682	296
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	586	(3.057)
Risultato ante imposte	324	(398)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	1.682	296
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.		3.831
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	1.682	4.127
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(1.359)	(4.525)
Risultato netto	(989)	(1.202)
Totale oneri e proventi non ricorrenti sul risultato netto ante imposte	1.682	4.127
Rilascio imposte differite effetto variazioni contrattuali	203	732
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato netto	1.885	4.859
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(2.874)	(6.061)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2020 è negativa per 50,9 milioni di euro rispetto ad un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 26,3 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- all'incremento del debito derivante dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16;

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 30,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 10,3 milioni di euro.

■ Fatti di rilievo dell'esercizio

A seguito dell'approvazione del ddl n. 2305 del 23 dicembre 2019, il Gruppo ha presentato, a gennaio 2020, un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica ratificato in sede Ministeriale in data 6 febbraio 2020. Il piano si è concluso il 10 maggio 2020 con le uscite previste mediante l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati gli eventi del Gruppo 24 ORE che prevedevano una presenza fisica ed altri sono stati riprogrammati nel corso del 2020. Al contempo, è stata sviluppata la linea di eventi digitali. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino a nuova comunicazione il Mudec – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della Società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2020-2023 che confermava l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresentava l'aggiornamento e l'evoluzione.

In continuità con il piano precedente, erano state delineate le seguenti linee guida strategiche:

- rafforzare il valore dei contenuti all'interno del sistema integrato 24 ORE puntando su prodotti e servizi ad elevato margine ed elevato tasso di innovazione dell'offerta sia cartacea che digitale;
- accelerare la resa commerciale multicanale attraverso forte spinta su *upselling* e valorizzazione della base clienti;
- aumentare la presenza territoriale per coinvolgere sempre più i fruitori di prodotti e servizi del sistema 24 ORE ed esaltare la rilevanza del *brand*;
- trasformare la macchina operativa al fine di efficientare costi di redazione, produzione e distribuzione.

Il Piano 2020-2023 aveva recepito gli impatti degli interventi attuati dal *management* in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi, tra cui il prossimo trasferimento della sede della Società e degli uffici di Milano, e degli interventi sul costo del lavoro, inclusi i prepensionamenti del personale grafico e poligrafico per coloro che maturano i requisiti nel corso del I quadrimestre 2020, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019.

Il Piano 2020-2023 non rifletteva i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla. Al momento dell'elaborazione del Piano 2020-2023 non era possibile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul *business*.

In data 12 marzo 2020 è stato ricevuto l'*amendment* da parte delle banche finanziatrici che ha ridefinito il valore del parametro finanziario *ebitda rolling* 12 mesi utilizzato per la rilevazione del *covenant* al 30 giugno 2020 (data dell'ultima rilevazione intermedia prima della scadenza del finanziamento), portandolo da 16,5 a 13,0 milioni di euro. Il *budget* 2020 approvato nella stessa data rispettava il nuovo *covenant* di *ebitda*.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della presente Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Business Unit Radio 24; Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Karen Nahum - Vice-Direttore Generale Area Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations.

In data 29 aprile 2020, l'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A., ha approvato il Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2019 con una perdita di esercizio pari a 30.351 euro. La stessa Assemblea ha inoltre deliberato di ripianare integralmente tale perdita mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

In data 29 aprile 2020, l'Assemblea ha preso atto della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019, contenuta nella Relazione finanziaria annuale 2019, pubblicata in data 8 aprile 2020 e redatta ai sensi del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016.

In data 29 aprile 2020, l'Assemblea ha approvato la Politica in materia di Remunerazione contenuta nella prima sezione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti" ex art. 123-ter co, 3-bis del D.Lgs. 58/1998 e si è espressa favorevolmente sulla seconda sezione della suddetta Relazione, sui Compensi Corrisposti, ex art. 123-ter, co. 6 del D.Lgs. 58/1998.

Sempre in data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti titolari delle azioni di categoria speciale ha deliberato: (i) di approvare il rendiconto ex art. 146 co. 1 lett. C del D.Lgs. n. 58/1998 del Rappresentante Comune, Marco Pedretti, per il triennio 2017-2019; (ii) di nominare quale Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria speciale Marco Pedretti; (iii) di determinare in tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2022, la durata del mandato del Rappresentante Comune; e (iv) di determinare il compenso del Rappresentante Comune degli Azionisti di Categoria Speciale in 10 mila euro lordi annui, lasciandolo pertanto invariato rispetto al mandato precedente.

In data 4 maggio 2020 la Società ha esperito la procedura con le rappresentanze sindacali dei lavoratori grafici e poligrafici per il ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali per il periodo massimo consentito dalla normativa, così come previsto dalle ordinanze emanate dalle autorità competenti per far fronte all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in particolare nell'ambito delle norme speciali a sostegno del lavoro. Inoltre, per quanto compatibile con l'organizzazione del lavoro e le esigenze produttive, per la restante parte della prestazione lavorativa, la Società ha fatto ricorso i) alla modalità di

lavoro agile, come disciplinata dalle norme di Legge e Contratto applicabili, ii) alla fruizione di ferie, permessi e congedi e iii) agli strumenti ordinari di flessibilità. L'attivazione del trattamento ordinario di integrazione salariale, per il periodo massimo consentito e nella misura definita, decorre dall'11 maggio 2020.

In data 5 maggio 2020, l'AGCOM con Delibera n° 169/20/CONS, ha disposto che la società L'Eco della Stampa rimuova, entro due giorni dalla notifica del provvedimento, gli articoli del quotidiano Il Sole 24 ORE recanti la dicitura "riproduzione riservata" dal proprio servizio, inclusi gli archivi, ritenendo la condotta dell'operatore in violazione della disciplina del diritto d'autore. Con l'ordine di rimozione AGCOM ha ribadito che la normativa in vigore richiede che i fornitori di servizi di rassegna stampa ottengano il consenso dell'Editore per la riproduzione di articoli a "riproduzione riservata", coerentemente a quanto affermato più volte dalla giurisprudenza. In data 14 maggio 2020 l'Eco della Stampa ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento della delibera AGCOM n° 169/20/CONS del 5 maggio 2020 chiedendo, in via cautelare anche d'urgenza, la sospensione del provvedimento. In data 16 maggio 2020 l'istanza di sospensione formulata da L'Eco della Stampa è stata respinta con decreto presidenziale che ha fissato la Camera di Consiglio per l'udienza cautelare collegiale in data 3 giugno 2020.

All'udienza del 3 giugno 2020 il TAR Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva formulata da L'Eco della Stampa anche in sede collegiale.

In data 26 giugno 2020, L'Eco della Stampa ha notificato appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del TAR Lazio di cui sopra con istanza di misura cautelare presidenziale e ha notificato motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio sottoscritto da nuovi difensori.

Il 30 giugno 2020 il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di misura cautelare monocratica de L'Eco della Stampa ed ha sospeso gli atti impugnati in primo grado, fissando l'udienza per la discussione in camera di consiglio al 16 luglio 2020.

In data 8 maggio 2020 la Società ha:

- effettuato formale richiesta alle banche finanziatrici di sospensione della rilevazione dei *covenant* alla data del 30 giugno 2020 (*covenant holiday*);
- inviato la richiesta per l'ottenimento da un *pool* di banche di un finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità";
- effettuato formale richiesta di proroga della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali oltre la scadenza attualmente prevista al 31 dicembre 2020.

In data 30 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'aggiornamento del Piano 2020-2023 che recepisce gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19.

Il precedente Piano 2020-2023, approvato in data 12 marzo 2020, non rifletteva gli impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie successivamente introdotte dalle autorità competenti per contenerla e di cui non era ancora possibile prevedere la portata, sia in termini di durata che di incidenza sul *business*. I dati consuntivi dei primi mesi del 2020, il rallentamento dell'economia a seguito della pandemia e le stime aggiornate degli analisti, hanno imposto un aggiornamento delle previsioni da parte del *management* della Società, seppur all'interno di un contesto generale di riferimento che rimane ancora molto incerto. L'aggiornamento del Piano approvato conferma sostanzialmente le linee guida strategiche e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Piano 2020-2023 *pre-Covid*.

Il Piano 2020-2023 *post-Covid*, approvato il 30 giugno 2020 e che aggiorna il Piano Industriale 2020-2023 per riflettere gli impatti della pandemia, non consente il rispetto dei parametri finanziari stabiliti nei *covenant* in essere e per i quali peraltro la Società aveva già effettuato, in data 8 maggio 2020, formale richiesta alle banche finanziatrici di sospensione della rilevazione alla data del 30 giugno 2020 (*covenant holiday*). In data 30 giugno 2020, la Società ha meglio precisato tale richiesta alle banche finanziatrici confermando

la sospensione della rilevazione del *covenant ebitda rolling* 12 mesi al 30 giugno 2020 (*covenant holiday*) e chiedendo la modifica del valore del parametro finanziario stabilito per il *covenant* del patrimonio netto al 30 giugno 2020 portandolo da 30,0 milioni di euro a 24,0 milioni di euro.

A decorrere dal 1° luglio per le aree giornalistiche sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga per il periodo massimo consentito dalla normativa e, a seguire, di contratti di solidarietà a copertura dell'intero anno.

In data 6 luglio 2020 L'Eco della Stampa ha notificato motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio. In data 17 luglio 2020 è stata depositata dal Consiglio di Stato l'ordinanza n. 4289/2020 con cui la causa viene rinviata al TAR Lazio per la fissazione dell'udienza di merito; il Consiglio di Stato ha quindi accolto l'appello cautelare di L'Eco della Stampa solo per la parte relativa alla fissazione dell'udienza di merito, riconfermando nella sostanza sia la validità della delibera AGCOM del 5 maggio 2002, sia l'ordinanza cautelare del TAR Lazio del 3 giugno 2020. In data 22 luglio 2020 L'Eco della Stampa ha notificato alla Società un ulteriore ricorso dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere la revocazione dell'ordinanza collegiale n.4289/2020, della sesta sezione, dello stesso Consiglio di Stato, che ha accolto l'Appello cautelare proposto da L'Eco della Stampa soltanto "ai fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito", ai sensi dell'articolo 55, comma 10, del Codice del processo amministrativo. Sempre in data 22 luglio la Società ha depositato la propria memoria di costituzione nel giudizio di revocazione. In data 24 luglio 2020, il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha respinto con decreto l'istanza di concessione delle misure cautelari monocratiche richieste da L'Eco della Stampa con il ricorso per revocazione dell'ordinanza collegiale n. 4289/2020. L'udienza per la discussione in camera di consiglio è stata fissata per il 27 agosto 2020 e con ordinanza del Consiglio di Stato del 28 agosto 2020 anche il ricorso per revocazione è stato integralmente rigettato per inammissibilità - ad oggi, quindi, il provvedimento AGCOM del 5 maggio 2020 è stato valutato da ben quattro pronunce del TAR Lazio e del Consiglio di Stato e ritenuto pienamente valido ed efficace, a conferma della correttezza della posizione de Il Sole 24 ORE, almeno fino alla conclusione del giudizio di merito attualmente pendente avanti il TAR Lazio.

Si segnala, inoltre che in data 7 agosto 2020, Data Stampa S.r.l. – altro importante operatore di rassegna stampa - ha notificato alla Società (e a FIEG) un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano per l'accertamento del diritto di utilizzare nelle rassegne stampa articoli, notizie e informazioni, anche recanti la clausola di "riproduzione riservata", pubblicati nelle testate de Il Sole 24 ORE e, di contro, che Il Sole 24 ORE non ha diritto a ricevere alcun compenso per l'inserimento di articoli, anche recanti la clausola "riproduzione riservata", inseriti nelle rassegne stampa predisposte dai rassegnatori per i propri clienti.

A tale atto di citazione, sono seguiti in data 28 settembre 2020 un analogo atto di citazione da parte di Intelligence 2020 – Agenzia Waypress e, in data 2 ottobre 2020, da parte di L'Eco della Stampa.

Tutti e tre gli atti di citazione sono dinanzi al Tribunale di Milano per l'udienza del 24 febbraio 2021.

In data 17 luglio 2020, Marcella Panucci ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Marcella Panucci era stata nominata per la prima volta nel luglio 2012 quale membro del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e non apparteneva ad alcun Comitato della Società.

In data 20 luglio 2020, Vanja Romano ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo indipendente de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Vanja Romano era stata nominata ad aprile 2019 quale membro del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e non apparteneva ad alcun Comitato della Società.

Il 20 luglio 2020, è stata inviata formale richiesta di cancellazione della linea di credito bilaterale per cassa per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro stipulata in data 30 novembre 2017, che non è mai stata utilizzata. In data 23 luglio 2020 la richiesta è stata confermata.

Il 20 luglio 2020, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha finalizzato con un *pool* di banche il nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo pari a 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”. Il finanziamento, che ha una durata di sei anni con scadenza al 30 giugno 2026, permette alla Società di rafforzare la propria struttura finanziaria garantendole gli investimenti previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa. È stato inoltre raggiunto un accordo per prorogare la scadenza della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per ulteriori sei anni portando pertanto la nuova data di scadenza a dicembre 2026.

Il 22 luglio 2020, è stata inviata formale richiesta di cancellazione della linea di credito *revolving* per cassa per un importo complessivo di 28,5 milioni di euro stipulata in data 30 novembre 2017, che non è mai stata utilizzata. In data 29 luglio 2020 la richiesta è stata confermata.

In data 23 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in qualità di Consigliere non esecutivo indipendente, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Mirja Cartia d’Asero, in sostituzione di Vanja Romano.

In data 7 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in qualità di Consigliere non esecutivo e non indipendente, Veronica Diquattro in sostituzione del Consigliere non esecutivo e non indipendente Marcella Panucci, dimessosi in data 17 luglio 2020.

Con riferimento alle aree Cultura ed Eventi, si evidenzia che tra i provvedimenti inclusi nel DPCM del 3 novembre 2020, “Misure urgenti di contenimento del contagio su tutto il territorio nazionale”, è prevista la sospensione delle mostre e dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura e pertanto, dal 5 novembre al 3 dicembre 2020 sono sospese le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei. Inoltre, sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza.

In data 4 novembre 2020 AGCOM ha notificato alla Società, la Delibera n.565/20/CONS relativa all’archiviazione per intervenuta oblazione del procedimento avviato nei confronti di L’Eco della Stampa per l’inottemperanza all’ordine di cui alla Delibera 169/20/CONS del 5 maggio 2020.

■ **Contesto di mercato**

Il mercato è condizionato, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, dall’emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e dalle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla. Gli effetti sul mercato editoriale hanno riguardato in particolare la pubblicità su tutti i mezzi, gli eventi fisici e le attività culturali. Di conseguenza, gli editori hanno celermente rivisto i piani editoriali per il 2020, valutando laddove possibile di riprogrammare le iniziative. Anche il mezzo radiofonico ha risentito particolarmente dell’emergenza sanitaria.

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2020 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del -7,8% rispetto al 2019. Tale andamento è riconducibile al calo delle diffusioni della versione cartacea del -13,4% compensato in parte dall’incremento della diffusione digitale del +13,2% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2020*).

I più recenti dati di ascolto del mezzo radiofonico fanno riferimento al secondo semestre 2020 e registrano un totale di 33.689.000 ascoltatori nel giorno medio, in calo rispetto al 2019 (-3,4% verso il secondo semestre; *Fonte: RadioTER 2019-2020*). I dati relativi all’intero anno 2020 non sono disponibili a causa della temporanea interruzione delle rilevazioni da parte degli istituti di ricerca, a seguito della diffusione della pandemia Covid-19.

Il mercato di riferimento della raccolta pubblicitaria del Gruppo chiude l'anno con una flessione a due cifre (-17,5%, netto pubblicità locale dei quotidiani), certamente determinata dal protrarsi dell'emergenza sanitaria nel corso del 2020: i quotidiani chiudono a -11,8% (netto locale), i periodici a -36,6%, la radio a -25,0% e *internet* a -0,8% (Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020). L'emergenza sanitaria ha portato a un sensibile rallentamento nei piani di comunicazione da parte delle aziende, che hanno dovuto adeguare le loro strategie in funzione delle nuove esigenze e aspettative dei consumatori, e ha determinato ripercussioni anche sul mercato dell'editoria professionale. L'effetto dell'emergenza sanitaria con il *lockdown* della prima metà dell'anno ha causato il blocco del mercato *B2B* verso aziende, enti e istituzioni e piccole e grandi attività professionali, e ha impedito alle reti di agenti di sviluppare la tradizionale promozione dei prodotti, sebbene in breve tempo le reti si siano adeguate alle modalità di lavoro a distanza. Sul fronte dei canali, il blocco delle librerie (dai primi di marzo fino a giugno) e dei canali fisici minori hanno però visto crescere velocemente il peso delle vendite *online* che hanno in parte compensato la perdita subita. Sul versante professionale si è subito sentita la nettamente diminuita capacità di spesa per formazione e aggiornamento delle fasce di professionisti più deboli e maggiormente toccate dalla crisi causata dalla pandemia.

Nel 2020 si registra una contrazione del settore dell'editoria professionale del 2,7%. Tale andamento risulta strettamente correlato al netto calo del fatturato legato ai contenuti editoriali (complessivamente -5,1%) non compensato dalla crescita dei *software* gestionali (+4,2%), confermando il perdurare della ridotta capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

L'analisi per segmenti del mercato 2020 evidenzia una contrazione dell'area giuridica (-4,7% rispetto al 2019), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta; mentre l'area fiscale registra un ridimensionamento della crescita, pari all'1,1% (contro +10,1% del 2019), principalmente trainato dal proseguimento dello sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica e conservazione documentale.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento, ormai strutturale, del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici, che rappresentano il 97,7% dell'editoria elettronica), con un aumento a valore del 2,3% rispetto al 2019 (rispetto alla crescita del 2,4% del precedente esercizio).

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare i libri (-14,6% rispetto al 2019) e le riviste periodiche (-9,8%). L'editoria tradizionale ha risentito negativamente nella prima metà dell'anno della chiusura delle librerie e delle attività professionali.

Nel 2020 si registra una crescita, sebbene più contenuta, del segmento dei *software* gestionali (prevalentemente fiscali, ma anche quelli legali e *compliance*) e marginalmente dei prodotti residuali (nel complesso +4,2% nel 2020 rispetto al +11,6% registrato nel 2019), influenzato da varie opportunità delle soluzioni *cloud*, della firma digitale, del processo telematico e integrazione tra *software* e banca dati o piattaforme (Fonte: Rapporto Databank “Analisi di segmento e quote di mercato Editoria Professionale”, Cerved, dicembre 2020).

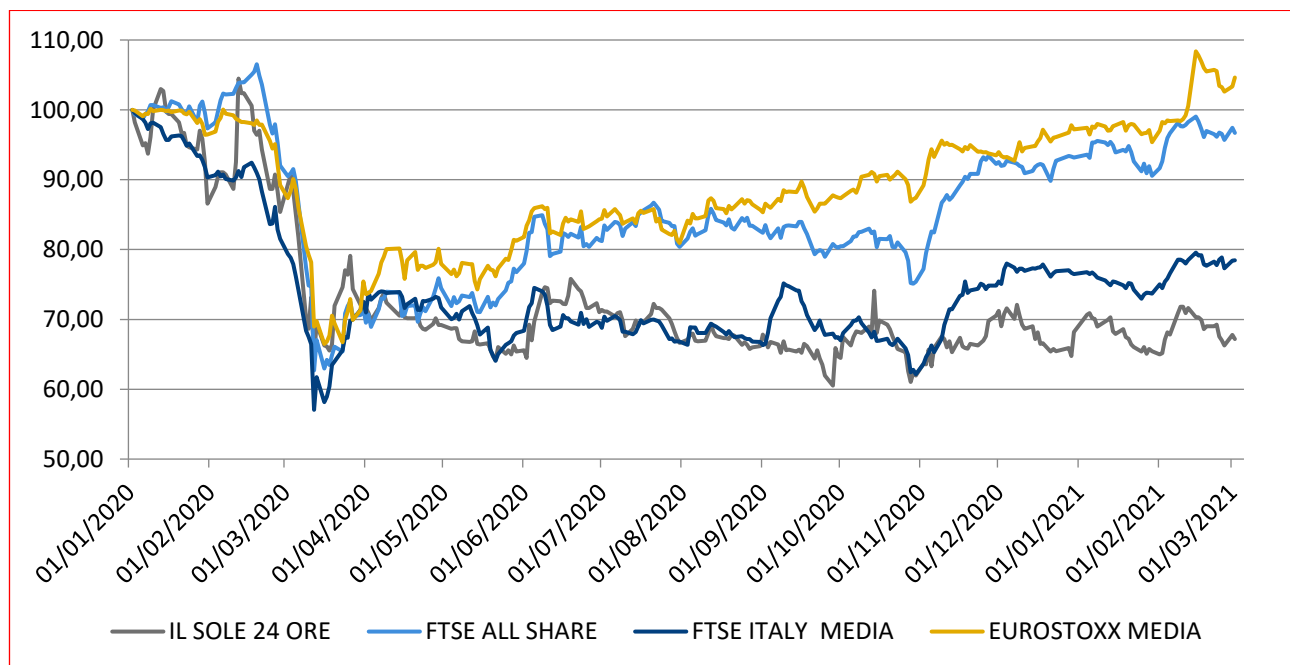
■ Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adopera per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e della disciplina relativa al trattamento ed alla divulgazione delle informazioni privilegiate.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti la Società ha istituito una sezione *Investor* dedicata all'interno del sito internet istituzionale (www.gruppo24ore.com), in cui è possibile reperire l'informativa relativa agli adempimenti dell'emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e la documentazione predisposta a supporto di eventi societari e presentazioni.

È stata costituita anche un'ulteriore apposita sezione nel sito *internet* della Società (www.gruppo24ore.com), riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria speciale nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta dal Rappresentante medesimo con gli Azionisti di categoria speciale.

■ Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici (02/01/2020 = 100)



IL TITOLO SOLE 24 ORE IN BORSA

Indicatore	Data	Valore
Prezzo max	12/02/2020	euro 0,70
Prezzo min	28/09/2020	euro 0,41
Prezzo inizio periodo	02/01/2020	euro 0,67
Prezzo fine periodo	30/12/2020	euro 0,46
Prezzo medio dicembre		euro 0,46
Prezzo medio annuo		euro 0,49
Volumi max ('000)		n. 1.628,4
Volumi min ('000)		n. 0,1
Volumi medi annui ('000)		n. 117,3
Capitalizzazione puntuale (*)	30/12/2020	euro M 29,8
Prezzo attuale	18/03/2021	euro 0,47

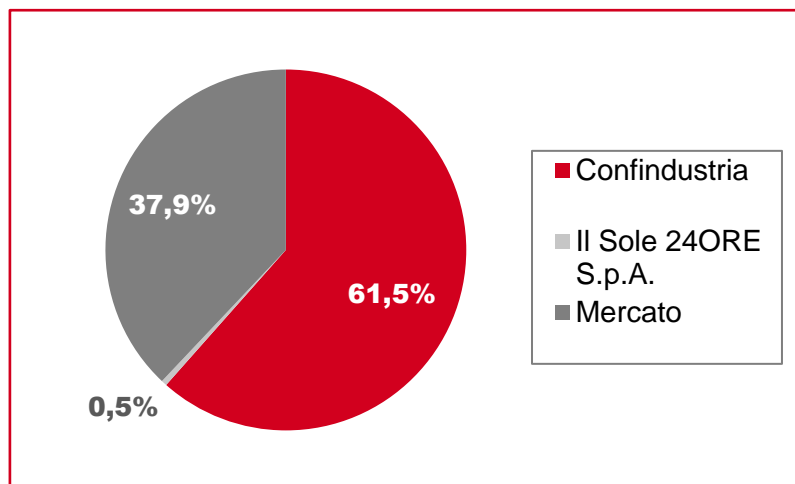
(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

Fonte: Thomson Reuters-Datastream per prezzi e volumi

■ Struttura azionaria al 31 dicembre 2020

STRUTTURA AZIONARIA				
Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	31.217.484	40.217.484	61,5%
Il Sole 24 ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,5%
Mercato	-	24.798.111	24.798.111	37,9%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,0%

STRUTTURA AZIONARIA



Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dall'azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all'esercizio dei diritti di voto in assemblea e un diritto di prelazione per tutta la durata del patto. Il patto parasociale ha validità triennale e si intenderà tacitamente rinnovato per ulteriori periodi di tre anni con riferimento alle Parti che non avranno comunicato la volontà di non rinnovare la propria partecipazione almeno 90 (novanta) giorni di calendario prima di tale data di scadenza, a condizione che non siano pervenute disdette da Parti che siano complessivamente titolari di azioni sindacate che rappresentano oltre il 3% (tre per cento) del capitale della Società. Il periodo di *lock-up* relativo al trasferimento delle partecipazioni, scaduto il 22 agosto 2020, non si estenderà ai successivi rinnovi del patto parasociale.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Variazioni contrattuali IFRS 16 e altre svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2020	65.281	42.506	107.787	11.795	(4.831)	(33)	1	6.932
esercizio 2019	62.232	45.579	107.811	3.209	(4.044)	-	(0)	(834)
TAX&LEGAL								
esercizio 2020	44.014	267	44.281	13.535	(1.067)	-	-	12.467
esercizio 2019	43.219	128	43.348	12.994	(798)	-	0	12.196
RADIO								
esercizio 2020	164	15.755	15.919	2.825	(1.375)	-	4	1.453
esercizio 2019	185	18.214	18.400	4.146	(1.200)	-	1	2.947
SYSTEM								
esercizio 2020	77.789	(2.205)	75.584	554	(28)	-	-	526
esercizio 2019	81.860	(749)	81.110	(141)	(26)	-	-	(167)
EVENTI								
esercizio 2020	1.681	2.662	4.343	1.027	(5)	-	-	1.022
esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-
CULTURA								
esercizio 2020	2.048	434	2.482	430	(485)	(662)	-	(718)
esercizio 2019	11.241	906	12.146	1.097	(523)	(481)	-	93
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2020	1	-	1	(10.047)	(9.377)	-	9	(19.416)
esercizio 2019	1	-	1	(264)	(10.127)	(6.602)	(1)	(16.995)
CONSOLIDATO								
esercizio 2020	190.976	-	190.976	20.119	(17.169)	(696)	14	2.268
esercizio 2019	198.737	-	198.737	21.042	(16.719)	(7.083)	(1)	(2.761)

■ Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL			
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	65.010	62.323	4,3%
Ricavi pubblicitari	42.777	45.488	-6,0%
Ricavi	107.787	107.811	0,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.795	3.209	267,5%
EBITDA Margin %	10,9%	3,0%	8,0 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	6.932	(834)	930,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre cinque sedi italiane (Genova, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti distaccati in tre sedi estere (Bruxelles, Francoforte e New York). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 202 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.ilsole24ore.com e delle testate *IL*, *How To Spend It* e *24Hours*.

L'Agenzia di informazione Il Sole 24 ORE Radiocor, attraverso le sue redazioni, offre notizie in tempo reale sui mercati finanziari e sull'economia, sulle relative attività del Parlamento e del Governo. Il palinsesto inoltre segue l'andamento dei settori dell'economia reale (Sanità, Agro-industria, *Real Estate*, Infrastrutture), sui temi della Sostenibilità e sui Fondi Europei. L'Agenzia si avvale di 44 giornalisti, i principali prodotti realizzati dell'Agenzia sono: il notiziario economico-finanziario Radiocor, il notiziario Radiocor Plus, le *Breaking News*, i prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste) e dati tabellari su indicatori macroeconomici e finanziari.

Il processo di stampa del quotidiano nel 2020 si è svolto presso due centri di stampa di proprietà, Milano e Carsoli (AQ), e presso i seguenti due stabilimenti terzi: Rende e Sassari. Su un totale di 33,71 milioni di copie stampate nel 2020, il 93,7% è stampato presso gli stabilimenti di proprietà e il 6,3% presso stabilimenti terzi.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2020 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del 7,8% rispetto al 2019, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del 13,4% compensato in parte dall'incremento della diffusione digitale del 13,2% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio - dicembre 2020*).

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2020 con ricavi pari a 107,8 milioni di euro in linea rispetto al 2019.

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 65,0 milioni in crescita di 2,7 milioni di euro (+4,3% rispetto al 31 dicembre 2019). Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al successivo paragrafo “Andamento economico”.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 42,8 milioni di euro, in calo di 2,7 milioni di euro (-6,0% rispetto al 2019).

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** dell’area Publishing & Digital è positivo per 11,8 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo di 3,2 milioni del 2019.

Le principali variazioni intervenute nel 2020 rispetto al 2019 sono:

- il costo del personale in diminuzione di 4,6 milioni di euro (-8,8%);
- i costi diretti in calo di 2,1 milioni di euro (-5,5%), in diminuzione in particolare i costi di distribuzione per 0,6 milioni di euro (-3,5%), costi di vendita per 0,7 milioni di euro (-21,6%) e i costi di materie prime per 0,6 milioni di euro (-12,1%);
- i costi operativi in calo di 4,2 milioni di euro (-17,4%).

L’area Publishing & Digital è divisa in due unità: il **Quotidiano e prodotti collegati**, che comprendono i periodici e il sito www.ilsole24ore.com e l’**agenzia giornalistica Radiocor Plus**.

Andamento del quotidiano e prodotti collegati

RISULTATI DEL QUOTIDIANO E PRODOTTI COLLEGATI (*)

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	57.830	55.379	4,4%
Ricavi pubblicitari	42.752	45.448	-5,9%
Ricavi	100.582	100.827	-0,2%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	11.581	3.886	198,0%
EBITDA Margin %	11,5%	3,9%	7,7 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	6.849	(8)	N.S.

(*) Include il sito www.ilsole24ore.com e i periodici IL, How to spend it e 24Hours

I ricavi complessivi del quotidiano e prodotti collegati sono pari a 100,6 milioni di euro e sono in calo dello 0,2% rispetto al 2019. I ricavi pubblicitari ammontano a 42,8 milioni di euro in decremento di 2,7 milioni di euro rispetto al 2019 (-5,9%). I ricavi diffusionali e altro ammontano a 57,8 milioni di euro in aumento di 2,5 milioni di euro rispetto al 2019 (+4,4%). I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in diminuzione di 0,2 milioni di euro (-0,4%) rispetto al 2019, in cui erano pari a 49,5 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 29,6 milioni di euro (-6,0% verso il 2019). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,6 milioni di euro in crescita di 1,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+9,5% verso il 2019).

Il marginale operativo lordo (*ebitda*) è positivo per 11,6 milioni di euro e si confronta con un valore precedente esercizio positivo di 3,9 milioni di euro.

Nel corso del 2020 la proposta editoriale del quotidiano per i lettori ha dedicato ampio spazio all’emergenza legata a Covid-19, con puntuali appuntamenti editoriali sul quotidiano e su tutti i mezzi digitali per illustrare anche le tante novità normative nel periodo e l’impatto sui lettori.

La copertura straordinaria legata all’emergenza Covid-19 ha premiato Il Sole 24 ORE per autorevolezza sia in edicola sia nella versione digitale. La classifica stilata da *Reputation Review Magazine*, magazine dedicato alla *corporate reputation*, posiziona Il Sole 24 ORE come primo quotidiano e terza testata *media*

in assoluto più affidabile per il racconto dell'emergenza sanitaria Covid-19 in Italia. Anche il *Digital News Report 2020* del *Reuters Institute* conferma Il Sole 24 ORE al primo posto tra i quotidiani e al terzo posto in assoluto tra le testate *media* in termini di *brand trust*.

Nel corso del 2020 la proposta editoriale del quotidiano per i lettori è stata arricchita con numerose iniziative e appuntamenti in edicola:

- gli appuntamenti del mercoledì, rappresentati dal *focus* di Norme e Tributi, approfondimenti sulle maggiori e più attuali novità normative spiegate dalla redazione di Norme & Tributi. Sono stati pubblicati in totale trentanove titoli, tra cui i principali sono: Bilanci, Novità contabili e fiscali; Imprese e patrimonio; Scontrini e fatture tutte le novità e lo Speciale - Risparmio 2020 e una serie di *focus* dedicati ai principali temi dei decreti emanati durante l'emergenza Covid-19, quali *focus* Fisco e Lavoro, Liquidità alle Imprese, Le nuove regole del Lavoro e il *focus* Bonus casa, che ha ottenuto venduto extra in edicola tra i più alti in assoluto degli ultimi anni e a temi specifici dedicati ai professionisti come il Bilancio e il DL Semplificazioni;
- le guide *Instant*, per un totale di trenta titoli, dedicate a temi normativi ed *educational* tra cui: Pensioni e Bonus Casa, *Academy* aziendali, Studiare all'estero Maturità 2020, Università. Inoltre, dopo l'uscita di alcune guide verticali dedicate all'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, è stato avviato un filone specifico di guide cosiddette *Smart*, con approfondimento sui temi più toccati dalla trasformazione digitale dedicate ad affrontare con efficacia gli ambiti impattati da un profondo cambiamento delle abitudini quotidiane durante il *lockdown* tra cui Smart Shopping, Smart education, Vivere Smart. Ad agosto sono state pubblicate due guide sul tema del superbonus 110% che hanno portato un numero altissimo di copie extra vendute, registrando il record di venduto dell'anno. Ad ottobre, in occasione del palinsesto editoriale complessivo messo in campo per il "Mese del Risparmio" e sostenuto anche attraverso una pianificazione TV dedicata, sono state inoltre prodotte due guide a tema dedicate (La finanza per i giovani e Risparmio di una vita).

Inoltre, l'esigenza di offrire contenuti specializzati sempre aggiornati ha portato alla realizzazione di una nuova iniziativa "Le sintesi del Sole" per approfondire in maniera puntale, tempestiva e sintetica i temi di maggiore importanza oggetto di continue modifiche tra leggi e decreti, tra cui: IMU, Contributi a fondo perduto e Bonus 110%.

Anche al fine di favorire l'accesso a contenuti in una situazione straordinaria, sulle iniziative edicola sono stati avviati alcuni interventi di rafforzamento, tra cui:

- sperimentazione uscita di sabato per le guide *smart* (solitamente in edicola il giovedì);
- permanenza delle guide anche oltre il giorno di uscita;
- possibilità di acquistare le guide anche in formato digitale sullo *store* proprietario Shopping24 e sui principali *store* digitali;
- apertura di un filo diretto con i lettori attraverso domande e risposte *online* [ilsole24ore.com/forum/coronavirus](https://www.ilsole24ore.com/forum/coronavirus) aggiornate con gli ultimi provvedimenti.

Tutte le uscite sono state sostenute da campagne di comunicazione dedicate sui mezzi del Gruppo 24 ORE. L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE è completata infine dai Rapporti Locali (Nordovest, Nordest, Lombardia, Centro e Sud) che, ogni venerdì, raccontano l'economia del territorio attraverso inchieste, storie d'impresa e interviste ai protagonisti.

Nel corso del 2020, Il Sole 24 ORE ha inoltre continuato l'azione di protezione del diritto d'autore, che era stata avviata nei mesi precedenti, relativa all'utilizzo dei propri articoli all'interno delle rassegne stampa, dopo l'uscita della Società dal Repertorio Promopress di FIEG nel dicembre 2018. In particolare, è stato formulato il nuovo contratto di licenza che è stato sottoscritto da alcuni importanti operatori del settore.

Con tale contratto, la Società concede agli operatori di rassegna stampa una licenza o autorizzazione per la riproduzione dei contenuti editoriali della testata ai fini della realizzazione e fornitura di servizi di rassegna stampa, offrendo la possibilità di un uso limitato e controllato degli articoli a fronte di un riconoscimento economico da corrispondere all'Editore che varia a seconda del fatturato dell'operatore e della quantità di articoli utilizzati, nonché dagli eventuali abbonamenti al quotidiano sottoscritti dal cliente finale.

Per quanto concerne la linea dei libri e collaterali, a seguito del rilancio della linea *trade* avvenuto a novembre 2019, sono stati pubblicati alcuni libri editi da Il Sole 24 ORE scritti da giornalisti e collaboratori, con una distribuzione attraverso canale edicola, libreria e *store* digitali, accanto a proposte selezionate da editori terzi in un'ottica di allargamento del *target* di riferimento destinate al solo canale edicola, presidiato e ulteriormente rafforzato anche con iniziative di tipo *instant* per mitigare l'impatto Covid-19 e la conseguente chiusura del canale librerie.

Le iniziative sono articolate in:

- ventitre uscite per i libri editi da Il Sole 24 ORE in grado di rappresentare un calendario di proposte varie tra le seguenti tematiche: raccolte di articoli dalle pagine de Il Sole 24 ORE, economia e politica, finanza e risparmio, l'anno pandemico, le grandi storie, l'universo femminile, il benessere e *self-help*, la cucina d'autore e il tempo libero. Tra i titoli: "La pietra nera del ricordo" di Giulio Busi, "Le fabbriche che costruirono l'Italia" e "I giorni dell'emergenza" di Giuseppe Lupo, "Le vittoriose" di Eliana Di Caro e "#Lockdown – Il giorno dopo", una raccolta di contributi di economisti, professori, esperti pubblicati sulle pagine del quotidiano nel racconto dell'emergenza; "La prossima pandemia" di Mattia Losi, "Io sono il cattivo" di Gianpaolo Musumeci, "Il potere della gratitudine" di Andrea Vitali e Nicoletta Carbone, "Prima l'Europa" di Sergio Fabbrini, "La nuova era dello *smarworking*" curato da Alberto Orioli con contributi redazionali, "Il fisco del futuro" curato da Jean Marie Del Bo con contributi redazionali; "Meravigliose" di Claudia Parzani e Francesca Isola; "Mangia come parli" Volume 1 e Volume 2 di Davide Oldani.
- ventuno uscite per i libri in collaborazione con editori terzi (tra cui si segnalano volumi dedicati al tema del *self-help* quali "Il potere delle Mappe Mentali nella gestione aziendale" e "Studiare è un gioco da ragazzi" di Matteo Salvo, "HCE – La scienza delle interazioni umane" di Paolo Borzacchiello e "Business English" di Robert Dennis, "Capi Colleghi Carriere" di Marco Morelli e "Adesso" di Martin Lindstrom), manuali divulgativi della collana Grandi Idee edita da Gribaudo (tra cui Ecologia, pubblicata in occasione della Giornata Mondiale della Terra, e Scienza) e testi di narrativa (il *bestseller* "La guerra dei Courtney" di Wilbur Smith, "Gli anni del nostro incanto" di Giuseppe Lupo, "Tutte le favole di Sepulveda" per ricordare l'autore a pochi giorni dalla sua scomparsa, due romanzi dell'autore *bestseller* Daniel Silva "La vedova nera" e "La casa delle spie", "Io, Tu, Noi" di Vittorio Lingiardi, e altri) nonché di viaggio ed eco-turismo ("Pedala Italia", "Cammina Italia" e "Il mio viaggio in Italia" quest'ultimo in collaborazione con Touring Club Italiano).

Nel corso del 2020 sono state pubblicate cinque collane per complessivi ventisei volumi:

- "I romanzi del Premio Strega". Dal 24 marzo 2020, ogni martedì, otto uscite dedicate ai maggiori autori italiani vincitori del Premio nell'ultimo decennio, in collaborazione con la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e il Premio Strega. L'uscita concomitante con l'acuirsi dell'emergenza è stata anche ripresa con l'*hashtag* #ioleggodacasa, riportando l'iniziativa nell'ambito delle attività attraverso le quali trovare un momento di evasione nella fase di *lockdown*;
- "I romanzi del Premio Strega Ragazze e Ragazzi". Dal 9 maggio 2020, ogni sabato, cinque uscite dedicate ai romanzi vincitori del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, categoria +11 anni, arricchito nell'ultima uscita del vincitore appena designato, "Una per i Murphy" di Lynda Mullaly Hunt;

- “Missione Università”. In collaborazione con Alpha Test, editore leader nel settore, dal 25 giugno, una inedita collana che si rivolge agli studenti per prepararli ai test di ammissione. Quattro i volumi previsti, per altrettante aree di riferimento: Medicina e area medico-sanitaria, Ingegneria – Architettura, Area Economico-Giuridica e Area Psicologia-Scienze della Formazione- Comunicazione;
- “Quid+” collana dedicata ai bambini in età prescolare, che si occupa di tradurre le più avanzate teorie pedagogiche in libri semplici e accattivanti in quattro uscite dedicate rispettivamente a emozioni, comunicazione, matematica, scienza;
- “Come funziona”: in collaborazione con Gribaudo, volumi illustrati e divulgativi su temi di tecnologia, denaro, cibo e filosofia.

Il 2020 segna anche l’inizio di accordi con editori locali per la distribuzione e comunicazione congiunta di libri e collaterali. Nel corso del primo trimestre 2020, la collaborazione si è avviata con Il Giornale di Brescia e si è ampliata anche a Poligrafici Editoriale, per le testate Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno, in occasione della Collana Premio Strega.

Tra le iniziative in abbinata obbligatoria prosegue la pubblicazione quindicinale dell’inserito *Enigmistica24*, allegato all’edizione del sabato, con l’obiettivo di intercettare interessi diversi degli attuali e di nuovi lettori. Chiude la lista delle pubblicazioni in abbinata con Il Sole 24 ORE, *Aspenia*, la testata trimestrale di Aspen Institute Italia distribuita nelle edicole e nelle librerie dei principali centri urbani, e disponibile anche in formato *e-book* sul canale *e-commerce* de Il Sole 24 ORE e sulle principali piattaforme *online*, che ha realizzato nel primo semestre dell’esercizio le due uscite previste.

Il 30 gennaio 2020 si è svolto il consueto appuntamento storico con i lettori de Il Sole 24 ORE, la 29° edizione di Telefisco, l’evento dedicato a tutte le novità normative della Manovra, rivolto ai commercialisti e diffuso sul territorio nazionale, con il nuovo record storico di 175 sedi collegate oltre alle 13 principali da tutta Italia. A questa iniziativa il 23 giugno 2020 è seguita una puntata straordinaria di Telefisco con un record storico di oltre 20 mila iscritti.

Il Premio Alto Rendimento, il riconoscimento attribuito da Il Sole 24 ORE alle Società di Gestione ed ai Fondi Comuni d’investimento che hanno saputo coniugare al meglio il rapporto rischio/rendimento, giunto alla sua 22° edizione, a causa dell’emergenza Covid-19, è stato prontamente riconfigurato in una speciale *Digital Edition* che, nell’impossibilità di svolgere il consueto evento presso la sede de Il Sole 24 ORE con tavole rotonde e premiazione dei vincitori, il 19 marzo 2020 ha presentato tutti i vincitori sul sito ilsole24ore.com/altorendimento, attraverso contributi video con i vincitori. Ulteriore novità di quest’anno è l’attenzione verso il tema della sostenibilità con la nuova categoria Miglior Fondo SRI. Il 21 marzo 2020 su Plus24 è stato infine realizzato uno speciale di 4 pagine dedicato.

Il 14 dicembre 2020 è stata pubblicata la 31° edizione della classifica Qualità della Vita. L’obiettivo dell’edizione 2020 – che analizza 90 indicatori, per la maggior parte (circa 60) aggiornati al 2020 in base agli ultimi dati disponibili – è raccontare in presa diretta il differente impatto della pandemia da Covid-19 sui territori. Per raccontare le classifiche pubblicate sul quotidiano e ampliate in versione interattiva in un Lab digitale, Il Sole 24 ORE ha proposto un evento in *streaming* - un laboratorio di idee del dibattito attorno alla nuova agenda di priorità generata dalla crisi Covid-19: salute e cultura, digitalizzazione e *big data*, mobilità sostenibile e *smart working*, ripensamento dei centri urbani e servizi di prossimità nei quartieri. Per la prima volta i dati raccolti nella classifica sono resi disponibili in formato *machine readable* (che ne consente l’uso e la rielaborazione, eccetto per uso commerciale), in una pagina GitHub de Il Sole 24 ORE, e riutilizzabili dalla comunità di cittadini, ricercatori, media e decisori per dare un contributo di valore a chiunque legge nei numeri tendenze e correlazioni per “misurare” la crisi economica e sociale in corso, allo scopo di orientare al meglio i processi decisionali.

Per affermare la propria *leadership* editoriale in ambito economico-finanziario, Il Sole 24 ORE propone nel 2020 la costruzione di palinsesti editoriali *cross-platform*, presidiando appuntamenti chiave dell’agenda

dell'attualità, costruendo un'offerta articolata in grado di seguire i lettori attraverso tutte le piattaforme e collegando con più strumenti attività di comunicazione complete, che guidano attraverso tutta l'offerta del Gruppo 24 ORE. Tra questi si inseriscono, ad esempio:

- il Mese del Risparmio: una *special coverage* nel mese di ottobre fatta da un ricco calendario di appuntamenti sul giornale, con le guide e i *focus*, i libri e il digitale e i *social*, sostenuto da una campagna di comunicazione sui mezzi de Il Sole 24 ORE e i mezzi terzi, tra cui un piano media con *spot* TV e sostegno edicola con locandine digitali;
- il Bonus 110%: con creazione di logo dedicato per creare riconoscibilità verso uno degli appuntamenti più apprezzati dai lettori, la massimizzazione delle opportunità attraverso prodotti edicola e digitali ed estensione in sinergia con Area Professionale e lo sviluppo di nuove modalità di interazione avanzate come l'assistente virtuale.

Per rafforzare la penetrazione e l'*engagement* sul *target* di giovani e donne, sono state avviate iniziative specifiche. In particolare:

- l'attenzione per l'*audience* femminile prevede una serie di iniziative, proseguendo ed espandendo il lavoro fatto negli anni dal *blog* da Alley Oop, che ha proposto su differenti canali contenuti rilevanti e azioni concrete per l'agenda economica e professionale femminile. In occasione del 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, Il Sole 24 ORE ha proposto una campagna integrata che lancia nuovi contenuti e nuovi servizi informativi pensati per la *community* di lettrici e utenti de Il Sole 24 ORE. Le iniziative si sviluppano su tutti i mezzi e i formati: il Quotidiano in edicola con un numero monografico, con *focus* sulle aziende attente ai temi di CSR e ai programmi per l'*empowerment* delle donne; l'infografica di LAB24; la *newsletter* ALLEYWEEK - Notizie per fare la differenza; *live Talk* in *streaming*; il *Podcast* Donne del Futuro;
- L'attenzione per il *target* giovani si alimenta di iniziative editoriali dedicate su più fronti: lo sviluppo di *format* in linea con il *target*, come i *podcast*; lo sviluppo del canale Instagram con il 46% della *fan base* (di oltre 500.000 *followers*) sotto i 34 anni, anche attraverso contenuti dedicati; iniziative editoriali dedicate, come le guide ai Master e le altre guide *educational*, tra cui anche una dedicata al Risparmio Hi Tech; *partnership* in *target* di natura editoriale e *marketing*, per intercettare *target* giovani rafforzando la conoscenza del *brand*, con primarie realtà operanti in ambito digitale, tra cui: con Talent Garden un ciclo di interviste con *start-up* del *network tag* nel *format* Instagram Stories di successo; con Alkemy la pubblicazione dell'Osservatorio Il Sole 24 ORE – Alkemy, con la classifica dei *top influencer* per ambiti di riferimento; con DeA Scuola video interviste a esperti dei programmi di formazione DeA; con ScuolaZoo dirette Instagram in vista degli esami di maturità.

Oltre a queste iniziative specifiche, nel corso del 2020 sono stati conclusi ulteriori progetti di media *partnership* con *partner* esterni che, oltre alla definizione di specifici accordi commerciali e veicolazione del quotidiano, hanno reso disponibili contenuti esclusivi poi gestiti dalle Redazioni del Gruppo. Si evidenziano Time To Build in collaborazione con Deloitte, con un *dossier* pubblicato il 20 febbraio 2020 dedicato all'Era digitale negli studi legali; i primi tre appuntamenti legati al Premio Industria Felix su Milano, Bologna e Torino (ulteriori appuntamenti previsti nell'anno sono stati messi in *stand by* in seguito all'emergenza Covid-19); la partecipazione all'evento "Un'economia a misura d'uomo" ad Assisi con fondazione Symbola.

Il quotidiano è infine stato promotore di una campagna di solidarietà volta a sensibilizzare i lettori a sostenere le strutture ospedaliere sul territorio in prima linea contro il Covid-19. La campagna di comunicazione intitolata "AiutiAmo" ha coinvolto il quotidiano, il sito, la radio e l'agenzia di stampa con uscite sul quotidiano, *online* e *spot* radio.

I ricavi dei *magazine* di Gruppo (*How to Spend It*, *IL* e *24 Hours*) chiudono il 2020 con una flessione del 25,3%. Tale risultato è condizionato, in particolare, dalla contrazione degli investimenti sui periodici mensili da parte delle aziende dei settori Abbigliamento e Abitazioni (-29,2%. *Fonte: Nielsen – gennaio/ 2020; n. pagine*). Tali settori sono di notevole rilevanza sui mensili di Gruppo, con una quota del 36% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 45% su *How to Spend It*.

In seguito all'emergenza Covid-19, HTSI ha ridotto di due unità il numero di uscite previste nel primo semestre 2020. Il 18 settembre HTSI è uscito in edicola con un *restyling* completo che segue il *restyling* sia della grafica sia dei contenuti avvenuto nella versione inglese edita da Financial Times. Il lancio è stato sostenuto da un piano di comunicazione su mezzi interni ed esterni, e contestualmente è stato lanciato il nuovo sito come sezione del *main site* ilsole24ore.com, di cui eredita, con alcuni adattamenti estetici, *layout* e posizioni pubblicitarie.

Inoltre, il Gruppo, nell'ambito delle azioni di riorganizzazione della propria struttura, ha deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico "IL" a decorrere dall'edizione di gennaio 2021.

Nel 2020 il portale www.ilsole24ore.com registra una media giornaliera di 1,8 milioni di *browser* unici con una crescita dell'88% rispetto alla media del 2019 (*Fonte: Webtrekk*).

Il risultato è legato alla copertura *real time* dei temi legati all'emergenza Covid-19, particolarmente sentito sul mese di marzo (3,77 milioni di *browser* unici media giornaliera, +281% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente) e aprile (3,15 milioni di *browser* unici media giornaliera, +252% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente), per poi ridimensionarsi nei mesi successivi, mantenendo comunque una crescita del 60% nel confronto con l'anno 2019. Si segnalano i *record* giornalieri registrati il 12 marzo 2020 per *browser* unici (5,5 milioni) e il 22 marzo 2020 per pagine viste (17,4 milioni) e indicatori in crescita sia per video (*stream views* media mese +93% verso il 2019) sia sui canali *social*. Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, il sito de Il Sole 24 ORE si è confermato punto di riferimento in *real time* per tutti gli sviluppi a livello nazionale e internazionale, con i bollettini aggiornati, i provvedimenti del Governo e le reazioni dai mercati. Si distinguono in termini di innovazione e unicità di offerta: la mappa interattiva dei dati sull'andamento dell'epidemia in Italia e nel mondo a partire da fine febbraio; l'inchiesta "Cose che noi umani", una cronistoria visuale interattiva di Lab24, l'area di sviluppo di nuovi *format* di racconto con una forte connotazione visuale e *mobile first*; informazione multimediale con *podcast* dedicati e costanti dirette *live* con gli esperti; un *tool* di *checklist* per conoscere i requisiti di acquisizione dei benefici dei decreti "Emergenza Covid19".

Il rilascio del nuovo *format* AMP avvenuto in novembre 2020 rende il sito ancora più fruibile e ottimizzato anche per il traffico da motori di ricerca.

La copertura tematica del sito si è allargata alla nuova sezione Sostenibilità, lanciata il 6 giugno 2020 in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che ospita contenuti trasversali correlati alla tematica, di sempre crescente rilievo sia su *target business* che *consumer*.

L'offerta di contenuti e servizi a pagamento 24+, la nuova sezione *premium* lanciata il 18 novembre 2019, è stata ulteriormente potenziata, anche in relazione all'emergenza Covid-19 che ha rafforzato il bisogno informativo e sono stati previsti nuovi contenuti e servizi quali la pubblicazione per gli abbonati 24+ di guide e *instant* pubblicati con il quotidiano e l'avvio di 24+ Talk, dirette *streaming* settimanali riservate agli abbonati con la redazione de Il Sole 24 ORE, esperti del giornale e ospiti esterni per parlare di temi caldi e di attualità proposte come occasioni per entrare in redazione, dialogare e conoscere i processi di costruzione del giornalismo, nonché continui interventi di ottimizzazione alle pagine di accesso ai contenuti e ai messaggi di comunicazione all'abbonamento.

Anche l'offerta di Mercati+, l'innovativo servizio *premium* del sito Il Sole 24 ORE dedicato ai risparmiatori, si è rafforzata con nuovi contenuti di analisi, scenari e approfondimenti.

L'offerta digitale de Il Sole 24 ORE nel corso del 2020 potenzia anche la sua componente multimediale, sia sul fronte delle produzioni video, con *web series* quali *Storiesdisuccesso* e *CEO Confidential* e appuntamenti in diretta sul sito e sui *social*, sia su quello delle produzioni audio, con un modello articolato fatto di *podcast* sia *free* distribuiti su *ilsole24ore.com* e sulle principali piattaforme all'insegna dell'approfondimento e della verticalità, in una logica di allargamento dell'*audience*, come per "Start" (il *podcast* de Il Sole 24 ORE che ogni mattina riassume le tre notizie utili per la giornata, costantemente nelle classifiche delle principali piattaforme *podcast* con un dato di *daily listeners*, che per il 77% è sotto i 34 anni e premiato da Apple e Spotify tra i *podcast* più ascoltati dell'anno), sia *pay* nell'ambito dell'offerta 24+ e distribuiti in esclusiva con Audible, come "Il tempo è il denaro", che racconta il risparmio ai tempi del Covid-19.

Nel mese di settembre 2020 è stata inoltre lanciata la prima *newsletter* con modello a *subscription*, Real Estate +, dedicata ad approfondimenti sul mercato immobiliare: il pacchetto di *subscription* si compone di un invio settimanale di *newsletter* dedicata, approfondimenti *online* e *report* ed *insight* speciali a corredo seguita nel mese di dicembre dalla *newsletter* FinTech +, con il medesimo modello di offerta.

Il 19 maggio 2020, per rispondere alla costante richiesta dei propri lettori di un'informazione accessibile, chiara e facilmente fruibile, è stata infine lanciata una nuova versione dell'*app* Il Sole 24 ORE con una nuova *release* per IOS e Android (versione *smartphone* e *tablet*) con l'obiettivo di migliorare la *user experience* con interventi concentrati su due fronti: grafico (*refresh* cromatico, di *font* e organizzazione elementi in pagina per ottimizzare la leggibilità) e funzionale (integrazione di nuove *features* per una navigazione più ricca ma anche più snella, tra cui la principale novità è rappresentata dall'opzione di lettura vocale di tutti gli articoli del quotidiano).

L'agenzia Radiocor Plus presenta ricavi nel 2020 pari a 7,1 milioni di euro, in miglioramento del 2,4% rispetto al 2019.

■ Tax & Legal

L'Area Tax & Legal sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo e di networking, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative, operative e di networking dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità.

RISULTATI TAX & LEGAL

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	44.014	43.219	1,8%
Ricavi pubblicitari	267	128	107,8%
Ricavi	44.281	43.348	2,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	13.535	12.994	4,2%
EBITDA Margin %	30,6%	30,0%	0,6 p.p.
Risultato operativo	12.467	12.196	2,2%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale comprende un portafoglio prodotti composto da: 24 fra banche dati e servizi *online*, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & Edilizia), 12 *software* e oltre 100 fra *instant*

book e libri venduti in edicola, libreria e tramite *e-commerce*. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*.

Andamento del mercato

Le aspettative del mercato dell'editoria professionale indicavano per il 2020 previsioni di una stasi del fatturato complessivo, influenzato da *megatrend* strutturali (rivoluzione digitale, riduzione barriere all'entrata con ingresso di nuovi *competitors* gratuiti o a basso costo), dalla riduzione della capacità di spesa dei professionisti e dalle azioni di *spending review* intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, l'effetto dell'emergenza sanitaria con il *lockdown* della prima metà dell'anno ha determinato il blocco del mercato B2B verso aziende, enti e istituzioni e piccole e grandi attività professionali, e ha impedito alle reti di agenti di sviluppare la tradizionale promozione dei prodotti, sebbene in breve tempo le reti si siano adeguate alle modalità a distanza. Sul fronte dei canali il blocco delle librerie (dai primi di marzo fino a giugno) e dei canali fisici minori hanno però visto crescere velocemente il peso delle vendite *online* che hanno in parte compensato la perdita subita. Sul versante professionale si è subito sentita la nettamente diminuita capacità di spesa per formazione e aggiornamento delle fasce di professionisti più deboli e maggiormente toccate dalla crisi causata dalla pandemia.

A causa di tutto ciò nel 2020 si registra una contrazione del settore dell'editoria professionale (-2,7% fonte: *Databank*), pari a 537 milioni di euro, in controtendenza rispetto al 2019 (che aveva registrato un +2,2%). Tale andamento risulta strettamente correlato al netto calo del fatturato legato ai contenuti editoriali (complessivamente -5,1%) non compensato dalla crescita dei *software* gestionali (+4,2%), confermando il perdurare della ridotta capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

Diversi gli andamenti registrati dalle singole aree tematiche:

- Area giuridica: quest'area, la più grande nel panorama settoriale (il 47,7% del mercato sviluppato per l'83,6% dall'area giuridica-legale), evidenzia una forte contrazione (-4,7% rispetto al 2019, che già aveva registrato un -0,7% rispetto all'esercizio precedente), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta. Sul fronte giuridico il blocco dell'attività dei Tribunali, la sospensione dei Concorsi Pubblici e la mancanza di Riforme strutturali di sistema hanno impattato negativamente su questo segmento.
- Area fiscale: quest'area tematica (26,6% del fatturato settoriale) registra un forte ridimensionamento della crescita, pari all'1,1% (contro +10,1% del 2019). L'andamento dell'area è stato trainato dal proseguimento dello sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica (obbligatoria dal 1° gennaio 2019) e conservazione documentale, con *performance* particolarmente positive dell'operatore *leader* di mercato. Si stima che al netto dei *software* il segmento abbia registrato una contrazione superiore al 6%.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento, ormai strutturale, del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici, che rappresentano il 97,7% dell'editoria elettronica), con un aumento a valore del 2,3% rispetto al 2019 (contro il +2,4% del 2019).

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare i libri (-14,6% rispetto al 2019) e le riviste periodiche (-9,8%). L'editoria tradizionale ha risentito negativamente nella prima metà dell'anno della chiusura delle librerie e delle attività professionali.

Nel 2020 si registra una crescita, sebbene più contenuta, del segmento dei *software* gestionali (prevalentemente fiscali, ma anche quelli legali e *compliance*) e marginalmente dei prodotti residuali (nel complesso

+4,2% nel 2020 contro il +11,6% registrato nel 2019), influenzato da varie opportunità delle soluzioni *cloud*, della firma digitale, del processo telematico e integrazione tra *software* e banca dati o piattaforme (Fonte: *Rapporto Databank "Analisi di segmento e quote di mercato Editoria Professionale"*, Cerved, dicembre 2020).

Andamento dell'Area

Nonostante gli impatti della crisi, legati all'emergenza sanitaria Covid-19 (chiusura librerie – punti vendita – studi professionali), i ricavi dell'area Tax & Legal del 2020 sono pari a 44,3 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro (+2,2%) rispetto al 2019.

I ricavi da editoria elettronica sono pari a 36,1 milioni di euro in crescita di 1,4 milioni di euro (+4,0%) verso il 2019 in particolare grazie allo sviluppo della linea prodotto Norme & Tributi Plus e dei periodici digitali che compensano il decremento registrato nelle banche dati.

Le nuove linee prodotto lanciate nel secondo semestre 2019, Software Valore24 e il *networking* Partner24ORE contribuiscono complessivamente ai ricavi dell'area per 3,0 milioni di euro (+2,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente).

Gli andamenti positivi di cui sopra riescono a compensare il calo dei ricavi dei prodotti cartacei tradizionali, come i libri ed i periodici, che ammontano complessivamente a 5,1 milioni di euro ed evidenziano un calo del 34,9% rispetto al 2019

Analizzando i ricavi per i principali segmenti di mercato i prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 31,8 milioni di euro, in crescita del 5,6% rispetto al 2019; i prodotti Diritto registrano ricavi pari a 7,6 milioni, in calo (-5,7%) rispetto al 2019; i prodotti Edilizia e PA consuntivano ricavi per 4,9 milioni di euro, in crescita (+3,3%) rispetto al precedente esercizio.

Nel corso del 2020 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta di editoria elettronica rivolta a professionisti, aziende e PA:

- il rinnovamento dei quotidiani verticali professionali (*Norme & Tributi Plus Fisco - Norme & Tributi Enti Locali & Edilizia. Norme & Tributi Plus Diritto*), nuovi servizi digitali in abbonamento, che offrono contenuti sempre aggiornati ed arricchiti da approfondimenti, schede operative e rimandi alle banche dati professionali;
- la nuova collana (*Modulo24*) di moduli tematici, che offrono in un unico ambiente l'aggiornamento di un quotidiano, l'approfondimento di una rivista professionale, la trattazione specialistica di un manuale e le indicazioni operative di una guida pratica;
- lo sviluppo della linea *Smart24 (HSE e Appalti, Tributi Locali)* per rispondere in modo completo e flessibile alle esigenze di Aziende e Professionisti, Pubblica Amministrazione, che si occupano di ambiente, di appalti e contratti e tributi locali;
- le nuove Guide Pratiche Frizzera, che si avvalgono del supporto di *Assistente24*, la nuova *app* disponibile per *Android* e *IOS*, che consente, attraverso la funzione *Qr-code*, di avere un accesso immediato ai contenuti digitali, sempre aggiornati, del volume cartaceo;
- il rilancio dei settimanali *Guida al Diritto* e *Settimana Fiscale* attraverso una revisione del *format* editoriale, nuovi contenuti e rilancio grafico;
- l'ampliamento del catalogo *Software Valore 24 (Crisi d'impresa - Modulistica, Real Estate, 231 GDPR)*, a testimonianza del sempre maggiore sviluppo dell'area con soluzioni per lo più *cloud* dedicate ai professionisti di tutte le aree;

- la nuova linea *Studi di Settore (Energia, Cosmesi, Legno Arredo e Farmaceutica)*, che segna l'entrata nel mercato degli studi e analisi di settore cura dell'Ufficio Studi de Il Sole 24 ORE;
- lo sviluppo del network Partner24ORE. A settembre 2020 è stato lanciato *Partner24ORE Avvocati*, in *partnership* con 4cLegal la nuova ed esclusiva rete professionale con la garanzia de Il Sole 24 ORE, che dà visibilità agli avvocati e li mette in contatto con altri professionisti.

Per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19, fin da subito Il Sole 24 ORE ha reso disponibili:

- speciali per gli abbonati alle banche dati dedicati al Covid-19 e ai molteplici impatti in campo fiscale, del lavoro, giuridico e della gestione della sicurezza;
- dirette LinkedIn rivolte ai professionisti in cui i maggiori esperti del Gruppo discutono delle ripercussioni dell'emergenza Covid-19;
- App24PA la nuova app del Gruppo 24 ORE che consente a Pubblica Amministrazione, Comuni ed Enti Locali, di comunicare con i cittadini in modo semplice e operativo, inviando informazioni e notizie certificate in tempo reale verso gli utenti geo-referenziati sul territorio nazionale;
- *webinar* in collaborazione con Ordini professionali e Associazioni territoriali;
- la campagna "*Al fianco dei professionisti*" con la quale Il Sole 24 ORE, in questo periodo di crisi, ha dato supporto a tutti i professionisti italiani attraverso la possibilità di fruire gratuitamente dei principali prodotti professionali di informazione normativa.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati due appuntamenti speciali con gli esperti de Il Sole 24 ORE:

- a giugno è stato organizzato un *videoforum online* "Speciale Telefisco-Obiettivo Rilancio" con l'obiettivo di offrire un quadro chiaro a professionisti, imprese e cittadini, su tutte le novità normative emesse con riferimento alle conseguenze legate al Covid-19. L'evento, che si è svolto in modalità interamente digitale, ha registrato il record storico di oltre 20.000 iscritti. Collegata a questa iniziativa, il Gruppo 24 ORE ha realizzato *Smart24 Fisco Start*, la banca dati che raccoglie quanto è stato, viene e verrà prodotto dal Gruppo 24 ORE in materia di emergenza Covid-19, dal punto di vista fiscale, giuslavoristico e legale oltre a proporre gli ulteriori *videoforum* di approfondimento sul tema;
- ad ottobre *Telefisco 2020 – "Speciale Superbonus 110%"*; un nuovo appuntamento gratuito e in *streaming* con gli esperti dedicato alle novità del bonus 110% e agli interventi edilizi agevolati. In più, *Smart24 Superbonus* la versione *premium* con 12 appuntamenti mensili di *webinar*, che assicura tutto l'approfondimento e le risposte operative sui temi più spinosi. In un unico prodotto digitale, continuamente aggiornato e disponibile anche su *smartphone* e *tablet*, tutte le regole per muoversi con sicurezza nel mondo degli interventi edilizi agevolati. Un servizio esclusivo grazie ai commenti e alle indicazioni degli esperti de Il Sole 24 ORE, alle migliaia di quesiti risolti pervenuti in questi primi mesi, alla sistematizzazione di tutti i chiarimenti della prassi, per un accesso rapido alle diverse casistiche.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è pari a 13,5 milioni di euro in miglioramento del 4,2% rispetto al 2019 che era pari a 13,0 milioni di euro.

■ Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	749	431	73,6%
Ricavi pubblicitari	15.170	17.968	-15,6%
Ricavi	15.919	18.400	-13,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.825	4.146	-31,9%
EBITDA Margin %	17,7%	22,5%	-4,8 p.p.
Risultato operativo	1.453	2.947	-50,7%

Andamento del mercato

I più recenti dati di ascolto del mezzo radiofonico fanno riferimento al secondo semestre 2020 e registrano un totale di 33.689.000 ascoltatori nel giorno medio, in calo rispetto al 2019 (-3,4% verso il secondo semestre; *Fonte: RadioTER 2019-2020*). I dati relativi all'intero anno 2020 non sono disponibili a causa della temporanea interruzione delle rilevazioni da parte degli istituti di ricerca, a causa della diffusione della pandemia Covid-19.

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2020 con una flessione a due cifre (-25,0%) rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente, certamente determinata dall'avanzare dell'emergenza sanitaria a partire da marzo 2020 (*Fonte: FCP Assoradio – gennaio/ dicembre 2020*).

In termini di spazi pubblicitari, il mercato radio nell'anno 2020 registra un calo del 20,0% rispetto all'anno precedente (*Fonte: Nielsen, analisi per secondi*). Questa contrazione è da attribuirsi all'emergenza sanitaria, che a partire dall'ultima settimana di febbraio ha influito negativamente sulla raccolta pubblicitaria. Le aziende hanno ridimensionato i propri investimenti pubblicitari in funzione della riorganizzazione delle proprie attività e delle strategie di comunicazione sul medio-lungo periodo.

Il comparto radiofonico si è prontamente mosso commissionando all'istituto GFK due ricerche focalizzate sull'ascolto della radio ai tempi del Covid-19, durante e *post lockdown*, che dimostrano come la minore mobilità abbia avuto un impatto contenuto sull'ascolto radio e che di contro la fruizione in ambito domestico ne abbia aumentato durata e fedeltà di ascolto.

Automobili e Distribuzione rimangono i settori trainanti del mercato radio (41% rispetto al totale in termini di spazi), ma entrambi registrano un significativo calo in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, rispettivamente -34,3% e -11,2% in termini di spazi. Seguono i settori Finanza/ assicurazioni (+3,7%), Alimentari (-3,1%), Media/ editoria (-1,1%. *Fonte: Nielsen, analisi per secondi – gennaio/ dicembre 2020*).

Andamento dell'Area

Nel secondo semestre 2020 Radio 24 raggiunge i 2.357.000 ascoltatori nel giorno medio (-1,1% rispetto al secondo semestre 2019, che rimane il dato più alto nella storia dell'emittente, e +0,5% rispetto al dato annuale 2019). Un'*audience* ormai consolidata sopra la soglia dei 2,3 milioni di ascoltatori conferma il posizionamento di Radio 24 quale emittente autorevole e dai contenuti originali e di qualità (*Fonte: Radio-TER 2019-2020*).

L'area Radio chiude il 2020 con ricavi pari 15,9 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 18,4 milioni di euro del 2019 (-13,5%).

I ricavi pubblicitari dell'area Radio, comprensivi della raccolta sul mezzo radiofonico e del sito *www.radio24.it*, sono in calo del 15,6% rispetto al precedente esercizio.

In termini di spazi pubblicitari, il periodo gennaio - dicembre 2020 registra il -14,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nella raccolta pubblicitaria dell'emittente, i segni positivi registrati dai settori Finanza/assicurazioni (+13,9%) e Informatica/ fotografia (+7,8%) non sono sufficienti a compensare il calo registrato da altri due settori *core* per l'emittente: *in primis* Automobili (-35,3%), che da solo rappresenta quasi un quinto della raccolta pubblicitaria in spazi dell'emittente, seguito dai Servizi professionali (-7,6%). Questi 4 settori nel complesso rappresentano il 52% della raccolta per Radio 24 in secondi (*Fonte: Nielsen; n. secondi*).

La quota in secondi di Radio 24 rispetto al totale mercato radio è del 9% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre; n. secondi*).

Il sito di Radio 24 ha registrato nel periodo gennaio/ dicembre 2020 un valore medio di pagine viste mese di circa 1,7 milioni. Il numero di utenti unici del sito raggiunge una media mensile di 388 mila (*Fonte: Webtrekk – gennaio/ dicembre 2020*).

Dall'ottobre del 2019 il sito di Radio 24 ha subito una profonda trasformazione strategica, passando da sito di informazione a *hub* audio *digital*, dal quale è possibile ascoltare la diretta radio e, *on demand*, i *podcast* di tutte le trasmissioni andate in onda e i *podcast* originali creati *ad hoc*.

Da gennaio a dicembre 2020 i *download* dei *podcast*, fruibili da sito e app di Radio 24 ma anche da piattaforme terze quali *Spotify*, sono stati oltre 27,2 milioni, per una media mensile di quasi 2,3 milioni (*Fonti gennaio/ ottobre: Webtrekk per il sito, Firebase per la APP, Spotify Metrix per Spotify; fonte novembre/ dicembre: Adswizz*).

■ System – Raccolta pubblicitaria

System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA 24ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi Gruppo	72.810	78.743	-7,5%
Ricavi Terzi	2.774	2.367	17,2%
Ricavi	75.584	81.110	-6,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	554	(141)	494,0%
EBITDA Margin %	0,7%	-0,2%	0,9 p.p.
Risultato operativo	526	(167)	415,3%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/ tipologia/ mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette filiali di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2020 si compone di 12 dipendenti e 76 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione Advertising Estero, presente, con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK

Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito. È stata inoltre consolidata l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione *marketing*.

Andamento del mercato

Il mercato di riferimento System chiude l'anno con una flessione a due cifre (-17,5%, netto pubblicità locale dei quotidiani), certamente determinata dal protrarsi dell'emergenza sanitaria nel corso del 2020: i quotidiani chiudono a -11,8% (netto locale), i periodici a -36,6%, la radio a -25,0% e *internet* a -0,8% (Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020).

Andamento dell'area

24 ORE System chiude l'esercizio 2020 con ricavi pari a 75,6 milioni di euro e una flessione del 6,8% registrando un risultato migliore rispetto all'andamento di mercato sopra riportato di riferimento. A partire da marzo il diffondersi del virus Covid-19 ha inevitabilmente influito sull'andamento del mercato pubblicitario e, di riflesso, sulla raccolta System.

La propagazione della sopracitata pandemia, soprattutto nella prima fase, ha portato a un sensibile rallentamento (se non battuta di arresto) nella comunicazione da parte delle aziende, che hanno dovuto rivedere e adeguare le loro strategie in funzione delle nuove esigenze e aspettative dei consumatori; lato concessionaria, questo elemento si è tradotto in uno sforzo ancora maggiore nello sviluppo di iniziative speciali create *ad hoc* per i clienti, le quali però sono riuscite solo parzialmente a compensare la crisi del mercato pubblicitario che ha investito questo anno – soprattutto per quanto riguarda il mezzo stampa, che rappresenta il 46% della raccolta complessiva della concessionaria.

Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) nel 2020 registra un calo del 6,9% (rispetto al -11,8% totale quotidiani -netto locale-), riuscendo ad arginare meglio del mercato gli effetti negativi della diffusione del Covid-19, anche grazie alla sua autorevolezza e all'alta qualità dei contenuti (Fonte mercato: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020).

Nell'ambito dei quotidiani, va segnalata la forte riduzione degli investimenti da parte delle aziende appartenenti a due dei settori *core* de Il Sole 24 ORE, ovvero Servizi professionali (-23,6%) e Automobili (-36,7%), non compensate dal segno positivo raggiunto da Finanza/assicurazioni (+35,5%). I tre settori nel loro insieme, che pesano per il 46% nella raccolta pubblicitaria de Il Sole 24 ORE, registrano un decremento dell'8,1% (Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020; n. pagine).

La raccolta dei magazine *How to Spend It*, *IL* e *24 Hours* registra nel 2020 un calo del 26,4% rispetto a un mercato che segna il -36,6% (Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020).

Sull'andamento dei periodici incide in maniera significativa la contrazione degli investimenti da parte delle aziende dei settori Abbigliamento e Abitazione (-29,2%. Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020; n. pagine). Tali settori sono di notevole rilevanza sui mensili di Gruppo, con una quota del 36% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 45% su *How to Spend It*.

Anche la raccolta di Radio 24 risente delle conseguenze negative della diffusione del virus Covid-19: nel 2020 registra una flessione del 14,8% rispetto a un mercato che chiude il periodo gennaio-dicembre al -25,0% (Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2020).

Nel mercato radiofonico si rileva un rallentamento di investimenti da parte delle aziende dei settori *core* per Radio 24: *in primis* Automobili (-34,3%), che da solo rappresenta circa un quinto della raccolta pubblicitaria in spazi dell'emittente, a cui si aggiungono Servizi professionali e Industria/ edilizia/ attività (-27,5%). A controbilanciare tali rallentamenti non sono sufficienti i segni positivi registrati da Finanza/assicurazioni e Informatica/ fotografia (+4,5% mercato radio. Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020; n. secondi). Questi cinque settori nel complesso rappresentano il 59% della raccolta per Radio 24 in secondi.

La raccolta pubblicitaria per conto di Radio Kiss Kiss subisce anch'essa gli effetti negativi dell'attuale contingenza sanitaria, registrando nel 2020 (periodo gennaio/ 2 dicembre, data in cui è terminata la concessione) una decrescita del 30,8% rispetto all'anno precedente. In termini di spazi, Automobili e Distribuzione si confermano i settori predominanti per quota rispetto al totale (49%. *Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020; n. secondi*).

Per 24 ORE System, la raccolta dell'online del 2020 (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere) è in crescita del 15,7%, rispetto a un mercato *digital* che registra il -0,8% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020*). Una crescita a doppia cifra rispetto a un mercato di riferimento che registra un segno meno è da considerarsi particolarmente positiva, soprattutto in virtù delle decrescite registrate nel mercato dai settori Automobili (-10,4%), Media/ editoria (-9,6%) e Servizi professionali (-1,1%. *Fonte: FCP – gennaio/ dicembre 2020; fatturato*), settori che insieme rappresentano oltre un terzo della raccolta totale sui mezzi di Gruppo (netto fondi).

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è positivo e pari a 0,6 milioni di euro e si confronta con un ebitda negativo pari a -0,1 milioni di euro del 2019, prevalentemente per la riduzione del costo del lavoro e la rideterminazione di stanziamenti relativi ad anni precedenti e maggiori accantonamenti per svalutazione crediti.

■ Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (*Mudec*), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop, ticketing, eventi*) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte attraverso 24 ORE Cultura S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	2.482	12.146	-79,6%
Ricavi	2.482	12.146	-79,6%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	430	1.097	-60,8%
EBITDA Margin %	17,3%	9,0%	8,3 p.p.
Risultato operativo	(718)	93	-870,0%

Andamento del mercato

Come indicato da Confcultura, il settore museale sta registrando perdite per oltre 20 milioni di euro al mese. Ai danni diretti, si aggiungono quelli indiretti, derivanti dalla contrazione della fruizione dei servizi ausiliari integranti l'offerta museale, erogati dai concessionari.

In generale, si tratta di diminuzioni di incassi e fatturati che vanno dal 20% al 70%, mentre a livello di consumi, si potrebbe determinare una perdita di circa 3 miliardi di euro di spesa per attività culturali e ricreative, con una diminuzione stimata di un ulteriore 20% dei consumi nel settore.

A seguito dell'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19, le istituzioni culturali hanno reagito veicolando la propria offerta tradizionale in forme del tutto nuove, soprattutto implementando i propri servizi a distanza e realizzando in quantità e qualità prodotti culturali nuovi ed innovativi per soddisfare da remoto la domanda di cultura dei cittadini (*da una indagine dell'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali della School of Management del Politecnico di Milano*).

Inoltre, l'Osservatorio dell'Associazione italiana editori (AIE), principale associazione di categoria dell'editoria libraria ha registrato che, nell'anno della pandemia, l'Italia chiude con il segno positivo. Nel

2020 le vendite di libri cartacei sono cresciute dello 0,3% a prezzo di copertina, toccando 1,43 miliardi di euro. La crescita è ancora più marcata, pari al 2,4%, se si considerano *e-book* (cresciuti del 37% a 97 milioni) e audiolibri (+94%, 17,5 milioni). Grazie a questi aumenti, la lettura e l'ascolto digitale valgono oggi il 7,4% delle vendite del comparto varia. Ancora più significativa la crescita in termine di copie (+2,9%), dove il +36,6% degli *e-book* ha più che compensato il leggero calo delle copie di libri (-0,8%). Nel complesso, gli italiani hanno acquistato 104,5 milioni di libri, al netto degli audiolibri. Le librerie – e più in generale i canali fisici – cedono quote di mercato all'*online* che dal 27% del 2019 cresce fino al 43%. I canali fisici, però, hanno recuperato terreno rispetto all'*online* nel corso dell'anno, passando dal 52% di aprile al 57% di fine dicembre (fonte da sito AIE: "Dati AIE - Cresce il mercato del libro nel 2020").

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato nel 2020 ricavi pari a 2,5 milioni di euro, in calo del 79,6% rispetto al 2019, che registrava ricavi pari a 12,1 milioni di euro.

Nel 2020, l'*ebitda* dell'area Cultura, è positivo per 0,4 milioni di euro di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 1,1 milioni di euro del precedente esercizio.

Sui risultati dell'area, incide in maniera essenziale l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus Covid-19. Sono state chiuse completamente le attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano fino al 28 maggio, in seguito a partire dal 29 maggio il Comune di Milano ha riaperto l'accesso alla Collezione Permanente con capienza contingentata per tre giorni alla settimana. Dall'8 settembre la Collezione Permanente ha riaperto 6 giorni su 7 e fino alla fine del mese di settembre, ma sono rimaste sospese le attività di *retail*, le mostre a cura di 24 ORE Cultura, la didattica ed il *ticketing*. Successivamente, in conformità con i DPCM del 24 ottobre 2020, del 3 novembre 2020 e del 3 dicembre 2020, tutte le attività sono state chiuse fino alla fine dell'esercizio.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 la Collezione permanente ha totalizzato n. 22.200 visitatori rispetto ai 84.964 del 2019. La Collezione Permanente del Mudec nel quarto trimestre (ottobre-dicembre) del 2020 ha registrato n. 2.724 visitatori rispetto ai n. 30.069 del 2019.

Nel corso dell'esercizio per fronteggiare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus Covid-19 le attività dell'area si sono concentrate: *i*) sulla richiesta a favore di 24 ORE Cultura S.r.l. di un ristoro da parte del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo (riferito ai mesi 23 febbraio - 31 luglio; "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 3 agosto"), che ha determinato l'incasso di 3,5 milioni di euro nel mese di dicembre 2020; *ii*) sulla richiesta di un secondo ristoro a favore di 24 ORE Cultura S.r.l. da parte del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo con il DM "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 18 novembre 2020", rispetto ai mancati ricavi derivanti dalla produzione delle mostre nel differenziale tra l'anno 2019 e l'anno 2020 (1° agosto – 30 novembre) per cui la società 24 ORE Cultura S.r.l. è ancora in attesa di comunicazioni da parte del Ministero.

È proseguita la promozione utile alla vendita delle mostre rivolte al mercato internazionale e alla vendita di eventi a porte chiuse parzialmente convertiti in *format* digitali per far fronte alle nuove esigenze del mercato. Nell'ambito dell'attività editoriale, si sta implementando l'attività commerciale sui volumi sponsorizzati, prosegue la produzione dei volumi in formato cartaceo destinati alla libreria ed è stata avviata la vendita dei libri in formato *e-book*.

A causa delle restrizioni derivanti dall'epidemia del virus Covid-19, sono state rinviate a data da destinarsi le aperture delle mostre *Robot. The Human Project, Tina Modotti. Messico e Disney. L'arte di raccontare Storie senza tempo.*

■ Eventi

L'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e meeting, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA EVENTI

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	343	-	0,0%
Ricavi pubblicitari	4.000	-	0,0%
Ricavi	4.343	-	0,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.027	-	0,0%
EBITDA Margin %	23,7%	0,0%	n.s
Risultato operativo	1.022	-	0,0%

Andamento del mercato

Negli ultimi anni il comparto degli eventi è stato protagonista di una costante crescita: nel 2019 il settore in Italia ha raggiunto 900 milioni di euro (+1,8% rispetto all'anno precedente) - 5 miliardi di euro allargando il raggio ad altre tipologie di eventi oltre quelli corporate (fiere, congressi medico scientifici, moda, ecc.).

Questo *trend* positivo ha subito una brusca battuta d'arresto con il diffondersi del virus Covid-19: complessivamente, il valore del mercato nel 2020 si è più che dimezzato, passando da 900 a 439 milioni di euro (fonte: "XVI Monitor sul Mercato degli Eventi e della Live Communication in Italia", AstraRicerche) – dato peraltro "mitigato" dal fatto che la rilevazione (compiuta tra novembre 2019 e ottobre 2020) include un breve periodo pre-pandemia. Secondo altre quattro indagini effettuate da AstraRicerche durante il *lock-down* (focalizzate sulle agenzie), le stime di perdite di fatturato risultavano ancora più negative, oscillanti tra il 68% e l'85%.

La ripartenza degli eventi fisici presenta ancora molte incertezze dovute al continuo evolversi dei provvedimenti legati all'attuale contingenza sanitaria. Il comparto in questi mesi ha dovuto reinventarsi, trovando delle soluzioni alternative alle manifestazioni fisiche per rispondere alle esigenze di comunicazione delle aziende, adottando modalità di interazione e incontro su piattaforme *digital*.

Andamento dell'area

L'area Eventi è stata definita nel corso del 2019 mediante la costituzione nel mese di luglio 2019 della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. interamente controllata da Il Sole 24 ORE S.p.A.. Nel mese di dicembre 2019 Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha concluso l'acquisizione del "Ramo Eventi" dalla società Business School24 S.p.A. relativo alla gestione degli eventi tramite un'operazione di scissione non proporzionale asimmetrica. A completamento dell'assetto organizzativo dell'area Eventi nel mese di dicembre 2019 si è conclusa anche l'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo "24ORE live". Il ramo "24ORE live" è la struttura del Gruppo che progetta e realizza eventi per rispondere alle esigenze dei clienti e diffondere il patrimonio informativo de Il Sole 24 ORE. I progetti *tailor-made* sfruttano *format* differenti come convegni, *road show* e grandi eventi, i cui contenuti spaziano dalla finanza alle novità normative,

dalla cultura al *design*, dallo sport al lavoro, e sono in grado di soddisfare le esigenze di differenti *target*, B2B e B2C.

L'area Eventi chiude il 2020 con ricavi pari a 4,3 milioni di euro, un risultato ottenuto grazie alla capacità di adeguare e rivedere la propria offerta in funzione dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La diffusione del sopracitato virus ha costretto alla sospensione di tutti gli eventi fisici previsti a partire dalla metà di febbraio in avanti. Nello specifico, a partire dal 6 febbraio 2020 sono stati annullati 9 eventi fisici calendarizzati tra febbraio e marzo, alcuni di questi eventi poi riconfermati nella versione digitale.

L'ottemperanza alle disposizioni di legge conseguenti al diffondersi della pandemia ha reso necessario un rapido ripensamento dell'offerta dell'area, che per il 2020 prevedeva la realizzazione di eventi esclusivamente in modalità fisica (organizzati presso la sede di via Monte Rosa o sul territorio).

A partire dal mese di febbraio 2020, l'attività si è pertanto concentrata sulla riconversione dei prodotti da fisici a digitali. Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha rinnovato la propria offerta attraverso il lancio di nuovi *format* per la realizzazione di eventi digitali: in particolare a maggio sono stati realizzati due eventi *tailor made* e il Business Tech Forum, un evento di due giorni che ha visto la partecipazione di 7 aziende *partner* sul tema della tecnologia applicata allo sviluppo dell'impresa.

Tra le iniziative del mese di giugno 2020 sono da segnalare: la riprogrammazione del primo *summit* a calendario in formato digitale; *Welfare & HR Summit*, una collaborazione con la fiera virtuale *Research to Business 2020* che ha portato alla realizzazione di quattro *webinar*; la prima tappa del *roadshow Innovation Days - digital edition*; un'edizione straordinaria di Telefisco – Speciale Rilancio; la *web conference HR Smart Working*; due eventi *tailor made*.

A partire dal mese di giugno 2020 la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha avviato un'attività in qualità di *service* per le altre realtà del Gruppo, supportandole nella proposizione al mercato di eventi digitali.

Nel mese di luglio 2020 è proseguito il *roadshow Innovation Days - digital edition* con le tre tappe del Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, ed è stata realizzata la prima versione digitale del *Food Summit*.

Nel mese di settembre 2020 sono da segnalare in particolare l'*Italian Energy Summit*, giunto alla 20° edizione, che ha visto un successo mai realizzato prima per profilo selezionato dei *partner* coinvolti, raccolta di ricavi pubblicitari, pubblico connesso e resa dal punto di vista produttivo; il *Real Estate Summit*, riconvertito in versione digitale; due eventi *tailor made* come "Occhio e Diabete", promosso da 3 aziende del settore farmaceutico, e "Il nuovo piano strategico del Politecnico di Milano" prodotto con il *format "figital"* (*streaming* e pubblico in presenza).

Il trimestre ottobre – dicembre 2020 è stato particolarmente importante per Il Sole 24 ORE Eventi, sia per la numerosità delle iniziative realizzate sia per la raccolta dei ricavi complessivi. In particolare, nel mese di ottobre si è tenuto l'evento più importante dell'anno: *Restart Made in Italy* in collaborazione con il Financial Times, per raccontare il rilancio e la ripartenza nel mondo delle eccellenze del *Made in Italy*. Si è trattato di un evento di 3 giorni, unico nel suo genere, che ha visto il coinvolgimento di 25 aziende di primissimo livello quali *partner* dell'evento.

Sempre nel mese di ottobre 2020 ha avuto luogo *Finanza Alternativa*, che lancia il percorso di eventi dedicato alla Finanza Alternativa, e Superbonus 110%, la seconda edizione straordinaria di Telefisco 2020.

Nel mese di dicembre 2020 si segnala il 9° *Healthcare Summit* dedicato al sistema sanità e salute.

È importante evidenziare come l'alta qualità dei nuovi *format* sia stata riconosciuta e premiata dall'utenza in termini di grande affluenza di partecipanti, interazione e alti tempi medi di connessione.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI**■ Gruppo 24 ORE****Andamento economico**

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo.

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Ricavi	190.976	198.737
Altri proventi operativi	9.375	11.717
Costi del personale	(78.692)	(80.825)
Variazione delle rimanenze	(1.004)	782
Acquisto materie prime e di consumo	(4.444)	(7.338)
Costi per servizi	(81.785)	(89.817)
Altri costi operativi	(8.592)	(10.143)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(5.716)	(2.071)
Margine operativo lordo	20.119	21.042
Ammortamenti e svalutazioni	(17.864)	(23.802)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	14	(1)
Risultato operativo	2.268	(2.761)
Proventi (oneri) finanziari	(2.047)	(2.332)
Proventi (oneri) da partecipazioni	103	4.694
Risultato prima delle imposte	324	(398)
Imposte sul reddito	(1.312)	(804)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(989)	(1.202)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(989)	(1.202)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(989)	(1.202)

Nel 2020, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 191,0 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 198,7 milioni di euro del 2019 (-7,8 milioni di euro, pari al -3,9%). Lo scostamento negativo dei ricavi risente degli effetti legati all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 e alle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità governative, che hanno aggravato la debolezza connessa al calo strutturale del mercato di riferimento e che hanno particolarmente impattato l'area Cultura, caratterizzata da una riduzione dei ricavi rispetto all'anno precedente pari a -9,7 milioni di euro (-79,6%), a causa della chiusura delle attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano per la maggior parte dell'anno.

In particolare, sull'anno i ricavi editoriali sono in crescita di 0,7 milioni di euro (+0,6% da 101,3 a 102,0 milioni di euro) principalmente per lo sviluppo dei ricavi derivanti da abbonamenti digitali al quotidiano, al sito www.ilsole24ore.com, ai prodotti dell'area Tax & Legal e da collaterali, che compensano la contrazione dei ricavi generati da abbonamenti al quotidiano cartaceo, da vendita di libri e periodici. I ricavi pubblicitari sono in calo di 2,1 milioni di euro (-2,6% da 81,0 a 78,9 milioni di euro) e gli altri ricavi registrano una flessione di 6,3 milioni di euro (-38,3% da 16,4 a 10,1 milioni di euro), riconducibile principalmente alla significativa contrazione dei ricavi dell'area Cultura in parte compensati dallo sviluppo

delle nuove iniziative dell'area Tax & Legal. I ricavi dell'area Tax & Legal risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 ha prodotto effetti sia sulle copie diffuse e dichiarate dall'Editore ad ADS, sia sulle copie vendute. Relativamente alle vendite de Il Sole 24 ORE cartaceo, si sono registrati impatti positivi su canale edicola con un incremento rispetto al periodo ante Covid-19; di contro si rilevano impatti negativi sulle vendite continuative del prodotto destinate a settori di *business* che hanno risentito degli effetti del *lockdown* e delle misure restrittive ancora in corso (come per esempio per treni e aerei) e sulle vendite in blocco cedute in occasione di eventi nonché sulla sospensione di abbonamenti cartacei destinati a imprese, banche, studi professionali. Per quanto riguarda il quotidiano in versione digitale, invece, sono aumentati in numero significativo i nuovi abbonamenti con una crescita delle copie diffuse rispetto al periodo ante Covid-19.

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- i ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) ammontano a 49,2 milioni di euro, in lieve calo di 0,2 milioni di euro (-0,4%) rispetto al 2019. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 29,6 milioni di euro, in calo di 1,9 milioni di euro (-6,0%) rispetto al 2019. I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,6 milioni di euro, in incremento di 1,7 milioni di euro (+9,5%) rispetto al 2019;
- i ricavi pubblicitari del Gruppo, pari a 78,9 milioni di euro, sono in diminuzione di 2,1 milioni di euro (-2,6%) rispetto al 2019, registrando un risultato migliore rispetto all'andamento di mercato di riferimento in calo del 17,5% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020*). A partire da marzo il diffondersi del virus Covid-19 ha inevitabilmente influito sull'andamento del mercato pubblicitario e, di riflesso, sulla raccolta System.

La propagazione della pandemia Covid-19 ha portato alla sospensione degli eventi “fisici” della controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. in ottemperanza alle disposizioni di legge. Al fine di mitigare gli impatti economici, l'attenzione del *management* si è prontamente concentrata sulla riconversione delle iniziative in chiave *digital* attraverso il rinnovamento dell'offerta e il lancio di nuovi *format* di eventi;

- i ricavi di editoria elettronica dell'area Tax & Legal sono pari a 36,1 milioni di euro in crescita di 1,4 milioni di euro (+4,0%) verso il 2019 in virtù del rinnovamento del portafoglio prodotti avviato nel corso del 2019 e nonostante gli impatti della crisi legati all'emergenza sanitaria Covid-19, che ha determinato anche la chiusura librerie, punti vendita, e studi professionali;
- i ricavi dell'Area Cultura, pari a 2,5 milioni di euro, in diminuzione di 9,7 milioni di euro (-79,6%), rispetto al precedente esercizio, fortemente penalizzati dall'emergenza Covid-19, che ha portato alla chiusura di tutti i musei e sedi espositive durante il periodo di *lockdown*.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE da gennaio a dicembre 2020 è complessivamente pari a 145.385 copie medie giorno (-3,2% rispetto all'anno 2019). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS per il periodo gennaio – dicembre 2020 è pari a 59.958 copie (-13,2% rispetto all'anno 2019). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 85.427 copie medie giorno (+5,4% rispetto all'anno 2019). Le vendite edicola nei mesi da gennaio a dicembre 2020 registrano un calo del 4,3% rispetto all'anno precedente con un mercato in contrazione nello stesso canale del 10,1% (*Fonte: ADS, Vendita canali prev. disp. di legge*).

I dati fanno riferimento a quanto dichiarato dall'Editore ad ADS, considerando che il nuovo Regolamento aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS delle edizioni digitali, valido dalla dichiarazione di maggio 2017, prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

In data 25 febbraio 2019, il Gruppo 24 ORE ha aperto un tavolo di discussione con ADS per chiarire alcune criticità inerenti i requisiti richiesti da ADS stessa per la verifica e certificazione delle copie digitali per

l'anno 2017 con impatti anche sulle dichiarazioni dei dati dei periodi successivi. Sulla base di tali criticità, in data 5 marzo 2019, il revisore incaricato di certificare i dati annuali 2017 dichiarati dall'Editore ha inviato ad ADS l'esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "Allegato Tecnico", oltre ai pareri di ADS stessa, e rettificando i dati dei prospetti.

Il Consiglio di ADS ha approfondito in seno alla Commissione Tecnica ADS i temi sulle criticità del Regolamento sollevati dalla lettera del 25 febbraio 2019. In merito ad uno dei temi sollevati dal Gruppo 24 ORE relativo alla certificazione delle copie del quotidiano de Il Sole 24 ORE diffuse tramite abbonamenti pluriennali affetti dal cambio di regime IVA nel 2016, Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 30 ottobre 2019 ha ricevuto conferma da ADS dell'accettazione del criterio di calcolo del valore degli abbonamenti, per tutta la durata degli stessi, in base all'aliquota IVA vigente al momento della sottoscrizione dei contratti di abbonamento. La Società ha informato il revisore incaricato che ha aggiornato la propria relazione e i modelli annuali relativi all'anno 2017 sulla base delle indicazioni ricevute da ADS.

A seguito di tali correzioni il Consiglio ADS ha emesso il certificato per l'anno 2017 senza tuttavia accogliere, ai fini della certificazione annuale, le altre criticità sulle copie digitali sollevate dal Gruppo 24 ORE, e confermando quindi le altre rettifiche operate dal revisore sulle copie digitali multiple e promozionali oggetto di *adoption*.

In data 17 aprile 2020 il medesimo revisore incaricato di certificare anche i dati annuali 2018 dichiarati dall'Editore ha inviato ad ADS l'esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi analoghi a quelli sollevati per l'anno 2017, rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "allegato tecnico", oltre i pareri di ADS stessa e rettificando i dati dichiarati dall'Editore per l'anno 2018. Seppure molte delle criticità rilevate dal revisore siano state corrette dall'Editore e superate già a partire dalla fine del 2018, il Consiglio ADS nella riunione del 25 maggio 2020 ha rilasciato la certificazione 2018, accogliendo le rettifiche indicate dal revisore.

Infine, per quanto riguarda la revisione dei dati annuali 2019, il revisore incaricato, pur evidenziando le azioni correttive poste in essere dall'Editore nel corso dell'esercizio 2018, ha emesso in data 12 gennaio 2021 una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "allegato tecnico". Diversamente rispetto al passato il revisore incaricato non ha però apportato rettifiche alle copie dichiarate dall'Editore. Alla data della presente relazione sulla gestione, il Consiglio ADS non ha ancora emesso il certificato per l'anno 2019.

Qualora i criteri applicati per l'anno 2018 si applicassero anche per gli anni seguenti, la diffusione totale carta + digitale dichiarata ADS rideterminata per il periodo gennaio - dicembre 2020 sarebbe pari a 132.372 copie (-9,0% rispetto al dato dichiarato dall'Editore) ed il dato ADS elaborato per il periodo gennaio - dicembre 2019 sulla base degli stessi criteri sarebbe pari a 140.717 copie (-6,3% rispetto al dato dichiarato dall'Editore).

Inoltre, il Gruppo ha richiesto a una Società terza indipendente di esprimere un giudizio sull'effettiva applicazione delle appropriate procedure adottate per il calcolo del *Total Paid For Circulation* ("TPFC", ossia numero totale delle vendite a pagamento giornaliero de Il Sole 24 ORE in tutti i mercati attraverso i canali cartacei e digitali) al 31 dicembre 2020; a conclusione delle proprie verifiche, la Società terza indipendente ha emesso un *Report di assurance (ISAE 3000 - Limited assurance)* senza rilievi in data 26 febbraio 2021.

Sulla base di tali procedure, il *Total Paid For Circulation* medio del periodo gennaio - dicembre 2020 è stato determinato in 183.737 copie (-1,5% rispetto al 2019), comprensive di tutte le copie digitali multiple vendute, ma non dichiarabili come diffuse ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

Il margine operativo lordo (*ebitda*) del 2020 è positivo per 20,1 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 21,0 milioni di euro del 2019. L'*ebitda* del 2020 beneficia di oneri e proventi non ricorrenti pari a 2,4 milioni di euro (7,4 milioni di euro nel 2019) derivanti dal rilascio del fondo rischi fiscali,

iscritto a seguito della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per 1,5 milioni di euro e dall'accantonamento del fondo rischi previdenziali per 0,2 milioni di euro. In particolare, nel periodo di riferimento la Società ha effettuato una nuova valutazione del rischio fiscale inerente l'applicazione dell'imposta di registro sul conferimento del ramo di azienda Business School24 S.p.A. avvenuto nel 2017, che tiene in considerazione gli interventi legislativi del 2018, 2019 e la sentenza della Corte Costituzionale del 21 luglio 2020. La Società ha pertanto ritenuto che siano venute meno le ragioni per mantenere nel passivo l'iscrizione del fondo. L'*ebitda* ha beneficiato inoltre, di proventi per 3,5 milioni di euro riferibili alla società 24 ORE Cultura S.r.l. che ha incassato detto importo grazie al "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 3 agosto" riferito al periodo 23 febbraio - 31 luglio 2020.

La variazione dell'*ebitda*, pari a 0,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, è principalmente riconducibile al calo dei ricavi per 7,8 milioni di euro (-3,9%), in parte compensato dalla riduzione dei costi. I costi diretti e operativi in calo di 10,7 milioni di euro (-10,0% - da 106,5 a 95,8 milioni di euro). Al netto di oneri e proventi non ricorrenti l'*ebitda*, positivo per 17,7 milioni di euro, risulta in miglioramento di 4,1 milioni di euro rispetto al valore positivo per 13,7 milioni di euro del 2019.

Il costo del personale, pari a 78,7 milioni di euro, è in diminuzione di 2,1 milioni di euro (-2,6%) rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 80,8 milioni di euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 863 unità, registra un decremento di 42 unità (prevalentemente riferito a personale grafico e poligrafico) verso il precedente esercizio quando era pari a 905 unità. Il costo del personale include oneri non ricorrenti pari a 2,7 milioni di euro accantonati sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, anche alla luce degli strumenti messi a disposizione dalla Legge di Bilancio n. 178/2020. In tale contesto il Gruppo ha altresì deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico "IL" a decorrere dall'edizione di gennaio 2021. Il minor costo del personale è principalmente effetto della riduzione degli organici medi rispetto al 2019 a seguito del prepensionamento del personale grafico e poligrafico, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, e agli esuberi derivanti dalla riorganizzazione. Inoltre, il Gruppo, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento. In particolare, per l'area grafica e poligrafica dall'11 maggio 2020 è attivo il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa; per le aree giornalistiche del Quotidiano e Radiocor sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga a decorrere dal 1° luglio 2020 a copertura dell'intero anno.

I costi per servizi, pari a 81,8 milioni di euro, sono in diminuzione di 8,0 milioni di euro (-8,9%) rispetto al 2019, grazie ad interventi di contenimento dei costi operativi e a diverse dinamiche di *business*. Le principali variazioni sono riconducibili a:

- costi stampa in calo di 0,3 milioni di euro (-11,4% da 2,3 a 2,0 milioni di euro);
- costi per convegni e mostre in calo di 1,7 milioni di euro (-37,8% da 4,6 a 2,9 milioni di euro);
- spese promozionali e commerciali in calo di 2,5 milioni di euro (-28,7% da 8,7 a 6,2 milioni di euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 0,9 milioni di euro (-48,5% da 1,9 a 1,0 milioni di euro);
- costi distribuzione in calo di 0,7 milioni di euro (-3,9% da 18,9 a 18,1 milioni di euro);
- costi per altre consulenze in calo di 1,8 milioni di euro (-29,9% da 6,0 a 4,2 milioni di euro);
- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 0,5 milioni di euro (+3,2% da 16,3 a 16,8 milioni di euro);
- costi vari di produzione in aumento di 0,6 milioni di euro (+51% da 1,2 a 1,8 milioni di euro);

- prestazioni IT e *software* in incremento di 0,8 milioni di euro (+11,2% da 6,7 a 7,5 milioni di euro).

Il **risultato operativo (*ebit*)** del 2020 è positivo per 2,3 milioni di euro, in miglioramento di 5,0 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo per 2,8 milioni di euro del 2019. Gli ammortamenti del 2020 ammontano a 17,2 milioni di euro contro 16,7 milioni di euro del 2019. La variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec, rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, ha comportato l'iscrizione della svalutazione di crediti finanziari iscritti pari a 0,7 milioni di euro. Al netto di oneri e proventi non ricorrenti l'*ebit* è positivo per 0,6 milioni di euro, in miglioramento di 3,6 milioni di euro rispetto al valore negativo per 3,1 milioni di euro del 2019.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 0,3 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per -0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019, che beneficiava anche della plusvalenza derivante cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi". Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 2,0 milioni di euro (negativi per 2,3 milioni di euro nel 2019). Nel corso dell'esercizio 2020 è stata iscritta una plusvalenza di 0,1 milioni di euro relativa alla cessione della partecipazione minoritaria nella società Editorial Ecoprensa S.A..

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è negativo per 1,0 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato negativo per 1,2 milioni di euro del 2019. Il risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante al netto di oneri e proventi non ricorrenti è negativo per 2,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato negativo per 6,1 milioni di euro del precedente esercizio.

Indicatori alternativi di *performance*

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali, posizione finanziaria netta/ Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda margin*, ed il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti	146.719	129.478
Attività correnti	127.665	84.111
Totale attività	274.384	213.589
Patrimonio netto di gruppo	35.320	36.572
Totale Patrimonio netto	35.320	36.572
Passività non correnti	112.941	49.325
Passività correnti	126.123	127.693
Totale passività	239.064	177.018
Totale patrimonio netto e passività	274.384	213.589

Le attività non correnti ammontano a 146,7 milioni di euro rispetto ai 129,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019, in incremento di 17,2 milioni di euro. In particolare:

- le attività per imposte anticipate sono pari a 22,6 milioni di euro, in diminuzione di 1,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, di cui 19,2 milioni di euro sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 3,4 milioni di euro sono relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee. Si segnala che a partire dal 2013 non sono state iscritte nuove attività fiscali anticipate sulle perdite e che dal 2019 non sono iscritte attività fiscali sulle nuove differenze temporanee deducibili, in attesa che il Gruppo torni a registrare imponibili fiscali positivi. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite – determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata – che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 72,4 milioni di euro;
- le attività immateriali sono pari a 40,9 milioni di euro, di cui 27,9 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 13,0 milioni di euro licenze e *software*, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 6,8 milioni di euro, gli ammortamenti sono stati pari a 6,3 milioni di euro;
- gli avviamenti ammontano a 22,0 milioni di euro, invariati rispetto al precedente esercizio;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 59,3 milioni di euro, di cui 40,0 milioni di euro relativi ai diritti d'uso in ambito IFRS 16. Nel 2020 i diritti d'uso sono incrementati principalmente per il valore attuale dei contratti di locazione della sede di Roma pari a 5,1 milioni di euro e della sede di Milano – Viale Sarca pari a 29,8 milioni di euro. I diritti d'uso sono stati ammortizzati per 7,9 milioni di euro. Gli altri immobili impianti e macchinari ammontano a 19,6 milioni di euro, sono stati ammortizzati per 3,0 milioni di euro e gli investimenti dell'anno sono stati pari a 8,2 milioni di euro;
- le altre attività non correnti sono pari a 0,8 milioni di euro (16,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019), in decremento di 15,4 milioni di euro. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 il credito verso Education Acquisitions Limited riferito al valore attuale della componente differita

della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. era iscritto tra le attività non correnti, alla data del presente bilancio consolidato è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti. Inoltre, la variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec, rientrando nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, ha comportato la cancellazione di crediti iscritti per 0,7 milioni di euro.

Le **attività correnti** ammontano a 127,7 milioni di euro rispetto ai 84,1 milioni di euro del 31 dicembre 2019 con un incremento di 43,6 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento: delle disponibilità liquide di 25,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 erano pari a 15,7 milioni di euro) per effetto della sottoscrizione di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni e all'incremento di 14,6 milioni di euro delle altre attività finanziarie correnti principalmente per effetto della riclassifica del credito verso Educations Acquisitions Limited pari a 15,8 milioni di euro riferito alla componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16,5 milioni di euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%. I crediti commerciali sono pari a 58,9 milioni di euro in aumento di 3,7 milioni di euro (55,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il **patrimonio netto** è pari a 35,3 milioni di euro, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, che ammontava a 36,6 milioni di euro, per effetto del risultato del 2020, negativo per 1,0 milioni di euro, e della valutazione attuariale del TFR che determina un effetto negativo per 0,3 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 112,9 milioni di euro e si confrontano con un valore al 31 dicembre 2019 pari a 49,3 milioni di euro, in aumento di 63,6 milioni di euro.

Le passività finanziarie non correnti includono il finanziamento a medio – lungo termine stipulato in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" per un importo pari a 37,5 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026. La valutazione iniziale della passività finanziaria è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è valutata utilizzando il criterio del costo ammortizzato, applicando il tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie non correnti includono 37,9 milioni di euro e si riferiscono al debito finanziario derivante da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, ai noleggi di autovetture e agli affitti di spazi detenuti per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. L'incremento dei debiti finanziari IFRS 16 per 33,1 milioni di euro, deriva dall'iscrizione dei nuovi contratti di locazione della sede di Roma – Piazza Indipendenza – della durata di 6 anni e della sede di Milano Viale Sarca – della durata di 10 anni. Inoltre, la voce include il debito finanziario oltre i 12 mesi pari a 4,9 milioni di euro attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2020 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

Le imposte differite ammontano a 5,6 milioni di euro e derivano dall'iscrizione del valore delle frequenze radiofoniche, con vita utile indefinita, ad un valore contabile superiore a quello fiscale nonché dal valore residuo delle imposte differite sulle differenze temporanee derivanti dall'applicazioni dell'IFRS 16 sui contratti di sublocazione. La dinamica di tali contratti ha comportato un decremento di imposte differite pari a 0,4 milioni di euro.

I fondi rischi e oneri ammontano 9,6 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio. Alla data del presente bilancio consolidato, è stato rilasciato il fondo rischi fiscali, iscritto a seguito della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per 1,5 milioni di euro ed è stato rideterminato il fondo per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali sulla base delle potenziali criticità residue ed è stato iscritto un onere non ricorrente pari a 0,2 milioni di euro. Sono stati inoltre accantonati 1 milione di euro per cause legate al personale e 0,4 milioni di euro per rischi di natura contrattuale.

Le **passività correnti** sono pari a 126,1 milioni di euro, in diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto ai 127,7 milioni di euro del 31 dicembre 2019. I debiti commerciali sono pari a 79,1 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Le passività correnti includono la passività per oneri di ristrutturazione, che al 31 dicembre 2020 sono in aumento di 1 milione di euro per l'effetto combinato dell'accantonamento iscritto pari a 2,7 milioni di euro, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, e degli esborsi effettuati nell'anno per 1,7 milioni di euro. Le passività finanziarie correnti, relative ai contratti in ambito IFRS 16, ammontano a 2,5 milioni di euro, in diminuzione 6,2 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del periodo è positivo per 25,1 milioni di euro e si confronta con il flusso di cassa negativo per 6,9 milioni di euro del 2019.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	esercizio 2020	esercizio 2019
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	324	(398)
Rettifiche	23.444	13.810
Variazioni del capitale circolante netto	(10.072)	40
Totale cash flow attività operativa	13.695	13.452
Investimenti	(14.868)	(8.614)
Incasso cessioni partecipazioni	115	5.000
Altre variazioni	713	1.761
Cash flow derivante da attività di investimento	(14.039)	(1.853)
Free cash flow	(344)	11.599
Cash flow derivante da attività finanziaria	25.468	(18.531)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.124	(6.932)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	15.122	22.053
Alla fine dell'esercizio	40.246	15.122
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.124	(6.932)

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è positivo per 13,7 milioni di euro, rispetto a quello del 2019 positivo per 13,5 milioni di euro, ed è attribuibile all'andamento della gestione operativa che include il pagamento degli oneri non ricorrenti.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è negativo per 14,0 milioni di euro principalmente riferito agli investimenti operativi dell'anno, in particolare relativi ai costi *fit-out* per la nuova sede di Milano – Viale Sarca.

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è positivo per 25,2 milioni di euro e si confronta con il valore del precedente esercizio negativo per 18,5 milioni di euro. La variazione rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile alla sottoscrizione del contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo nominale pari a 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità". Il finanziamento, che ha una durata di sei anni con scadenza al 30 giugno 2026.

Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	47	87
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	40.842	15.644
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	40.889	15.731
E. Crediti finanziari correnti	16.004	1.384
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.803)	(11.150)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(25.991)	(27.464)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	30.902	(10.349)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	(42.804)	(4.813)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(81.799)	(15.944)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(50.897)	(26.293)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2020 è negativa per 50,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 26,3 milioni di euro, in peggioramento di 24,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 30,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 10,3 milioni di euro.

■ Il Sole 24 ORE S.p.A.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Ricavi	185.255	186.823
Altri proventi operativi	6.441	11.562
Costi del personale	(76.809)	(79.226)
Variazione delle rimanenze	(883)	885
Acquisto materie prime e di consumo	(4.387)	(6.895)
Costi per servizi	(77.782)	(82.869)
Altri costi operativi	(8.161)	(8.759)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(5.476)	(2.077)
Margine operativo lordo	18.199	19.443
Ammortamenti e svalutazioni	(16.669)	(22.753)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	14	(1)
Risultato operativo	1.544	(3.311)
Proventi (oneri) finanziari	(2.007)	(2.325)
Proventi (oneri) da partecipazioni	643	6.520
Risultato prima delle imposte	180	884
Imposte sul reddito	(1.191)	(914)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(1.011)	(30)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(1.011)	(30)

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2020 con un fatturato di 185,3 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 186,8 milioni di euro (-1,6 milioni di euro; pari al -0,8%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi pubblicitari di 5,3 milioni di euro (-6,6%) in parte compensata alla crescita dei ricavi editoriali pari a 1,6 milioni di euro (1,6%) e degli altri ricavi in crescita di 2,1 milioni di euro (+32,5%), determinata principalmente dalle linee prodotto lanciate nel secondo semestre 2019 dall'area Tax & Legal.

I **costi per servizi** sono pari a 77,8 milioni di euro in calo di 5,1 milioni di euro (-6,1%) rispetto al 2019. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- altri costi per consulenze in calo di 1,7 milioni di euro (-31,0%);
- spese promozionali e commerciale in calo di 1,1 milione di euro (-15,4%);
- costi di distribuzione in diminuzione di 0,8 milioni di euro e i costi stampa in calo di 0,3 milioni di euro;
- costi redazionali in calo di 0,3 milioni di euro;
- costi per servizi amministrativi in calo per 0,9 milioni di euro (-49,4%);
- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 0,5 milioni di euro (+2,8% da 16,7 a 17,2 milioni di euro);
- costi vari di produzione in aumento di 0,8 milioni di euro (da 0,7 a 1,5 milioni di euro);
- prestazioni IT e *software* in incremento di 0,8 milioni di euro (+11,2% da 6,7 a 7,4 milioni di euro).

Il **costo del personale**, pari a 76,8 milioni di euro, è in diminuzione di 2,4 milioni di euro (-3,1%) rispetto al 2019, quando era pari a 79,2 milioni di euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 823 unità, registra un decremento di 54 unità (prevalentemente riferito a personale grafico e poligrafico) verso il precedente esercizio quando era pari a 876 unità. Il costo del personale include oneri non ricorrenti pari a 2,7 milioni di euro accantonati sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, anche alla luce degli strumenti messi a disposizione dalla Legge di Bilancio n. 178/2020. In tale contesto la Società ha altresì deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico "IL" a decorrere dall'edizione di gennaio 2021. Il minor costo del personale è principalmente effetto della riduzione degli organici medi rispetto al 2019 a seguito del prepensionamento del personale grafico e poligrafico, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, e agli esuberi derivanti dalla riorganizzazione. Inoltre, la Società, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento. In particolare, per l'area grafica e poligrafica dall'11 maggio 2020 è attivo il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa; per le aree giornalistiche del Quotidiano e Radiocor sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga a decorrere dal 1° luglio 2020 a copertura dell'intero anno.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** è positivo per 18,2 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 19,4 milioni di euro del 2019.

Il **risultato operativo (*ebit*)** è positivo per 1,5 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 3,3 milioni di euro nel 2019.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 16,7 milioni di euro contro 22,8 milioni di euro del 2019 che includevano 6,8 milioni di euro relative all'iscrizione dell'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano in via Monte Rosa.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 0,2 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 0,9 milioni di euro del 2019 che includeva la plusvalenza netta pari a 6,0 milioni di euro realizzata in seguito alla cessione della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A. e l'assegnazione del ramo "Eventi".

Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 2,0 milioni di euro (negativi per 2,3 milioni di euro nel 2019).

Il **risultato netto** è negativo per 1 milione di euro e si confronta con un risultato negativo di 30 mila euro del 2019.

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Margine operativo lordo (EBITDA)	18.199	19.443
Risarcimento danni ex-amministratori		400
Altri contributi Covid-19	98	-
Rilascio rischi fiscali su cessione partecipazione BS24	1.500	-
Rilasci (accantonamenti) rischi contrattuali		3.200
Rilascio fondo rischi per passività potenziali anche di carattere fiscale connesse agli esiti del procedimento penale n. 5783/17 R.G.N.R..		1.095
Rilascio fondo rischi previdenziali	(199)	400
Rilasci (accantonamenti) rischi legali		140
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(2.736)	1.559
Oneri per smaltimento impianti produttivi		(90)
Sanzione amministrativa relativa all'accoglimento del patteggiamento su proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.		(50)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.338)	6.654
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	19.537	12.789
Risultato operativo (EBIT)	1.544	(3.311)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.338)	6.654
Effetti risoluzione anticipata contratto di locazione sede Milano - Via Monte Rosa		(6.745)
Svalutazione rotativa Bologna	(33)	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(1.371)	(91)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	2.915	(3.220)
Risultato ante imposte	180	884
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(1.371)	(91)
Plusvalenza cessione Business School24 S.p.A.		6.037
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	(1.371)	5.946
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	1.551	(5.062)
Risultato netto	(1.011)	(30)
Totale oneri e proventi non ricorrenti	(1.371)	5.946
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	360	(5.976)

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2020 con una perdita di 1 milione di euro e presenta un **Patrimonio Netto di 35,3 milioni di euro**, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2019 pari a 36,6 milioni di euro per i seguenti effetti:

- decremento di 0,2 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato d'esercizio negativo per 1 milione di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti	148.605	129.437
Attività correnti	121.088	78.099
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	269.693	207.536
Totale Patrimonio netto	35.327	36.581
Passività non correnti	110.776	46.846
Passività correnti	123.590	124.110
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	234.366	170.956
Totale patrimonio netto e passività	269.693	207.536

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DI SINTESI - IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
	esercizio 2020	esercizio 2019
Risultato ante imposte attività in funzionamento	180	884
Rettifiche	21.601	12.803
Variazioni del capitale circolante netto	(6.743)	(996)
Totale cash flow attività operativa	15.038	12.691
Investimenti	(14.776)	(8.556)
Incasso cessioni partecipazioni	115	5.000
Altre variazioni	588	1.490
Cash flow derivante da attività di investimento	(14.073)	(2.066)
Free cash flow	965	10.625
Cash flow derivante da attività finanziaria	22.656	(17.496)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.621	(6.871)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	12.360	19.231
Alla fine dell'esercizio	35.981	12.360
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.621	(6.871)

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2020 è negativa per 54,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 30,7 milioni di euro, in peggioramento di 23,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro, in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 26,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 16,0 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	29	31
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	36.595	12.938
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	36.623	12.969
E. Crediti finanziari correnti	16.328	1.230
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.137)	(13.916)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(26.325)	(30.230)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	26.626	(16.031)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	(41.719)	(3.524)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(80.713)	(14.655)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(54.087)	(30.687)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS D.LGS. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998)

Il Sole 24 ORE S.p.A., con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la *Corporate Governance*.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la società comunica di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi degli artt. 123-bis del TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, è stata redatta la Relazione sulla *Corporate Governance* che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione di *Corporate Governance* approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società illustra il sistema di "*Corporate Governance*" de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo 24 ORE è esposto a una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano 2021-2024

In data 30 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'aggiornamento del Piano 2020-2023 che recepisce gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19.

Il precedente Piano 2020-2023, approvato in data 12 marzo 2020, non rifletteva gli impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie successivamente introdotte dalle autorità competenti per contenerla e di cui non era ancora possibile prevedere la portata, sia in termini di durata che di incidenza sul *business*. I dati consuntivi dei primi mesi del 2020, il rallentamento dell'economia a seguito della pandemia e le stime aggiornate degli analisti, hanno imposto un aggiornamento delle previsioni da parte del *Management* della Società, seppur all'interno di un contesto generale di riferimento che rimane ancora molto incerto.

L'esercizio 2020 è stato penalizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e caratterizzato dal persistere di condizioni di debolezza del mercato e di generale incertezza nell'economia italiana. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

Le stime contenute nel Piano 2020-2023 sono state pertanto riviste per riflettere le nuove previsioni sull'andamento del mercato e l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, in primis il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali, le cui tempistiche e modalità di effettiva realizzazione potranno variare in funzione del quadro normativo e degli altri elementi di contesto.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo, il Piano 2021-2024 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

Lo stesso Piano 2021-2024 si pone l'obiettivo strategico della riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

Le previsioni contenute nel Piano 2021-2024 confermano la crescita della redditività nel tempo anche grazie al continuo *focus* sulle ulteriori efficienze conseguibili nei costi diretti e operativi, e sul contenimento del costo del lavoro da realizzarsi sia attraverso misure temporanee che interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali.

Le previsioni del Piano 2021-2024 evidenziano per gli esercizi 2021 e 2022 un peggioramento della posizione finanziaria netta, principalmente per effetto dell'accelerazione degli investimenti e della dinamica degli esborsi connessi agli oneri di ristrutturazione del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi successivi durante l'arco di Piano.

Le previsioni del Piano 2021-2024 confermano il rispetto dei *covenant* finanziari in essere.

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2021-2024 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale. L'elaborazione del Piano 2021-2024 si è basata, tra l'altro, su: (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2021-2024 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2021-2024, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 sia le potenziali ricadute sui mercati di riferimento, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, in Europa e a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito i mercati occidentali, sentita in maniera più significativa sul mercato editoriale a causa del suo impatto negativo sui consumi e sugli investimenti in comunicazione delle aziende, allo stato attuale rappresenta senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Nel quarto trimestre del 2020, l'Istat stima che il prodotto interno lordo Pil sia diminuito del 2% rispetto al trimestre precedente, e del 6,6% in termini tendenziali. Nel 2020 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'8,9% (Fonte: Istat – stima preliminare del PIL -IV trimestre 2020 – 2 febbraio 2021).

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole potrebbe determinare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione del proprio fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi Societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza, accentuata dalla crisi economica che ha colpito anche l'Italia, è amplificata dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani, oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie *online*. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

A partire da febbraio 2020, lo scenario sopra riportato è stato ulteriormente condizionato negativamente dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 tutt'ora in atto, che continua a determinare una generale incertezza nel settore.

Il Gruppo dovrà quindi fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovessero intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana il comportamento dei principali *competitors* al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, i *magazine*, la radio, i siti *internet* e le *app*) e su media di editori terzi. System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale, in crisi dal 2008. In particolare, il 2020 è segnato dagli effetti negativi portati dal diffondersi del virus Covid-19, con pesanti ripercussioni sullo scenario macroeconomico e, di riflesso, sul comparto pubblicitario.

La propagazione della sopracitata pandemia, soprattutto nella prima fase, ha portato a un sensibile rallentamento (se non battuta di arresto) nella comunicazione da parte delle aziende, che hanno dovuto rivedere e adeguare le loro strategie in funzione delle nuove esigenze e aspettative dei consumatori e questo elemento ha fortemente inciso sull'andamento del mercato pubblicitario di riferimento, che ha chiuso il 2020 con una flessione a doppia cifra (-17,5%, netto pubblicità locale dei quotidiani): i quotidiani registrano un -11,8%

(netto locale), i periodici -36,6%, la radio -25,0% e *internet* -0,8% (Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2020).

Anche l'attività di raccolta pubblicitaria ha risentito del contesto sfavorevole legato all'evolversi della contingenza sanitaria, registrando una riduzione inferiore rispetto all'andamento del mercato di riferimento. Il protrarsi dello scenario macroeconomico avverso e il perdurare dell'andamento negativo del mercato pubblicitario potrebbero determinare una contrazione del fatturato pubblicitario nel medio-lungo termine, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di *business* cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito, l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2020 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -7,8% rispetto al 2019 riconducibile al calo delle diffusioni della versione cartacea del -13,4%, compensato in parte dall'incremento della diffusione digitale del +13,2% (Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2020).

Il *trend* dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a rivitalizzare la diffusione del proprio quotidiano: sono stati allegati nel periodo numerosi prodotti in abbinata obbligatoria (*focus* di Norme e Tributi, *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche) e facoltativa (libri editi da Il Sole 24 ORE ed editori terzi).

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano e il perdurare della crisi economica e sociale conseguente alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure di contenimento adottate dalle autorità potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua almeno il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere associata oltre che dal *trend* del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o

ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "audience", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del *target* (ossia il profilo socio-demografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il *trend* dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo. Tale circostanza potrebbe essere presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, professioni tecniche) alle aziende e alla pubblica amministrazione di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme digitali che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi quali formulari, strumenti di calcolo e simulazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di *dossier*, *newsletter*). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via *e-mail* a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute principalmente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della Società.

Le aspettative del mercato dell'editoria professionale indicavano per il 2020 previsioni di una stasi del fatturato complessivo, influenzato da *megatrend* strutturali (rivoluzione digitale, riduzione barriere all'entrata con ingresso di nuovi *competitors* gratuiti o a basso costo), dalla riduzione della capacità di spesa dei professionisti e dalle azioni di *spending review* intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, l'effetto dell'emergenza sanitaria con il *lockdown* della prima metà dell'anno ha determinato il blocco del mercato B2B verso aziende, enti e istituzioni e piccole e grandi attività professionali, e ha impedito alle reti di agenti di sviluppare la tradizionale promozione dei prodotti, sebbene in breve tempo le reti si siano adeguate alle modalità a distanza. Sul fronte dei canali, il blocco delle librerie (dai primi di marzo fino a giugno) e dei canali fisici minori hanno però visto crescere velocemente il peso delle vendite *online* che hanno in parte compensato la perdita subita. Sul versante professionale si è subito sentita la nettamente diminuita capacità di spesa per formazione e aggiornamento delle fasce di professionisti più deboli e maggiormente toccate dalla crisi causata dalla pandemia.

A causa di tutto ciò nel 2020 si registra una contrazione del settore dell'editoria professionale (-2,7% per Databank), pari a 537 milioni di euro, in controtendenza rispetto al 2019 (che aveva registrato un +2,2%).

Tale andamento risulta strettamente correlato al netto calo del fatturato legato ai contenuti editoriali (complessivamente -5,1%) non compensato dalla crescita dei *software* gestionali (+4,2%), confermando il perdurare della ridotta capacità di spesa di imprese, enti pubblici, professionisti e studi.

Diversi gli andamenti registrati dalle singole aree tematiche:

- Area giuridica: quest'area, la più grande nel panorama settoriale (il 47,7% del mercato sviluppato per l'83,6% dall'area giuridica-legale), evidenzia una forte contrazione (-4,7% rispetto al 2019, che aveva registrato un -0,7%), che vede privilegiare la migrazione del mercato verso soluzioni digitali (soprattutto banche dati giuridiche e portali *online*) a svantaggio dei settori tradizionali legati alla carta. Sul fronte giuridico il blocco dell'attività dei Tribunali, la sospensione dei Concorsi Pubblici e la mancanza di Riforme strutturali di sistema, hanno impattato negativamente su questo segmento.
- Area fiscale: quest'area tematica (26,6% del fatturato settoriale) registra un forte ridimensionamento della crescita, pari all'1,1% (contro +10,1% del 2019). L'andamento dell'area è stato trainato dal proseguimento dello sviluppo dei *software* gestionali legati alla fatturazione elettronica (obbligatoria dal 1° gennaio 2019) e conservazione documentale, con *performance* particolarmente positive dell'operatore *leader* di mercato. Si stima che al netto dei *software* il segmento abbia registrato una contrazione superiore al 6%.

Per quanto riguarda il tipo di supporto utilizzato si rileva la tendenza alla crescita dell'editoria elettronica, la cui composizione conferma il netto spostamento, ormai strutturale, del mercato verso il segmento *online digital* (costituito prevalentemente da banche dati, servizi *internet* e portali tematici, che rappresentano il 97,7% dell'editoria elettronica), con un aumento a valore del 2,3% rispetto al 2019 (contro il +2,4% del 2019).

Registrano segno negativo tutti i supporti tradizionali, in particolare i libri (-14,6% rispetto al 2019) e le riviste periodiche (-9,8%). L'editoria tradizionale ha risentito negativamente nella prima metà dell'anno della chiusura delle librerie e delle attività professionali.

Nel 2020 si registra una crescita, sebbene più contenuta, del segmento dei *software* gestionali (prevalentemente fiscali, ma anche quelli legali e *compliance*) e marginalmente dei prodotti residuali (nel complesso +4,2% nel 2020 contro il +11,6% registrato nel 2019), influenzato da varie opportunità delle soluzioni *cloud*, della firma digitale, del processo telematico e integrazione tra *software* e banca dati o piattaforme.

Il 2021 si profila come un anno molto difficile per gli operatori del settore, per l'onda lunga innescata dalla crisi dell'emergenza sanitaria (Covid-19) ancora in atto, che si rifletterà sui settori in cui operano i clienti dei professionisti, principale *target* di riferimento (in particolare dei commercialisti e avvocati).

Si prevede una contrazione per l'editoria fiscale (-2,4%) e per l'area giuridica (-2,1%).

A livello di supporti nel 2021 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continuerà a crescere leggermente l'editoria elettronica (+1,8%), trainata dall'*online* e dai contenuti digitali (+3,2%), mentre seguirà il *trend* di forte contrazione dell'*offline* (-60%). Si prevede un rallentamento della crescita per i *software* gestionali (+3,7%), che vedranno la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno dei *software* gestionali (Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2020).

La chiusura di molti studi professionali ha impedito alla rete agenti della Società di sviluppare la tradizionale promozione dei prodotti, sebbene in breve tempo la rete si è adeguata alle modalità a distanza, tanto che la flessione dei ricavi è minima in questa area. Gli andamenti futuri saranno sicuramente condizionati dagli effetti nel breve e medio periodo dell'emergenza Covid-19. Tutto ciò avrà riflessi sia in termini di produzione editoriale, di organizzazione del lavoro, di riduzione dei prezzi, e di iniziative a sostegno della forza vendita e dei clienti finali.

L'eventuale protrarsi dello scenario di contrazione del mercato di riferimento potrebbe determinare una contrazione del fatturato con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e segmenti di mercato ritenuti idonei a contrastare il *trend* di mercato. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitoraggio dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa

Il Sole 24 ORE S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2019, ha cessato di aderire all'accordo collettivo con la società, Promopress, che gestisce i diritti di riproduzione di giornali quotidiani e periodici degli editori aderenti al repertorio Promopress medesimo, atto a disciplinare la licenza dei diritti di riproduzione da parte delle imprese di rassegna stampa. Tale cessazione è stata decisa dalla Società per via della irrilevanza economica e inadeguatezza dell'accordo Promopress a proteggere il diritto d'autore e gli investimenti della Società che per la peculiarità del suo prodotto editoriale e modello di *business* non trovano adeguata tutela in tale accordo.

Il cambiamento della politica di licenza dei contenuti verso le imprese di rassegna stampa comporta dei rischi per tutto il comparto editoriale e in particolare per Il Sole 24 ORE in ragione del suo modello di *business*. Il rischio condiviso con tutto il comparto editoriale consiste nell'incertezza determinatasi in merito alla gestione dei diritti di riproduzione. In questo contesto di incertezza e transizione, in assenza di una disciplina contrattuale, le maggiori imprese di rassegna stampa continuano a riprodurre i contenuti dei giornali sulla base della prassi pregressa senza ritenersi obbligati a corrispondere adeguati diritti agli editori. Per Il Sole 24 ORE, in particolare, questo rischio è accentuato dal fatto che il suo modello di offerta include in maniera significativa abbonamenti digitali per le aziende, che solitamente usufruiscono anche dei servizi di rassegna stampa, e che quindi potrebbero non abbonarsi al giornale ed utilizzare la sola rassegna stampa. Qualora questa fase di incertezza perdurasse, la Società potrebbe avere maggiori difficoltà sia a raggiungere gli obiettivi di crescita degli abbonamenti, sia ad ottenere i diritti che le spetterebbero dalle imprese di rassegna stampa.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha predisposto un nuovo contratto di licenza, nel 2020 risultano sottoscritti già diversi contratti.

Sul fronte della pirateria, cioè l'illecita diffusione di contenuti editoriali anche di rassegne stampa o dell'intero quotidiano, a metà aprile 2020 FIEG ha chiesto ad AGCOM un provvedimento atto a combattere il fenomeno della pirateria sulla piattaforma Telegram, sulla base di un'analisi puntuale dell'andamento del fenomeno durante la pandemia, che ha raggiunto livelli intollerabili di diffusione: i canali Telegram hanno registrato, durante l'emergenza sanitaria in corso, un +46% di iscritti ai canali e un +88% di testate illecitamente distribuite. La stima delle perdite subite dalle imprese editoriali, in una ipotesi altamente conservativa, è di 670 mila euro al giorno, circa 250 milioni di euro all'anno (*Fonte: FIEG comunicato 14 aprile 2020*).

A seguito dell'istanza della FIEG, l'AGCOM ha comunicato di aver avviato una istruttoria nei confronti di Telegram per la rimozione dei canali la cui attività di diffusione di contenuti risulta violare la tutela del diritto d'autore *online*.

L'istruttoria dell'Autorità ha portato all'adeguamento parziale da parte di Telegram che ha rimosso 7 degli 8 canali segnalati da FIEG. Inoltre, a seguito delle segnalazioni effettuate dalla FIEG alla Guardia di Finanza di Bari, nell'ambito della collaborazione avviata per il contrasto della pirateria digitale su Telegram – all'11 maggio 2020 risultano bloccati per violazione del diritto d'autore 179 canali, inclusi quelli che

avevano cambiato denominazione e che sono stati oggetto di rinnovata segnalazione da parte della Federazione (Fonte: *FIEG Circ. n. 68/20/DG18 dell'11 maggio 2020*).

Con riguardo al predetto rischio in relazione alle rassegne stampa, si segnala che in data 5 maggio 2020 con Delibera n° 169/20/CONS, l'AGCOM - accogliendo l'istanza della Società a tal riguardo - ha disposto che la società L'Eco della Stampa, uno dei maggiori fornitori italiani di rassegna stampa, rimuova, entro due giorni dalla notifica del provvedimento, gli articoli del quotidiano Il Sole 24 ORE recanti la dicitura "riproduzione riservata" dal proprio servizio, inclusi gli archivi, ritenendo la condotta dell'operatore in violazione della disciplina del diritto d'autore.

Con l'ordine di rimozione AGCOM ha ribadito che la normativa in vigore richiede che i fornitori di servizi di rassegna stampa ottengano il consenso dell'Editore per la riproduzione di articoli a "riproduzione riservata", coerentemente a quanto affermato più volte dalla giurisprudenza. In data 14 maggio 2020 l'Eco della Stampa ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento della delibera AGCOM n° 169/20/CONS del 5 maggio 2020 chiedendo, in via cautelare anche d'urgenza, la sospensione del provvedimento.

In data 16 maggio 2020 l'istanza di sospensione formulata da L'Eco della Stampa è stata respinta con decreto presidenziale che ha fissato la Camera di Consiglio per l'udienza cautelare collegiale in data 3 giugno 2020.

All'udienza del 3 giugno 2020 il TAR Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva formulata da L'Eco della Stampa anche in sede collegiale.

In data 26 giugno 2020 L'Eco della Stampa ha:

- notificato appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del TAR Lazio di cui sopra con istanza di misura cautelare presidenziale;
- notificato motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio sottoscritto da nuovi difensori.

Il 30 giugno 2020, il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di misura cautelare monocratica de L'Eco della Stampa ed ha sospeso gli atti impugnati in primo grado, fissando l'udienza per la discussione in camera di consiglio al 16 luglio 2020.

In data 6 luglio 2020, L'Eco della Stampa ha notificato motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio.

In data 17 luglio 2020, è stata depositata dal Consiglio di Stato l'ordinanza n.4289/2020 con cui la causa è stata rinviata al TAR Lazio per la fissazione dell'udienza di merito; il Consiglio di Stato ha quindi accolto l'appello cautelare di L'Eco della Stampa solo per la parte relativa alla fissazione dell'udienza di merito, riconfermando nella sostanza sia la validità della delibera AGCOM del 5 maggio 2002, sia l'ordinanza cautelare del TAR Lazio del 3 giugno 2020.

In data 22 luglio 2020 L'Eco della Stampa ha notificato alla Società un ulteriore ricorso dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere la revocazione dell'ordinanza collegiale n.4289/2020, della sesta sezione, dello stesso Consiglio di Stato, che ha accolto l'Appello cautelare proposto da L'Eco della Stampa soltanto "ai fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito", ai sensi dell'articolo 55, comma 10, del Codice del processo amministrativo.

Sempre in data 22 luglio 2020, la Società ha depositato la propria memoria di costituzione nel giudizio di revocazione.

In data 24 luglio 2020, il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha respinto con decreto l'istanza di concessione delle misure cautelari monocratiche richieste da L'Eco della Stampa con il ricorso per revocazione dell'ordinanza collegiale n.4289/2020.

Con ordinanza del Consiglio di Stato del 28 agosto 2020 anche il ricorso per revocazione è stato integralmente rigettato per inammissibilità - ad oggi, quindi, il provvedimento AGCOM del 5 maggio 2020 è stato valutato da ben quattro pronunce del TAR Lazio e del Consiglio di Stato e ritenuto pienamente valido ed efficace, a conferma della correttezza della posizione de Il Sole 24 ORE, almeno fino alla conclusione del giudizio di merito attualmente pendente avanti il TAR Lazio. L'udienza di merito è stata fissata per il 3 marzo 2021 e, in tale data, la causa è stata trattenuta in decisione. Si resta in attesa di conoscerne l'esito.

Si segnala, inoltre che in data 7 agosto 2020, Data Stampa S.r.l. – altro importante operatore di rassegna stampa - ha notificato alla Società (e a FIEG) un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano per l'accertamento del diritto di utilizzare nelle rassegne stampa articoli, notizie e informazioni, anche recanti la clausola di “riproduzione riservata”, pubblicati nelle testate de Il Sole 24 ORE e, di contro, che Il Sole 24 ORE non ha diritto a ricevere alcun compenso per l'inserimento di articoli, anche recanti la clausola “riproduzione riservata”, inseriti nelle rassegne stampa predisposte dai rassegnatori per i propri clienti.

A tale atto di citazione, sono seguiti in data 28 settembre 2020 un analogo atto di citazione da parte di, Intelligence 2020 – Agenzia Waypress e, in data 2 ottobre 2020, da parte de L'Eco della Stampa.

Tutti e tre gli atti di citazione sono dinanzi al Tribunale di Milano per l'udienza del 24 febbraio 2021, i giudizi promossi da Intelligence 2020 – Agenzia Waypress (R.G. n. 34139/2020) e da L'Eco della Stampa (R.G. n. 35260/2020) sono stati calendarizzati per la prima udienza rispettivamente al 25 maggio 2021 e al 2 marzo 2021, mentre la prima udienza del giudizio con Data Stampa (R.G. n. 30679/2020) è rimasto invariato all'udienza del 24 febbraio 2021.

Dopo la prima udienza per entrambi i giudizi, Data Stampa (R.G. n. 30679/2020) e L'Eco della Stampa (R.G. n. 35260/2020), il giudice ha concesso i termini ex art. 183 co. 6 c.p.c. per il deposito delle memorie istruttorie, e fissato le prossime udienze e, rispettivamente, per il 25 maggio 2021 (Data Stampa) e per l'8 giugno 2021.

In data 4 novembre 2020 AGCOM ha notificato alla Società, la Delibera n.565/20/CONS relativa all'archiviazione per intervenuta oblazione del procedimento avviato nei confronti di L'Eco della Stampa per l'inottemperanza all'ordine di cui alla Delibera 169/20/CONS del 5 maggio 2020.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.

In data 16 novembre 2018, la Procura di Milano ha emesso, nei confronti di Benito Benedini, Roberto Napoletano, Donatella Treu – rispettivamente ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, ex Direttore Editoriale ed ex Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la Società) – l'avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p. con riferimento al proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R. per i reati di *false comunicazioni sociali delle società quotate* ex art. 2622 c.c. e *manipolazione del mercato* ex art. 185 TUF. Si precisa che i suddetti reati sono stati contestati dalla Procura di Milano a Roberto Napoletano quale amministratore di fatto de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Nel medesimo avviso sono altresì stati contestati nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. gli illeciti amministrativi previsti dagli artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) d.lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* d.lgs. n. 231/2001, che si assumono dipendenti dai reati presupposto sopra indicati.

In data 15 febbraio 2019, la Procura di Milano ha richiesto il rinvio a giudizio della Società in relazione agli illeciti amministrativi di cui agli artt. 25 *ter* e 25 *sexies* del d.lgs. n. 231 del 2001 artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) d.lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* d.lgs. n. 231/2001.

In particolare, la Società è stata imputata in relazione agli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione informativa del mercato (art. 185 TUF) contestati ai suoi ex amministratori e dirigenti sopra citati.

Più in dettaglio, i suddetti ex amministratori e dirigenti sono stati imputati per il delitto di false comunicazioni sociali per avere, «al fine di assicurare a sé stessi e a terzi un ingiusto profitto», esposto fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, nonché nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale falsa rappresentazione verterebbe «sull'andamento del quotidiano Il Sole 24 ORE sulle vendite delle copie digitali e cartacee e sui ricavi ad esse connessi»; ciò realizzando con una rappresentazione tesa sempre a sovrastimare i risultati di gestione del più significativo *asset* della società - il quotidiano Il Sole 24 ORE - in particolare i ricavi generali dalla vendita delle copie e la penetrazione nel mercato, anche mimetizzando le perdite maturate attraverso la aggregazione di differenti aree di *business*».

I suddetti soggetti sono stati altresì imputati di manipolazione informativa del mercato per avere, attraverso comunicati diffusi tra il 2014 e il 2016, fornito al mercato notizie false e concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo del titolo e relative all'andamento del dato diffusionale del quotidiano Il Sole 24 ORE S.p.A. ed i correlativi ricavi.

In data 12 settembre 2019 si è tenuta la prima udienza preliminare innanzi al GUP presso il Tribunale di Milano, dott.ssa Mannoci. In tale contesto, sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti degli imputati Benito Benedini, Roberto Napoletano e Donatella Treu, da parte della Consob, di Confindustria, del Rappresentante Comune dei Titolari di Azioni di Categoria Speciale, Marco Pedretti, nonché degli azionisti Angelo Mincuzzi, Roberto Galullo, Alessandro Di Cagno, Leonardo Sergio Cosmai, Nicola Alessio Borzi e Vincenza Loddo. Quest'ultima ha altresì formulato istanza di ammissione alla costituzione di parte civile anche nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP, decidendo sulle eccezioni formulate dalle parti, ha ammesso la costituzione di tutte le citate parti civili salvo quella di Vincenza Loddo nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP ha inoltre dato atto dell'intervenuto deposito delle istanze di patteggiamento da parte di Benito Benedini e Donatella Treu e del consenso prestato dal Pubblico Ministero al riguardo.

L'udienza è stata quindi rinviata al 24 settembre 2019. In tale data anche Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato al GUP istanza di patteggiamento con indicazione del consenso già prestato dal Pubblico Ministero in relazione a una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di 50.310,00 euro. In tale contesto, i difensori degli imputati Benito Benedini e Donatella Treu hanno altresì consegnato nelle mani del difensore de Il Sole 24 ORE S.p.A. due assegni rispettivamente di 100 mila euro e 300 mila euro, che il difensore della Società ha ricevuto a titolo di mero acconto sul maggior danno subito.

Dopo che il Giudice ha disposto la separazione del procedimento nei confronti di Roberto Napoletano, l'udienza è proseguita con la discussione dei difensori del Pubblico Ministero e delle parti civili, che hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, e dei difensori di quest'ultimo che hanno invece chiesto il proscioglimento del proprio assistito.

Il 29 ottobre 2019 il Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880, ha accettato la richiesta di patteggiamento presentata dalla Società in data 24 settembre 2019.

Con la predetta sentenza n. 19/2880, il Tribunale, accogliendo l'istanza di patteggiamento, ha altresì disposto l'irrogazione di una mera sanzione pecuniaria di importo ridotto pari ad 50.310,00 euro dando atto, al contempo, dell'idoneità delle misure rimediali adottate dalla Società per rafforzare ed ottimizzare la propria integrità ed affidabilità. In particolare, è stata infatti accordata la riduzione della amministrativa pecuniaria – come citato nella stessa sentenza in considerazione della predisposizione di modello organizzativo idoneo

a prevenire la commissione di analoghi reati e del tenore della comunicazione del provvedimento di archiviazione emesso dalla Consob nei confronti dell'ente.

Nel corso della medesima udienza anche l'ex Presidente Benito Benedini e l'ex Amministratore Delegato Donatella Treu hanno patteggiato e per l'effetto sono stati condannati rispettivamente alle pene di anni 1, mesi 5 e giorni 20 di reclusione e anni 1 e mesi 8 di reclusione, nonché al pagamento delle spese sostenute dalle parti civili. Ai suddetti imputati è stato altresì concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il 16 gennaio 2020 si è aperto davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano il processo a carico di Roberto Napoletano, ex direttore responsabile del quotidiano Il Sole 24 ORE e delle altre testate del Gruppo 24 ORE. A Napoletano sono contestati i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

Alla predetta udienza del 16 gennaio 2020 Consob - che si era già costituita parte civile in udienza preliminare - ha anticipato che avrebbe fatto richiesta di citazione de Il Sole 24 ORE come responsabile civile; per l'effetto, quest'ultima verrebbe chiamata a rispondere, in via solidale con gli altri imputati, in qualità di responsabile civile ex art. 2049 c.c. per possibili danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Nel processo si sono già costituiti parte civile in udienza preliminare sei tra dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo 24 ORE, oltre a Confindustria.

All'udienza del 30 gennaio 2020 anche l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia si è costituito come parte civile nel processo in corso.

All'udienza del 13 febbraio 2020, dedicata all'illustrazione delle eccezioni relative alle parti civili costituite, il Tribunale si è riservato sulla loro ammissione rinviando all'udienza del 16 aprile 2020 che in conseguenza dei provvedimenti assunti dal Governo a seguito dell'emergenza Covid-19 è stata rinviata al 21 maggio 2020.

All'udienza del 21 maggio 2020, il Tribunale ha dato preliminarmente lettura del provvedimento con cui sono state ammesse tutte le parti civili ad esclusione di quella dell'Ordine dei Giornalisti ritenuta tardiva.

Come ampiamente anticipato, la parte civile Consob ha depositato la richiesta di citazione della Società quale responsabile civile, richiesta cui si sono associate anche altre parti civili.

Il Tribunale si è riservato la decisione rinviando il processo al 28 maggio 2020, per il solo scioglimento della riserva.

Nel corso dell'udienza del 28 maggio 2020, il Tribunale ha accolto la richiesta di citazione della Società quale responsabile civile come da istanza della Consob.

In data 6 giugno 2020 è stato notificato alla Società il relativo decreto di citazione del responsabile civile per l'udienza del 7 luglio 2020.

In data 24 giugno 2020, tramite i difensori della Società, si è provveduto a depositare l'atto di costituzione e lista testi nell'interesse della Società quale responsabile civile.

All'udienza dibattimentale del 7 luglio 2020 è stato dato atto del deposito da parte della Società, dell'atto di costituzione del responsabile civile, nonché della lista dei testimoni e si è proceduto ad eccepire la tardività della citazione essendo la stessa avvenuta dopo ben quattro udienze dibattimentali e il Tribunale - preso atto anche delle repliche della parte civile Consob - ha riservato la decisione.

All'udienza del 15 settembre 2020, il Tribunale ha sciolto la riserva assunta, rigettando - come atteso - la richiesta di esclusione del responsabile civile e le richieste di esclusione delle parti civili. Il Tribunale ha poi dichiarato aperto il dibattimento invitando le parti a richiedere l'ammissione delle prove. Il Tribunale, sospesa l'udienza perché non potevano essere garantite le misure anti-covid, ha quindi rinviato il processo all'udienza del 15 gennaio 2021 per esaurire le richieste prova e per l'esame dei primi testi della Procura.

All'udienza del 15 gennaio 2021 il Tribunale ha completato la fase dell'ammissione delle prove autorizzando la citazione di tutti i testi richiesti dalle parti nonché l'esame dell'imputato.

Si è quindi aperta la fase dell'istruttoria dibattimentale proseguita – come da calendario – con le udienze del 28 gennaio, 17 e 25 febbraio e 11 marzo 2021. La prossima udienza è prevista per il 25 marzo 2021.

A seguito dell'avvio del procedimento dinanzi alla Procura della Repubblica di Milano in un'ottica di piena trasparenza e sebbene non incidesse sul possesso in capo alla Società dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), la Società aveva prudenzialmente provveduto a dichiarare nei documenti di gara ad evidenza pubblica il proprio *status* di persona giuridica indagata ex d.lgs. 231 del 2001, posto che tale notizia era stata anche oggetto di comunicati ufficiali della Società, nonché ampiamente diffuse dalla stampa.

Ciò posto, l'intervenuta applicazione della sanzione pecuniaria ex d.lgs. n. 231/2001 nei confronti della Società, costituisce una circostanza che deve essere dichiarata in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici. La sanzione non ha alcun effetto automaticamente escludente sulla partecipazione della Società alle procedure di affidamento, ma deve comunque essere sottoposta alle singole stazioni appaltanti ai fini della valutazione sulla possibile configurabilità di "un grave illecito professionale", e cioè della causa di esclusione "a carattere discrezionale" prevista dall'art. 80 comma 5 lett. c) del d.lgs. n. 50/2016). In particolare, per poter disporre l'esclusione dalla procedura, la stazione appaltante dovrebbe, ad esito di un procedimento in contraddittorio con la Società, ravvisare la sussistenza di una situazione che sia idonea a far venir meno l'integrità/affidabilità della Società ai fini dell'espletamento dello specifico appalto. Al riguardo, occorre comunque considerare che, al fine di dimostrare la propria integrità ed affidabilità nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, nelle dichiarazioni che vengono presentate nell'ambito delle procedure di affidamento, la Società sta già fornendo anche l'evidenza delle misure di *self-cleaning* che sono state adottate.

In relazione a tali misure, si evidenzia – tra l'altro – che nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a legali esterni e consulenti tecnici l'incarico di valutare la sussistenza degli estremi per proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti di deliberare l'avvio di azioni di responsabilità, sulla base delle risultanze acquisite.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 30 aprile 2019, l'assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione concernente la predetta azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 18 giugno e 24 giugno 2019 la Società ha dunque notificato atto di citazione nei confronti delle seguenti persone:

- a) Benito Benedini, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alla Operazione Business Media (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Donatella Treu.
- b) Donatella Treu, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione:

- (i) alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Roberto Napoletano e KPMG S.p.A., anch'essa convenuta in giudizio;
 - (ii) alla Operazione Business Media, allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Benito Benedini;
 - (iii) alla Operazione Stampa Quotidiana (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 665.560,00 euro, condanna da disporsi in via solidale con KPMG S.p.A..
- c) Roberto Napoletano, nella qualità (ritenuta sussistente sia dalla Procura che dalla Consob) di Amministratore di fatto della Società, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Donatella Treu e KPMG S.p.A..

La causa è stata iscritta al ruolo del Tribunale Civile di Milano con numero di R.G. 30810/2019 in data 20 giugno 2019, ed è stata successivamente assegnata al G.I. Dott. Guido Vannicelli.

Con provvedimento del 2 marzo 2020 il Giudice Istruttore ha differito la data della prima udienza al 17 novembre 2020, al fine di consentire ai convenuti di citare in giudizio le compagnie assicurative, la cui chiamata in causa è stata dunque autorizzata. Successivamente, con decreto emesso in data 21 maggio 2020 il G.I., al fine di riscadenzare il proprio ruolo d'udienza a seguito delle problematiche dovute all'emergenza Covid-19, ha rinviato la prima udienza al 9 febbraio 2021.

All'udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice, dopo aver ascoltato i difensori sulle questioni di particolare rilievo, ha insistito per verificare la disponibilità delle parti a valutare un'eventuale soluzione transattiva e, riscontrata la sostanziale disponibilità di tutte le parti, ha aggiornato l'udienza al 13 aprile 2021.

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate costituiscono altresì oggetto delle seguenti verifiche ispettive da parte di Consob:

1) Verifica avviata in data 18 ottobre 2016 con lettera di incarico n. prot. 0092429/16 e notificata alla Società in data 19 ottobre 2016, ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e avente ad oggetto: "*le procedure di rilevazione dei dati diffusionali, l'impatto di tali dati diffusionali sulla remunerazione del personale, sulla vendita degli spazi pubblicitari e sul processo di definizione dei dati previsionali, i rapporti tra il Gruppo 24 ORE e la società Di Source, nonché le procedure in materia di internal dealing*".

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 12 giugno 2017; i relativi esiti sono stati descritti in due relazioni datate 19 aprile 2017 e 12 giugno 2017.

In data 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di Consob alcune contestazioni ai sensi dell'art. 187-*septies* del TUF (prot. n. 0291113/18 e procedimento n. 84400/2018). In particolare, le predette contestazioni hanno riguardato la fattispecie di cui all'art. 187-*ter* del TUF (manipolazione del mercato), nella versione *ratione temporis* applicabile, e sono rivolte sia nei confronti di 5 persone fisiche non facenti più parte dell'azienda (Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli) che nei confronti della Società, quale soggetto responsabile in solido, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 689/1981.

È stato inoltre contestato alla Società l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF (responsabilità dell'ente), per la violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF commessa, ad avviso

di Consob, nell'interesse de Il Sole 24 ORE S.p.A. da un precedente esponente aziendale non più in carica (Donatella Treu).

Più in particolare, le condotte contestate dalla Consob hanno avuto ad oggetto le procedure di rilevazione e comunicazione alla società Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. (ADS) dei dati diffusionali. La Consob ha contestato che la Società, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016, avrebbe attuato pratiche commerciali e di *reporting* scorrette, volte ad incrementare artificiosamente i dati diffusionali del quotidiano e a fornire una rappresentazione alterata della diffusione dello stesso; il tutto *“in un contesto di inadeguatezza dei sistemi informativi e di carenze nelle procedure e nei meccanismi di controllo operativo”*.

In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all'ufficio Sanzioni Amministrative di Consob le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998.

In data 22 febbraio 2019 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha presentato la “Relazione per la Commissione” con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 187-quinquies del d.lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

A copertura del rischio sopra descritto è stato iscritto un fondo pari a 140 mila euro, stanziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Con riferimento alla sanzione proposta nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro e per la quale Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile e pertanto non è appostato un fondo rischi.

La Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte in data 22 marzo 2019.

Il termine per l'adozione del provvedimento finale era originariamente fissato per il 1° maggio 2019. Successivamente la Consob ha sospeso tale termine *ex art. 8, comma 7, del Regolamento sul procedimento sanzionatorio*, avendo richiesto all'Ufficio Sanzioni Amministrative una relazione integrativa. Tale relazione integrativa, unitamente alla relazione tecnica della Divisione Mercati di Consob, è pervenuta in data 31 maggio 2019 ed è stato dato termine alla Società per fornire le proprie controdeduzioni entro il 30 giugno 2019. La Società ha fornito le proprie controdeduzioni scritte il 28 giugno 2019.

L'11 settembre 2019, si quindi concluso il predetto procedimento amministrativo sanzionatorio n. 84400/2018. In particolare, la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento mediante comunicazione notificata in data 11 settembre 2019. Al riguardo, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Consob ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi. A seguito dei fatti sopra descritti la Società ha quindi rilasciato nel 2019 il fondo pari a 140 mila euro.

La Società rimane, tuttavia, tenuta a rispondere solidalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981, per il pagamento delle sanzioni applicate nei confronti delle persone fisiche (non più presenti

in azienda) Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli, per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, pari a complessivi 1.050 mila euro, fermo in ogni caso il diritto di regresso. A seguito di ricorso da parte di alcune delle predette persone fisiche l'importo delle sanzioni risulta ridotto a 870 mila euro.

A fronte dell'intervenuta archiviazione del procedimento dinanzi alla Consob, nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici la Società non è tenuta a fornire alcuna dichiarazione in relazione all'esito del procedimento stesso, trattandosi di una circostanza non rilevante in quanto non suscettibile di incidere sul possesso, in capo alla Società, dei requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016.

Il 19 dicembre 2019 Consob ha adottato il provvedimento con il quale ha comunicato alla Società di sostituire agli obblighi di informativa periodica supplementare con cadenza mensile, fissati con provvedimento adottato in data 14 dicembre 2016, obblighi di informativa su base trimestrale.

Pertanto, le relazioni finanziarie annuali e semestrali ed i resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre d'esercizio pubblicati dalla Società su base volontaria, a partire dalla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, saranno integrati con le informazioni supplementari richieste da Consob.

2) In data 13 agosto 2018, è stata notificata alla Società da parte di Consob la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del TUF (prot. n. 0305181/18 e procedimento n. 84944/2018 L3). In particolare, il predetto procedimento riguarda la rilevazione da parte di Consob di alcune criticità emerse in relazione alle valutazioni effettuate in occasione del bilancio 2015 e, conseguentemente, nella successiva modalità di rilevazione di alcune correlate svalutazioni nel bilancio consolidato 2016 nonché, per effetto di quanto precede, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

In data 22 ottobre 2018, la Società ha presentato a Consob le proprie osservazioni scritte in merito alla notifica del 13 agosto 2018 riguardante l'avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del d.lgs. n. 58/98.

In data 28 dicembre 2018, la Commissione ha comunicato alla Società la propria delibera n. 20770 (la "Delibera"), con la quale ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del d.lgs. n. 58/98". Nello specifico, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all'esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La Consob, quindi, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d.lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- le carenze e le criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio per i quali sarebbe stata fornita un'informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla Consob con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

In data 8 febbraio 2019 la Società ha presentato a Consob istanza di accesso agli atti per l'esame della documentazione del fascicolo d'ufficio rilevante per la sua difesa.

Il 26 febbraio 2019 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha comunicato di aver provveduto a depositare il ricorso dinanzi al TAR del Lazio per l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28 dicembre 2018. Con il predetto ricorso, registrato al ruolo generale con n. 2436/19 la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

In data 15 gennaio 2020, avendo appreso della esistenza di ulteriori atti endoprocedimentali in relazione alla delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, impugnata dinanzi al TAR del Lazio, con ricorso R.G. n. 2436/19, la Società ha presentato una nuova istanza di accesso agli atti.

La causa (R.G. n. 2436/19), dopo vari rinvii è stata definitivamente discussa e trattenuta in decisione dal T.A.R. Lazio all'udienza del 2 marzo 2021. Si resta in attesa di conoscere l'esito.

Non si può escludere che in caso di esito negativo del suddetto procedimento di impugnazione attivato presso il TAR si abbia un ulteriore impatto sulla reputazione della Società, del marchio e dei prodotti del Gruppo, tale da potenzialmente incidere sul volume d'affari del Gruppo.

Rischi connessi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali

La Società ha conferito nel secondo trimestre 2017 ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare un *assessment* in ordine alla gestione e all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Le risultanze di detto incarico hanno evidenziato che, nel periodo maggio 2013 - aprile 2016, presso l'area manutenzione dello stabilimento di Milano è stato previsto, con accordo sindacale, lo svolgimento di attività aggiuntive durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensiva, nella misura di 12 ore/mese pro capite, per il quale è stata corrisposta un'indennità non portata in compensazione con l'integrazione salariale.

Ciò costituisce un'irregolarità che espone la Società all'obbligo di restituire all'Istituto erogatore un importo corrispondente al trattamento di integrazione salariale riconosciuto e non dovuto, relativamente all'orario di lavoro effettivamente non ridotto rispetto al contratto di solidarietà, oltre alle maggiorazioni previste per sanzioni amministrative ed interessi di mora che saranno determinate, nei limiti delle prescrizioni di legge, dallo stesso Istituto e successivamente comunicati alla Società.

È stata attivata la richiesta di regolarizzazione spontanea all'INPS ed è stata accolta. La società in data 21 ottobre 2019, ha provveduto al versamento dell'onere di regolarizzazione.

Seppure l'*assessment* condotto non abbia evidenziato ulteriori criticità, puntualmente accertate la Società non può escludere che l'anomalia riscontrata si sia verificata anche in altre aree aziendali del Gruppo.

A fronte delle criticità residue sopra illustrate, la Società ha mantenuto iscritto un fondo rischi per passività potenziali al 31 dicembre 2020 per un valore residuo pari a 1.252 mila euro.

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti

a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è iscritto un fondo rischi che al 31 dicembre 2020 è pari a 7.278 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2020, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Al 31 dicembre 2020, il numero delle cause legate a richieste risarcitorie nei confronti del Gruppo 24 ORE è di 71.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Inoltre, per le cause iniziate prima del 2010, la Società ha altresì in essere polizze assicurative a copertura delle perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi in conseguenza di violazioni colpose di obblighi derivanti dalla legge nello svolgimento dell'attività di editrice delle proprie testate, tra le quali anche i contenziosi in materia di diffamazione, fino ad un massimale di 516 mila euro per singolo sinistro.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale, tra cui il diritto d'autore e i diritti di proprietà industriale, riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale. In aggiunta al diritto di autore sui contenuti editoriali, il Gruppo è titolare di numerosi domini *internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari utilizzati per contraddistinguere prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore, dei propri diritti di proprietà industriale derivanti dalla registrazione degli stessi nonché dei diritti di proprietà intellettuale di terzi concessi alla Società in licenza d'uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà industriale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i relativi diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24 potrebbero: (i) non impedire a soggetti concorrenti di sviluppare prodotti identificati da segni simili, e comunque, (ii) rivelarsi inefficaci a prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di privativa ivi concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Pur avendo la Società delineato e avviato una articolata strategia di *enforcement* a protezione del proprio diritto di autore sui propri contenuti editoriali, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di illecito sfruttamento di tali diritti da parte di terzi, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

In tale contesto, si menziona il contenzioso con alcuni rassegnatori, per i quali si rinvia al paragrafo Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla Privacy (GDPR, *General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679), con il quale la Commissione Europea ha inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei suoi confini. Il GDPR nasce da precise esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'UE verso altre parti del mondo.

Il GDPR si applica al trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali e al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi. Il GDPR si applica ai dati dei residenti nell'Unione Europea e anche ad imprese ed enti, organizzazioni in generale, con sede legale fuori dall'UE che trattano dati personali di residenti nell'Unione Europea.

Le imprese sono state quindi obbligate ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il principio di *privacy by design e by default*. In altre parole, il Titolare del trattamento è stato chiamato a mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità e qualità dei dati personali raccolti, il periodo di conservazione e la loro accessibilità da parte degli interessati. Il GDPR ha imposto quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* ai processi, dalla sicurezza fisica e logica alle modalità di informazione.

Una infrazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie.

Infatti, il GDPR introduce all'art. 83 specifiche sanzioni amministrative pecuniarie a carico del Titolare o del Responsabile esterno che non ne osservi il dettato. Le sanzioni per le violazioni della nuova norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di 20,0 milioni di euro. Oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie, ogni Stato membro, in adempimento dell'art. 84, stabilisce le norme relative alle altre sanzioni per le violazioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie a norma dell'articolo 83, e adottano tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il Trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro (costituito da personale esperto di tematiche legali, IT, organizzazione e *marketing* e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento societario al GDPR. Ad esito di tale attività la Società ha nominato il *Data Protection Officer* e si è dotata di un Modello Organizzativo per il rispetto della *privacy* e del trattamento dei dati personali (*Policy GDPR*) al fine di definire le regole e le misure di sicurezza impiegate nel trattamento e protezione dei dati personali di ogni persona fisica con cui entra in contatto. La Società ha inoltre adottato dei sistemi di monitoraggio utili per verificare la corretta applicazione di *policy/* procedure durante le fasi di ogni progetto che preveda la raccolta di dati personali in ottica *privacy by design e by default* ed ha assegnato infine internamente ed esternamente i ruoli *privacy*.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31 ottobre 2016)"; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

I cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri sono stati riprogrammati nel corso del 2020. A seguito della medesima ordinanza è stato chiuso fino al 28 maggio il MuDEC – Museo delle Culture di Milano, gestito dalla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l., con il conseguente rinvio di alcune mostre. Successivamente a partire dal 29 maggio il Comune di Milano ha riaperto l'accesso alla Collezione Permanente, il cui ingresso è gratuito, con capienza contingentata per tre giorni alla settimana.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 17 marzo 2020, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il decreto è entrato in vigore il 17 marzo 2020.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020, è stato pubblicato il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali".

Con Legge 5 giugno 2020, n. 40 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.143 del 6 giugno 2020, è stato convertito con modificazioni il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "Decreto Liquidità"), per garantire la continuità delle imprese.

Sul supplemento ordinario n. 24 alla Gazzetta Ufficiale n. 178 del 16 luglio 2020 è stato pubblicato il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. Decreto Semplificazione).

L'articolo 1 e l'articolo 2 del decreto in oggetto modificano, fino al 31 luglio 2021, le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, con conseguenze sugli obblighi di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sui quotidiani.

Infatti, al fine di semplificare tali procedure, derogano – anche se per un periodo limitato – agli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana delle informazioni sulle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici volti a garantire all'attività amministrativa trasparenza, correttezza ed efficacia.

In particolare, l'articolo 1 del decreto prevede – fino al 31 luglio 2021 – l'applicabilità della procedura negoziata senza bando agli appalti di lavori tra 1 e 5,3 milioni di euro (attuale soglia comunitaria), con la conseguenza di far venir meno l'obbligo di pubblicazione dei relativi bandi e avvisi su almeno un quotidiano locale e un quotidiano nazionale.

L'articolo 2 prevede, tra l'altro, il ricorso – anche in questo caso fino al 31 luglio 2021 – alla procedura senza bando anche per i contratti sopra soglia dei servizi e fornitura (di importo superiore a 214 milioni di euro) e dei lavori (di importo superiore a 5,3 milioni di euro) quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti dalla crisi causata dalla pandemia Covid-19, i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati. In ogni caso sarà possibile, sempre fino al 31 luglio 2021, il ricorso alla procedura senza bando – e quindi senza pubblicazione di avvisi e bandi su almeno due quotidiani locali e due quotidiani nazionali – nei settori dell'edilizia scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria, delle infrastrutture per la sicurezza pubblica, dei trasporti e delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, lacuali e idriche, ivi compresi gli interventi inseriti nei contratti di programma ANAS-Mit 2016-2020 e RFI-Mit 2017-2021 e relativi aggiornamenti, nonché gli interventi funzionali alla realizzazione della transizione energetica, e per i contratti relativi o collegati ad essi.

Sul supplemento ordinario n. 25 alla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020, è stata pubblicata la Legge 17 luglio 2020, n. 77, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Gli articoli relativi alle misure per l'editoria (Capo II del Titolo VIII, da articolo 186 a 195), non hanno subito modifiche in sede di conversione. In particolare:

- il rafforzamento degli incentivi in materia di investimenti pubblicitari sulla stampa limitatamente al 2020, con l'aumento delle risorse disponibili (limite di spesa di 60 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro per i quotidiani e i periodici, anche *online*, e 20 milioni di euro per le radiotelevisioni locali) con un innalzamento della percentuale della misura massima del credito ammissibile, aumentata dal 30 al 50% sul complesso degli investimenti effettuati nell'anno e non sulla parte incrementale;
- un nuovo regime straordinario di forfettizzazione delle rese dei giornali ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Per l'anno 2020, per il commercio di quotidiani e periodici, l'Iva può essere

applicata, in deroga al regime vigente, in relazione al numero delle copie consegnate o spedite, diminuito a titolo di forfettizzazione della resa del 95%, in luogo dell'80%;

- la reintroduzione, per il 2020, del credito di imposta destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa di giornali. In particolare, si prevede il riconoscimento di un credito di imposta pari all'8% della spesa sostenuta nell'anno 2019 per l'acquisto della carta per la stampa delle testate edite, entro il limite di spesa di 24 milioni di euro;
- l'introduzione, per il 2020, per le imprese editrici di quotidiani e periodici che occupano almeno un dipendente a tempo indeterminato di un credito di imposta pari al 30% della spesa effettiva sostenuta nel 2019, entro il limite di 8 milioni di euro, per l'acquisizione dei servizi di *server*, *hosting* e manutenzione evolutiva per le testate edite in formato digitale, e per *information technology* di gestione della connettività; un contributo una tantum fino a 500 euro, entro il limite di 7 milioni di euro, alle persone fisiche esercenti punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali e riviste;
- la garanzia dei contributi figurativi per i giornalisti che accedono alla cassa integrazione in deroga con causale Covid-19;
- una procedura straordinaria semplificata per il pagamento del primo rateo dei contributi diretti per l'editoria relativi all'anno 2019;
- il differimento, dal 30 giugno al 31 dicembre 2020, del termine per la procedura di riequilibrio finanziario dell'INPGI;
- l'ulteriore proroga, dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021, della durata dei contratti in essere delle agenzie di stampa con la Presidenza del Consiglio.

L'8 settembre 2020 è stato approvato in via definitiva, il ddl di conversione del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. Decreto Semplificazione).

L'articolo 1 e l'articolo 2 del decreto modificano, fino al 31 luglio 2021, le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, con conseguenze sugli obblighi di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sui quotidiani.

In particolare, l'articolo 1 del decreto prevede – fino al 31 dicembre 2021 – l'applicabilità della procedura negoziata senza bando agli appalti di lavori tra 1 e 5,3 milioni di euro (attuale soglia comunitaria), con la conseguenza di far venir meno l'obbligo di pubblicazione dei relativi bandi su almeno un quotidiano locale e un quotidiano nazionale.

L'articolo 2 prevede in numerosi casi il ricorso – anche in questo caso fino al 31 dicembre 2021 – alla procedura senza bando anche per i contratti sopra soglia dei servizi e fornitura (di importo superiore a 214 milioni) e dei lavori (di importo superiore a 5,3 milioni di euro) e, quindi, senza pubblicazione dei relativi bandi su almeno due quotidiani locali e due quotidiani nazionali.

Nel ddl di conversione sono state quindi introdotte alcune modifiche che estendono l'efficacia delle procedure straordinarie e temporanee al 31 dicembre 2021 (nel testo originario del decreto era stabilito il 31 luglio 2021) e introducono alcune specificazioni in materia di pubblicità dell'avvio delle procedure negoziate senza bando.

La deroga alle procedure di gara nei contratti pubblici porta alla mancata pubblicazione dei relativi bandi sulla stampa, con la conseguenza di ridurre la conoscibilità dell'attività della Pubblica Amministrazione.

La scelta di eliminare la pubblicazione delle informazioni sugli appalti sui giornali costituisce un ulteriore danno per le imprese editrici.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 253/2020 del 13 ottobre è stata pubblicata la legge n. 126/2020, per la conversione del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” (cd. Decreto Agosto).

Tra gli articoli relativi alle misure per l’editoria si segnalano in particolare:

- L’articolo 27 che estende l’esonero contributivo per l’occupazione nelle aree svantaggiate previsto dal comma 1 dell’articolo 27 del decreto anche al personale giornalistico di aziende editrici attribuendo la competenza all’Inpgi; al relativo onere, valutato in 1,5 milioni di euro per il 2020 e in 0,5 milioni di euro per il 2021 si provvede con le risorse del Fondo per l’editoria;
- L’articolo 96 prevede rifinanziamenti e semplificazioni per il settore dell’editoria. In particolare, si incrementa da 60 a 85 milioni di euro le risorse stanziare per il finanziamento del credito d’imposta per gli investimenti pubblicitari sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche (da 40 a 50 milioni di euro quelle destinate ai giornali) e si innalza, dall’8 al 10 per cento, il credito di imposta riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e periodici per l’acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite, con riferimento alla spesa sostenuta nel 2019, elevando da 24 a 30 milioni di euro il relativo tetto di spesa. Inoltre, si interviene sulla disciplina dei contributi diretti all’editoria con alcune disposizioni di semplificazione.

Gli effetti del Covid-19 e delle conseguenti misure introdotte a livello regionale e nazionale sopra elencate potrebbero impattare anche sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari connessi alle linee di credito e ai finanziamenti in essere

La Società ha in essere un’operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro.

L’operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro-solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti) e ha scadenza nel mese di dicembre 2026.

Alla data del 31 dicembre 2020 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all’acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Si segnala altresì che il contratto prevede comunque la possibilità di concludere l’operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L’eventuale cessazione dell’operazione di cartolarizzazione avrebbe un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

In data 20 luglio 2020 la Società ha sottoscritto l’*addendum* con Monterosa SPV relativo all’estensione del programma di cartolarizzazione per ulteriori sei anni, prorogando la scadenza al mese di dicembre 2026, modificando inoltre la possibilità di concludere l’operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con un *pool* di Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”.

In relazione alla garanzia di SACE prevista dal finanziamento e in accordo a quanto indicato nel “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha assunto i seguenti impegni:

- a) destinare il finanziamento allo scopo di finanziare: (i) investimenti; (ii) capitale circolante; (iii) costi del personale; (iv) costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia (ad esclusione di acquisizioni di partecipazioni sociali) e: (i) a mantenere in Italia la parte sostanziale della produzione; (ii) ad utilizzare i proventi del finanziamento esclusivamente in conformità allo scopo previsto in tale contratto;
- b) rispettare le normative di volta in volta vigenti in materia di lotta al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione;
- c) non approvare né eseguire distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo non approvi né esegua distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020;
- d) gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali per tutta la durata del finanziamento.

Non sono previste garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e calcolati senza dare effetto al principio contabile IFRS 16.

Il contratto include, oltre alle clausole di prassi per questo tipo di finanziamento quali: *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi di determinati eventi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta che tutti gli importi per i quali la Società è stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine saranno immediatamente dovuti ed esigibili e il finanziamento sarà immediatamente cancellato. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di *performance* che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostative previste dal contratto di cartolarizzazione, e dei *covenant* che potrebbero determinare il decadimento della Società dal beneficio del termine previsto dal finanziamento SACE, anche al fine di porre in essere in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare queste eventualità.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2020 un importo di attività per imposte anticipate per 22,6 milioni di euro di cui 19,2 milioni di euro relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

Analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2025-2027, del 55% per il periodo 2028-2030 e del 100% oltre il 2030.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare imponibili fiscali positivi. Analogamente il Gruppo rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

Rischio fiscale connesso alla vicenda Di Source Ltd

In riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con le società Di Source Ltd, ed in parte Edifreepress S.r.l., Johnsons Holding S.r.l., Johnsons Inflight News Italia S.r.l., e P Publishing S.r.l. si riporta un profilo di rischio di natura fiscale. In particolare, le fatture ricevute dalle Società potrebbero essere ritenute irregolari, con conseguente recupero di imposte e correlate sanzioni.

A fronte del profilo di rischio fiscale è stato iscritto, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, e poi parzialmente utilizzato per esborsi volontari e per adeguamenti, un apposito fondo rischi volto a fronteggiare il rischio relativo alle imposte e alle sanzioni connesse il cui importo residuo è pari a 1.123 mila euro.

Rischio conseguente alla cessione del credito IRES

Il 28 settembre 2018 la Capogruppo ha ceduto pro soluto a Banca IFIS il credito IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato di 2.400.978 euro oltre relativi interessi maturati e maturandi, richiesto per i periodi di imposta 2007 e 2008.

Nel caso in cui emergessero future passività fiscali per contestazioni attualmente in contenzioso o per eventuali altre future, l'Agenzia delle Entrate potrebbe sospendere l'erogazione del rimborso in attesa dell'esito definitivo del contenzioso o di una idonea garanzia fideiussoria. In tal caso, Banca IFIS richiede di essere tenuta indenne e manlevata.

Qualora l'Agenzia delle Entrate richiedesse una fideiussione a garanzia di contenziosi anche non riguardanti i crediti ceduti, e la Società non fosse in grado di procurarsi tale garanzia, si verificherebbe un inadempimento contrattuale. L'eventualità è comunque remota sia perché non sono in corso contenziosi con rischio di soccombenza rilevante sia perché non vi sono elementi che, allo stato, inducono a ritenere che la Società non sia in grado di ottenere tale fideiussione. A questo proposito si segnala che la Capogruppo si è avvalsa delle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 del decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119 per la definizione agevolata di due contenziosi che contenevano alcuni rilievi il cui rischio di soccombenza era ritenuto probabile.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2020, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 22.019 mila euro, le attività immateriali ammontano a 40.914 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari, inclusi i diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16, ammontano a 59.633 mila euro, pari rispettivamente all'8,0%, al 14,9% e al 21,7% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2020, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 122.565 mila euro, pari al 44,7% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 35.320 mila euro.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato l'aggiornamento del Piano 2021-2024, che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione, e lo stesso è stato posto alla base dell'*impairment test*. Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 25 febbraio 2021.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Tra novembre 2016 e gennaio 2017, è emersa la necessità di verificare e analizzare i processi operativi adottati dalla Società ritenuti più significativi per individuare eventuali criticità e possibili soluzioni.

Tale necessità è stata originata da specifiche circostanze e segnatamente: l'avvio di verifiche ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza; la notizia circa la pendenza di indagini (all'epoca contro ignoti) da parte dell'Autorità Giudiziaria; gli esiti dell'attività di verifica affidata al consulente esterno in merito alla diffusione e alla vendita delle copie del quotidiano; i rilievi formulati dal neo insediato Organismo di Vigilanza e dalla società di revisione legale dei conti. A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A., in data 16 marzo 2017, la Società ha conferito ad una primaria società di consulenza, una serie di incarichi, tutti finalizzati: (i) all'individuazione di eventuali carenze e/o aree significative di miglioramento nel disegno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche "SCIGR") e dei processi di controllo rispetto alle Linee Guida e Procedure in essere, alle migliori prassi di riferimento e ai requisiti della normativa vigente; (ii) alla valutazione dell'operatività e dell'efficacia dei controlli posti in essere. In particolare, le verifiche si sono concentrate sulle seguenti aree aziendali: (i) area acquisti, (ii) area commerciale, (iii) rimborsi spese, (iv) diffusione e distribuzione del quotidiano, (v) ambiente, (vi) salute e sicurezza.

A questi interventi di *audit* sono seguiti altri interventi svolti dalla Funzione Internal Audit – nel rispetto del Piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione - e da altri terzi revisori.

Le raccomandazioni formulate ad esito degli interventi di *audit* sopra citati e volte al rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono monitorate dalla Funzione Internal Audit la quale, in coordinamento con la Direzione Generale Corporate, ne verifica l'effettiva implementazione. L'esito di questi interventi di *follow-up* è puntualmente trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Inoltre, nel 2020, è proseguita l'attività di aggiornamento del sistema normativo interno con la emissione di nuove *policy*, linee guida e procedure operative e della conseguente formazione/informazione rivolta ai dipendenti aziendali.

Infine, si evidenzia che a luglio 2020 la Società ha adottato il nuovo Modello di organizzazione gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001 (CFR – Rischio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231, 8 giugno 2001) e, sempre nel corso dell'anno, sono proseguite le attività di monitoraggio sui processi amministrativo - contabili ai sensi della l. n. 262/2005 e di valutazione dei principali rischi cui la Società è esposta (ERM).

Qualora il SCIGR risultasse inadeguato alla natura e alla dimensione aziendale si potrebbero determinare inefficienze o disfunzioni con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa dei propri prodotti editoriali e del quotidiano "Il Sole 24 ORE" è svolta in parte presso i due stabilimenti di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (L'Aquila) e in parte in appalto presso stabilimenti di terzi ubicati a Sassari e Rende.

Con specifico riferimento agli stabilimenti di proprietà, si evidenzia che tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi tra i quali si segnalano, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, revoca dei permessi e delle licenze, oltre ad eventi di natura eccezionale, tra cui atti illeciti di terzi e catastrofi naturali. Inoltre, le attività del Gruppo fanno affidamento sull'efficiente e ininterrotta operatività dei sistemi informatici, di fornitura di energia e di comunicazione i cui eventuali danneggiamenti o interruzioni - per qualsiasi motivo causati (tra cui, a titolo esemplificativo, virus informatici) – potrebbero comportare la compromissione e/o la perdita di dati con conseguente impatto negativo sull'attività del Gruppo.

Con parte delle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti. In particolare, gli stampatori terzi alla data della presente Relazione finanziaria annuale forniscono circa il 6,3% delle copie prodotte. Si rileva che, con riferimento alle attività di stampa afferenti la Calabria e la Sardegna, la Società si rivolge a stampatori terzi per la totalità dei volumi. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Tuttavia, tali volumi risultano più contenuti e complessivamente marginali rispetto al totale, in quanto destinati ad aree geografiche più limitate.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti, che potrebbero anche sorgere in seguito all'emergenza causata dalla diffusione del virus Covid-19, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al fine di minimizzare i rischi operativi collegati agli stabilimenti di proprietà, il Gruppo segue accurate procedure operative e di controllo; analogamente, con cadenza trimestrale sono effettuati *audit* per verificare la qualità prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità e manutenzione dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Sono state altresì stipulate polizze assicurative ritenute adeguate e sufficienti a garantire la copertura dei danni diretti agli stabilimenti ed agli impianti e la copertura dei danni indiretti di interruzione dell'attività.

Inoltre, il Gruppo ha attuato, con l'edizione del 16 marzo 2021, il *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima “carta colorata” presso il mercato di approvvigionamento

Il Mercato Europeo della carta è caratterizzato da un numero sempre più ristretto di fornitori affidabili e stabili. Nell’ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un minor numero ristretto di siti produttivi, a causa della diminuzione dei volumi complessivi e della riduzione dei margini di profitto per i fornitori di carta. In quest’ultimo periodo a seguito delle conseguenze del Covid-19, uno tra i più grandi produttori di carta ha dichiarato disinteresse a proseguire il *business* della carta colorata, dichiarando la chiusura di una cartiera. Questo ha generato la diffusione di incertezze nel mercato, che potrebbero anche mettere in crisi la libera concorrenza.

A fronte di questo periodo incerto e critico per l’approvvigionamento della carta, il Gruppo 24 ORE ha sottoscritto di una serie di Accordi Quadro per l’anno 2021, con i principali *players* di fornitura di carta colorata in Europa, riducendo il rischio di mancata fornitura e garantendosi un prezzo di acquisto favorevole.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, “M-DIS”) un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all’estero (Francia, Slovenia e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il “Contratto di Appalto”). M-DIS è una *joint-venture* tra RCS (che detiene una partecipazione pari al 45%), l’Istituto Geografico DeAgostini S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 45%) e Hearst Magazines Italia S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 10%).

Nel corso dei primi mesi del 2020 sono stati siglati dalla Società nuovi addenda sia per quanto riguarda il quotidiano che per quanto concerne i prodotti collaterali e periodici con l’obiettivo raggiunto di contenere il più possibile i costi distributivi a fronte di un prolungamento di 2 anni della validità degli stessi; di conseguenza, a seguito delle ultime modifiche contrattuali del 28 aprile 2020, il contratto per l’attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE (e di eventuali future testate periodiche che la Società decidesse di vendere obbligatoriamente in abbinamento con il suddetto quotidiano) in Italia scadrà il 31 dicembre 2022; il contratto avente ad oggetto l’attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei periodici scadrà il 31 dicembre 2022, così come il contratto avente ad oggetto l’attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei collaterali, che scadrà anch’esso il 31 dicembre 2022. È stato inoltre, recentemente rinnovato anche il contratto per l’attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE all’Estero che ha allineato la sua scadenza agli altri tre contratti in essere.

La Società ha il diritto di risolvere anticipatamente il Contratto di Appalto, ai sensi dell’art. 1456 del Codice Civile, in caso di inadempimento – da parte di M-DIS – di obbligazioni previste da specifiche disposizioni contrattuali (ivi incluso il mancato pagamento, per almeno 4 volte nel corso dell’anno, di somme dovute alla Società a titolo di acconto e/o saldo), nonché in caso di sospensione e/o interruzione unilaterale e volontaria dell’attività di distribuzione da parte di M-DIS (anche laddove tale sospensione e/o interruzione sia giustificata dall’inadempimento della Società).

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati) da parte dell'attuale fornitore unico e in vista della futura scadenza contrattuale.

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

La Società persegue l'azione di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico (di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

Il Gruppo, nella prima parte dell'anno, ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali dell'area giornalistica accordi per l'utilizzo di contratti di solidarietà e ha realizzato un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica che si è concluso il 10 maggio 2020. Tale piano prevedeva l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione. Altresì, la Società ha avviato le attività per intervenire sul prodotto cartaceo con un *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati che hanno impatto sull'assetto industriale di Gruppo. Inoltre, ha deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico "IL" a decorrere dall'edizione di gennaio 2021.

La Società, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento. In particolare, per l'area grafica e poligrafica dall'11 maggio 2020 è stato attivato il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa; per le aree giornalistiche sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga a decorrere dal 1° luglio 2020 per il periodo massimo consentito dalla normativa. Tali strumenti sono stati utilizzati fino alla fine dell'esercizio 2020.

In tale contesto non è possibile escludere la possibilità di un acuirsi della conflittualità con i lavoratori.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo assicura che le azioni che intende intraprendere e che possono avere un impatto sui lavoratori e sul generale clima aziendale vengono prioritariamente discusse con le rappresentanze sindacali e comunicate nel rispetto delle norme applicabili.

ASSETTI PROPRIETARI E AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (rappresentative del 13,77% del capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (rappresentative dell’86,23% del capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, tutte senza indicazione del valore nominale.

Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A. e n. 31.217.484 azioni di categoria speciale, queste ultime aventi i diritti di cui all’art. 7 dello Statuto sociale, tra cui il diritto di voto nelle assemblee generali, ordinarie e straordinarie, della Società, sia nell’assemblea di categoria.

Le azioni ordinarie e le azioni di categoria speciale detenute da Confindustria rappresentano complessivamente il 61,546% del capitale sociale.

La totalità delle azioni emesse da Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria – Confederazione Generale dell’Industria Italiana, sono intestate fiduciariamente a Carlo Bonomi in qualità di Presidente. Tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa Confindustria saranno intestate al Presidente *pro tempore*.

Con delibera dell’Assemblea dei soci del 28 giugno 2017, sono stati aboliti i limiti al possesso azionario delle azioni di categoria speciale già presenti nello Statuto.

Ai sensi dell’art. 7 dello Statuto sociale a favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Ai sensi dell’art. 37 dello Statuto ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell’azione stessa, non cumulabile da un esercizio all’altro. In caso di scioglimento della Società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell’azione.

Alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i seguenti soggetti:

SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale sociale	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana	47,773%	48,015%

Si segnala che ai sensi del comma 7 dell’articolo 119-bis del Regolamento Emittenti, aggiunto con delibera Consob n. 16850 dell’1 aprile 2009 e ss.mm.ii., le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell’ambito delle attività di gestione di cui all’articolo 116-terdecies, comma 1, rispettivamente, lettere

e) ed f) del Regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 3% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria di volta in volta approvati dalla Società. Alla data del presente documento, Il Sole 24 ORE detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale, pari allo 0,58% delle azioni di categoria speciale e allo 0,51% dell'intero capitale sociale, per le quali è sospeso il diritto di voto.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231, 8 GIUGNO 2001

Il d.lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha adottato per la prima volta il 28 luglio 2005 specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito il "Modello 231") in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello 231 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato in data 30 aprile 2019 ed è composto da Raffaele Squitieri (Presidente), Gianluca Ferrero e Lelio Fornabaio.

Nel corso dell'anno l'Organismo ha costantemente svolto una puntuale verifica circa lo stato di aggiornamento e adeguatezza del Modello 231 vigente, sia con riferimento al quadro organizzativo che legislativo di riferimento ed ha segnalato alla Società l'esigenza di procedere ad un complessivo aggiornamento del Modello 231, incentrato sulla revisione integrale della mappatura dei rischi collegati al quadro delle attività sensibili ed alle fattispecie di reato-presupposto di cui al Decreto (nel frattempo ampliatesi per effetto dell'inserimento, nel corpus del Decreto di nuovi illeciti-231 rispetto a quelli contemplati nel Modello 231 vigente).

La segnalazione è stata tempestivamente recepita dalla Società, che ha rapidamente avviato una attività di complessiva revisione del *risk assessment* comprendente anche i rischi di cui al Modello 231 vigente. L'attività è stata completata agli inizi del secondo semestre 2020 ed in data 30 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato la versione aggiornata del Modello 231 della Società e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE. Il Modello 231 definisce le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione dei seguenti reati presupposto:

- A. Reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione;
- B. Reati informatici;
- C. Reati di Criminalità Organizzata;
- D. Reati societari;
- E. Reati contro la persona;

- F. Reati finanziari o di abuso di mercato;
- G. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- H. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- I. Reati di violazione del diritto d'autore;
- L. Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità di Vigilanza;
- M. Reati ambientali;
- N. Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare;
- O. Razzismo e Xenofobia;
- P. Reati Tributari.

Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile la commissione delle altre fattispecie di reato previste dal Decreto.

Nel Modello è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Il Modello della Società, parte generale, e il Codice Etico del Gruppo 24 ORE sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.com nella sezione *Governance*.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate la Società ha promosso la conoscenza e diffusione del Modello e del Codice Etico. Nel corso del 2020 è stata quindi condotta un'attività di formazione specifica sul Decreto estesa a tutto il personale.

La Società continua a monitorare le fonti normative al fine di apportare tempestivamente ogni eventuale ulteriore aggiornamento al Modello.

Nel corso del 2019 e nel 2020 la materia in questione è stata incisa da alcune novità legislative tra cui si menzionano:

- la Legge n. 3/2019 recante “*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*” la quale oltre che ad inasprire le sanzioni penali e interdittive previste per taluni reati presupposto della responsabilità ex D. Lgs. n. 231/2001, ha introdotto modifiche al reato di *traffico di influenze illecite ex art. 346 bis c.p.* inserendolo altresì, nel catalogo dei reati presupposto
- il Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*” (c.d. “Decreto Fiscale”), che ha ampliato il catalogo dei reati presupposto di cui al Decreto con i delitti tributari previsti dal D. Lgs. n. 74/2000. In particolare, l'art. 39, co. 2 del Decreto Fiscale ha introdotto nel Decreto legislativo 231/2001 il nuovo art. 25-*quinquiesdecies*, in forza del quale alcuni reati tributari comportano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e determinano l'applicazione di sanzioni pecuniarie.
- Il Decreto Legislativo (D.Lgs. 14 luglio n. 75/2020) di attuazione della Direttiva PIF (Direttiva (UE) 2017/1371), che prevede modifiche alla disciplina di diversi reati e un'estensione del novero dei reati presupposto ex D.Lgs n. 231/2001. Con il Decreto vengono infatti introdotte aggravanti speciali ai reati previsti dagli artt. 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316 ter (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato), 319 quater (induzione indebita a dare o promettere utilità), nei casi in cui il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a 100.000,00 euro. Novellati anche gli artt. 322 bis e 640 c.p. con la previsione di un'estensione della punibilità, anche in caso di attività illecite ai danni dell'UE.

Il Decreto ha anche previsto la punibilità del tentativo per alcuni reati tributari, di norma non prevista dall'art. 6 del D. Lgs. n.74/2000. Nello specifico il decreto attuativo prevede la punibilità del tentativo per i reati di cui agli artt. 2 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri

documenti per operazioni inesistenti), 3 (dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici) e 4 (dichiarazione infedele) del D.Lgs n. 74/2000, in caso di fatti transnazionali (all'interno dell'Unione), se commessi al fine di evadere l'IVA per un importo non inferiore a 10 milioni di euro.

Il Decreto ha inoltre esteso il novero dei reati presupposto ex D.Lgs n.231/2001. Infatti è stata sostituita la rubrica dell'art. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture", estendendo la responsabilità delle società ai delitti di: Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986).

È stata modificata anche la rubrica dell'art.25 "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso di ufficio", con l'introduzione nel novero dei reati contro la P.A. di: Peculato, escluso il peculato d'uso (art. 314, comma 1, c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.); Abuso d'ufficio (323 c.p.). All'art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs n. 231/2001 vengono introdotti nuovi reati tributari: Dichiarazione infedele (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 4 D.Lgs. 74/200); Omessa dichiarazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 5 D.Lgs. 74/200); Indebita compensazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art.10 quater D.Lgs. 74/200).

Infine, è stato aggiunto l'art. 25 sexiesdecies, che prevede il reato di Contrabbando (D.P.R. 43/1973), modulando la sanzione a seconda che il reato ecceda o meno la soglia di 100.000,00 euro, oltre la quale la lesione degli interessi finanziari dell'UE deve ritenersi considerevole.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si informa che tutte le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza a rapporti relativi a operazioni di natura commerciale con parti correlate e a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato successivamente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e da ultimo rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019.

Si segnala che alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 sono in corso le attività di adeguamento del Regolamento interno al Regolamento CONSOB, come da ultimo aggiornato con delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020 e le attività saranno ultimate, in linea con i termini disposti dall'Autorità, entro il termine del 30 giugno 2021. L'informativa sulle operazioni con parti correlate è fornita al paragrafo 10.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 21 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2021 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata. L'economia italiana registra, dopo il miglioramento registrato del terzo trimestre, una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Tale risultato determina un ampliamento del calo tendenziale del Pil: da -5,1% del trimestre precedente a -6,6% (*Fonte: Istat – stima preliminare del PIL -IV trimestre 2020 – 2 febbraio 2021*).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria, il settore editoriale ed in particolare il mercato pubblicitario sono caratterizzati da una generale incertezza su quelli che saranno gli effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità competenti.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post-Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1° febbraio 2021, la Società ha comunicato alle organizzazioni sindacali che dall'edizione del 16 marzo 2021 verrà adottato il *restyling* del quotidiano Il Sole 24 ORE che prevede un nuovo formato con conseguente cessazione delle attività di stampa realizzate nei due centri produttivi di proprietà del Gruppo (Milano e Carsoli (AQ)). Si è concluso il confronto sindacale con la sottoscrizione di un accordo per la gestione delle correlate eccedenze occupazionali.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, *in primis* il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre:

- iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*;
- una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali, nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo;
- riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distinte.

Il 16 marzo 2021, è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/*podcast*) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multiplatforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi. L'iniziativa ha inoltre determinato un impatto anche sull'assetto industriale di Gruppo, con la conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il 23 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il cambio di sede legale e amministrativa a Milano in viale Sarca 223.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2020 che evidenzia una perdita di 1.010.732 euro che proponiamo di riportare a nuovo.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

ZIONE

ATA

ERE

NZIARIO

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

■ Messaggio di apertura

Il Gruppo 24 ORE, con tutte le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale.

Il Sole 24 ORE, forte dei 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica pienamente integrata nell'Unione europea e, con un'informazione completa ed indipendente, misura il grado di trasparenza del Paese e ne favorisce la libera iniziativa e l'efficienza, e promuove l'apertura dei mercati, la concorrenza, la cultura dell'innovazione e l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE è particolarmente attento ai temi dello sviluppo sostenibile nei suoi ambiti economico, ambientale e sociale con impegni che si consolidano particolarmente sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica con servizi informativi dedicati come ad esempio i notiziari ESG sulla sostenibilità finanziaria (numeri, tendenze e prodotti e notizie), le guide dedicate ai fenomeni legati al *climate change*, la sezione sulla Sostenibilità creata nel sito www.ilsole24ore.com.

Tra le principali tematiche a cui il Gruppo dedica particolare attenzione e risorse, citiamo la “pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento”, “l'integrità di *business*”, “la lotta alla corruzione e la trasparenza”, ma anche cura alla “protezione dei dati personali”, alla “gestione del personale” e alla “salvaguardia dell'ambiente”.

La pandemia da Covid-19, che continua a imperversare e ha caratterizzato il 2020, ha visto il Gruppo 24 ORE impegnarsi fattivamente per la salvaguardia della salute del personale e la continuità del *business* con attività preventive, di monitoraggio e di eventuale gestione delle segnalazioni, sempre nel rispetto e in osservanza rigorosa delle disposizioni delle autorità nazionali e locali, attraverso l'adozione e l'attuazione di un piano aziendale di sicurezza anti-contagio finalizzato alla mitigazione dei rischi.

L'impegno e l'attenzione dedicati alla sostenibilità nelle sue diverse declinazioni sono sempre più orientati ad una crescente progressiva maturazione delle esperienze gestionali e organizzative del Gruppo 24 ORE per una costante e solida creazione di valore per tutti gli *Stakeholders*.

■ Introduzione

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la *Direttiva 2014/95/UE* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un'economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell'ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e s.m.i. (di seguito anche il “Decreto” o il “D.lgs. 254/2016”) che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni la pubblicazione di una *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF). Il Gruppo 24 ORE, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per il presente esercizio.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 23 marzo 2021. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società del Gruppo 24 ORE consolidate integralmente.

■ I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Stakeholder

Attraverso il coinvolgimento diretto delle sue Direzioni aziendali, il Gruppo 24 ORE ha provveduto a mappare i propri portatori di interesse sulla base dell'analisi della struttura aziendale, della catena del valore, delle attività di *business* e di quelle non strettamente legate ad esso, ma che risultano comunque parte integrante della realtà del Gruppo.

Questa mappatura ha permesso di identificare inizialmente una quarantina di *stakeholder* principali, che sono stati successivamente raggruppati in categorie e gruppi omogenei, in virtù delle tipologie di interessi, aspettative, esigenze e relazioni in atto con il Gruppo.

PRINCIPALI CATEGORIE DI *STAKEHOLDER* DEL GRUPPO 24 ORE



Con ciascuna di queste categorie di *stakeholder*, il Gruppo si interfaccia mediante diverse modalità di coinvolgimento e di ascolto, al fine di mantenere nel tempo un dialogo costante e solide relazioni di fiducia fondate su principi di trasparenza e correttezza.

PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO ATTIVI PER GLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO
Dipendenti e collaboratori	Dipendenti; autori; collaboratori esterni; agenti di vendita; giornalisti.	<i>Intranet</i> ; codice etico; comunicazioni dirette e via <i>e-mail</i> ; dialogo continuo; incontri periodici; formazione.
Associazioni di categoria e sindacati	Associazioni editori; sindacati aziendali; sindacati nazionali.	Tavoli di confronto sindacale; partecipazione a comitati tecnici per condividere la posizione del Gruppo con gli altri editori.
Partner strategici	Partner sponsorizzazioni eventi; <i>business partner</i> .	Contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; stampa; incontri dedicati; presentazioni.
Fornitori	Fornitori di materie prime; fornitori IT; fornitori di servizi logistici; fornitori altri servizi; editori terzi in concessione; prestatori opere (musei, privati); consulenti (fornitori di servizi professionali).	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; stampa; portale fornitori; incontri ad hoc ed eventi.
Clienti	Grandi clienti (aziende, associazioni di categoria, P.A., istituzioni finanziarie); professionisti; rivenditori (librerie, edicole); clienti pubblicitari; musei e fondazioni.	Contatti telefonici; questionari e <i>survey</i> ; campagne pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; inserti; brochure; cataloghi; eventi; ricerche di mercato; riunioni commerciali e tecniche; comunicazioni dirette; supporto e affiancamento; presentazioni di prodotto; incontri dedicati periodici con grandi clienti.
Utente finale/Pubblico	Lettori; ascoltatori; visitatori mostre; utenti sito; abbonati.	Canali social delle testate; <i>e-mail</i> e lettere alla redazione; prodotti e servizi in senso stretto (quotidiano, radio, eventi, mostre, canali social, ecc.); questionari di gradimento; campagne di comunicazione pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; siti <i>web</i> e siti redazionali; commenti agli articoli; <i>app</i> .
<i>Competitor</i>	Aziende concorrenti.	Eventi e fiere; riunioni; partecipazioni a gruppi di lavoro nell'ambito delle associazioni di categoria; contatti telefonici e via <i>e-mail</i> .
Istituzioni	Enti di controllo; legislatore; P.A.; enti locali.	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; riunioni tecniche; partecipazione ad audizioni presso le Autorità di controllo.
Comunità finanziaria	Investitori; analisti finanziari; azionisti; banche.	Canali di confronto e di ascolto telefonici e incontri one to one; assemblea degli azionisti; casella di posta elettronica dedicata alla funzione <i>investor</i> ; sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per gli investitori.
Comunità locale e territorio	Collettività.	Iniziative congiunte; contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; convenzioni; organizzazioni di eventi sul territorio; interazione con la cittadinanza e con i suoi organismi rappresentativi.

Analisi di materialità

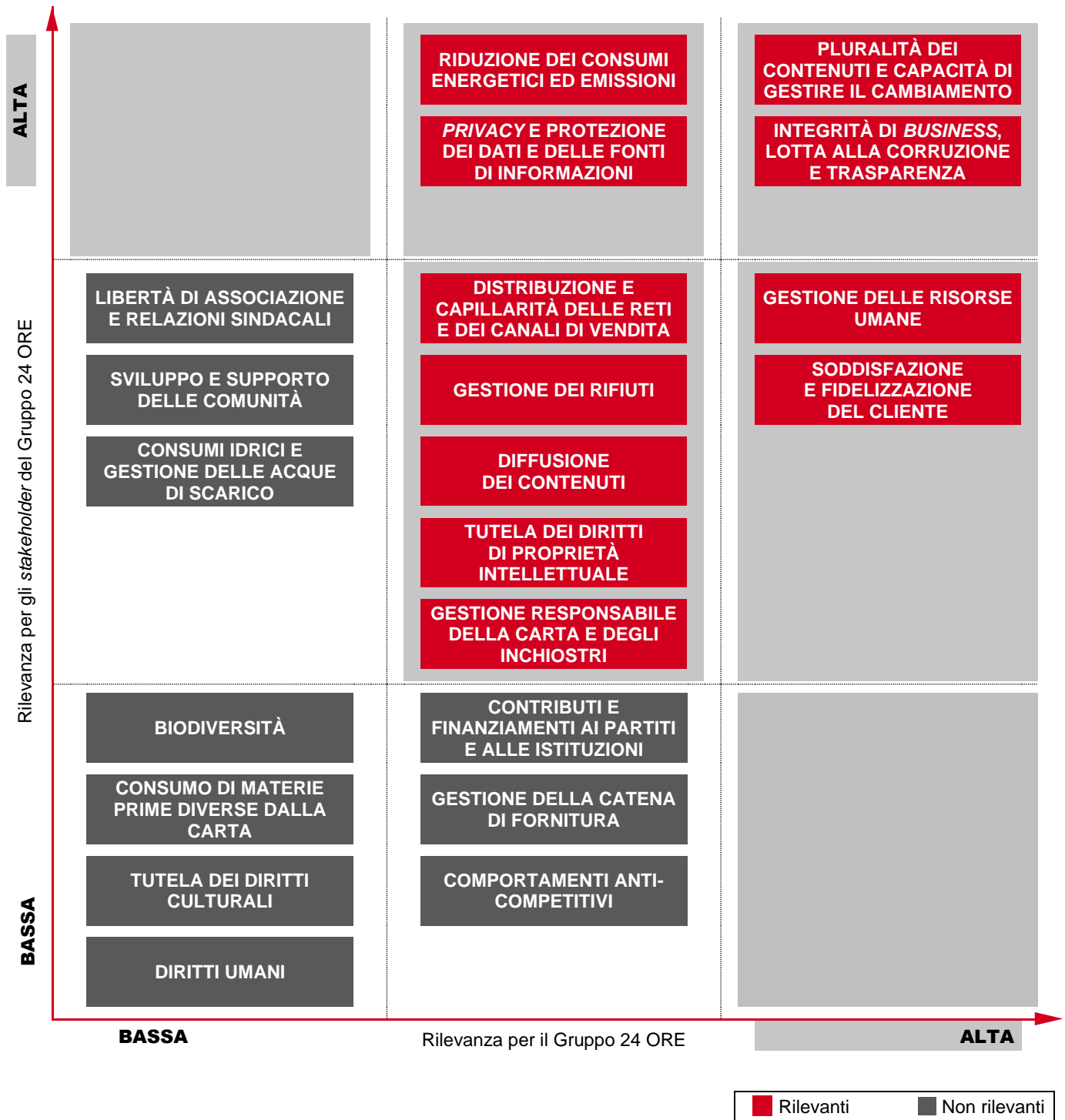
I temi non finanziari rilevanti da trattare all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2020, sono stati identificati attraverso un processo di “*analisi di materialità*” che ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali e dei direttori delle linee di *business* del Gruppo.

Nello specifico, con lo scopo di individuare nuove possibili tematiche di sostenibilità rilevanti, il Gruppo 24 ORE ha provveduto ad effettuare le analisi delle pressioni esterne e, successivamente, ad attribuire un livello di priorità a ciascun tema identificato sulla base dei due principi chiave previsti dai *GRI Standards*:

- influenza sulle decisioni degli *stakeholder* (rilevanza per gli *stakeholder*);
- significatività degli impatti ambientali, economici e sociali dell'azienda (rilevanza per l'azienda).

Mentre la rilevanza dei temi non finanziari dal punto di vista del Gruppo 24 ORE è frutto di un processo di prioritizzazione e ordinamento da parte dei primi riporti aziendali, la definizione della priorità dal punto di vista degli *stakeholder* è stata svolta attraverso un'analisi che ha tenuto in considerazione il punto di vista delle differenti categorie di *stakeholder*, pur senza un'attività di coinvolgimento diretto degli stessi. Ad esempio, è stata esaminata la rilevanza mediatica nei confronti di ciascuna tematica non finanziaria, così come l'attenzione dedicata da associazioni e organizzazioni terze a ciascun aspetto di sostenibilità inerente al settore in cui il Gruppo opera.

ANALISI DI MATERIALITÀ



Nelle prossime pagine sono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche praticate, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto (per ulteriori dettagli sui criteri di identificazione dei temi rilevanti si faccia riferimento alla **Nota Metodologica**).

Principali rischi legati ai temi non finanziari

Tra i rischi attuali e potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto è possibile identificarne alcuni subiti e generati, connessi ai temi che Il Sole 24 ORE ha identificato come “materiali” per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*, oggetto della presente dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. I principali rischi associati, e le relative modalità di gestione, sono riassunti nella seguente tabella.

AMBITO d.lgs. 254/16	PRINCIPALI RISCHI	STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI
Aspetti relativi alla Lotta contro la Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati alle commissioni di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati • Rischi legati al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente • Rischio reputazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • <i>Policy Anticorruzione</i> • <i>Policy whistleblowing</i> • Procedura Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative Indipendenti • Procedura Gestione dei finanziamenti pubblici • Procedura Gestione dei Contenziosi • Procedura Visite ispettive da parte delle Autorità di controllo italiane e i comportamenti da adottare • Procedura Fiscalità • Procedura Gestione Omaggi, Donazioni e Sponsorizzazioni
Aspetti attinenti al Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego • Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme relative la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, macchine e impianti • Rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere • Rischio per la salute dei lavoratori in presenza dell'epidemia da Covid-19 • Rischio di perdita di competenze tecniche specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica integrata ambiente e sicurezza • Procedure Ricerca e Selezione del Personale • Procedura Amministrazione del Personale • <i>Policy whistleblowing</i> • Confronto periodico e dialogo continuo con le rappresentanze sindacali • Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 • Attuazione delle disposizioni ministeriali e delle altre autorità previste per il contrasto all'epidemia da Covid-19 con l'adozione di misure preventive, di monitoraggio e di gestione degli eventi riportate nel protocollo di sicurezza anti-contagio SARS-COV-2 • Adozione di forme di lavoro in <i>smart working</i> • Procedura Formazione del Personale

		<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di corsi di formazione in linea con le nuove esigenze di <i>business</i>
Aspetti Sociali	<p>Qualità del prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi strategici e di mercato connessi alla scarsa capacità di sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità e al mancato adattamento tecnologico • Rischio di continuità operativa del servizio informativo derivante dalla comparsa dell'epidemia da Covid-19 • Rischio reputazionale e derivante dalla perdita di credibilità del marchio dovuta a una minore qualità dei prodotti e servizi offerti e non capacità di rispondere alle aspettative dei clienti 	<p>Qualità del prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Sistema di Qualità certificato secondo lo <i>standard</i> UNI EN ISO 9001:2015 • Adozione delle misure di prevenzione, protezione e contenimento del COVID-19, a tutela dei lavoratori e della <i>business continuity</i> • Codice di Autodisciplina • Adesione al Testo unico dei doveri del Giornalista • Adesione al <i>Trust Project</i> • Presidio sullo sviluppo dei contenuti da parte di team dedicati e altamente specializzati • Presenza di strutture dedicate al monitoraggio continuo del livello di soddisfazione dei clienti
	<p>Fornitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso alla disponibilità della materia prima cartata colorata presso il mercato di approvvigionamento • Rischio di qualità degli approvvigionamenti • Rischio di non rispetto di leggi e regolamenti da parte dei fornitori del Gruppo • Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali • Rischio per la salute dei lavoratori degli appaltatori in presenza dell'epidemia da Covid-19 	<p>Fornitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Procedure operative e linee guida di Gruppo in merito alla gestione degli approvvigionamenti • Procedura operativa per la gestione delle gare d'appalto • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 e Sistema di Gestione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro conforme alla norma UNI EN ISO 45001:2018 • Verifica dell'idoneità tecnico professionale dei fornitori ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro • Adozione delle misure di prevenzione, protezione e contenimento del Covid-19, secondo quanto previsto dalle autorità nazionali e locali, riportate nel protocollo aziendale di sicurezza anticontagio, nei confronti del personale degli appaltatori che prestano la propria opera all'interno dei siti aziendali • Monitoraggio costante dell'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali

	<p>Governance delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla sicurezza e alla protezione dei dati personali dei clienti • Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (GDPR) • Rischio di immagine, reputazione e capacità di concorrenza professionale derivante dall'inosservanza delle regole introdotte dal GDPR • Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale 	<p>Governance delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa e legislazione vigente • <i>Policy</i> GDPR (include politica di conservazione dei dati e procedura gestione <i>data breach</i>) • <i>Policy</i> Information Technology e Controlli a distanza • Procedure tecniche ed organizzative e istruzioni operative • Formazione ai dipendenti in merito ai temi di sicurezza informatica e <i>privacy</i> • Procedura Tutela della Proprietà Intellettuale • Registrazione di marchi relativi a prodotti e servizi
Aspetti Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di non-<i>compliance</i> nel rispetto dei requisiti della normativa ambientale • Rischio di inquinamento delle matrici ambientali generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico di Gruppo • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica integrata ambiente e sicurezza • Procedura "Programma obiettivi di miglioramento" • Sistemi informatici di Gruppo (<i>Document Management System</i>)

■ Lotta alla corruzione

Integrità di *business*, lotta alla corruzione e trasparenza

Scenario e rischi

La corruzione rappresenta l'ostacolo principale nella conduzione degli affari, espone le organizzazioni al rischio di non raggiungere i propri obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance* e costituisce una minaccia significativa alla crescita sostenibile, alla stabilità e alla libera concorrenza dei mercati.

La corruzione è un delitto di assoluta gravità, suscettibile di incidere pregiudizievolemente sull'economia e sullo stesso corretto andamento dei mercati, minando i principi basilari del sistema economico e la sua stessa affidabilità.

Con riferimento alla lotta alla corruzione, i principali rischi che possono assumere rilievo sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati.

Il Gruppo 24 ORE considera prioritari i controlli volti a evitare i rischi legati alla corruzione attiva e passiva e, più in generale, al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente in materia. Infatti, l'integrità, la lotta alla corruzione e la trasparenza rappresentano le modalità con le quali il Gruppo 24 ORE conduce il proprio *business*.

La Società si impegna a gestire e contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. A tal fine definisce gli scenari fiscali, implementa o fa implementare sotto la propria responsabilità adeguati processi per il corretto assolvimento degli obblighi tributari, contribuisce alla mitigazione dei rischi fiscali del Gruppo e persegue la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo.

Il costante impegno profuso da Il Sole 24 ORE S.p.A. e dalle società controllate nel garantire il pieno rispetto della legalità è espresso nell'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo redatto ai sensi del d.lgs. 231/01 e della *Policy* Anticorruzione adottata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018. Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi legati alla lotta alla corruzione si faccia riferimento alle "Politiche praticate" ed al "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritti.

Politiche praticate

Dal 2018 il Gruppo 24 ORE si è dotato di una *Policy Anticorruzione* che integra i principi di comportamento e di controllo già previsti dal *Modello Organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001* e dal *Codice Etico di Gruppo*. Tali principi intendono definire i valori e i principi di comportamento attesi da parte dei componenti degli organi societari, dipendenti e collaboratori, agenti, fornitori caratteristici e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo 24 ORE.

Sempre dal 2018 il Gruppo 24 ORE, anche al fine di favorire l'emersione di comportamenti difforni alle norme interne stabilite, ha implementato il portale per le segnalazioni - anche anonime - rendendolo accessibile a tutti gli *stakeholder* ed ha adottato la *Policy whistleblowing*. Infatti, la legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, ha introdotto alcune modifiche al d. lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori al fine di favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, anche con la previsione di meccanismi che consentano ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La nuova normativa non incentiva le segnalazioni, ma ne disciplina l'utilizzo, nel senso di individuare dei soggetti riceventi e prevedere una protezione per il segnalante, protezione che deve anche garantire l'impossibilità di applicare misure ritorsive in sede disciplinare.

La Società, come contribuente, agisce nei confronti dello Stato e della collettività garantendo l'esecuzione degli adempimenti in modo tempestivo ed assolve il carico tributario corretto operando con prudenza.

Come impresa, e a tutela degli interessi dei propri *stakeholders*, la Società ha l'obbligo di pagare le imposte dovute per legge, assicurando in ogni caso il raggiungimento del legittimo risparmio di imposta e dei vantaggi fiscali non indebiti.

Modello di organizzazione e gestione

La Società sancisce il divieto di corruzione sia di soggetti privati sia di Pubblici Ufficiali. Vigce quindi l'obbligo di rispettare le norme interne ed esterne che disciplinano la materia della corruzione e che proibiscono i pagamenti – inclusi quei pagamenti effettuati a chiunque con la consapevolezza che quel pagamento sarà condiviso con un Pubblico Ufficiale o con un privato – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità, effettuati sia direttamente sia indirettamente a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati.

I divieti non sono limitati ai pagamenti in contanti ma includono anche:

- doni/regali, ovvero offerta o ricezione di beni, servizi e benefici di qualsiasi genere allo scopo di promuovere e acquisire condizioni di favore di qualsiasi genere, anche con riferimento ai contenuti dei prodotti editoriali della società di valore commerciale superiore a 100 euro, e comunque tali da poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio;
- spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, ospitalità in generale;
- donazioni;
- sponsorizzazioni;
- attività commerciali, posti di lavoro o opportunità d'investimento;
- informazioni riservate che potrebbero essere usate per commerciare in titoli e prodotti regolati;
- sconti o crediti personali;
- *facilitation payments*;
- assistenza o supporto ai familiari;
- altri vantaggi o altre utilità.

Le verifiche circa il rispetto delle norme interne sono affidate agli organi di controllo della Società i quali riportano periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

In merito alle attività e gli atti amministrativo-fiscali, il 1° gennaio 2021 il Gruppo 24 ORE si è dotato di una procedura, "Procedura Fiscalità", per garantirne la completa, corretta ed efficace esecuzione, assicurando il giusto equilibrio tra necessità operative e esigenze di controllo interno, nonché di garantire, da parte di tutti i soggetti interessati, l'adozione di comportamenti in linea con i principi accettati dalle Società del Gruppo 24 ORE e nel dettaglio enunciati nel "Codice Etico" del Gruppo 24 ORE, oltre che il rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2001, dalla Legge n. 262 del 2005 e da altre normative o regolamenti cogenti cui la Società è tenuta al pieno rispetto. La Società si impegna perciò a rispettare tutte le leggi e regolamenti fiscali applicabili sia in Italia sia nelle altre giurisdizioni ove opera, adottando una strategia fiscale che persegue gli obiettivi di rispetto di leggi e regolamenti, di trasparenza e di presidio dei rischi fiscali. Inoltre, la Società si è dotata di specifiche procedure per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, "Procedura Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative Indipendenti", e delle visite ispettive, "Procedura Visite ispettive da parte delle Autorità di controllo italiane e i comportamenti da adottare".

All'interno della Direzione Generale Corporate & CFO opera un'unità dedicata alle attività di natura fiscale. Le sue attività sono riviste e approvate e le sue dichiarazioni, siglate dal Responsabile della Funzione e dal Direttore Generale Corporate & CFO, sono inviate alla firma del Rappresentante Legale di ciascuna Società prima della loro trasmissione all'Autorità Fiscale. All'unità spetta inoltre il compito di supportare e svolgere attività di consulenza alle Direzioni di *business* relativamente agli aspetti fiscali in operazioni

quali acquisizione/dismissione di partecipazioni, altre operazioni straordinarie nonché sui contratti di particolare complessità e sui nuovi prodotti o servizi, attività necessari e imprescindibili per una corretta prassi di gestione dei rischi di natura fiscale.

Numeri chiave

Come nel 2018, anche nel 2019 e anche nel 2020 non sono stati registrati casi di corruzione.

Nel 2019, in data 29 ottobre, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880 - in relazione ad un procedimento per presunto illecito amministrativo ex D.lgs. 231/2001 avvenuto nel periodo 2014-2016 - in accoglimento dell'istanza di patteggiamento avanzata da Il Sole 24 ORE S.p.A. ha disposto nei confronti di quest'ultima l'irrogazione di una mera sanzione pecuniaria pari ad 50.310,00 euro.

Nel contesto della sentenza, il GUP ha riconosciuto l'idoneità del Modello Organizzativo adottato dalla Società dopo i fatti ai sensi del D.lgs. 231/2001, dando quindi atto dell'idoneità delle misure adottate dalla Società per rafforzare e ottimizzare la sua integrità e affidabilità nell'esecuzione dei contratti.

Sul medesimo tema, la Consob l'11 settembre 2019 ha adottato un provvedimento di archiviazione.

Per ulteriori aspetti di natura fiscale si rimanda a quanto riportato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

■ Gestione del personale

Gestione delle risorse umane

Scenario e rischi

La gestione delle risorse umane del Gruppo è volta innanzitutto al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in osservanza alle discipline normative che ne regolano l'applicazione.

I principali rischi identificati nell'ambito attinente al personale sono pertanto riconducibili a rischi di potenziale *non-compliance* dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego e alle norme relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche relative alla pandemia da COVID-19, al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere e al rischio di perdita di competenze tecniche specifiche.

Tali potenziali rischi sono mitigati dall'implementazione di specifiche *policies* e procedure per la gestione del personale, dall'adozione di un Codice Etico di Gruppo e dall'implementazione del Modello 231 e relativi controlli interni, con l'adozione anche di un SGSSL certificato secondo la norma UNI-EN-ISO 45001:2018, per quanto concerne gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rispetto agli scorsi anni, l'anno 2020 e i primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dai rischi per la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza dell'epidemia da Covid-19 che dal mese di febbraio ha impegnato la Società in attività preventive, di monitoraggio e di eventuale gestione dei casi segnalati, sempre nel rispetto e in osservanza rigorosa delle disposizioni delle autorità nazionali e locali, attraverso l'adozione e l'attuazione di un piano aziendale di sicurezza anti-contagio finalizzato alla mitigazione dei rischi. Le stesse attenzioni verranno mantenute e migliorate per tutto il periodo di permanenza dell'emergenza epidemiologica.

Per le informazioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione dei rischi relativi alla gestione del personale e della salute e sicurezza sul posto di lavoro, si faccia inoltre riferimento a quanto descritto nel seguito in corrispondenza delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione”.

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un’attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l’ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l’adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro che ne garantiscano l’integrità fisica e morale. A tal proposito, in considerazione delle attività svolte dalla Società ed in considerazione della struttura interna adottata, ai sensi dell’art. 6 del Decreto 231/2001, nonché sulla base del documento di valutazione dei rischi (DVR), predisposto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e delle disposizioni normative applicabili, il Gruppo individua le principali attività a rischio (es. attività di stampa presso gli stabilimenti della Società e presso eventuali fornitori di prodotti editoriali che impiegano, nell’attività di stampa, impianti e macchinari forniti e di proprietà della Società, attività di manutenzione), le relative misure per eliminare alla fonte tali rischi o, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo, e i dispositivi di prevenzione e protezione da adottare conseguentemente alla suddetta valutazione. Il processo di identificazione dei rischi e dei pericoli in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro viene svolto in conformità con quanto predisposto dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e anche con quanto previsto dal sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 adottato dal Gruppo. Nel corso del 2020 il documento di valutazione dei rischi è stato aggiornato con l’aggiunta dei rischi da epidemia con esplicito riferimento al Covid-19.

In riferimento alle linee future, il Piano Strategico 2021-2024 prevede relativamente alla gestione del personale – tra le varie azioni in continuità con il piano 2020-2023– anche una serie di interventi volti alla riduzione del costo del lavoro per adeguare la struttura dei costi al nuovo modello di *business* e ricavi, garantendo quindi la futura sostenibilità economica del Gruppo, da attuare con le dovute gradualità e nel pieno rispetto delle norme e degli strumenti previsti dal nostro ordinamento.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2020, gli aspetti inerenti alla gestione del personale del Gruppo, quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori sono stati coordinati dalla Direzione Centrale "Personale e Operations", che dal febbraio 2021 coordina anche la Funzione Acquisti assumendo la nuova denominazione di Direzione Centrale Personale e Organizzazione.

In esecuzione del Piano 2020-2023, aggiornamento ed evoluzione dei precedenti Piani 2018-2021 e 2019-2022, che prevede una serie di azioni e di iniziative finalizzate ad assicurare la continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico finanziaria del Gruppo 24 ORE nel suo complesso, la Società ha proseguito anche nel 2020 l'azione di riduzione del costo del lavoro complessivo attuando una riduzione strutturale dell'organico (di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) che, anche tramite prepensionamenti e la mancata proroga di contratti in scadenza, e una riduzione temporanea con il ricorso agli ammortizzatori sociali – anche con “causale Covid19”- , hanno determinato benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

Il Gruppo ha infatti presentato nel gennaio 2020 un piano di riorganizzazione in presenza di crisi, ai sensi dell'art 25-bis comma 3 lett. A) del D.lgs. 148/2015, per l'area grafica e poligrafica con scadenza al 10 maggio 2020. Tale piano prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata al prepensionamento di settore, per la gestione degli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione.

Per quanto riguarda segnatamente impiegati e operai, il confronto sindacale si è articolato nel corso del 2020 con una serie di incontri con tutte le rappresentanze sindacali aziendali del personale con contratto grafico, poligrafico, delle varie sedi, assistite dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali.

Nel corso di tali incontri si è analizzata la situazione congiunturale e prospettica della Società, approfondendo i temi relativi alla gestione della pandemia, con particolare attenzione alle misure e iniziative adottate per la prevenzione e protezione dei lavoratori, in particolare gli aspetti legati al lavoro agile che è stato diffusamente adottato dalla Società, e alla sua situazione economico-finanziaria.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello nazionale, in data 19 gennaio 2021 è stata sottoscritta l'ipotesi di rinnovo del Contratto Nazionale dei Grafici, che sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori, in data 15 febbraio 2021 è stato rinnovato il Contratto Nazionale dei poligrafici, mentre è ancora aperto il confronto sul rinnovo del contratto dei Giornalisti. Tutti i dipendenti sono coperti da accordi collettivi di contrattazione (si escludono dalla rendicontazione i quattro dipendenti delle Società estere).

Per quanto concerne la gestione delle relazioni industriali con i giornalisti, nel corso dell'anno 2020 si sono realizzate le seguenti azioni:

- **Quotidiano:** nel solco delle azioni intraprese negli anni passati, volte a razionalizzare il costo del lavoro al fine di garantire l'equilibrio del conto economico di testata, considerati anche gli imprevisti e negativi effetti della pandemia in atto, a giugno 2020 si è concordato con il Cdr un piano complessivo di contenimento del costo del lavoro. Tale piano è stato trasfuso in un accordo approvato dalla maggioranza della assemblea dei giornalisti della testata e prevede, in un arco di 12 mesi (sino a giugno 2021):
 - il ricorso agli ammortizzatori sociali, anche in deroga;
 - la fruizione di ferie e permessi arretrati, anche in forma obbligatoria;
 - l'attivazione di un confronto per la gestione futura di modalità di *smart working* che possano al contempo migliorare l'efficienza dei processi, garantire salute e *work life balance* dei giornalisti della testata.
- **Agenzia:** come per il Quotidiano, sempre a giugno 2020, è stato raggiunto con il Cdr della testata un accordo complessivo di contenimento del costo del lavoro, utilizzando gli stessi strumenti, anche in deroga, previsti per il Quotidiano e impostando un confronto per l'introduzione di nuove modalità di *smart working* in futuro.
- **Radio 24:** nel 2020 non vi sono stati interventi sul costo del lavoro, avvenuti tuttavia a inizio 2021, attraverso il ricorso agli strumenti in deroga, correlati alla situazione di particolare tensione, anche

prospettica, sui ricavi tipici della testata (pubblicità ed eventi). È proseguita la sperimentazione di forme di *smart working* per la redazione *news*, accentuata e allargata all'intero *staff*, nella cornice delle norme emergenziali volte alla tutela della salute dei lavoratori.

Per quanto riguarda la gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, il Gruppo, anche nel rispetto dei requisiti normativi ai sensi del D.Lgs.81/2008 e nell'ambito dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza, si è dotato di una struttura organizzativa e di figure specifiche, quali ad esempio il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), il Dirigente e il Preposto. Al fine di tutelare la salute dei lavoratori in relazione al loro ambiente di lavoro, la Società si avvale di un professionista nel ruolo di Medico Competente Coordinatore e di Medici Competenti nominati e professionalmente qualificati per le visite nelle varie unità - sedi periferiche. Il confronto con i lavoratori, invece, è promosso con il coinvolgimento dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che mediante la partecipazione alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi organizzate dalla Società contribuiscono a rispondere alle diverse esigenze di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro ed agevolare la partecipazione, la consultazione dei lavoratori e la diffusione delle informazioni tra gli stessi. Altri mezzi di comunicazione adottati dal Gruppo per la condivisione delle informazioni rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro includono la *intranet* aziendale o l'*Outlook* aziendale, in caso di comunicazioni su temi cogenti e/o specifici.

I ruoli e le responsabilità, come pure i principi di comportamento e controllo, la gestione delle emergenze ed altri aspetti legati al monitoraggio degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro, sono descritti nel dettaglio all'interno delle politiche e procedure di Gruppo, nonché nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (ai sensi dell'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001).

Inoltre, già dal 2018, il Gruppo ha implementato un *software* per la gestione e il monitoraggio delle attività in materia di salute e sicurezza ed ambiente - VITTORIA RMS - nel quale vengono registrati, tra l'altro, gli obiettivi di miglioramento e gli interventi che il Gruppo intende implementare nell'anno di riferimento, al fine di assicurare il costante rispetto della normativa e attuare i principi di miglioramento espressi nella politica aziendale e previsti dal "Piano attività sicurezza ed ambiente" predisposto annualmente. Il *software* gestionale consente, oltre che registrare le fasi di implementazione e mantenimento dei sistemi di gestione e del piano delle attività di sicurezza e ambiente, anche di assegnare al personale dedicato compiti, obiettivi di miglioramento e relative scadenze, monitorati dal responsabile HSE mediante l'invio di notifiche dal sistema in caso di inefficienza e mancata esecuzione dei *task* assegnati. Inoltre, il *software* è dotato di un'interfaccia specifica per la qualifica dei fornitori di attività e servizi che possono avere un impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori e, mediante questo portale web il Gruppo ne valuta l'idoneità tecnico professionale.

Per quanto riguarda la gestione degli eventi infortunistici e dei *near miss*^{*}, la società effettua il controllo costante dei dati, prevedendo modalità di rilevazione, registrazione ed investigazione interna degli incidenti occorsi anche mediante la compilazione delle schede di analisi o rapporto degli incidenti (infortuni e *near miss*), così come previsto da procedura interna. Il rispetto di tali procedure permette, infatti, di individuare al momento dell'evento infortunistico o del mancato sinistro la natura dello stesso, le conseguenze, le cause e le azioni correttive e/o preventive da implementare, se ritenute necessarie in seguito alla valutazione e all'analisi svolta dall'ASPP e dal RSPP. Analoga attività di rilevazione, registrazione ed investigazione interna viene svolta per quanto riguarda le denunce di malattie professionali.

Da febbraio 2020, al fine di contrastare la diffusione del Covid-19 e proteggere la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e dei terzi, il Gruppo 24 ORE ha definito ed implementato azioni di mitigazione a tutela dei lavoratori che hanno riguardato l'attuazione di specifiche misure sanitarie e di sicurezza presso i siti produttivi e gli uffici e il ricorso al lavoro agile, oltre a ferie e permessi. In particolare, in attuazione anche

* Incidente professionale in cui non si verificano infortuni o malattie professionali, ma che potenzialmente avrebbe potuto causarne (ai sensi della norma ISO 45001:2018).

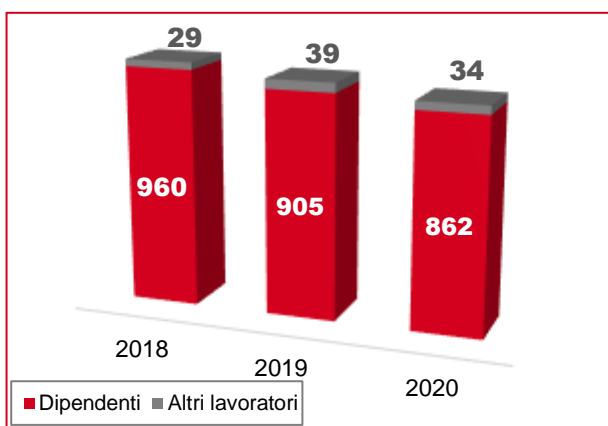
di quanto previsto dal Protocollo condiviso nazionale delle parti sociali 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento, è stato costituito un comitato per la gestione dell'emergenza presieduto dall'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Delegato del Datore di Lavoro e con la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico del Lavoro e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Gli interventi, riportati in un apposito Protocollo aziendale di sicurezza, hanno riguardato l'attuazione delle disposizioni di legge e dei provvedimenti delle autorità nazionali e locali e l'applicazione coordinata di misure a) di prevenzione, quali l'attivazione su base volontaria dello *smart working* per impiegati e giornalisti, la distribuzione di mascherine di protezione e/o dispositivi medici di classe equivalente, i controlli della temperatura corporea all'ingresso delle sedi aziendali, la predisposizione di percorsi e indicazioni mirate al rispetto del distanziamento, l'installazione di dispositivi igienizzanti, la riorganizzazione degli ambienti di lavoro e in particolar modo delle postazioni di lavoro, il potenziamento delle attività di pulizia, la sanificazione periodica degli ambienti di lavoro; b) di monitoraggio, quali la tracciatura interna dei contatti diretti e indiretti, disponibilità di test con tamponi, screening periodici sul personale operativo dei centri stampa, screening su base volontaria di eventuali contatti indiretti del personale; c) di vigilanza continua dei preposti e dirigenti sul rispetto delle procedure e istruzioni operative aziendali, vigilanza sia sul personale interno aziendale che sul personale esterno; d) segregate talune attività creando team di lavoro su turni diversi e privi di contatti ed interferenze tra di loro; e) di assistenza con l'attivazione di un'assicurazione sanitaria specifica "COPERTURA COVID-19", rinnovata anche per il 2021. Per ulteriori informazioni in merito alle misure poste in essere dal Gruppo per la gestione e mitigazione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e in merito ai principali scenari e rischi individuati, si faccia riferimento alle sezioni "Principali rischi e incertezze - Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo", "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Numeri chiave

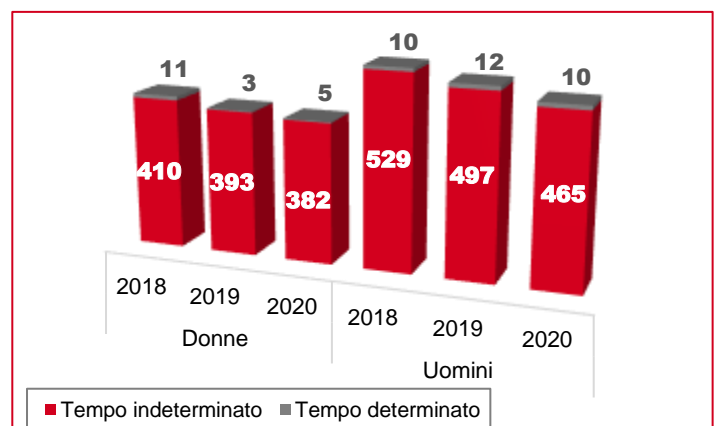
Al 31 dicembre 2020, la forza lavoro del Gruppo 24 ORE conta 862 dipendenti e 34 persone che svolgono attività per il Gruppo come stagisti o parasubordinati.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, nel corso dell'ultimo triennio si è registrata una diminuzione pari al 5%, dovuta principalmente ad una intensa attività di riorganizzazione interna delle risorse. Nel corso del 2020, il tasso di *turnover* è diminuito rispetto agli anni precedenti, soprattutto rispetto al 2019, passando dal 10% al 8% (nel 2018 il tasso di turnover era pari a 14%). Il tasso di *turnover* in entrata, invece, è rimasto pressoché costante nel corso del triennio, nel 2020 risulta pari al 3% mentre nel 2018 e nel 2019 era pari al 4% circa. In particolare, nel corso del 2020, il 48% delle assunzioni effettuate ha riguardato donne.

ORGANICO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Dal punto di vista contrattuale, nel 2020 la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo, pari al 98%, ha un contratto a tempo indeterminato.

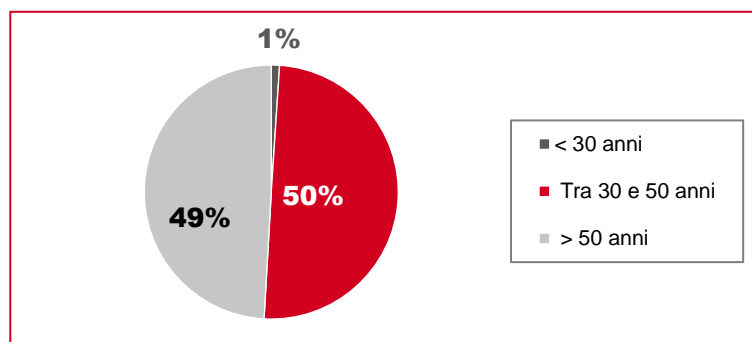
La suddivisione del personale per genere mostra un equilibrio nella presenza di donne e uomini: in particolare, nel 2020, le donne costituiscono il 45% dei dipendenti - rispetto al 55% di uomini - e ricoprono per lo più posizioni da impiegate, circa il 60% sul totale di donne.

La categoria di impiego dove si registra la maggiore differenza in termini di diversità di genere è quella relativa agli operai dove il personale è totalmente maschile.

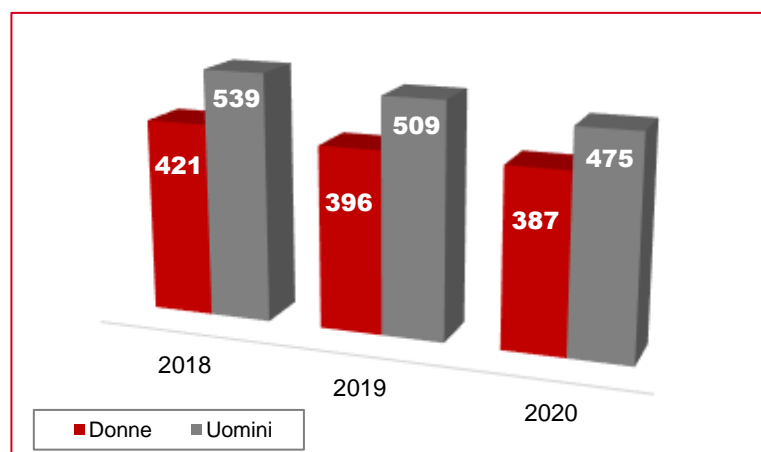
Per quanto riguarda invece la distribuzione dei dipendenti per classe di età, nel 2020 il 50% del personale possiede un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 49% sopra i 50 anni e solo l'1% un'età inferiore ai 30.

Per quanto riguarda la diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la percentuale di donne è del 36%. Le undici posizioni che costituiscono il Consiglio sono infatti ricoperte da 7 uomini (di cui 2 con età compresa tra i 30 e i 50 anni e 5 con età superiore ai 50 anni) e 4 donne, di cui una tra i 30 e i 50 anni e tre con età superiore ai 50. La società rispetta la normativa in tema di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020, al paragrafo 4.

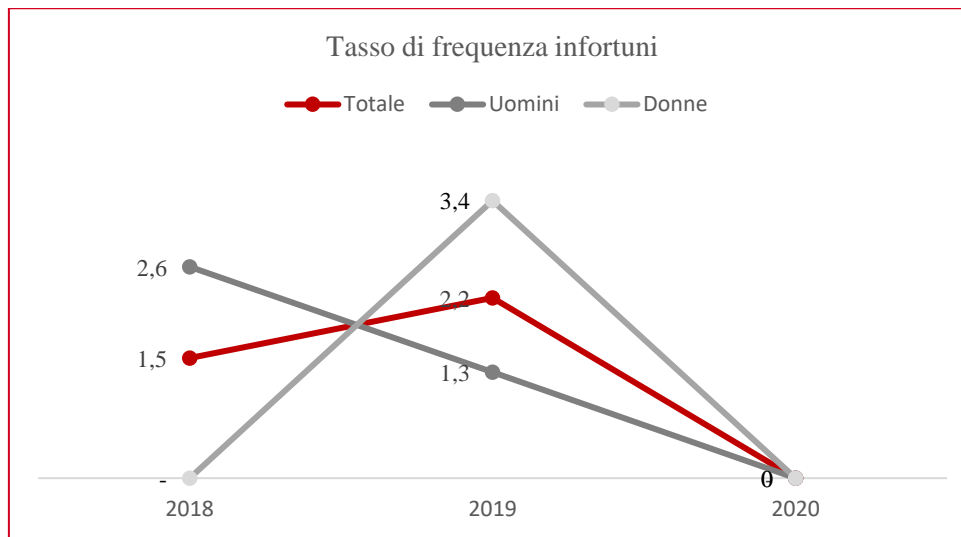
DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ



DIPENDENTI PER GENERE



Con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, rispetto all'anno precedente, nel 2020 il tasso di frequenza infortuni relativo ai dipendenti del Gruppo è pari a zero. Non si sono infatti verificati nel corso dell'anno eventi infortunisti non in itinere, contro i tre registrati durante il 2019 e i due durante il 2018. Nessuno degli infortuni avvenuti nel triennio è risultato mortale o ha provocato conseguenze gravi sull'infortunato coinvolto.

TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI

In relazione agli infortuni in itinere, si registra un infortunio nel 2020, nove nel 2019 e sette nel 2018.

Con riferimento alle pratiche discriminatorie, come nell'anno 2019 anche nel 2020 non si rilevano segnalazioni per discriminazione.

In merito alla formazione del personale, nel corso del 2020 per Il Sole 24 ORE sono state erogate complessivamente 2.402 ore di formazione (incluse le ore erogate ai giornalisti e relativi agli aspetti di Salute e Sicurezza) in netta diminuzione rispetto al 2019, principalmente a causa della sospensione della formazione in presenza, così come disposto dai vari decreti.

Le iniziative formative sono state svolte in presenza durante i primi mesi dell'anno 2020 e successivamente sono state sospese e/o organizzate in modalità sincrona e asincrona con l'ausilio di qualificati enti formativi terzi e con il servizio di prevenzione e protezione.

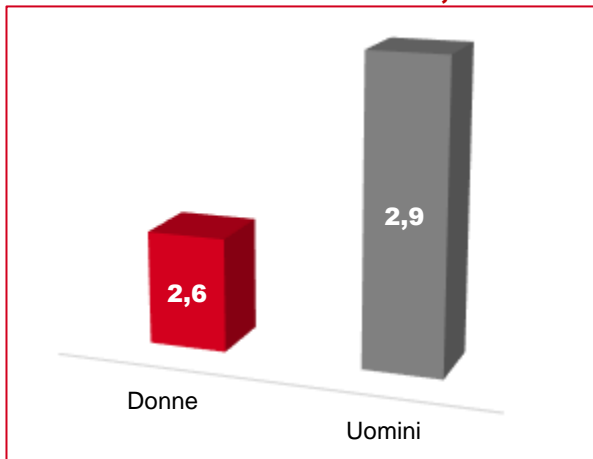
Per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione sono state utilizzate le risorse disponibili su due fondi di finanziamento a cui Il Sole 24 ORE risulta iscritto: Fondirigenti e Fondimpresa.

I principali filoni formativi non riconducibili a tematiche attinenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del 2020 hanno riguardato i temi: a) del *marketing* digitale, attraverso l'organizzazione di corsi mirati all'aggiornamento delle conoscenze e all'acquisizione di nuovi strumenti utili per svolgere azioni di *marketing* e promozione dei prodotti (*direct e-mail marketing*); b) della Formazione Specialistica, per studiare o aggiornarsi su tematiche di interesse professionale (ad es. sono stati erogati corsi inerenti al Processo Tributario, al Contratto di Agenzia e all'Euoprogettazione), nonché per conoscere e/o conoscere meglio alcuni linguaggi di programmazione informatica (in particolare HTML5, CSS, Java e XML); c) delle novità normative in tema di proprietà intellettuale e diritti d'autore focalizzato sul prodotto Mostra; d) della Formazione trasversale e manageriale (es. Comunicare in modo efficace, *Executive MBA*, corso *General Management*); e) della Formazione linguistica, organizzando corsi di lingua inglese. Nei dati relativi alla formazione non si includono le persone dipendenti presso le Società estere.

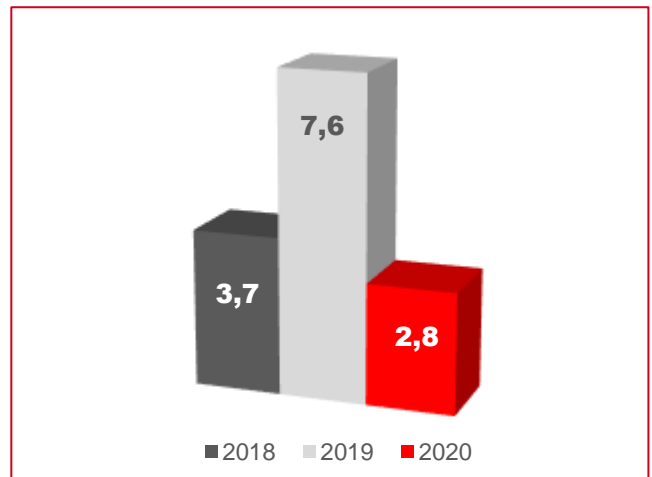
Nella cornice del piano di riorganizzazione della redazione del Quotidiano, varato dal Direttore Responsabile e avviato nel 2019, si è proseguito con il programma di formazione di scrittura digitale, *data journalism* e *upskilling* finalizzato ad ampliare le capacità operative dei giornalisti su piattaforme e su contenuti coerenti con il suddetto piano editoriale. Il calendario inizialmente messo a punto per il 2020 preve-

deva sei differenti moduli formativi mirati a sviluppare competenze in materia di: i) *software* di tracciamento e analisi dati, funzionali al monitoraggio dell'andamento di ogni singolo articolo e all'ottimizzazione dell'*home page*; ii), strumenti e modalità per fare *engagement* sui social; iii) *tools del data-journalism* per l'analisi di grandi moli di dati; iv) infografica utile alla elaborazione grafica dei dati; v) tecniche SEO finalizzato a obiettivi di *re-circulation* o di conversione; vi) *Software* di tracciamento (*Webtrekk*) per la comprensione del comportamento degli utenti che navigano sul sito. A causa dell'emergenza pandemica, è stato possibile erogare solo i primi due moduli dei sei pianificati e si è rimandata il riavvio della formazione "digitale" a data da definirsi.

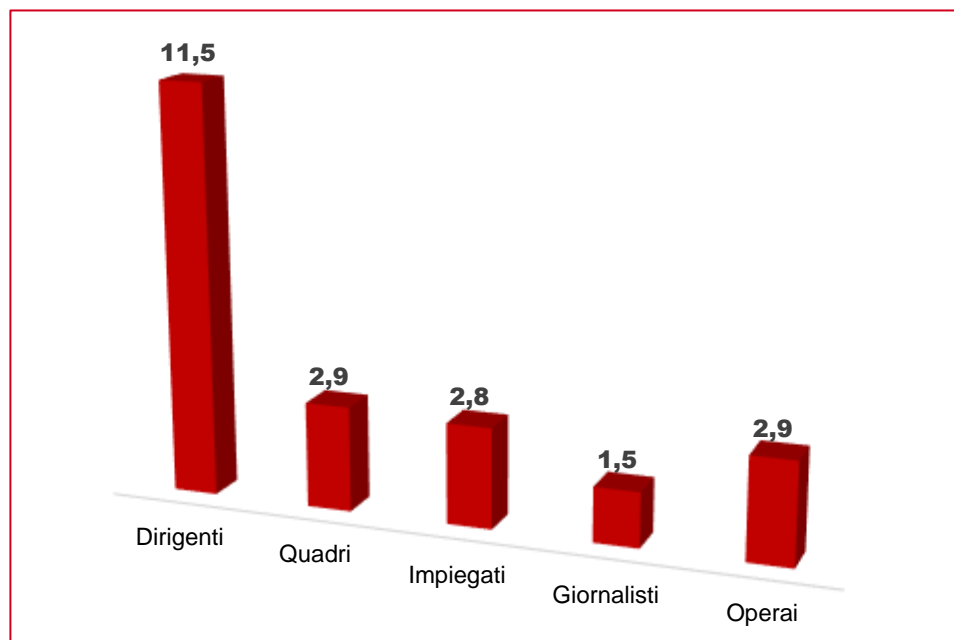
FORMAZIONE MEDIA 2020, IN ORE



TOTALE ORE MEDIE DI FORMAZIONE



FORMAZIONE MEDIA 2020 PER CATEGORIA, IN ORE



Oltre ai corsi di cui sopra è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista dalla normativa in tema Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro in particolare, nel 2020 sono state erogate 448 ore di formazione con una diminuzione riconducibile alla sospensione della formazione in presenza così come disposto dai vari

decreti e alla necessità di riorganizzare i corsi in modalità sincrona a distanza con il docente collegato da remoto.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione del personale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

■ Aspetti sociali

Gli aspetti sociali correlati al *business* del Gruppo 24 ORE sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: qualità del prodotto, fornitori e *governance* delle informazioni.

Qualità del prodotto

In qualità di attore principale del settore mediatico, il Gruppo 24 ORE è investito di una grande responsabilità a livello sociale per la sua capacità di formare, accrescere e influenzare la cultura e l’opinione pubblica a livello nazionale.

La creazione di un’informazione giornalistica completa, di qualità e indipendente - intesa nel Codice Etico quale misura del grado di trasparenza del Paese e stimolo alla libera iniziativa ed efficienza - è presidiata dal Direttore Responsabile delle testate del Gruppo, che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di assicurarne l’autonomia gestionale e di indirizzo editoriale.

Nell’ambito dell’indipendenza e responsabilità editoriale, Il Sole 24 ORE si preoccupa altresì di gestire lo sviluppo di creazione dei contenuti di qualità, attraverso il presidio della professionalità e specializzazione delle risorse che costituiscono i differenti *team* addetti alla produzione dei contenuti.

Lo sviluppo dei contenuti è presidiato - per ogni specifica sezione del giornale - da *team* dedicati e altamente specializzati di giornalisti guidati da responsabili di sezione rispondenti, a loro volta, a capo-redattori e infine al Direttore Responsabile. Il rinnovamento dei prodotti editoriali è operato attraverso una strategia volta alla specializzazione, sintesi e selezione dei contenuti.

La vigente normativa sull’editoria a mezzo stampa è il frutto di numerosi interventi legislativi e regolamentari tesi a garantire, in linea con i dettami del testo costituzionale, il pluralismo e l’indipendenza delle fonti informative attraverso l’effettiva trasparenza dei mercati della stampa quotidiana e periodica, oltreché a disciplinare l’erogazione di contributi pubblici. Tra i principali interventi normativi in materia, si segnala la Legge del 8 febbraio 1948 n. 47 (“Disposizioni sulla stampa”), che ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività e responsabilità editoriale, tra cui, l’indicazione obbligatoria su ogni pubblicazione di alcuni dati a essa relativi, l’indicazione di un direttore responsabile per ciascuna testata (giornale, quotidiano o periodico) e la registrazione delle testate, anche telematiche se caratterizzate dal requisito della periodicità, presso un apposito registro custodito presso le cancellerie dei Tribunali.

Oltre all’informazione giornalistica, il Gruppo 24 ORE è presente sul panorama editoriale con prodotti e servizi informativi professionali di approfondimento giuridico-normativo, realizzati da redazioni non giornalistiche. I contenuti sono realizzati con l’obiettivo di fornire strumenti informativi ed operativi per supportare l’attività di professionisti e aziende. Per garantire la costante aderenza dei prodotti professionali ai bisogni dei professionisti Il Sole 24 ORE fa costante ricorso a ricerche di mercato e a *focus* con professionisti, con l’obiettivo di monitorare costantemente la qualità percepita dei prodotti propri e della concorrenza e la nascita di nuovi fabbisogni informativi. Il rinnovamento dei prodotti e servizi editoriali è perciò operato attraverso una strategia volta alla specializzazione e all’approfondimento dei contenuti a supporto delle attività e per lo sviluppo delle competenze dei lettori.

Le redazioni, coordinate da responsabili di redazione, adottano il Sistema di Qualità certificato secondo lo *standard* UNI EN ISO 9001:2015.

Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Scenario e rischi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali.

Nello specifico, in un contesto di complessivo riposizionamento della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriale a quelle digitali, il Gruppo è impegnato a mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme *online*, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

I rischi correlati al fenomeno pandemico e al cambiamento climatico possono influenzare il quadro economico generale e di settore. Il Gruppo opera fattivamente per prevenire e mitigare effetti negativi attraverso un maggiore impulso ad un'informazione attenta e sensibile ai temi della sostenibilità nelle sue declinazioni economiche, climatiche, sociali e culturali e allo sviluppo di soluzioni digitali, multimediali.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento e sulle relative modalità di gestione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi legati ai temi non finanziari", con particolare riferimento alla sezione relativa ai "Rischi strategici/di mercato". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo e implementazione di un insieme di azioni e iniziative volte ad assicurare la pluralità dell'offerta informativa e a sostenere la trasformazione in una società multimediale, come indicato nel Piano Industriale 2021-2024, aggiornamento ed evoluzione del precedente Piano 2020-2023.

Il Gruppo 24 ORE, forte dei 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica e finanziaria pienamente integrata sia nell'ordinamento dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie, sia nel più generale ordinamento internazionale fatto di regole comuni e rispetto della diversità.

Il Gruppo 24 ORE, grazie alla propria informazione completa e indipendente, misura da sempre il grado di trasparenza dell'Italia e ne favorisce libera iniziativa e sviluppo, economico ma anche culturale e sociale.

Il Gruppo 24 ORE promuove l'apertura dei mercati, la libera e corretta concorrenza, la cultura dell'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE, con le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale e professionale.

Il Gruppo 24 ORE resta quindi fedele alla propria identità storica, voce insostituibile del mondo dell'impresa, delle professioni, dei mercati finanziari. Una guida quotidiana e in tempo reale alla complessità del mondo globale e multidimensionale.

Nella sua attività quotidiana il Gruppo 24 ORE interpreta e difende i valori costituzionali e i principi della **libertà di espressione e di informazione**, nelle loro regolamentazioni contenute nelle leggi di riferimento in Italia, Europa e internazionali, nel rispetto di norme e usi di ogni Paese in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, si trova a operare. In questa cornice, viene costantemente mantenuto un particolare riferimento alle regole del Codice Etico e alle regole che nello specifico il Gruppo e i suoi giornalisti hanno deciso di fare proprie in materia di etica e deontologia, aziendale e professionale. In primis, con il proprio

Codice di Autodisciplina de Il Sole 24 ORE, giornalisti e collaboratori de Il Sole 24 ORE garantiscono nel loro lavoro quotidiano la massima correttezza professionale, rispettando in particolare i principi della **Carta dei doveri del Giornalista**, approvata l'8 luglio 1993 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa, oltre alla Carta dei doveri dell'informazione economica, correlata alla normativa sul "market abuse". Questi ultimi due documenti ora sono integrati nel Testo unico dei doveri del Giornalista, che recepisce i contenuti dei seguenti documenti: Carta dei doveri del giornalista, Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa, Carta dei doveri dell'informazione economica, Carta di Firenze, Carta di Milano, Carta di Perugia, Carta di Roma, Carta di Treviso sulla tutela dei minori, Carta informazione e pubblicità, Carta informazione e sondaggi, Codice deontologico relativo alle attività giornalistiche, Codice in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radio-tv, Decalogo del giornalismo sportivo.

I principi informatori della *governance* de Il Sole 24 ORE, sia formale sia sostanziale, si esplicano in una serie di regole di azione e comportamento dei giornalisti. Queste le principali:

- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non concedere ad alcun interlocutore esterno alla redazione il privilegio di approvare gli articoli da pubblicare.
- Qualunque giornalista e collaboratore de Il Sole 24 ORE può rifiutarsi, senza subire alcun danno, di svolgere compiti che risultino in contrasto con le regole generali e interne in materia di deontologia professionale e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.
- I giornalisti de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non svolgere attività che possano alterare la loro indipendenza di giudizio. In particolare, sono impegnati a non accettare e svolgere incarichi di consulenza, anche *part-time*, per società ed enti di qualsiasi tipo che possano limitare l'accuratezza, la correttezza e l'indipendenza delle informazioni che elaborano e delle valutazioni che esprimono; e a non curare uffici stampa di enti, aziende, società o manifestazioni sia a titolo gratuito che retribuito.
- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE rendono chiara al lettore la distinzione tra informazione e pubblicità. Sono impegnati a non inserire negli articoli messaggi pubblicitari e a non accettare remunerazioni che, sotto qualsiasi forma, possano condizionare la scelta e il contenuto degli articoli.

L'attribuzione dei contenuti ai corretti autori è sempre assicurata da Il Sole 24 ORE che ha come obiettivo riconoscere la corretta titolarità delle informazioni, non assumendo come proprio ciò che non lo è.

Salva la garanzia del segreto professionale, i giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE si impegnano ad attribuire, ove possibile, ogni informazione rilevante a una fonte identificabile. È comunque permesso, nell'interesse della completezza dell'informazione, riferire dichiarazioni anonime. I giornalisti si impegnano comunque a informare il lettore se si tratta di una fonte unica o di una pluralità di fonti.

Il riferimento a fonti anonime rappresenta per Il Sole 24 ORE un'assoluta eccezione. È perciò in ultima istanza il direttore a decidere sulla base della necessità di tutelare in particolar modo la sicurezza della fonte.

In considerazione del tumultuoso sviluppo del mondo della comunicazione e informazione internazionale, Il Sole 24 ORE, da sempre in prima linea per costruire una informazione trasparente e corretta, sin dall'ottobre 2018 aderisce al **Trust Project** (<https://thetrustproject.org/>). Il **Trust Project**, un consorzio di aziende leader nel settore delle notizie, ha come obiettivo di sviluppare oggettivi *standard* di trasparenza che aiutino a valutare facilmente qualità, credibilità, accuratezza, inclusione ed equità dei contenuti pubblicati, in modo che il pubblico possa fare scelte informate sulla base delle notizie fornite. I *partner* del **Trust** sono testate e agenzie internazionali, a cui si aggiungono, come partner esterni, anche i motori di ricerca e le società di *social media*.

L'adesione al **Trust Project** è frutto di un processo di revisione che ha toccato molti aspetti del lavoro della redazione de Il Sole 24 ORE: riflessioni di carattere etico, cambiamenti nel modo in cui le notizie sono presentate e organizzate, anche attraverso interventi di tipo grafico che vanno nel segno della chiarezza e della trasparenza per i lettori, correzioni nascoste nel codice delle pagine html che facilitano il lavoro di indicizzazione per i motori di ricerca. Il simbolo di questo lungo lavoro è il logo del **Trust Project**, una sorta di marchio di qualità che Il

Sole 24 ORE si è guadagnato sul campo. L'adesione ai principi del *Trust Project* riguarda tutto quello che Il Sole 24 ORE fa. La scelta editoriale è tuttavia di pubblicare il logo in evidenza solo per gli articoli più significativi, le notizie in esclusiva o che riflettono in maniera particolare il *brand* de Il Sole 24 ORE.

La chiarezza dei contenuti e delle forme adottate è principio fondante del patto con lettori e *stakeholders* interni ed esterni per assicurare la piena accessibilità delle informazioni e delle fonti informative e garantire che il pubblico possa prendere decisioni informate. Per questa ragione Il Sole 24 ORE, a partire dal sito *web* della testata quotidiana "Il Sole 24 ORE", ha deciso di intraprendere un articolato percorso di catalogazione e presentazione dei propri contenuti, indicando le diverse tipologie e formati.

La realizzazione di prodotti e servizi informativi multimediali unita alla presenza costante del Gruppo sui mezzi stampa, radio e digitale sta aumentando quindi la velocità e capillarità di diffusione dei contenuti editoriali facilitandone l'accessibilità e fruibilità.

L'attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono inoltre funzionali all'innovazione dell'offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

Gli sviluppi multimediali hanno comportato progressivi impatti sui modelli di *business* dovuti alle diverse e nuove modalità di creazione e fruizione dei contenuti editoriali; i canali digitali stanno infatti contribuendo alla continuità informativa soprattutto in presenza della pandemia da Covid-19 e stanno guidando verso soluzioni di minor impatto climatico.

La Società opera nel rispetto delle norme vigenti, del **Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale**, affinché la comunicazione commerciale venga realizzata come servizio per il pubblico con riguardo alla sua influenza sul consumatore, e del decreto sulla **Pubblicità ingannevole e comparativa nei rapporti tra professionisti** (D. Lgs. n. 145/07), per la tutela degli operatori economici professionali dalla pubblicità ingannevole o comparativa illecita effettuata da altri professionisti. La Società provvede inoltre a valutare le pubblicità e campagne promozionali in *internet* e ad escludere specifiche categorie di inserzionisti a tutela del pubblico vulnerabile.

Modello di organizzazione e gestione

La pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento è un tema che viene affrontato trasversalmente in tutti i prodotti e servizi del Gruppo al fine di offrire al consumatore le informazioni di cui ha bisogno e di cui vuole essere a conoscenza, con mezzi sempre più efficaci e veloci.

I prodotti e servizi del Gruppo sono riconducibili alle seguenti aree di *business*:

- (i) *Publishing & Digital*, a cui fanno capo: (i) il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i collaterali e i *magazine*; (ii) il sito www.ilsole24ore.com e i *social network*; (iii) l'agenzia di stampa *Radiocor Plus* †
- (ii) *Tax & Legal*, sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto professionale, economico-finanziario, tecnico-normativo, gestionale, consulenziale e di *networking* rivolti al mondo dei professionisti, delle istituzioni finanziarie, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia, e Pubblica Amministrazione e UE e Finanza ed Economia. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative, operative e di *networking* dei *target* di riferimento: prodotti di editoria elettronica (es. banche dati), quotidiani verticali, notiziari di agenzia di stampa, riviste, libri, servizi di *content providing*, soluzioni *software* e piattaforme di visibilità;

† Dal 19 novembre 2020 l'Agenzia Radiocor Plus risponde organizzativamente alla Direzione Generale Servizi Professionali.

- (iii) *Radio*, con l'emittente nazionale Radio 24, caratterizzata da un *format* editoriale *news & talk* che prevede l'alternarsi di giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- (iv) *System*, con le attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi sia sul mercato nazionale che internazionale;
- (v) *Cultura*, per la realizzazione di contenuti editoriali nei segmenti della produzione di mostre, della pubblicazione di libri, in Italia e all'estero, nella gestione museale, nel *ticketing* e nella didattica museale;
- (vi) *Eventi*, per l'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, formazione ed incontri, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

I cambiamenti di scenario e le modalità con le quali il Gruppo intende rispondere sono individuate e valutate nel processo di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

Dal giugno 2019 la Direzione Publishing & Digital (divenuta Direzione Generale nel novembre 2020), la Direzione Radio 24 e le Direzioni Generali System 24 e Area Professionale (dal novembre 2020 divenuta Direzione Generale Servizi Professionali), rappresentano le Direzioni dedicate allo sviluppo delle aree di *business* e alla valorizzazione dei mezzi di offerta editoriale e radiofonica e delle competenze interne. Le direzioni in stretta collaborazione operano per: i) lo sviluppo di nuovi *business*, media e personalizzazione di prodotti e servizi editoriali; ii) l'incremento delle attività digitali del *business* editoriale e pubblicitario; iii) la crescita del sistema d'offerta del quotidiano "Il Sole 24 ORE", dei prodotti ad esso collegati e di Radio 24 anche sotto il profilo pubblicitario; iv) lo sviluppo delle vendite pubblicitarie di prodotti e servizi del Gruppo e di terzi; v) l'indirizzo delle azioni di vendita e la fidelizzazione dei grandi clienti; infine, vi) lo sviluppo del sistema d'offerta, della produzione editoriale e della vendita di sistemi integrati di prodotti del mercato dei professionisti, delle aziende e della Pubblica Amministrazione.

Le attività riconducibili al *business* della cultura sono invece gestite attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l..

L'area *Eventi* è stata definita mediante la costituzione nel mese di luglio 2019 della società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., interamente controllata da Il Sole 24 ORE S.p.A.

Nel mese di dicembre 2019 Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha concluso l'acquisizione del "Ramo Eventi" dalla società Business School24 S.p.A. relativo alla gestione degli eventi tramite un'operazione di scissione non proporzionale asimmetrica. A completamento dell'assetto organizzativo dell'area Eventi, nel mese di dicembre 2019 si è conclusa anche l'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo "24ORE live".

Numeri chiave

Nel corso del 2020, Il Sole 24 ORE, oltre alla pubblicazione del Quotidiano, ha promosso una serie di iniziative editoriali correlate al prodotto, lavorando anche a nuovi filoni strettamente correlati all'emergenza Covid-19, quali 48 Rapporti sui principali settori dell'economia/finanza e sullo sviluppo economico delle regioni italiane, a fronte dei 43 del 2019, 69 inserti di approfondimento, 6 in più rispetto al 2019, tra iniziative *Instant book* e *Tabloid* su tematiche di interesse generale e normativo, 21 iniziative di volumi collaterali *one-shot* e 5 collane per un totale di 26 volumi editi da terzi rispetto ai 5 del 2019 e 23 iniziative di volumi editi da Il Sole 24 ORE. Nel corso del 2020 sono state avviate anche numerose nuove attività editoriali tra cui un palinsesto speciale per il Mese del Risparmio e il lancio di serie *Podcast* in collaborazione con *Audible*.

L'emergenza legata al fenomeno pandemico ha prodotto effetti sia sulle copie diffuse e dichiarate dall'Editore ad ADS, sia sulle copie vendute. Relativamente alle vendite de Il Sole 24 ORE cartaceo, si sono registrati impatti positivi su canale edicola con un incremento rispetto al periodo ante Covid-19 grazie ad una maggiore domanda di informazione collegata alla Pandemia e ad una offerta direttamente ad essa collegata;

di contro si rilevano impatti negativi sulle vendite continuative del prodotto destinate a settori di *business* che hanno risentito degli effetti del *lockdown* e delle misure restrittive ancora in corso (come per esempio per treni e aerei) e sulle vendite in blocco cedute in occasione di eventi, nonché sulla sospensione di abbonamenti cartacei destinati a imprese, banche, studi professionali. Le risposte al fenomeno pandemico sono state conseguentemente orientate al rafforzamento dei contenuti dedicati e ai contenuti e servizi *digital* pur mantenendo una capillarità distributiva della versione cartacea. Le prospettive relative ai cambiamenti climatici si prevede saranno orientate verso una maggiore fruizione digitale e multimediale dei contenuti e ciò in coerenza con le abitudini digitali emergenti. Oltre all'impegno concreto di *business*, l'impegno si consolida anche attraverso attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con copertura editoriale dei fenomeni legati al *climate change* (è stata avviata una sezione Sostenibilità sul sito, guide dedicate in edicola, libri sul tema).

Con riferimento alle Radio, il Gruppo 24 ORE ha realizzato nel 2020 n. 14 iniziative speciali tra esterne, live, inviati in Fiera, *on air*, in diminuzione a causa dell'epidemia da Covid-19 rispetto al 2019, che aveva visto la realizzazione di 31 iniziative, e anche al 2018 in cui ne sono state realizzate 29.

Nonostante la diminuzione delle iniziative realizzate e il mercato radiofonico sia in sofferenza, la pandemia non ha sortito effetti particolarmente negativi sul numero di ascoltatori. Il comportamento di ascolto del pubblico in questo periodo ha confermato la centralità delle radio di informazione e approfondimento quale è Radio 24.

Le prospettive di *business* sono orientate verso una maggiore presenza di ascoltatori; in particolare, il Gruppo sta seguendo con particolare attenzione come leva di sviluppo, l'evoluzione del mercato audio digitale che consente l'ascolto differito dei programmi *on demand*.

Con riferimento all'Area Tax & Legal, nel corso del 2020 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta rivolta a professionisti, aziende e PA con:

- il rinnovamento dei quotidiani verticali professionali (*Norme & Tributi Plus Fisco - Norme & Tributi Enti Locali & Edilizia, Norme & Tributi Plus Diritto*);
- la nuova collana (*Modulo24*) di moduli tematici con l'aggiornamento di un quotidiano, l'approfondimento di una rivista professionale, la trattazione specialistica di un manuale e le indicazioni operative di una guida pratica;
- lo sviluppo della linea *Smart24 (HSE, Appalti, Tributi Locali)*;
- le nuove Guide Pratiche Frizzera che si avvalgono del supporto di *Assistente24*, che consente attraverso la funzione *Qr-code*, di avere un accesso immediato ai contenuti digitali, sempre aggiornati, del volume cartaceo;
- il rilancio dei settimanali *Guida al Diritto* e *Settimana Fiscale* attraverso una revisione del *format* editoriale, nuovi contenuti e rilancio grafico;
- l'ampliamento del catalogo *Software Valore 24*;
- la nuova linea *Studi di Settore*, che segna l'entrata nel mercato degli studi e analisi di settore, a cura dell'Ufficio Studi de Il Sole 24 ORE;
- lo sviluppo di *Partner24 ORE*, con l'estensione del *network* agli avvocati.

Al 31 dicembre 2020 il catalogo di prodotti dell'area Tax & Legal risulta essere così composto: 24 fra banche dati e servizi *online*, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco-Lavoro-Diritto-Condominio- Enti locali & Edilizia), 12 *software* e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite e-commerce. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed e-commerce. I prodotti di editoria elettronica, banche dati tutte accessibili *online*, sono venduti in abbonamento prevalentemente tramite la rete agenti.

Per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19, fin da subito Il Sole 24 ORE ha reso disponibili:

- speciali dedicati al Covid-19 per gli abbonati alle banche dati e gratuitamente prodotti di aggiornamento professionale con la campagna “*Al fianco dei professionisti*”;
- dirette LinkedIn in cui i maggiori esperti del Gruppo discutono delle ripercussioni dell'emergenza Covid-19;
- App24PA la nuova *app* del Gruppo 24 ORE che consente a Pubblica Amministrazione, Comuni ed Enti Locali, di comunicare con i cittadini, inviando informazioni e notizie certificate in tempo reale verso gli utenti geo-referenziati sul territorio nazionale;
- *Webinar* in collaborazione con Ordini professionali e Associazioni territoriali.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati due appuntamenti speciali con gli esperti de Il Sole 24 ORE:

- A giugno il *videoforum online* “Speciale Telefisco-Obiettivo Rilancio” con l'obiettivo di offrire un quadro chiaro a professionisti, imprese e cittadini, su tutte le novità normative emesse con riferimento alle conseguenze legate al Covid-19.
- A ottobre *Telefisco 2020 – “Speciale Superbonus 110%”*; un nuovo appuntamento gratuito e in streaming con gli esperti dedicato alle novità del bonus 110% e agli interventi edilizi agevolati.
- Collegate a questi eventi due banche dati Smart24Frizzera e Smart24 Superbonus, servizi *online* con l'aggiornamento in materia e *webinar* di approfondimento con le risposte operative sui temi più spinosi.

La chiusura di molti studi professionali ha impedito alla rete agenti della Società di sviluppare la tradizionale promozione dei prodotti, sebbene in breve tempo la rete si sia adeguata alle modalità a distanza, tanto che la flessione dei ricavi è minima in questa area. Gli andamenti futuri saranno sicuramente condizionati dagli effetti nel breve e medio periodo dell'emergenza Covid-19. Tutto ciò avrà riflessi sia in termini di produzione editoriale, di organizzazione del lavoro, di riduzione dei prezzi, e di iniziative a sostegno della forza vendita e dei clienti finali.

L'eventuale protrarsi dello scenario di contrazione del mercato di riferimento potrebbe determinare una contrazione del fatturato con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e segmenti di mercato ritenuti idonei a contrastare il *trend* di mercato. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitoraggio dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Il modello di *business* dell'Agenzia Radiocor, che si sviluppa su un canale nativo digitale, ha visto proporre nuove tematiche sulla gestione e sulle conseguenze della pandemia sotto il profilo economico-finanziario. L'Agenzia Radiocor ha infatti fornito minuto per minuto notizie su tutte le conseguenze della pandemia sul quadro macroeconomico e sull'andamento dei mercati finanziari; inoltre, ha seguito l'andamento dell'epidemia dal punto di vista sanitario fornendo ogni giorno dati puntuali dei contagi sull'Italia e riassuntivi per gli altri principali Paesi e ha aggiornato sugli sviluppi e le consegne dei vaccini. Sul fronte del Governo, del Parlamento e delle Regioni l'agenzia ha aggiornato gli abbonati sul dibattito e i provvedimenti relativi alla pandemia.

Da marzo 2020 la redazione ha curato diverse iniziative editoriali connesse all'emergenza sanitaria con dossier (sulle misure economiche di contrasto all'emergenza Covid-19; sulle attività dell'Europarlamento; sul *bonus* energia), *report* quindicinali sulla sostenibilità e alcuni speciali custom per i grandi clienti; la redazione ha inoltre realizzato videointerviste e moderazioni su tematiche sia sanitarie, che sul turismo, che di incentivi e *bonus*, che di misure economiche.

Le tematiche ESG sono costantemente trattate nel notiziario Radiocor in un *feed* dedicato “Notiziario ESG”, strumento di comunicazione sui temi di sostenibilità finanziaria: numeri, tendenze e prodotti. L'attenzione

è verso gli eventi e le notizie sul tema come i *green bonds*, i fondi Sri, i *benchmark* Esg, le analisi, le ricerche, gli indici, i *rating*, gli impatti sulla *governance*, ma anche la finanza d'impatto.

Nel corso del 2020, 24 ORE Cultura S.r.l. ha concluso i 2 progetti di mostra avviati nel 2019 che hanno portato a 24.557 visitatori con le 2 mostre prodotte per il Mudec. I progetti sono stati *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, 1° ottobre 2019 – 2 febbraio 2020; *Elliott Erwitt. Family*, presso Mudec Photo, 16 ottobre – 29 marzo 2020. 24 ORE Cultura S.r.l. ha inoltre pubblicato 46 nuovi titoli editoriali, di cui 16 libri cartacei e 30 *ebook*.

A causa del complesso scenario pandemico e data la chiusura dei musei a partire dalla seconda metà del mese di febbraio e fino alla fine del 2020, in conformità con i Dpcm susseguitesisi durante tutto l'arco dell'anno, non è stato possibile per 24 ORE Cultura, attivare i progetti di mostra previsti da calendario presso le sedi del Mudec e di Palazzo Reale a Milano, di Palazzo Ducale a Genova e della Gam di Torino. La società ha quindi lavorato molto sullo sviluppo multimediale dei progetti, dando vita ad una serie di contenuti digitali collegati alle mostre, alla didattica e ai prodotti editoriali *ebook*, in una logica *phygital*. In linea con il Gruppo 24 ORE, è stata avviata la conversione degli eventi fisici presso le sedi museali in *format* digitali. In ambito museale e per quanto concerne le mostre, sono stati prodotti una serie di contenuti digitali rivolti alla fidelizzazione dei *target* di riferimento del Mudec e alla fidelizzazione degli *sponsor*.

Per quanto riguarda il contenimento del pericolo legato al Covid-19, sono state messe in atto tutte le procedure di sicurezza (rilievo della temperatura, contingentamento degli afflussi, sanificazione ed igienizzazione dei luoghi, *dispenser* igienizzanti) sotto le linee guida del Gruppo, attivando inoltre da subito il lavoro agile. La società ha lavorato inoltre alla ri-calendarizzazione di tutti i progetti espositivi previsti per l'anno 2020 e, a caduta, anche di tutti i progetti previsti fino al 2025. Anche i progetti espositivi pianificati con i *partner* ed i clienti esteri sono stati oggetto di slittamenti e ri-calendarizzazione di tutti i prestiti e di tutti i progetti fino al 2023. A partire dal mese di aprile la società ha avuto accesso agli ammortizzatori sociali e si è attivata a settembre per l'ottenimento dei ristori ministeriali, pervenuti a dicembre, e ha richiesto a dicembre ulteriori ristori.

Il settore editoriale, al netto della chiusura delle librerie per circa due mesi durante il *lockdown* di marzo 2020, ha ripreso terreno confermando il fatturato del canale libreria del 2019 e ha avviato congiuntamente un processo di riconversione verso il digitale, ponendo le basi per lo sviluppo delle attività *e-commerce* e della produzione di *merchandising* a marchio 24 ORE Cultura.

In tema di sostenibilità, la società ha partecipato come *panelist* a convegni internazionali legati alla produzione delle mostre, sviluppando una particolare sensibilità sul tema degli allestimenti e dei trasporti per gli anni successivi e, in accordo con i *partner* internazionali, ponendosi come obiettivo la diminuzione dell'impatto di CO₂, conseguente alla riduzione dei viaggi aerei dei *couriers*, utilizzando tecnologie informatiche da remoto. Per Mudec Photo è stato realizzato un allestimento modulare e riutilizzabile nel tempo, in modo da annullare gli smaltimenti conseguenti allo smontaggio delle strutture.

In risposta all'improvvisa emergenza sanitaria del mese di marzo, Il Sole 24 ORE Eventi ha risposto prontamente al cambiamento, progettando *format* innovativi e realizzando a partire dal mese di maggio in modalità interamente digitale la programmazione eventi del 2020.

Con riferimenti alle iniziative de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., nel corso del 2020 sono state realizzati in totale n. 60 eventi di cui 9 in presenza e 51 in formato digitale raggiungendo in totale più di 130 aziende sponsor, 900 relatori, 133.000 utenti partecipanti e oltre 200.000 iscritti.

Nel calendario 2020 sono ricompresi 14 Summit (tra questi si segnala *Italian Energy Summit* nel mese di settembre), 16 tappe di *Road Show*, 14 *tailor made* e 7 eventi organizzati per altre Aree del Gruppo.

Si segnala nel mese di ottobre 2020 la prima edizione dell'evento *Restart. Made in Italy* realizzato in collaborazione con *The Financial Times*.

Il fenomeno pandemico ha sicuramente inciso sulle modalità di sviluppo del modello di *business* sollecitando l'organizzazione a cambiamenti innovativi con *focus* sul *digital* sviluppando nuove competenze e orientando in taluni casi gli appuntamenti su tematiche e settori più attivi nel periodo attuale. Le prospettive relative ai cambiamenti climatici protrarranno la fruizione dei servizi resi in modalità digitale e da remoto, soluzioni più sostenibili a livello di impatto ambientale.

Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita

Scenario e rischi

La distribuzione del prodotto e la presenza di una rete di vendita capillare consentono di assicurare l'accessibilità e la tempestività delle informazioni, caratteristiche distintive della qualità dell'informazione.

Nell'ambito della catena distributiva, poiché il Gruppo ha affidato in modo esclusivo la distribuzione e la commercializzazione dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici a un'unica società, l'eventuale sospensione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui tale cessazione si verificasse in modo inaspettato, il Gruppo si potrebbe trovare esposto al rischio di stipulare contratti poco vantaggiosi in termini di costo per evitare l'insorgere di un prolungato disservizio.

La progressiva concentrazione dei servizi di distribuzione dei prodotti editoriali a livello nazionale nelle mani di pochi *player* potrebbe presentare un ulteriore rischio per il Gruppo nel caso in cui, in situazione di monopoli o oligopoli territoriali, i prezzi del servizio di distribuzione subissero un significativo aumento.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla distribuzione e capillarità delle reti e canali di vendita e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" in corrispondenza della sezione "Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi legati alla omogeneizzazione delle pratiche di vendita – anche ricorrendo a una maggiore formalizzazione dei processi, nonché all'ampliamento della capacità distributiva e all'aumento dei destinatari.

Modello di organizzazione e gestione

La distribuzione e la vendita del quotidiano, dei quotidiani verticali, dei prodotti allegati ai quotidiani e dei *magazine* editi dal Gruppo avvengono principalmente attraverso i seguenti canali:

- (i) edicole;
- (ii) abbonamenti cartacei (sia domiciliati in edicola che postali) e digitali (diretti o per tramite di store digitali);
- (iii) vendite dirette a grandi clienti, attraverso la rete commerciale grandi clienti de Il Sole 24 ORE in via di focalizzazione per il mercato Banche e istituzioni e medie e grandi aziende.

Per la vendita dei prodotti e servizi diretti ai professionisti (banche dati e prodotti di editoria elettronica, *software*, periodici, libri) Il Sole 24 ORE si avvale dei seguenti canali:

- la rete commerciale propria di agenti monomandatari e plurimandatari;
- i canali diretti (vendita per corrispondenza ed *e-commerce*);
- librerie e edicole.

Per le attività di concessionaria pubblicitaria, System 24 utilizza una rete commerciale di propri agenti monomandatari e plurimandatari, organizzata a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette aree di vendita. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta pubblicitaria è affidata ad una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito.

La vendita e prevendita dei biglietti delle mostre prodotte da 24 ORE Cultura S.r.l. è da essa condotta. Da febbraio 2020, 24 ORE Cultura S.r.l. ha incorporato la controllata Ticket 24 ORE S.r.l, occupandosi inoltre di svolgere un'attività di promozione diretta su scuole, università, *tour operator* e aziende.

La partecipazione agli eventi prodotti da Il Sole 24 ORE Eventi è a titolo gratuito e promossa attraverso campagne promozionali sui media del Gruppo e su mezzi esterni, patrocini e *partnership*.

Nell'ambito delle attività *online*, il sito d'informazione economico-finanziaria www.ilsole24ore.com fornisce contenuti fruibili sia gratuitamente che a pagamento. Il sito www.ilsole24ore.com è il primo sito italiano di informazione economico-finanziaria ad avere introdotto sezioni a pagamento. In particolare, nel corso del 2020 è stata rafforzata l'offerta editoriale della sezione a pagamento "24+", sezione *premium* con contenuti di approfondimento in *format* articolo, inchiesta, *podcast* e altro, e della sezione "Mercati+", innovativo servizio multi-funzione dedicato ai mercati azionari in tempo reale, in una interfaccia ricca di funzioni utili per chi investe.

La diffusione e la fruizione delle informazioni da parte dei clienti avviene inoltre attraverso i mezzi: (i) *mobile* tramite *app*, (ii) *email* con cui sono trasmesse *newsletter free e paid* per *subscription* ai committenti esterni, (iii) *feed* (o flussi di comunicazione di dati) finalizzati a fornire i contenuti, frequentemente aggiornati, principalmente a clienti internazionali, (iv) API (*Application Programming Interface*), ossia interfacce di programmazione per la trasmissione di dati digitali e (v) *widget* per *smartphone* e *tablet*, (vi) contenuti esclusivi pensati per la pubblicazione su piattaforme terze di *social networking*.

L'informazione radiofonica viene trasmessa dagli studi di Milano e Roma. Inoltre, può essere ascoltata via satellite, sul *web* in *streaming* e *on demand* e su applicazione *mobile*. L'emittente ha un proprio sito *internet*, www.radio24.it.

Numeri chiave

Il quotidiano presenta una diffusione nazionale, parimenti all'informazione radiofonica che copre con le sue frequenze l'intero territorio italiano.

La struttura di vendita della concessionaria pubblicitaria System 24 complessiva si compone di 76 agenti sul territorio italiano al 31 dicembre 2020 (77 nel 2019 e 69 nel 2018).

Soddisfazione e fidelizzazione del cliente

Scenario e rischi

Prodotti e servizi eccellenti, nonché lo sviluppo di progetti speciali *ad hoc* per i clienti rappresentano le principali direzioni perseguite dal Gruppo per assicurarne la soddisfazione e fidelizzazione.

Inoltre, la capacità del Gruppo di conservare un eccellente livello di credibilità del marchio e mantenere alta la reputazione dell'intero Gruppo è essenziale per evitare il generarsi di impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo stesso, soprattutto in un anno particolare come il 2020, caratterizzato dall'epidemia da Covid-19.

Per le modalità di gestione di tali rischi si rimanda alle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritte.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi per mantenere e aumentare la motivazione d'acquisto e supportare il cliente lungo tutto il ciclo di vita del servizio.

Con riferimento al Piano Industriale 2021-2024, evoluzione del piano 2020-2023 e attualizzato per gli effetti dell'epidemia, il Gruppo intende continuare a rivedere e rinnovare il proprio portafoglio prodotti, sviluppare nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto legati alla distribuzione del quotidiano, incrementare il numero di eventi e di nuovi *format*, con particolare attenzione a quelli digitali e creare nuove forme di distribuzione per aumentare il livello di servizio al cliente e l'accessibilità alle informazioni.

Modello di organizzazione e gestione

La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione è demandato alle diverse strutture dedicate. Nello specifico, i grandi clienti e il loro livello di soddisfazione sono principalmente gestiti direttamente - nell'ambito della relazione commerciale - dagli agenti monomandatari suddivisi per aree geografiche e per rete di vendita. Per i professionisti e i consumatori finali invece, il Gruppo offre un servizio di *customer care* per la gestione delle richieste di assistenza e degli eventuali reclami e lamentele.

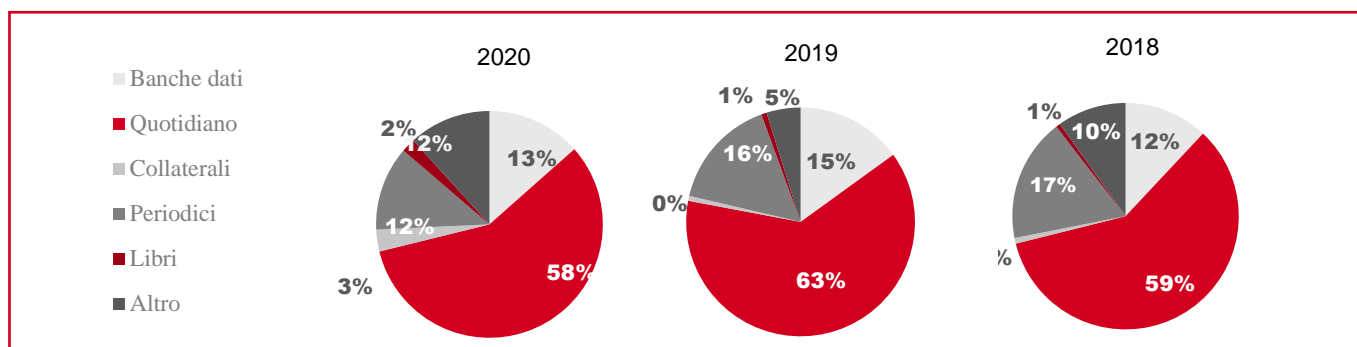
Il servizio è svolto con risorse interne e in *outsourcing*, garantendo la continuità e il livello di servizio richiesto anche in periodo di pandemia (Covid-19).

Numeri chiave

Complessivamente, nel corso del 2020, il Gruppo 24 ORE ha gestito - attraverso il servizio di *customer care* in Italia - 133.008 *ticket* derivanti da chiamate per informazioni, chiarimenti e reclami, in aumento del 6% circa rispetto all'anno precedente.

La tipologia di prodotto o servizio oggetto della chiamata è indicata nei grafici sotto riportati.

RIPARTIZIONE DELLE CHIAMATE AI SERVIZI DI CUSTOMER CARE



■ Fornitori

Gestione della catena di fornitura

Scenario e rischi

I fornitori del Gruppo possono essere divisi in tre grandi macro-categorie:

1. fornitori di servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti del Gruppo;
2. fornitori di servizi IT e telecomunicazioni;
3. fornitori di servizi generali, quali ad esempio *facility, fleet, assicurazioni, marketing*, comunicazione, eventi, mostre, etc...

In relazione alla catena di fornitura, un aspetto attenzionato da parte del Gruppo è legato al mercato della carta colorata caratterizzato dalla concentrazione progressiva delle cartiere, derivante da una significativa riduzione dei volumi complessivi di tiratura e dal decremento dei margini di profitto dei fornitori di carta.

Situazione aggravata quest'anno dall'esplosione della pandemia, che in Europa, ha determinato la chiusura di molte cartiere e la crisi del libero mercato, con la scelta di UPM di uscire dal mercato europeo.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze", in particolare in corrispondenza della sezione "Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo segue le linee guide degli approvvigionamenti che formalizzano le regole di acquisto dal 2019. Riferendosi al Codice Etico del Gruppo e al Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001, il documento ribadisce i principi di comportamento (Rispetto delle Leggi, Riservatezza e prevenzione, Risoluzione di conflitti di interesse) e i Principi specifici di approvvigionamento (Concorrenza leale, Economicità; Selezione e rotazione dei fornitori, Tracciabilità e trasparenza delle operazioni).

Modello di organizzazione e gestione

Al 31 dicembre 2020, la gestione dei fornitori risulta presidiata da parte della Direzione Generale Corporate & CFO per tutte le società italiane - corrispondente al 99% dell'acquisto totale - del Gruppo. Dal febbraio 2021 la stessa Funzione è passata sotto il coordinamento della Direzione Centrale Personale e Organizzazione.

Nello specifico, le modalità di gestione dei fornitori sono riportate nelle linee guida e procedura operativa per la gestione degli approvvigionamenti e nella procedura operativa per la gestione delle gare d'appalti, tutti documenti pubblicati e aggiornati sulla *intranet* aziendale e di seguito riassunti. Il processo di approvvigionamento ha inizio con l'espressione di una necessità da parte delle Funzioni richiedenti. Queste emettono sul sistema uno *Shopping Basket* (SB) che viene poi approvato con specifici livelli autorizzativi crescenti per importo dai responsabili preposti. Lo SB approvato diventa Richiesta d'Acquisto (RdA) che mette l'Ufficio Acquisti nelle condizioni di ricercare e valutare i fornitori in accordo a requisiti legati alla natura merceologica del prodotto, nonché di carattere legale ed economico. La funzione Acquisti procede con la selezione dei fornitori (ad esempio attraverso richieste di offerta e gare), la successiva stipulazione del contratto con il fornitore individuato e l'emissione dell'ordine di acquisto.

Le gare di appalto, avviate per dar seguito alle richieste da parte delle Funzioni richiedenti, sono autorizzate per fasce d'importo crescenti da parte del Responsabile Acquisti, del Direttore superiore gerarchicamente

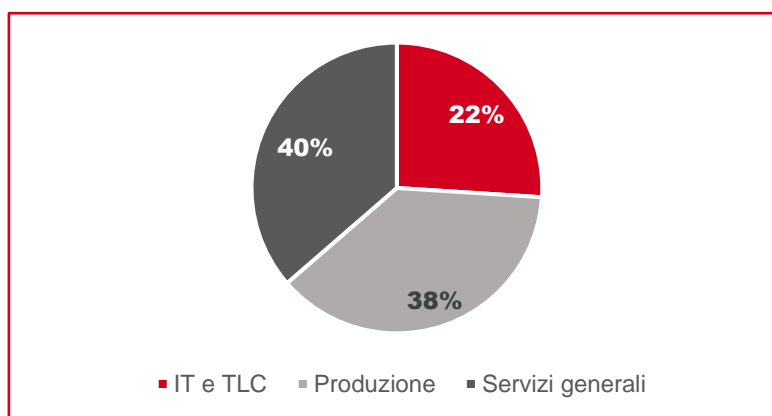
e dall'Amministratore Delegato. Con i fornitori selezionati il Gruppo stipula solitamente contratti annuali, il cui eventuale rinnovo, avviene tramite stipula diretta con l'Ufficio Acquisti.

Le Funzioni destinatarie del servizio/bene oggetto di fornitura sono tenute a verificare la corretta esecuzione del contratto o dell'ordine d'acquisto. Verificata la correttezza della fornitura, la Funzione in oggetto si occupa di registrare e confermare, a livello informatico, l'avvenuta prestazione autorizzando, così, l'avvio delle operazioni di pagamento.

Numeri chiave

Nel corso del 2020, la macro-categoria di acquisto caratterizzata da una più alta percentuale di volume di acquistato, pari al 40% sul totale, è collegabile ai Servizi Generali, incrementati rispetto all'anno precedente a seguito di acquisti fatti per la realizzazione della nuova sede. Gli acquisti per la Produzione ammontano al 38% e riguardano tutti gli approvvigionamenti relativi al quotidiano e ai prodotti di Gruppo. I servizi di informazione e telecomunicazione ammontano, invece, al 22%.

MACRO-CATEGORIE DI ACQUISTI 2020



■ Governance delle informazioni

Per un Gruppo che opera nel settore mediatico diventa importante saper gestire nel miglior modo possibile il flusso delle informazioni; la *privacy*, i dati e le fonti di informazione nonché la proprietà intellettuale devono essere correttamente gestite e protette per assicurare i diritti delle persone e del Gruppo.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nel rafforzamento dei controlli per prevenire episodi di violazione dei dati e delle informazioni ed eventi di utilizzo scorretto dei *brand* e dei contenuti di proprietà intellettuale.

Le informazioni aggiuntive, specifiche per le politiche adottate in merito alla *Privacy* e protezione dei dati e delle fonti di informazioni e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono indicate nel seguito nell'ambito della descrizione del modello di organizzazione e gestione.

Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni

Scenario e rischi

Il trattamento dei dati personali da parte del Gruppo è svolto in conformità alle leggi sulla protezione dei dati personali e in particolare al Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il “Codice della *Privacy*”) come da ultimo modificato dal D.Lgs 101/2018.

Il Gruppo ha completato l’implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento e mantiene un aggiornamento costante relativamente alle disposizioni della normativa e ai relativi provvedimenti della Autorità Garante.

Il GDPR prevede un sensibile incremento delle sanzioni che devono avere carattere di effettività, proporzionalità e dissuasività.

Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere sul Gruppo in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR e che potrebbe, in alcuni casi, risultare superiore ai danni economicamente quantificabili. In tale caso si dovrebbe fare fronte ad una grave perdita di reputazione e ad un pregiudizio dell’immagine e della sfera professionale che da sempre contraddistingue il Gruppo. Ciò si potrebbe tradurre in termini di minor credibilità e di prestigio oltre ad una possibile compromissione o riduzione della capacità di concorrenza professionale.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” in corrispondenza della sezione relativa ai “Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sull’accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo 24 ORE si è dotato di un “*Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali*” che definisce le regole e le misure di sicurezza impiegate dalla Società per trattare e proteggere i dati personali di ogni persona fisica di cui raccoglie e tratta i dati personali.

Ad oggi la gestione della materia è affidata all’Ufficio *Privacy* e Sicurezza dati, che si interfaccia costantemente con il DPO di Gruppo ed è supportato per le tematiche legali da professionisti legali esterni.

Per la corretta applicazione dei principi della *privacy by design* e della *privacy by default* la Società adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire la protezione dei dati sin dal momento della progettazione ed effettua, nel rispetto del principio di minimizzazione, il trattamento dei soli dati personali necessari per ciascuna finalità specifica, assicurando che la quantità dei dati raccolti e la durata della loro conservazione non vadano oltre il tempo stabilito per raggiungere le finalità perseguite.

Ogni qualvolta il trattamento dei dati “possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche” viene svolta una **valutazione d’impatto sulla protezione dei dati** (DPIA) che si sostanzia nella descrizione del nuovo trattamento che la Società vuole intraprendere e delle misure di sicurezza atte a prevenire tali rischi.

La Società cura la tenuta e l'aggiornamento dei **Registri dei Trattamenti**, redatti dall'Ufficio *Privacy* con il supporto dei Referenti interni dei singoli uffici. A questo proposito, ogni Funzione interessata, al momento di un nuovo trattamento, è tenuta ad informare l'Ufficio *Privacy*.

La Società si è dotata di una Politica di conservazione dei dati (**Data Retention**) nella quale vengono stabilite le regole e i tempi di conservazione dei Dati Personali con distinzione delle finalità del trattamento.

La Società si è dotata di una procedura di gestione della violazione dei dati personali (**Data Breach**). In base ad essa il dipendente o il fornitore, venuti a conoscenza di una violazione o presunta violazione della sicurezza che possa riguardare i Dati Personali sono tenuti a darne immediata comunicazione al DPO. Tale violazione viene annotata nel Registro dei *Data Breach*.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati personali degli utenti questa avviene sempre attraverso il rilascio dell'informativa che viene fornita agli interessati in fase di rilascio dei loro dati personali, o al primo momento del contatto, dettagliata circa tutti i trattamenti che vengono effettuati e contenente tutti gli elementi richiesti.

Il consenso al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda delle finalità che si intendono perseguire. I dati degli utenti non sono comunicati a soggetti terzi se non dietro loro esplicito consenso e per finalità similari.

In considerazione del fatto che la Società effettua trattamenti di dati personali che consistono e richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, si è proceduto alla nomina di un **DPO** interno.

Sono stati inoltre nominati i Responsabili e gli Incaricati del Trattamento e gli Amministratori di Sistema.

Esternamente vengono designati **Responsabili Esterni del trattamento** tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto de Il Sole 24 ORE S.p.A. attraverso una designazione dettagliata che viene allegata al contratto o ordine.

Per regolamentare i rapporti interni tra le società del Gruppo e Il Sole 24 ORE S.p.A. quest'ultima è stata nominata Responsabile del Trattamento da parte di tutte le società del Gruppo in considerazione delle attività che la stessa svolge a servizio delle altre.

Internamente sono adottate *policy* per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati ed è presente una formalizzazione ed applicazione rigorosa di procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative.

Avviene il costante monitoraggio delle richieste *privacy* che vengono fatte da parte degli utenti e viene garantita loro evasione nel termine di 30 giorni.

È attivo un sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie che rispetta il provvedimento del 2010 del Garante. Sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa *privacy* agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili Esterni del trattamento.

Viene effettuata la formazione dei nuovi lavoratori al momento dell'ingresso in società o in caso di cambiamenti *rilevanti di mansioni*.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante della *Privacy* del 1 marzo 2007 - Linee guida per posta elettronica e Internet - è stata redatta la *Policy Information Technology* e Controlli a distanza al fine di contribuire a gestire e prevenire i rischi correlati all'utilizzo delle risorse informatiche aziendali, al trattamento dei dati e per informare il personale circa l'effettuazione dei controlli a distanza e relative modalità..

Durante il 2020 la Società ha gestito l'emergenza legata alla pandemia Covid-19 mettendo in atto misure interne che si sono sostanziate nella produzione di documentazione societaria interna che nel caso della normativa sulla *privacy* ha portato alla redazione del seguente materiale:

- Redazione delle Informativa *Privacy*, che sono state posizionate alle *Reception* di tutte le sedi societarie, cui gli interessati possono prendere visione prima del loro ingresso;
- Aggiornamento del registro dei trattamenti con gli ulteriori trattamenti relativi alla misurazione della temperatura corporea in fase di ingresso nelle sedi societarie di proprietà e relativi alla raccolta e conservazione delle schede di “Autocertificazione e presa visione delle misure precauzionali del Gruppo 24 ORE relative al Covid-19 da parte dei visitatori (Visitatore, Auditore, Relatore, Ospite, Fornitore) di tutte le sedi.
- Svolgimento della DPIA relativamente alle misure di sicurezza messe in atto riguardo alla misurazione della temperatura corporea in fase di ingresso nelle sedi societarie di proprietà.
- Formalizzazione della nomina a Responsabile del Trattamento della Società cui è stata delegata l’attività relativa alla misurazione della temperatura corporea e della gestione delle schede visitatori.

Si precisa che la misurazione della temperatura viene effettuata attraverso l’uso di termometri ad infrarossi da personale del fornitore nominato Responsabile del Trattamento. L’identificazione dell’interessato avviene solo nel caso di accesso ai luoghi di lavoro in violazione delle disposizioni relative ai protocolli di sicurezza anti-contagio definiti dalla Società. Solo in tale evenienza l’interessato sarà informato della circostanza e il suo nominativo sarà comunicato alla Direzione del Personale per tutte le misure del caso.

Numeri chiave

Nel triennio di riferimento 2018-2020, non si registrano casi di reclami documentati relativi a violazioni della *privacy* e perdita dei dati dei consumatori.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Scenario e rischi

La tutela del diritto d’autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale.

Il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini *Internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2020 in corrispondenza del paragrafo “Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d’autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d’uso. A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell’emittente Radio 24, nonché attraverso un monitoraggio continuo per intervenire tempestivamente in caso di eventuali violazioni dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.

Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Per limitare questo fenomeno, il Gruppo tende ad integrare le proprie registrazioni di marchi con connotazioni grafiche che facciano assumere ai marchi maggiore capacità distintiva.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Con riferimento alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, all'interno del Modello 231 si prescrive il divieto di procedere ad installazioni di prodotti *software* in violazione degli accordi contrattuali di licenza d'uso, nonché il divieto di acquisire e/o utilizzare materiali, prodotti tutelati da diritti di autore in violazione delle tutele contrattuali per i diritti di proprietà intellettuale.

Numeri chiave

Nel corso del 2020, la Società dopo l'ottenimento della delibera AGCOM del 5 maggio 2020 è stata coinvolta in una serie di contenziosi promossi da vari rassegnatori. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2020 in corrispondenza del paragrafo "Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa".

■ Aspetti ambientali

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri, riduzione dei consumi energetici ed emissioni, gestione dei rifiuti, consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Scenario e rischi

Il Gruppo è fortemente sensibile su tematiche inerenti all'ambiente e alla sostenibilità, infatti ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con lo scopo di:

- prevenire ogni possibile forma di inquinamento
- ottimizzare il consumo di risorse ed energia
- diminuire l'impiego di sostanze pericolose
- ridurre la produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali
- favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente

e monitorare gli aspetti che possano avere un impatto significativo ambientale.

Gli impatti ambientali più rilevanti sono riconducibili ai consumi di materia prima quale carta e inchiostri, ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti, nonché ai rifiuti e ai consumi idrici, mentre i principali rischi identificati in ambito ambientale sono riconducibili all'inquinamento delle matrici ambientali potenzialmente generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi e ai rischi di potenziale *non-compliance* rispetto ai requisiti della normativa ambientale.

Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi di natura ambientale si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

La direzione, ha stabilito una Politica ambientale, diffusa a tutto il personale interno e disponibile al pubblico, che viene aggiornata e validata annualmente da parte dell'alta direzione o con periodicità diversa in caso di modifiche significative.

Nella Politica Ambientale, il Gruppo considera prioritario il rispetto della conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e ad altri requisiti derivanti da prescrizioni, norme e standard sottoscritti volontariamente o derivanti da obblighi contrattuali in materia ambientale.

Questo obiettivo viene perseguito grazie anche al mantenimento delle competenze del personale garantito attraverso una formazione e addestramento continuo su queste tematiche.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, il Gruppo implementa attività finalizzate al risparmio energetico e riduzione dei consumi delle *utilities* (ad esempio la creazione di nuove isole ecologiche negli edifici della sede di via Monte Rosa in Milano per incentivare la differenziazione dei rifiuti; la ricerca e individuazione nello stabile di Milano in viale Sarca n. 223 di una *location* con più alti *standard* di sostenibilità, tra cui la certificazione "LEED GOLD", quale nuova sede milanese del Gruppo).

Modello di organizzazione e gestione

Gli aspetti ambientali sono affrontati e gestiti dal Gruppo attraverso una struttura organizzativa aziendale dedicata e consolidata, affiancata inoltre da esperti del settore e da una società esterna che offre servizi di consulenza tecnico-legale e supporto operativo per la gestione delle attività ricorrenti, nonché da tecnici specializzati per eventuali rilievi strumentali e analisi di laboratorio, il tutto coadiuvato da un sistema gestionale informatizzato dedicato alla gestione delle prescrizioni legali e sorveglianze legislative nazionali/locali con il quale monitorare l'andamento delle attività di miglioramento e delle verifiche/sorveglianze periodiche.

Al fine di garantire un adeguato controllo degli impatti ambientali originati dalle proprie attività di *business* e operare per una progressiva riduzione di tali impatti, il Gruppo ha deciso di dotarsi, fin dal 2011, di un sistema di gestione ambientale multisito riferito alle attività di produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa *offset* di rotativa, allestimento ed imballaggio. Il sistema di gestione è certificato da un ente esterno e rivalidato periodicamente. Nel 2018 inoltre l'organizzazione ha completato la migrazione alla norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, viene monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive attuate per sopperire eventuali non conformità emerse e il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e dei traguardi prefissati in relazione alle prestazioni ambientali.

Per una migliore circolazione e rintracciabilità delle informazioni, il Gruppo ha implementato il progetto DMS (*Document Management System*), che prevede la raccolta e archiviazione digitale dei documenti inerenti all'ambiente e alla sicurezza.

Numeri chiave

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

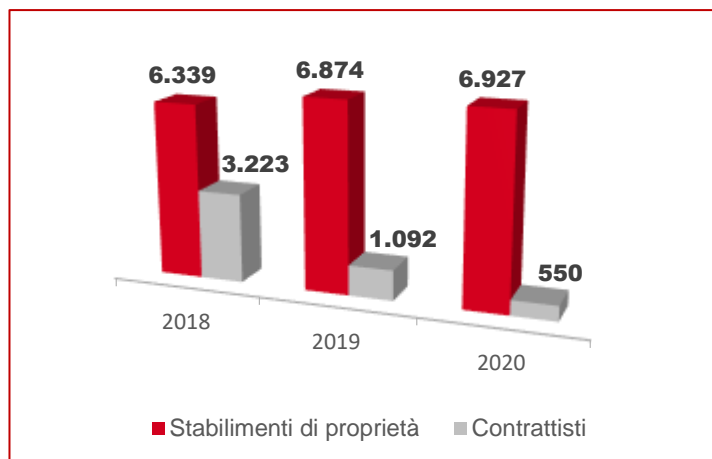
Le principali materie prime consumate dal Gruppo sono la carta e gli inchiostri utilizzati negli stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli (AQ) e Milano, nonché dai centri stampa esterni a cui il Gruppo si affida a completamento della produzione interna.

Nello specifico, nel corso del 2020, il Gruppo 24 ORE ha impiegato nel processo di stampa 7.450 tonnellate di carta colorata contro le 27 tonnellate di carta bianca, utilizzate esclusivamente presso gli stabilimenti produttivi di proprietà. Complessivamente nel 2020, si registra quindi un consumo di 7.477 tonnellate di carta, in calo di circa il 22% nel triennio (-6% rispetto al 2019), principalmente per via di una riduzione della produzione.

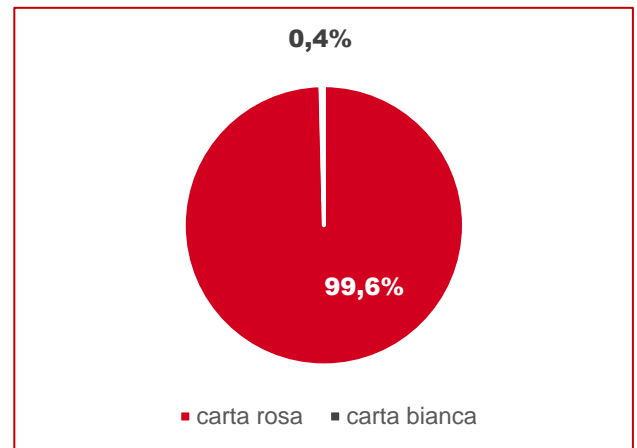
Il consumo di inchiostro, tra nero e colorato, nel 2020 ammonta a circa 94 tonnellate, in riduzione del 23% rispetto al 2018 e del 12% rispetto al 2019.

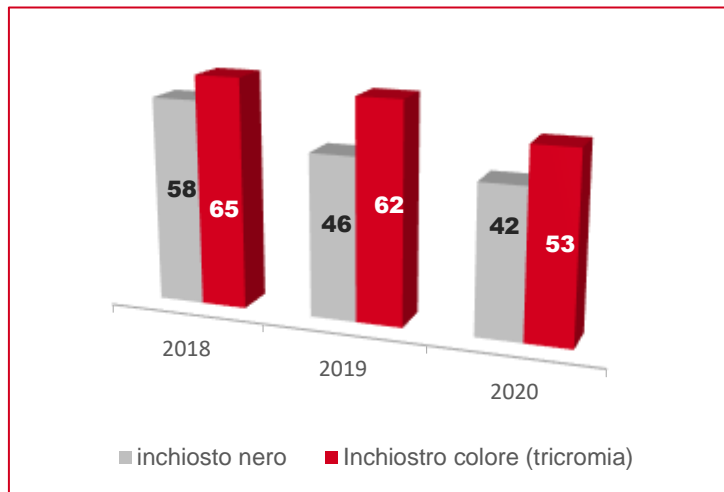
La riduzione dell'uso della carta è in linea con i consumi degli ultimi anni, inoltre la pandemia ha accelerato significativamente il cambiamento del modello di *business* dalla carta al digitale, il crescente bisogno di essere aggiornati, ha messo in evidenza l'uso delle tecnologie informatiche (es. smartphone) come principale mezzo per ottenere informazioni in tempo reale.

CONSUMI DI CARTA, IN TONNELLATE



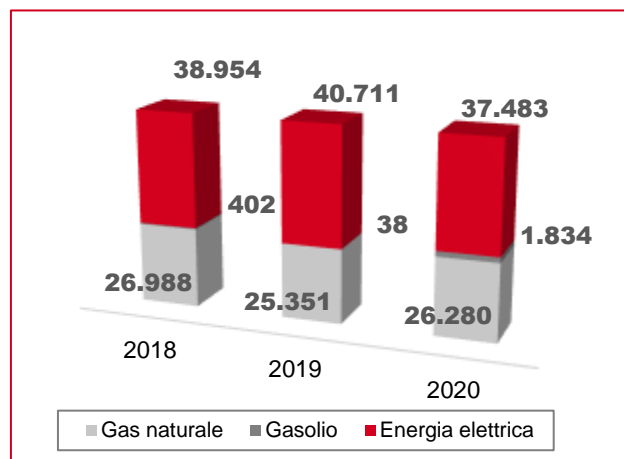
CONSUMI DI CARTA PER TIPOLOGIA, IN TONNELLATE, 2020 (stabilimenti di proprietà)



CONSUMO DI INCHIOSTRO, IN TONNELLATE***Riduzione dei consumi energetici ed emissioni***

I consumi energetici del Gruppo sono principalmente riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, al metano impiegato per il riscaldamento e la produzione e, in minima parte, al gasolio usato come combustibile nelle auto aziendali e nei gruppi elettrogeni presso gli stabilimenti

Complessivamente, nel corso del 2020 il Gruppo ha consumato 65.597 GJ di energia.^{‡§}

CONSUMI ENERGETICI, IN GJ

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, nel 2020 si è registrata una diminuzione pari a -4% rispetto al 2018 e al -8% rispetto all'anno precedente, anche a causa dell'impatto generato dalla pandemia sullo svolgimento delle attività del Gruppo negli uffici.

L'aumento del consumo di gasolio nel 2020 è invece dovuto all'inclusione del contributo relativo alla flotta aziendale del Gruppo, non disponibile per gli esercizi precedenti.

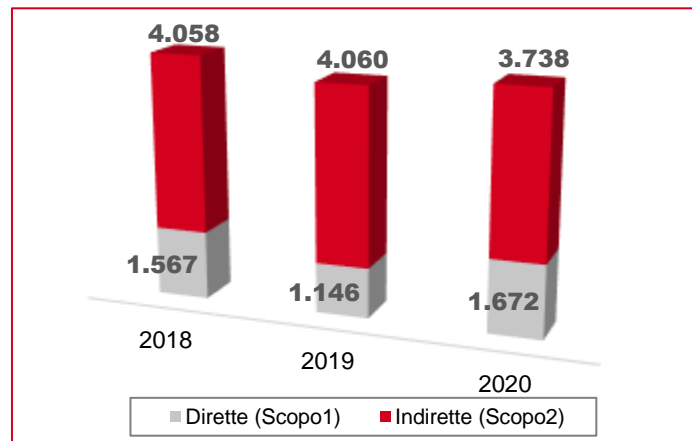
[‡] I dati 2018 e 2019 relativi ai consumi energetici differiscono da quanto riportato nella DNF 2019 (2018: 33.135 GJ; 2019: 35.042 GJ) in seguito ad un aggiornamento del valore del consumo di energia elettrica, precedentemente condizionato da un errore nel sistema di taratura del fornitore risolto durante il 2020.

[§] Il dato 2020 comprende una stima parziale relativa ai consumi di gas naturale ed energia elettrica della sede di Milano Via Monte Rosa, in quanto alla data di emissione del presente documento non è disponibile il dato misurato per i mesi di novembre e dicembre. La stima dei mesi mancanti è stata calcolata sulla base del consumo medio mensile misurato da gennaio a ottobre 2020.

Per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera sono state tenute in considerazione sia le emissioni dirette (Scopo 1) sia quelle indirette (energia elettrica - Scopo 2), generate a partire dai consumi energetici sopra riportati e che includono i *refilling* dei gas refrigeranti per il condizionamento degli spazi degli stabilimenti.

Complessivamente le emissioni totali di gas ad effetto serra nel 2020 ammontano a circa 5,4 mila tonnellate di CO₂eq, corrispondenti al 31% di emissioni dirette e 69% di emissioni indirette.**

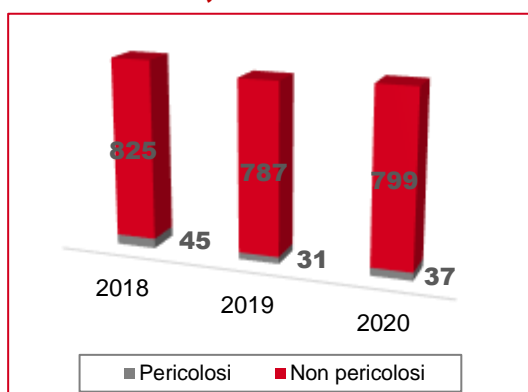
EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, tonCO₂eq



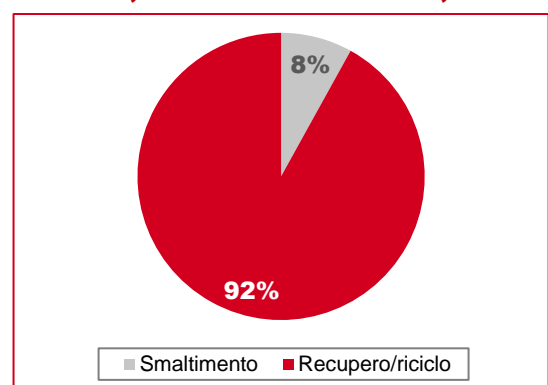
Gestione dei rifiuti

La quantità di rifiuti prodotti nel 2020 - attribuibile in maggior misura agli stabilimenti produttivi - è pari a circa 836 tonnellate, piuttosto stabili nel triennio (-4% circa). La quasi totalità dei rifiuti, pari a circa il 96%, è di natura non pericolosa e viene recuperata al 92%. Il restante 4% del totale dei rifiuti attribuibile a quelli pericolosi, comprendente, tra gli altri, inchiostro e liquidi di lavaggio, viene avviata a recupero nel 23% dei casi e smaltita per il restante 77%.

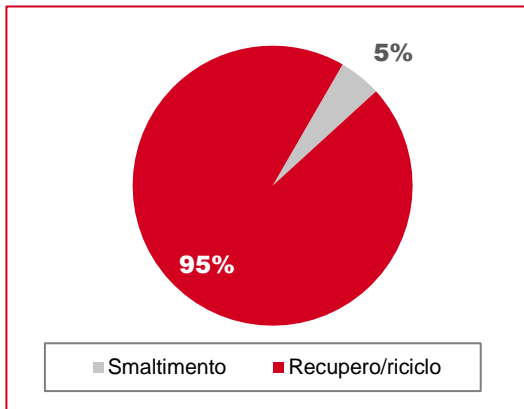
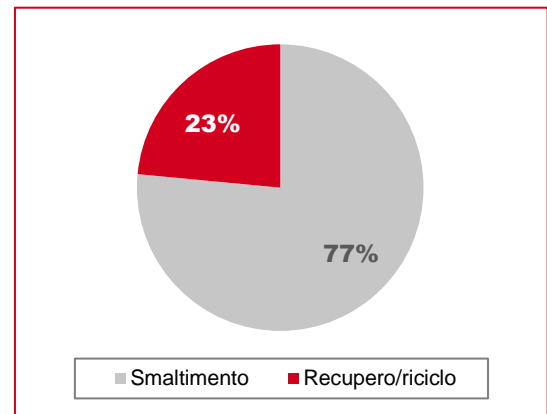
RIFIUTI, IN TONNELLATE



RIFIUTI, PER DESTINAZIONE, 2020



** Le emissioni di gas ad effetto serra 2018 e 2019 sono state ricalcolate in seguito all'aggiornamento dei dati del consumo di energia elettrica.

RIFIUTI NON PERICOLOSI, 2020**RIFIUTI PERICOLOSI, 2020****Consumi idrici e gestione delle acque di scarico**

Nel corso del 2020 i consumi di risorse idriche - impiegati per soddisfare i consumi civili e industriali del Gruppo - sono aumentati del 3% rispetto al 2019, passando ad un consumo annuo totale di 36.838 mc.

Complessivamente il consumo maggiore di acqua da acquedotto e da pozzo viene registrato negli stabilimenti produttivi (circa il 69%), dove è utilizzata oltre che per scopi civili e di intervento antincendio, anche per scopi industriali e di produzione come per le operazioni di stampa e di lavaggio delle rotative e il sito di Milano, ha confermato, come negli anni precedenti un utilizzo ben superiore al sito di Carsoli per presenza di torri evaporative per i sistemi di condensazione delle macchine frigorifere, nonché per il maggior numero di pagine stampate:

- Milano in via Busto Arsizio: 20.475 mc;
- Carsoli in via Tiburtina Valeria: 5.161 mc.

Tutti gli scarichi idrici del Gruppo si riversano nel sistema fognario.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione ambientale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

Nota metodologica

La DNF mira a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del D.Lgs. 254/2016).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 riguarda il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2020 e comprende Il Sole 24 ORE S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato “Gruppo 24 ORE”.

Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti all’anno 2020 e, laddove disponibili, sono stati riportati anche i *trend* di *performance* inerenti il triennio 2018 - 2020. La periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale.

Lo *standard* di rendicontazione adottato per la redazione della presente DNF sono i GRI *Sustainability Reporting Standards* (di seguito anche “GRI *Standards*”) definiti dal *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l’opzione “*in accordance-Core*”.

I principi utilizzati per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del presente Bilancio sono i *Reporting Principles* definiti dallo *Standard GRI 101: Foundation* (completezza, contesto di sostenibilità, inclusività degli stakeholder e materialità per la definizione dei contenuti del report e accuratezza, affidabilità, chiarezza, comparabilità, equilibrio, tempestività per la garanzia di qualità).

Gli indicatori di *performance* sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli *standard* presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai *business* del Gruppo.

Le principali politiche praticate dal Gruppo in riferimento ai temi di interesse sono indicate nei paragrafi denominati “Politiche praticate” all’interno dei diversi capitoli.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 23 marzo 2021.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta ad esame limitato, secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3000 Revised)* da parte della Società di revisione EY S.p.A. (incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria del Gruppo 24 ORE), secondo le modalità previste dalla normativa attualmente in vigore.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. L’anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2020.

Le società incluse nell’area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l’esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all’arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi; Si segnala che la società Ticket 24 ORE S.r.l. in data 29 febbraio 2020 è stata fusa per incorporazione nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società specializzata nella gestione ed organizzazione di eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.** operante nel settore dell’informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l’intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito.

L’unica eccezione è data dai dati ambientali che si riferiscono esclusivamente agli stabilimenti produttivi di Milano e Carsoli (AQ) e agli uffici di Milano e Roma. Si escludono da tale rendicontazione le sedi in locazione con meno di 40 dipendenti.

I temi rilevanti

Il Sole 24 ORE, avendo come riferimento i *GRI Standards*, ha pertanto realizzato un processo di analisi di materialità così come previsto dallo *Standard GRI 101 – Foundation* e dalle *Disclosure GRI 102-46 e 102-47* per individuare i temi rilevanti in base all’importanza degli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alla loro influenza sulle valutazioni e le decisioni degli *stakeholder* del Gruppo. Gli aspetti risultati materiali da tale analisi sono quelli sui quali Il Sole 24 ORE ha focalizzato la trattazione nella DNF 2020.

Nello specifico per ciascun ambito del Decreto sono stati qualificati un insieme di temi rilevanti significativi per il Gruppo, individuati attraverso un'analisi delle pressioni di sostenibilità del settore – *standard* e indici, *benchmark* e studi, *media analysis* – e attraverso un'analisi delle priorità del Gruppo.

Nel presente documento le tematiche relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani non sono state passate in rassegna. Il settore di *business* e i Paesi in cui il Gruppo opera, difatti, non risultano essere soggetti a problematiche correlate ad episodi di lavoro forzato o minorile o di qualunque altro comportamento effettuato in violazione dei diritti umani.

I temi rilevanti sono quindi stati ricondotti agli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, come di seguito riportato.

AMBITO 254	TEMA RILEVANTE	ASPETTO GRI	PERIMETRO DELL'ASPETTO		NOTE E LIMITAZIONI DI PERIMETRO		
			Interno	Esterno			
Lotta alla corruzione	Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	GRI 205	Anticorruzione	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
		GRI 207	<i>Imposte</i>	Gruppo	-		
		GRI 419	<i>Compliance socio-economica</i>	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
Ambiente	Gestione responsabile della carta e degli inchiostri	GRI 301	Materiali	Gruppo	Fornitori, clienti	La rendicontazione non comprende i consumi di inchiostro acquistati e impiegati presso gli stabilimenti dei fornitori.	
	Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	GRI 302	Energia	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi energetici degli stabilimenti dei fornitori	
		GRI 305	Emissioni	Gruppo	Fornitori		
Gestione dei rifiuti	GRI 306	Scarichi e rifiuti	Gruppo	Clienti, fornitori	La rendicontazione non comprende i rifiuti prodotti presso gli stabilimenti dei fornitori.		
Personale	Gestione delle risorse umane	GRI 401	Occupazione	Gruppo	-	-	
		GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i dipendenti dei fornitori e i dipendenti delle società estere.	
		GRI 404	Formazione e istruzione	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende la formazione per i dipendenti delle società estere.	
		GRI 405	<i>Diversity</i> e pari opportunità	Gruppo	-	-	
		GRI 406	Non discriminazione	Gruppo	-	-	
Aspetti sociali	Qualità del prodotto	Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Creazione di contenuti	Gruppo	-	-
			GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Libertà di espressione	Gruppo	-	-
		Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita (*)	-	-	Gruppo	Fornitori	-
		Soddisfazione e fidelizzazione del cliente (*)	-	-	Gruppo	Clienti	-
	Diffusione dei contenuti	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Diffusione dei contenuti	Gruppo			
	Governance delle informazioni	Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni	GRI 418	Privacy del consumatore	Gruppo	Clienti e consumatori finali	La rendicontazione non comprende le società estere.
		Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Proprietà intellettuale	Gruppo	-	-

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un tema previsto dal GRI), il Gruppo 24 ORE riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

In aggiunta ai temi materiali, al fine di ampliare l'informativa di carattere non finanziario del Gruppo 24 ORE sono state inserite all'interno del presente documento alcune informazioni generali in merito alla Gestione della catena di fornitura e ai Consumi idrici e gestione delle acque di scarico.

Metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative contenute in questa prima Dichiarazione Non Finanziaria sono state raccolte tramite apposite interviste con i responsabili delle principali direzioni e funzioni aziendali.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF.

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO₂ equivalente, sia dirette (*Scopo 1*) sia indirette (*Scopo 2*), è stato condotto sulla base del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council on Sustainable Development* (WBCSD). Nello specifico, il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti presso gli stabilimenti produttivi (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (*Global Warming Potential*).
- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato e dalle "Tabelle parametri *standard* nazionali" del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
 - Emissioni Scopo 2: per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione suggeriti dal documento *Confronti internazionali Terna su dati Enerdata*, annualmente aggiornato per il calcolo delle emissioni indirette in base al metodo *location based*. Per quanto riguarda le emissioni indirette, calcolate con il metodo *market based*, sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da AIB nel documento *Residual Mix* aggiornato annualmente.
- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE's - *Full-time equivalent*) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di *turnover* in entrata è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti. Il tasso di *turnover* in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti.
- Per quanto riguarda gli indici infortunistici:
 - Il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000.

■ Appendice 1 – Tabelle di dettaglio GRI

Si riportano di seguito le tabelle aggiuntive di dettaglio contenenti i dati per coprire gli indicatori GRI di riferimento.

Gestione delle risorse umane

**TABELLA 1- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO
(INDICATORE GRI 102-8)**

Dipendenti per tipologia di contratto			2018	2019	2020
Dipendenti con contratto full time	Totale	n.	927	870	839
	-di cui donne	n.	392	366	368
		%	42%	42%	44%
	-di cui uomini	n.	535	504	471
		%	58%	58%	56%
Dipendenti con contratto part time	Totale	n.	33	35	23
	-di cui donne	n.	29	30	19
		%	88%	86%	83%
	-di cui uomini	n.	4	5	4
	%	12%	14%	17%	
Totale dipendenti		n.	960	905	862

Dipendenti per tipologia di contratto			2018	2019	2020
Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	n.	939	890	847
	-di cui donne	n.	410	393	382
		%	44%	44%	45%
	-di cui uomini	n.	529	497	465
	%	56%	56%	55%	
Dipendenti a tempo determinato	Totale	n.	21	15	15
	-di cui donne	n.	11	3	5
		%	52%	20%	33%
	-di cui uomini	n.	10	12	10
	%	48%	80%	67	
Totale dipendenti		n.	1054	905	862

**TABELLA 2- ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI DIPENDENTI DEL GRUPPO PER GENERE ED ETÀ
(INDICATORE GRI 401-1)**

Voce	Sesso	Età	2018		2019		2020	
			n.	%	n.	%	n.	%
Assunzioni	Donna	< 30 anni	8	22%	3	8%	3	11
		Tra 30 e 50 anni	5	14%	8	22%	9	33
		> 50 anni	0	0%	5	14%	1	4
	Totale donne		13	36%	16	43%	13	48
	Uomo	< 30 anni	4	11%	4	11%	3	11
		Tra 30 e 50 anni	11	31%	15	41%	9	33
		> 50 anni	8	22%	2	5%	2	7
Totale uomini		23	64%	21	57%	14	52	
Totale assunzioni		36		37		27		
Cessazioni	Donna	< 30 anni	9	7%	5	5%	0	0
		Tra 30 e 50 anni	39	30%	27	29%	2	3
		> 50 anni	18	14%	9	10%	20	29

	Totale donne	66	51%	41	45%	22	31
	Uomo						
	< 30 anni	4	3%	0	0%	2	3
	Tra 30 e 50 anni	27	21%	26	28%	7	10
	> 50 anni	33	25%	25	27%	39	56
	Totale uomini	64	49%	51	55%	48	69
	Totale cessazioni	130		92		70	

TABELLA 3- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO, ETÀ E GENERE (INDICATORE GRI 405-1)

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2018	2019	2020	
Dirigenti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	4	4	
		> 50 anni	n.	0	0	
	Totale dirigenti donne		n.	3	4	4
			%	9%	15%	14%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	8	8	8
		> 50 anni	n.	15	15	16
	Totale dirigenti uomini		n.	29	23	24
			%	91%	85%	86%
Totale dirigenti		n.	32	27	28	
		%	3%	3%	3,2	
Quadri	Donna	< 30 anni	n.	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	24	21	22
		> 50 anni	n.	11	15	15
	Totale quadri donne		n.	35	36	37
			%	36%	38%	42%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	20	18	13
		> 50 anni	n.	43	41	38
	Totale quadri uomini		n.	63	59	51
			%	64%	62%	58%
Totale quadri		n.	98	95	88	
		%	10%	10%	10	
Impiegati	Donna	< 30 anni	n.	4	1	4
		Tra 30 e 50 anni	n.	160	132	125
		> 50 anni	n.	100	105	99
	Totale impiegati donne		n.	264	238	228
			%	54%	53%	53%
	Uomo	< 30 anni	n.	3	5	5
		Tra 30 e 50 anni	n.	143	122	116
		> 50 anni	n.	78	86	77
	Totale impiegati uomini		n.	224	213	198
			%	46%	47%	47%
Totale impiegati		n.	488	451	426	
		%	51%	50%	49%	
Giornalisti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	75	67	55
		> 50 anni	n.	44	51	63
	Totale giornalisti donne		n.	119	118	118
			%	41%	41%	42%
	Uomo	< 30 anni	n.	1	1	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	84	73	68
		> 50 anni	n.	86	95	97
	Totale giornalisti uomini		n.	171	169	165
			%	59%	59%	58%
Totale giornalisti		n.	290	287	283	
		%	30%	32%	33%	
Operai	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	0	0	0
		> 50 anni	n.	0	0	0
	Totale operai donne		n.	0	0	0
		%	0%	0%	0%	

Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0	
	Tra 30 e 50 anni	n.	26	18	18	
	> 50 anni	n.	26	27	19	
Totale operai uomini		n.	52	45	37	
		%	100%	100%	100%	
Totale operai		n.	52	45	37	
		%	5%	5%	4%	
Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2018	2019	2020	
Donna	< 30 anni	n.	4	1	4	
		sul totale per fascia d'età	%	50%	14%	44%
	Tra 30 e 50 anni	n.	262	224	206	
		sul totale per fascia d'età	%	48%	48%	48%
	> 50 anni	n.	155	171	177	
		sul totale per fascia d'età	%	38%	39%	42%
Totale donne		n.	421	396	387	
		%	44%	44%	45%	
Uomo	< 30 anni	n.	4	6	5	
		sul totale per fascia d'età	%	50%	86%	56%
	Tra 30 e 50 anni	n.	282	239	223	
		sul totale per fascia d'età	%	52%	52%	52%
	> 50 anni	n.	253	264	247	
		sul totale per fascia d'età	%	62%	61%	58%
Totale uomini		n.	539	509	475	
		%	56%	56%	55%	
Totale dipendenti		n.	960	905	862	
- di cui <30 anni		%	1%	1%	1%	
- di cui tra 30 e 50 anni		%	57%	51%	50%	
- di cui > 50 anni		%	43%	48%	49%	
-di cui in categoria protetta	donne	n.	15	12	16	
	uomini	n.	26	23	24	
		n.	41	35	40	
	totale	%	4%	4%	5%	

TABELLA 4- RAPPORTO TRA I SALARI BASE E LE REMUNERAZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLI DEGLI UOMINI DEL GRUPPO, (INDICATORE GRI 405-2)

Salario Base	2018	2019	2020
Dirigenti	75%	94%	93%
Quadri	97%	98%	98%
Impiegati	88%	90%	90%
Giornalisti	80%	80%	81%
Operai	0%	0%	0%
Remunerazione	2018	2019	2020
Dirigenti	81%	86%	91%
Quadri	97%	97%	99%
Impiegati	89%	89%	87%
Giornalisti	80%	80%	80%
Operai	0%	0%	0%

TABELLA 5- INFORTUNI SUL LAVORO, (INDICATORE GRI 403-9)

	2018	2019	2020
Ore lavorate	1.340.566	1.338.701	1.266.853
Infortunati sul lavoro relativi ai dipendenti	2	3	0
Di cui gravi (assenza da lavoro superiore a 6 mesi)	0	0	0
Indice di frequenza infortunati	1,5	2,2	0
Indice di frequenza infortunati gravi	0	0	0

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

TABELLA 6 - TONNELLATE DI CARTA CONSUMATA DAL GRUPPO (INDICATORE GRI 301-1)

Anno	Tipo carta	Stabilimenti di proprietà		Contrattisti		Totale
		Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate
2018	Carta Bianca	160	100%	0	0%	160
	Carta Rosa Quotidiano	6.179	66%	3.223	34%	9.402
	Totale	6.339	66%	3.223	34%	9.562
2019	Carta Bianca	46	100%	0	0%	46
	Carta Rosa Quotidiano	6.828	86%	1.092	14%	7.920
	Totale	6.874	86%	1.092	14%	7.966
2020	Carta Bianca	27	100%	0	0%	46
	Carta Rosa Quotidiano	6.900	93%	550	7%	7450
	Totale	6927	93%	550	7%	7477

Con riferimento ai consumi di carta e inchiostro, si esplicita che la prima è rinnovabile, mentre il secondo non rinnovabile.

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

TABELLA 7 - CONSUMI ENERGETICI INTERNI AL GRUPPO (INDICATORE GRI 302-1)^{††}

Anno	Consumi energetici (GJ)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2018	Metano	17.520	9.468	26.988
	Gasolio	402	0	402
	Energia elettrica	16.824	16.311	33.135
	Energia elettrica - Adjusted	22.643	16.311	38.954
	Totale	34.746	25.779	60.525
	Totale - Adjusted	40.565	25.779	66.344
2019	Metano	17.438	7.913	25.351
	Gasolio	2	36	38
	Energia elettrica	17.021	18.021	35.042
	Energia elettrica- Adjusted	22.690	18.021	40.711
	Totale	34.461	25.970	60.431
	Totale - Adjusted	40.130	25.970	66.099
2020	Metano	17.254	9.026	26.280
	Gasolio	-	1.834	1.834
	Energia elettrica	22.721	14.762	37.483
	Totale	39.975	25.622	65.597

I consumi energetici sono riconducibili a consumi di materie prime non rinnovabili (metano, gasolio). Per i consumi di energia elettrica si fa riferimento al *mix* energetico della rete nazionale.

^{††} Si riportano in tabella sia i dati di consumo energetico riportati nella DNF 2019, sia i dati 2018 e 2019 ricalcolati ("adjusted") sulla base di un aggiornamento del valore del consumo di energia elettrica, precedentemente condizionato da un errore nel sistema di taratura del fornitore risolto durante il 2020.

TABELLA 8 - EMISSIONI (INDICATORE EMISSIONI DI GAS SERRA DIRETTE (SCOPE 1) GRI 305-1 E EMISSIONI DI GAS SERRA INDIRETTE ENERGETICHE (SCOPE 2) GRI 305-2)

Emissioni gas a effetto serra (tonCO2eq)	2018	2019	2020
Dirette (scope 1)	1.567	1.146	1.672
Indirette (scope 2) - calcolate con metodologia location based	3.452	2.080	3.738
Indirette (scope 2) - Adjusted - calcolate con metodologia location based	4.058	4.060	
Indirette (scope 2) - calcolate con metodologia market based	4.386	2.653	4.851
Indirette (scope 2)- Adjusted - calcolate con metodologia market based	5.156	5.465	
Totale (metodologia location based)	5.019	3.226	5410
Totale (metodologia location based) - Adjusted	5.625	5.205	
Totale (metodologia market based)	5.953	3.798	6.523
Totale (metodologia market based) - Adjusted	6.724	6.611	

Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

TABELLA 9 - PRELIEVI IDRICI DEL GRUPPO (INDICATORE GRI 303-1)**

Anno	PRELIEVI IDRICI (m3)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2018	Da acquedotto	13.328	10.623	23.951
	Da pozzo	8.001	-	8.001
	Totale	21.329	10.623	31.952
2019	Da acquedotto	19.066	9.458	28.524
	Da pozzo	5.484	1745	7.229
	Totale	24.550	11.203	35.753
2020	Da acquedotto	21.164	3.181	24.345
	Da pozzo	4.337	8.156	12.493
	Totale	25.501	11.337	36.838

Gestione dei rifiuti

TABELLA 10 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO (INDICATORE GRI 306-2)

Anno	RIFIUTI PRODOTTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2018	Pericolosi	45	0	45
	Non pericolosi	635	190	825
	Totale	680	190	870
2019	Pericolosi	29	2	31
	Non pericolosi	584	203	787
	Totale	613	205	818
2020	Pericolosi	37	0	37

‡‡ Il dato 2020 della sede di Milano Via Monte Rosa comprende una stima parziale, in quanto alla data di emissione del presente documento non è disponibile il dato misurato per i mesi da settembre a dicembre. La stima dei mesi mancanti è stata calcolata sulla base del consumo medio mensile misurato da gennaio ad agosto 2020. Si segnala inoltre che a partire dal 2020 è stato incluso il dato inerente il prelievo di acqua da pozzo, sempre per la sede di via Monte Rosa, precedentemente non disponibile.

Non pericolosi	557	242	799
Totale	594	242	836

Anno	DESTINAZIONE RIFIUTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2018	Smaltimento	69	0	69
	Recupero/riciclo	611	190	801
	Totale	680	190	870
2019	Smaltimento	70	0,5	70,5
	Recupero/riciclo	543,5	204	747,5
	Totale	613,5	204,5	818
2020	Smaltimento	67	0	67
	Recupero/riciclo	526	243	769
	Totale	593	243	836

Appendice 2 - GRI Content Index

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019 (DNF) - Introduzione	
GRI 102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Il Sole 24 ORE S.p.A. ha avuto sede legale a Milano in via Monte Rosa, 91 fino al 23 marzo 2021 e ha oggi la sede legale a Milano in Viale Sarca, 223	
GRI 102-4	Paesi nei quali opera l'organizzazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-6	Mercati serviti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione DNF - Nota metodologica	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	Relazione del Consiglio di amministrazione - Azionisti Relazione del Consiglio di amministrazione - Principali dati di sintesi del Gruppo DNF - Gestione del Personale DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e su altre tipologie di lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura	DNF - Gestione della catena di fornitura	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Si segnala che dal 2018, a seguito di accordi stipulati con ulteriori fornitori, non sussiste più per il Gruppo una situazione di dipendenza da fornitore unico per quanto riguarda la carta colorata.	
GRI 102-11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-12	Iniziative esterne	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i> DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - Politiche praticate	
GRI 102-13	Adesione ad associazioni	Le principali associazioni a cui il Gruppo aderisce sono: Associazione Italiana Editori; Assolombarda; Confindustria L'Aquila; Confindustria Trento; Confindustria Radio Televisioni; Federazione Italiana Editori Giornali – quotidiano; Federazione Italiana Editori Giornali – agenzia; Multifond - Cassa Interaziendale Prev.Prestatori di Lavoro Sub.; Osservatorio Tecnico per i quotidiani e le ag. di inform."Carlo Lombardi"; Unione degli Industriali di Roma	

Strategia			
GRI 102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	DNF – Messaggio di apertura	
GRI 102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza; Gestione delle risorse umane; Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti; Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita; Soddisfazione e fidelizzazione del cliente; Gestione della catena di fornitura; <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione; Tutela dei diritti di proprietà intellettuale; Aspetti ambientali - Scenario e rischi	
Etica e integrità			
GRI 102-16	Valori, <i>mission</i> , principi rilevanti e codici di condotta	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Politiche praticate DNF - Qualità del prodotto	
Governance			
GRI 102-18	Struttura di <i>governance</i>	Relazione del consiglio di amministrazione - Composizione degli Organi Sociali	
Coinvolgimento degli stakeholder			
GRI 102-40	Lista dei gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-42	Principi per l'identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-43	Approccio allo <i>stakeholder engagement</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Pratiche di reporting			
GRI 102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato	Relazione del consiglio di amministrazione - Struttura del Gruppo 24 ORE - DNF - Nota metodologica	
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del <i>report</i> e del perimetro di applicazione dei temi	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-47	Lista dei temi rilevanti	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-48	Descrizione delle modifiche effettuate sulle informazioni riportate nelle relazioni precedenti	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-49	Cambiamenti significati di obiettivo e perimetro	Nel corso del periodo di reporting non si sono registrati cambiamenti significativi	
GRI 102-50	Periodo a cui si riferisce il Bilancio di Sostenibilità	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-51	Data di pubblicazione del DNF più recente	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-52	Periodicità di rendicontazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-55	GRI <i>Content Index</i>	DNF - Appendice 2 - GRI <i>Content Index</i>	
GRI 102-56	<i>Assurance</i> esterna	DNF - Relazione della Società di Revisione Indipendente	
Performance economica			
Anticorruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 205-3	Episodi confermati di corruzione e azioni intraprese	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Numeri chiave	

Imposte

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza
207-1	Approccio alla fiscalità	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza

Performance ambientale**Materiali**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali
GRI 301-1	Materia prima impiegata per peso o volume	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1

Energia

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali
GRI 302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1

Emissioni

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali
GRI 305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1
GRI 305-2	Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1

Disclosures**Descrizione dell'indicatore****Sezione****Omissioni****Scarichi e rifiuti**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali
GRI 306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1

Performance sociale**Occupazione**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione

GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 401-1	N. totale e tassi di nuove assunzioni e di <i>turnover</i> dei dipendenti per età, genere e area geografica	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-1	Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-3	Servizi di medicina del lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane Numeri Chiave	
GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Formazione e istruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Diversity e pari opportunità			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 405-1	<i>Diversity</i> degli organi di governo e dei dipendenti	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 405-2	Rapporto tra il salario base e la remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per ciascuna categoria di impiego	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Disclosure			
Descrizione dell'indicatore		Sezione	Omissioni
Non discriminazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 406-1	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Performance sociale			
Privacy del consumatore			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	

GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione
GRI 418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della <i>privacy</i> dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Numeri chiave

Compliance socio-economica

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza
GRI 419-1	<i>Non compliance</i> con leggi e regolamenti in ambito socio-economico	Si segnala che nel 2018 il Gruppo 24 ORE ha ricevuto da CONSOB due sanzioni di carattere socio-economico per un totale di 40.000 euro.

Media Sector supplement**Creazione dei contenuti**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti
GRI M2	Metodologia per la valutazione e il monitoraggio dell'aderenza ai valori di creazione dei contenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Numeri chiave

Libertà di espressione

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Proprietà intellettuale

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Disclosure**Descrizione dell'indicatore****Sezione****Omissioni****Diffusione dei contenuti**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti
GRI M4	Azioni intraprese per migliorare la <i>performance</i> in relazione alle istanze di diffusione dei contenuti (accessibilità e protezione del pubblico vulnerabile, consenso informato) e risultati ottenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Aspetti non coperti da indicatori GRI**Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita**

GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita
Soddisfazione e fidelizzazione del cliente		
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente - Modello di organizzazione e gestione
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

DATO

BILANCIO

CONSOLIDATO

DEL GRUPPO 24 ORE

AL 31 DICEMBRE 2020

PO 24 ORE

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
migliaia di euro	Note (*)	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	59.633	26.083
Avviamento	(2)	22.019	22.019
Attività immateriali	(3)	40.914	40.559
Attività finanziarie non correnti	(4)	704	716
Altre attività non correnti	(5)	846	16.254
Attività per imposte anticipate	(6)	22.604	23.847
Totale		146.719	129.478
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	1.893	2.897
Crediti commerciali	(8)	58.887	55.147
Altri crediti	(9)	5.180	3.866
Altre attività finanziarie correnti	(10)	16.004	1.384
Altre attività correnti	(11)	4.813	5.086
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	40.889	15.731
Totale		127.665	84.111
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		274.384	213.589

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2020	31.12.2019
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(13)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(14)	570	570
Riserve di capitale	(15)	19.452	19.482
Riserva TFR - adeguamento IAS	(16)	(4.822)	(4.553)
Utili (perdite) portati a nuovo	(17)	21.108	22.274
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(18)	(989)	(1.202)
Totale		35.320	36.572
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza	(13)		
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	-
Totale		-	-
Totale patrimonio netto		35.320	36.572
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(19)	81.799	15.944
Benefici ai dipendenti	(20)	15.774	17.614
Passività per imposte differite	(6)	5.617	5.996
Fondi rischi e oneri	(21)	9.648	9.668
Altre passività non correnti	(22)	103	103
Totale		112.941	49.325
Passività correnti			
Scoperti e finanziamenti bancari correnti	(23)	17.188	16.315
Altre passività finanziarie correnti	(24)	8.803	11.150
Debiti commerciali	(25)	79.104	78.403
Altre passività correnti	(26)	424	10
Altri debiti	(27)	20.605	21.816
Totale		126.123	127.693
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		239.064	177.018
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		274.384	213.589

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2020	esercizio 2019
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(28)	190.976	198.737
Altri proventi operativi	(29)	9.375	11.717
Costi del personale	(30)	(78.692)	(80.825)
Variazione delle rimanenze	(7)	(1.004)	782
Acquisti materie prime e di consumo	(31)	(4.444)	(7.338)
Costi per servizi	(32)	(81.785)	(89.817)
Costi per godimento di beni di terzi	(33)	(6.084)	(7.036)
Oneri diversi di gestione	(34)	(2.508)	(3.107)
Accantonamenti	(21)	(2.697)	(1.230)
Svalutazione crediti	(8,9)	(3.019)	(841)
Margine operativo lordo		20.119	21.042
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(6.285)	(4.848)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(10.884)	(11.871)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	(696)	(7.083)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	14	(1)
Risultato operativo		2.268	(2.761)
Proventi finanziari	(37)	781	626
Oneri finanziari	(37)	(2.828)	(2.958)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.047)	(2.332)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(38)	103	3.856
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni		-	838
Risultato prima delle imposte		324	(398)
Imposte sul reddito	(39)	(1.312)	(804)
Risultato delle attività in funzionamento		(989)	(1.202)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(18)	(989)	(1.202)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(18)	(989)	(1.202)
Utile (perdita) per azione-base in euro	(18)	(0,02)	(0,02)
Utile (perdita) per azione-diluito in euro	(18)	(0,02)	(0,02)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Risultato netto	(989)	(1.202)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a conto economico	(269)	(612)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(269)	(612)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(269)	(612)
Totale conto economico complessivo	(1.257)	(1.814)
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	-
Azionisti della controllante	(1.257)	(1.814)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(1.257)	(1.814)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.5.

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

milioni di euro	Note (*)	esercizio 2020	esercizio 2019
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		324	(398)
Rettifiche [b]		23.444	13.810
Ammortamenti	(1,3)	17.169	16.719
(Plusvalenze) minusvalenze	(36)	(14)	1
Effetto valutazione partecipazioni	(4)	(40)	(864)
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	(4)	(62)	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(21)	714	(6.397)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(30)	2.736	(1.559)
Accantonamento benefici a dipendenti	(20)	198	328
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	696	7.082
Plusvalenza cessione partecipazione Business School24 S.p.A.			(3.831)
Oneri e proventi finanziari	(37)	2.047	2.332
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(10.072)	40
Variazione rimanenze	(7)	1.004	(782)
Variazione crediti commerciali	(8)	(3.739)	8.651
Variazione debiti commerciali	(25)	701	(1.798)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(8.038)	(6.030)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		13.695	13.452
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(14.039)	(1.853)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(14.868)	(8.614)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie		115	5.000
Depositi cauzionali versati	(5)	(591)	-
Altre variazioni delle attività di investimento		1.304	1.761
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		25.468	(18.531)
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.156)	(2.332)
Finanziamento garantito SACE	(19,24,37)	36.805	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(19)	(643)	(609)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	839	(2.185)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(83)	(2.661)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		34	(31)
Variazione debiti IFRS 16		(9.328)	(10.713)
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		25.124	(6.931)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		15.122	22.053
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		40.246	15.122
Incremento (decremento) dell'esercizio		25.124	(6.931)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO								
migliaia di euro	Capitale so- ciale (14)	Riserve di ca- pitale (15)	Riserva TFR- adeguamento Ias (16)	Utili (perdite) portati a nuovo (17)	Utile (perdita) del periodo (18)	Patrimonio Netto azionisti controllante (14)	Patrimonio Netto azionisti di minoranza	Patrimonio Netto Totale (14)
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	(3.941)	18.475	(6.020)	35.846	-	35.846
Effetti prima applicazione IFRS 16	-	-	-	2.539	-	2.539	-	2.539
Saldo al 1° gennaio 2019	570	26.763	(3.941)	21.014	(6.020)	38.385	-	38.385
Adeguamento attuariale TFR			(612)			(612)		(612)
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	(1.202)	(1.202)		(1.202)
Totale Proventi/oneri	-	-	(612)	-	(1.202)	(1.814)	-	(1.814)
Movimentazione Risultato 2018		(7.280)		1.260	6.020	-		-
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	(4.553)	22.274	(1.202)	36.572	-	36.572
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	(4.553)	22.274	(1.202)	36.572	-	36.572
Adeguamento attuariale TFR			(269)			(269)		(269)
Risultato netto del periodo	-	-	-	-	(989)	(989)		(989)
Totale Proventi/oneri	-	-	(269)	-	(989)	(1.257)	-	(1.257)
Altre variazioni				6		6		6
Movimentazione Risultato 2019		(30)		(1.172)	1.202	-		-
Saldo al 31 dicembre 2020	570	19.452	(4.822)	21.108	(989)	35.320	-	35.320

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni generali**

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di *leadership* sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2020, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2019, è riportata al paragrafo 9, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, società controllata al 100% che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, società controllata al 100%, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.**, società controllata al 100% operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società controllata al 100% operante, sia in Italia che all'estero, nel settore dell'organizzazione, gestione, promozione e vendita di conferenze, eventi, *meeting*, forum ed incontri, frequentabili anche a distanza e rivolti a studenti, professionisti, aziende, enti pubblici e privati.

Nel 2020, la sede legale e amministrativa de Il Sole 24 ORE S.p.A. è stata a Milano in via Monte Rosa 91. Dal 23 marzo 2021, la sede legale e amministrativa è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2021.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2020 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto di *Situazione patrimoniale-finanziaria* classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel Prospetto di conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico com-

pllessivo dell'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- i proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;

- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2020.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), le passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficiano delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i

prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifrs, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli Ias/Ifrs sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;

- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifrs, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, i contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad actuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono

coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce Benefici ai dipendenti. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta

competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;

- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di *business* e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software*, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano il Gruppo al "rischio di magazzino", il Gruppo ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte del Gruppo dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo del Gruppo su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per

azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o *warrant* su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli *input* che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*IFRS 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio

precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2020, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, non trovano applicazione nuovi principi. Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2020, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo, sono dettagliate nel seguito.

Modifiche all'IFRS 3: *Definition of a Business*

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche alla definizione di attività aziendale nell'IFRS 3 “*Definition of a Business*” per supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di *output*, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Nuovi esempi illustrativi sono stati pubblicati insieme alle modifiche.

Poiché le modifiche si applicano prospetticamente alle transazioni o altri eventi che si manifestano alla data di prima applicazione o successivamente, il gruppo non è impattato da queste modifiche alla data di prima applicazione.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del *benchmark* dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del *benchmark* dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Modifiche allo IAS 1 and IAS 8: Definition of Material

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements*” e IAS 8 “*Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*”, per allineare la definizione di “rilevante” negli *standard* e per chiarire taluni aspetti della definizione. La nuova definizione indica che un’informazione risulta rilevante (materiale) qualora, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione (“*obscuring*”), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio farebbero sulla base delle informazioni finanziarie ivi contenute.

Le modifiche alla definizione di rilevante non ci si attende avranno un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Conceptual Framework for Financial Reporting

Il *Conceptual Framework* non rappresenta uno *standard* e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno *standard*. Lo scopo del *Conceptual Framework* è di supportare lo IASB nello sviluppo di *standard*, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano *standard* applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli *standard*.

La versione rivista del *Conceptual Framework* include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifica all’IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell’IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di *lease* concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell’epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di *lease* rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell’IFRS 16.

Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita l’adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall’Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l’*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria.

Lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, omologate o non ancora omologate dall’Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current* e *Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date* (emessi il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020), *Amendments to IFRS*

3 *Business Combinations*; IAS 16 *Property, Plant and Equipment*; IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*; e *Annual Improvements 2018-2020* (tutti emessi il 14 maggio 2020), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies* (emesso il 12 febbraio 2021), *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* (emesso il 12 febbraio 2021), *Proposed amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*, *Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS19* (emesso il 25 giugno 2020) e *Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2* (emesso il 27 agosto 2020).

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolano la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, al 31 dicembre 2020 ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali *pro-solvendo* collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2020 le linee per anticipazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 16,5 milioni di euro; la parte residua delle linee di credito e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 42,0 milioni di euro (disponibilità liquide, linee disponibili in modalità *pro-solvendo* al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*).

In data 8 maggio 2020 la Società ha:

- inviato la richiesta per l'ottenimento da un *pool* di banche di un finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”;
- effettuato formale richiesta di proroga fino al mese di dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali oltre la scadenza originariamente prevista al 31 dicembre 2020.

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato il contratto di finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità” per un importo pari a 37,5 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020.

In data 20 luglio 2020 è stato sottoscritto l'*addendum* con Monterosa SPV per la proroga a dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali.

In data 20 luglio 2020 la Società ha provveduto ad inviare a Banca Centropadana la richiesta di cancellazione della linea bilaterale per cassa di importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro sottoscritta in data 30 novembre 2017 e mai utilizzata, che è stata confermata dalla banca in data 23 luglio 2020.

In data 22 luglio 2020 la Società ha provveduto ad inviare al *pool* di Banche finanziatrici la richiesta di cancellazione della linea *revolving* per cassa di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro sottoscritta in data 30 novembre 2017 e mai utilizzata, che è stata confermata dalle banche in data 29 luglio 2020.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Monterosa SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro-solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2020 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2020, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020, è stato sottoscritto un accordo con Monterosa SPV per prorogare la scadenza dell'operazione per ulteriori 6 anni portando, pertanto, la nuova data di scadenza al mese di dicembre 2026; l'accordo prevede inoltre la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

Finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con il *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”.

In relazione alla garanzia di SACE prevista dal finanziamento e in accordo a quanto indicato nel “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha assunto i seguenti impegni:

- destinare il Finanziamento allo scopo di finanziare: (i) investimenti; (ii) capitale circolante; (iii) costi del personale; (iv) costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia (ad esclusione di acquisizioni di partecipazioni sociali) e: (i) a mantenere in Italia la parte sostanziale della produzione; (ii) ad utilizzare i proventi del Finanziamento esclusivamente in conformità allo Scopo previsto nel presente Contratto;
- rispettare le normative di volta in volta vigenti in materia di lotta al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione;
- non approvare né eseguire distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo non approvi né esegua distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020;
- gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali per tutta la durata del finanziamento.

L'importo del finanziamento è pari a 37,5 milioni di euro e la durata è pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevede rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse è pari a Euribor 3 mesi + 1,65%.

Il finanziamento è assistito da garanzia a prima richiesta emessa da SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”, per un importo massimo pari al 90% dell'importo del finanziamento; il costo della garanzia è pari 50 bps per il primo anno, 100 bps per il secondo e terzo anno, 200 bps dal quarto anno. La Società ritiene che il tasso di interesse effettivo di tale finanziamento (margine di interesse e costo della garanzia SACE) si collochi in un intervallo di mercato.

Non sono previste garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e calcolati senza dare effetto al principio contabile IFRS 16. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI											
milioni di euro	31-dic-20	30-giu-21	31-dic-21	30-giu-22	31-dic-22	30-giu-23	31-dic-23	30-giu-24	31-dic-24	30-giu-25	31-dic-25
EBITDA (*) ≥	n.r.	0,0	8,0								
Minimum PN ≥	18,0	18,0	18,0								
Lev Ratio (PFN/EBITDA (*)) ≤				2,75x	2,0x	2,0x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x
Gearing Ratio (PFN/PN) ≤				2,5x	2,0x	1,5x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il contratto include oltre alle clausole di prassi per questo tipo di finanziamento quali: *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi di determinati eventi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta che tutti gli importi per i quali la Società è stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine saranno immediatamente dovuti ed esigibili e il finanziamento sarà immediatamente cancellato. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 22 luglio 2020 il finanziamento è stato erogato alla Società per il suo importo complessivo pari a 37,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, si conferma il rispetto del *covenant*: Patrimonio Netto al netto delle rettifiche IFRS 16 pari a 34,5 milioni di euro superiore al minimo del *covenant* pari a 18,0 milioni di euro.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2020 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese *flat*;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +2,81% (determinato considerando il tasso effettivo del Finanziamento a medio-lungo termine comprensivo del costo della garanzia SACE);
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato a seguito della sottoscrizione del Finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE, che prevede un margine di interesse pari all'Euribor 3 mesi +1,65%. Si precisa che il finanziamento prevede una clausola "Euribor zero floor", pertanto finché il valore dell'Euribor risulta negativo il valore applicato risulta pari a zero. In relazione all'attuale andamento della curva dei tassi di interesse, che prevede un Euribor negativo per tutta la durata del finanziamento, il Gruppo non risulta attualmente esposto al rischio di oscillazione del tasso.

Il rendimento degli eventuali impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	761	595
Interessi attivi da depositi bancari	1	2
Utili su cambi netti	20	29
Proventi finanziari	781	626
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.814)	(2.919)
Perdite su cambi nette	(14)	(39)
Oneri finanziari	(2.828)	(2.958)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	781	626
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(2.828)	(2.958)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	704	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	131
Crediti finanziari M/L IFRS16	114	899
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	40.889	15.731
Crediti finanziari correnti	15.887	31
Crediti finanziari a B/T IFRS16	117	1.353
Totale Attività finanziarie	58.432	18.861

Passività finanziarie

PASSIVITA' FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Passività non correnti		
Finanziamento garantito SACE M/L	35.264	-
Altri debiti finanziari verso terzi	4.870	6.758
Debiti finanziari M/L IFRS16	37.934	4.813
Finanziamenti da banche non garantiti	3.731	4.373
Totale Passività non correnti	81.799	15.944
Passività correnti		
Finanziamento garantito SACE a B/T	1.788	-
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	643	609
Altri debiti finanziari verso terzi	4.505	2.416
Debiti finanziari a B/T IFRS16	2.510	8.734
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	15.706
Totale Passività correnti	25.991	27.464
Totale Passività finanziarie	107.789	43.408

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni minoritarie	704	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	131
Crediti finanziari M/L IFRS16	114	899
Crediti finanziari correnti	15.887	31
Crediti verso clienti (*)	62.845	60.723
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.889	15.731
Crediti finanziari a B/T IFRS16	117	1.353
Totale	121.276	79.584

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2020 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Italia	61.312	59.122
Paesi dell'area Euro	975	789
Regno Unito	392	600
Altri paesi europei	49	80
Stati Uniti	52	58
Altri	64	74
Totale	62.845	60.723

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2020 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Agenzie pubblicitarie	10.665	7.588
Imprese e Istituzioni finanziarie	24.711	24.177
Enti pubblici	1.991	1.981
Professionisti e privati	18.898	20.499
Altri clienti	6.579	6.478
Totale	62.845	60.723

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio 2020:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI					
migliaia di euro	31.12. 2020			31.12. 2019	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione	
A scadere	54.946	738	49.360		563
Scaduti 1 - 30 giorni	1.664	108	1.705		59
Scaduti 31 - 120 giorni	2.112	366	2.430		222
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.179	311	1.846		493
Oltre 1 anno	2.944	2.035	5.382		3.957
Totale	62.845	3.558	60.723		5.294

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio 2020 è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Saldo 1° gennaio	5.294	10.018
Perdite d'esercizio	(3.026)	(5.566)
Accantonamenti	1.291	841
Totale	3.558	5.294

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	31.12.2020						
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.373	(5.146)	(434)	(436)	(870)	(2.603)	(802)
Altri debiti verso terzi M/L	7.042	(7.600)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(3.257)	-
Finanziamento garantito SACE	37.052	(41.227)	(311)	(2.669)	(5.343)	(28.439)	(4.465)
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	(16.545)	(16.545)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	2.333	(2.333)	(2.333)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	47.782	(47.782)	(47.782)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	40.444	(46.643)	(1.632)	(1.956)	(3.846)	(17.353)	(21.856)
Totale	155.571	(167.276)	(70.124)	(6.147)	(12.230)	(51.652)	(27.123)

migliaia di euro	31.12.2019						
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.982	(6.017)	(435)	(437)	(870)	(2.606)	(1.669)
Altri debiti verso terzi M/L	6.758	(7.600)	-	-	(2.171)	(5.429)	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	(15.706)	(15.706)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	2.416	(2.416)	(2.416)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	49.521	(49.521)	(49.521)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	13.547	(14.350)	(4.586)	(4.527)	(1.634)	(3.045)	(558)
Totale	92.930	(95.610)	(72.665)	(4.963)	(4.676)	(11.080)	(2.227)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio 2020 era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
	Valore contabile	
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	721	847
Totale	721	847
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	57.007	16.661
Passività finanziarie	(107.789)	(43.408)
Totale	(50.783)	(26.748)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2020 nessun strumento finanziario al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio 2020, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 380 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
Esercizio 2020				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(380)	380		
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(380)	380	0	0
Esercizio 2019				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(291)	291		
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(291)	291	0	0

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE

migliaia di euro

31.12.2020

31.12.2019

	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	704	704	716	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	721	15.326	15.326
Crediti finanziari M/L IFRS16	114	114	899	899
Crediti verso clienti	62.845	62.845	60.723	60.723
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.889	40.889	15.731	15.731
Crediti finanziari a B/T IFRS16	117	117	1.353	1.353
Crediti finanziari a B/T	15.887	15.887	31	31
Finanziamenti da banche non garantiti	(4.373)	(5.222)	(4.982)	(6.052)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(37.934)	(37.934)	(4.813)	(4.813)
Finanziamento garantito SACE	(37.052)	(37.052)	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(4.870)	(4.870)	(6.758)	(6.758)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(16.545)	(16.545)	(15.706)	(15.706)
Altri debiti finanziari verso terzi	(4.505)	(4.505)	(2.416)	(2.416)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(2.510)	(2.510)	(8.734)	(8.734)
Debiti commerciali e altri debiti	(47.782)	(47.782)	(49.521)	(49.521)
Totale	(34.295)	(35.144)	1.849	779
(Perdita) / Utile non rilevato		(849)		(1.070)

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2020 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 20.969 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 10.854 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l'immobile sito in via Monte Rosa 91 a Milano per 7.600 mila euro, in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di caparra confirmatoria a garanzia della sottoscrizione del contratto di locazione e della presa in consegna entro il 1° maggio 2021 dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 3.000 mila euro;
- fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.868 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è fissato entro il 31 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari a 7.600 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte: per determinare il *fair value* e la vita utile dei cespiti; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 11 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Il giorno 8 gennaio 2020, l'Assemblea della società Ticket 24 ORE S.r.l. ha deliberato il progetto di fusione nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l.; la fusione ha avuto effetto il 29 febbraio 2020 con efficacia contabile retroattiva dal 1° gennaio 2020 e non ha determinato impatti sul bilancio consolidato.

In data 25 febbraio 2020, con atto dello Studio Notarile, Zabban, Notari, Rampolla & Associati, è stato stipulato l'atto di fusione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Alla data del presente bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni in società collegate.

Partecipazioni minoritarie

Rispetto al precedente bilancio approvato la partecipazione della società Editorial Ecoprensa S.A. è stata ceduta in data 13 marzo 2020. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.117	5.432	8.549	1.956	3.655	5.611	2.938	8.549
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	5	3.081	3.086	87	2.091	2.178	908	3.086
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.017	1.017	-	85	85	932	1.017
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	152	459	610	115	114	229	381	610
Totale società controllate		3.274	9.989	13.263	2.158	5.946	8.103	5.159	13.263

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	2.482	631	(517)	(537)	(334)	-
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	4.343	1.027	1.022	1.015	740	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	340	172	172	172	138	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	538	90	46	34	19	-
Totale società controllate		7.703	1.920	724	684	562	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(201)	152	441	392	-	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	128	-	(1)	127	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	40	1.639	(202)	1.477	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(32)	-	(39)	(71)	-	-

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2020 e in particolare degli impatti derivanti dalla diffusione del virus Covid-19, potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2020, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti della pandemia da Covid-19, anche mediante lo svolgimento di specifiche analisi di simulazione. Sono state inoltre considerate le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate in conseguenza della situazione emergenziale.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore d'uso delle CGU Tax & Legal ed Eventi.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita**Immobili di proprietà**

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli (AQ).

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.627	2.346	3.972
Impianti fissi fabbricati	913	209	1.122
Totale	4.592	3.372	7.964
Fair value	5.620	4.420	10.040

Rotative di stampa

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo si è avvalso presso gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) di due rotative modello *Regioman* di MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del 2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO), presso il quale il Gruppo dispone di una stessa rotativa dello stesso modello delle precedenti, è stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli. Con l'edizione del 16 marzo 2021, il Gruppo ha attuato il *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e una capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato. L'impossibilità di invertire questa tendenza ha dato vita da alcuni anni a processi riorganizzativi e a razionalizzazioni produttive, chiusure di centri stampa. Nel periodo 2018 – 2020 vi è stata una ulteriore diminuzione del numero di stabilimenti, una riduzione degli impianti, con conseguente riduzione della capacità produttiva. Nonostante queste riduzioni il settore continua ad essere afflitto da un eccesso di capacità produttiva e alcune società editrici hanno già annunciato una parziale terziarizzazione della stampa delle proprie testate con conseguente ulteriore fermata di alcuni impianti.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;
3. stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
migliaia di euro	Fair value	Valore contabile al 31.12.2020	Differenza
Sito produttivo Milano	526	474	52
Sito produttivo Carsoli (AQ)	389	331	58
Sito produttivo Medicina (BO)	170	203	(33)
Totale	1.085	1.008	77

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati. Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo Medicina (BO). A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Determinazione del fair value delle concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di *input* confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'*asset* di Radio 24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;
- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- la determinazione del valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle relative frequenze di radiodiffusione terrestre a causa dell'emergenza sanitaria derivante dalla

diffusione del virus Covid-19 su scala globale, assume quest'anno un significato particolare rispetto agli anni precedenti. Si configura come la fotografia della discontinuità di un mercato che, al di là delle difficoltà oggettive e la perdurante incertezza, ha l'effetto di mantenersi in una situazione di sospensione. La radiofonia ha subito, in un breve periodo: il blocco quasi totale delle transazioni di frequenze tra emittenti; i disagi di un crollo verticale della raccolta pubblicitaria, parzialmente recuperato nei mesi in cui il *lock-down* si è allentato e la riduzione dell'utilizzo degli automezzi, luogo dove l'ascolto radiofonico avviene principalmente

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il *fair value* delle frequenze radiofoniche che rispetto alla valutazione del 2019 vede una parziale riduzione del valore di mercato, tuttavia, il *fair value* complessivo evidenzia un valore tale da poter confermare i valori iscritti nel bilancio 2020.

Valore d'uso delle CGU

La stima del Valore d'uso delle CGU è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 0,54% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2020);
- *Market Risk Premium* pari a 6,2%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,759 e 0,884;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per tutte le CGU e per il Gruppo pari al 4,0%;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2021-2024	8,02%	9,27%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2021-2024	10,86%	9,76%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2021-2024	10,41%	9,25%	0,00%
System	Valore d'uso	2021-2024	8,89%	10,02%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2021-2024	9,56%	9,27%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2021-2024	11,09%	10,02%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2021. Di seguito in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 12.398 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.893 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.573 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.349 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 896 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.555 mila euro e si riferisce principalmente all'avviamento allocato alla CGU. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Per le CGU Publishing & Digital e Radio si è provveduto ad acquisire autonome stime di esperti indipendenti del "*fair value* meno i costi di dismissione" delle attività immobilizzate, che confermano in ogni caso la recuperabilità dei valori contabilmente iscritti.

È stato inoltre calcolato il valore di *wacc* che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 12,50%;
- Tax & Legal: 77,40%;
- Radio: 12,05%;
- System: n.s.% (*carrying amount negativo*);
- Cultura: 37,80%;
- Eventi: 12,29%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto a livello di Gruppo nel suo complesso. Il valore contabile delle attività nette allocate al Gruppo nel suo complesso è pari a 67.284 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi emerge che fino ad una riduzione di oltre il 50% (lineare) di tutti i flussi nel periodo di Piano e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, e in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* di piano, e l'identificazione dello scenario *disruptive* sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa la diffusione del virus Covid-19, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio ammontano a 59.633 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2020	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	4.087	-
Impianti e Macchinari	3.753	395
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.158	1.081
Diritti d'uso	40.016	36.400
Altri beni	6.748	6.581
Totale	59.633	44.457

Gli investimenti del 2020 sono pari a 44.457 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 395 mila e sono relativi per 212 mila euro a impianti di trasmissione per Radio 24, impianti produttivi per 26 mila euro e per 157 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 1.081 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 1.038 mila euro e per 43 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia;
- diritti d'uso per 36.400 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai nuovi contratti delle sedi di Milano e Roma per 34.851 mila euro, al valore attuale dei canoni di noleggio di autovetture per 112 mila euro. I diritti d'uso relativi alle torri di trasmissione si incrementano di 1.438 mila euro. Per quanto riguarda i contratti di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano e, alla data del 31 dicembre 2020, è stata pertanto incrementata di un anno per allinearsi al nuovo orizzonte di piano, cioè fino al 2024;
- altri beni per 6.581 mila euro e si riferiscono principalmente ad investimenti per impianti e attrezzature della nuova sede di Milano viale Sarca non ancora disponibili per l'uso.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	82.968	395	(151)	-	(33)	(4)	83.175
Attrezzature Industriali e Commerciali	40.251	1.081	(307)	-	(1.024)	(4)	39.996
Diritti d'uso	18.460	36.400	-	-	-	(79)	54.782
Altri beni	168	6.581	-	-	-	-	6.748
Totale costo storico	173.778	44.457	(458)	-	(1.057)	(87)	216.632
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(24.363)	-	-	(611)	-	-	(24.974)
Impianti e Macchinari	(77.957)	-	150	(1.618)	-	4	(79.422)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(38.447)	-	306	(724)	1.023	3	(37.838)
Diritti d'uso	(6.927)	-	-	(7.930)	-	91	(14.765)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(147.695)	-	456	(10.883)	1.023	99	(156.999)
Attività materiali:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	4.698	-	-	(611)	-	-	4.087
Impianti e Macchinari	5.010	395	(1)	(1.618)	(33)	-	3.753
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.804	1.081	(1)	(724)	(1)	(1)	2.158
Diritti d'uso	11.533	36.400	-	(7.930)	-	13	40.016
Altri beni	167	6.581	-	-	-	-	6.748
Totale	26.083	44.457	(2)	(10.883)	(34)	12	59.633

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 10.883 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo Medicina (BO) ed è stato iscritto una svalutazione pari a 33 mila euro.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 40.016 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	12.686	34.851	-	-	136	47.673
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.410	1.438	-	-	(8)	4.839
Diritto d'uso auto	2.215	112	-	-	(57)	2.270
Immobili in corso IFRS 16	150	-	-	-	(150)	-
Totale costo storico	18.460	36.400	-	-	(79)	54.782
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(5.593)	-	-	(6.531)	32	(12.092)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(686)	-	-	(833)	40	(1.479)
Diritto d'uso auto	(648)	-	-	(565)	19	(1.194)
Totale fondi ammortamento	(6.927)	-	-	(7.930)	91	(14.765)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	7.093	34.851	-	(6.531)	169	35.581
Diritto d'uso torri di trasmissione	2.724	1.438	-	(833)	32	3.360
Diritto d'uso auto	1.567	112	-	(565)	(38)	1.076
Immobili in corso IFRS 16	150	-	-	-	(150)	-
Totale	11.533	36.400	-	(7.930)	13	40.016

Con riferimento al contratto di affitto della nuova sede di Milano si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 22.019 mila euro ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

I valori iscritti in bilancio degli avviamenti attribuiti alle CGU (*Cash generating units*) sono i seguenti:

AVVIAMENTO	
valori in migliaia di euro	31.12.2020
Tax & Legal	15.469
Eventi	6.549
Totale	22.019

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 40.914 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 30.12.2020	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	-
Licenze e software	12.096	5.965
Immobilizzazioni in corso e acconti	889	883
Totale	40.914	6.848

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.848 mila euro ed includono 1.051 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (nel 2019 erano pari a 644 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.965 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.974 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 2.991 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
	Investimenti 2020
Attività immateriali dirette ai processi	2.974
Processi Commerciali	1.041
Processi Editoriali e redazionali	722
Sistema di contabilità e controllo di gestione	638
Ciclo Attivo Pubblicità	421
Ciclo passivo	61
Sistema HR	45
Ciclo Attivo Editoriale	32
Infrastruttura tecnologica	14
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.991
Sviluppo sistema prodotti on line	2.991
Totale	5.965

Nel corso dell'anno 2020 la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	114.000	5.965	(79)	-	878	(31)	120.733
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.499	883	-	-	(1.489)	(4)	889
Totale costo storico	230.722	6.848	(79)	-	(611)	(35)	236.844
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(102.870)	-	79	(6.285)	408	31	(108.637)
Totale fondo amm.to	(190.163)	-	79	(6.285)	408	31	(195.930)
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.929	-	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	11.130	5.965	-	(6.285)	1.285	-	12.096
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.499	883	-	-	(1.489)	(4)	889
Totale	40.559	6.848	-	(6.285)	(204)	(4)	40.914

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 6.285 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita si riferisce al valore delle frequenze radiofoniche, pari a 27.929 mila euro. È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo.

Per la stima del *fair value* la Società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori di bilancio

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3 - 8 anni	12,5%-33%

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili al valore delle frequenze radiofoniche è stato assoggettato ad *impairment test* e si rimanda all'apposito paragrafo.

(4) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 704 mila euro (716 mila euro al 31 dicembre 2019). Il decremento di 8 mila euro si riferisce alla valutazione a *fair value* positivo per 41 mila euro, al netto della vendita per 53 mila euro della partecipazione minoritaria nella società Editorial Ecoprensa S.A.. Tale cessione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 62 mila euro.

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE				
migliaia di euro	31.12.2020	valutazione al fair value	Alienazioni	31.12.2019
Ansa Soc. Coop a r.l.	527	11	-	517
Editoriale Ecoprensa S.A.	-		(53)	53
Dab Italia Società consortile per azioni	66	9	-	57
C.S.I.E.D.	72	11	-	61
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	20	(1)	-	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	0	-	1
Player editore radio S.r.l.	1	1		0
Tavolo Editori Radio S.r.l.	17	10	-	7
Totale partecipazioni minoritarie	704	41	(53)	716

(5) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 846 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti finanziari a medio-lungo lfrs 16	114	899	(785)
Crediti verso Education Acquisition Limited prezzo differito	-	15.195	(15.195)
Depositi cauzionali	721	131	591
Crediti tributari	10	30	(19)
Totale	846	16.254	(15.408)

In applicazione del principio IFRS 16, sono stati iscritti “crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16” per 114 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi de contratti di *sublease*, il cui valore al 31 dicembre 2019 era pari a 899 mila euro. Il decremento è attribuibile agli incassi dell’anno e alla variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec, che ha comportato la cancellazione di crediti iscritti per 684 mila euro.

I depositi cauzionali pari a 721 mila euro, in aumento di 591 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 si riferiscono prevalentemente ai depositi rimborsabili previsti per la nuova sede di Milano viale Sarca, che verrà consegnata al termine dei lavori di ristrutturazione.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 il credito verso Education Acquisitions Limited riferito al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. era iscritto tra le attività non correnti, alla data del presente bilancio consolidato è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti.

(6) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l’effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Attività per imposte anticipate	22.604	23.847	(1.243)
Passività per imposte differite	5.617	5.996	(379)

Le imposte anticipate diminuiscono di 1.243 mila euro.

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 19.167 mila euro e da 3.437 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2025-2027, del 55% per il periodo 2028-2030 e del 100% oltre il 2030.

Il Gruppo continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) ammonta a 72,4 milioni di euro.

Le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali diminuiscono complessivamente di 580 mila. La variazione è attribuibile, per 86 mila euro alla trasformazione in credito d'imposta a seguito della cessione di crediti deteriorati per 1,8 milioni di euro ai sensi dell'art. 55 del decreto Cura Italia n. 18/2020, per 494 mila euro all'utilizzo a fronte del risultato di esercizio di alcune società del Gruppo.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverteranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2020 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 664 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita nonché sulle differenze temporanee tassabili sui *sublease*, iscritte in sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono movimentate in diminuzione per 732 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2020 e 2019 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Immobili, impianti, macchinari	1.081	1.081	(50)	(430)	1.031	651
Attività Immateriali	30	464	(5.571)	(5.571)	(5.541)	(5.107)
Crediti ed accantonamenti	2.313	2.543	(7)	(7)	2.306	2.536
Altre	12	13	12	12	24	24
Perdite riportabili	19.167	19.747	-	-	19.167	19.747
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	22.604	23.848	(5.616)	(5.996)	16.988	17.852
Compensazione delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	22.604	23.848	(5.616)	(5.996)	16.988	17.852

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO				
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Rilevato a Conto economico separato	Conversione di imposte anticipate in crediti d'imposta
	Immobili, impianti, macchinari	1.031	651	380
Attività Immateriali	(5.541)	(5.107)	(434)	-
Crediti ed accantonamenti	2.306	2.536	(230)	-
Altre	24	24	-	-
Perdite riportabili	19.167	19.747	(494)	(86)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	16.987	17.851	(778)	(86)

Attività correnti

(7) Rimanenze

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Carta	1.528	2.395	(867)
Inchiostri	33	60	(27)
Materiale fotografico	24	20	4
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.585	2.475	(890)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	17	(16)
Libri	533	429	104
Altri prodotti	365	348	17
Fondo svalutazione prodotti finiti	(592)	(373)	(219)
Prodotti finiti	307	405	(98)
Totale	1.893	2.897	(1.004)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONE PRODOTTI FINITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(373)	(11)	(207)	(592)

(8) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso clienti	62.845	60.723	2.121
F.do rese da ricevere	(400)	(282)	(118)
Fondo svalutazione crediti	(3.558)	(5.294)	1.736
Totale	58.887	55.147	3.739

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 58.887 mila euro al 31 dicembre 2020 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 13.912 mila euro.

I crediti commerciali del Gruppo comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro-solvendo* per 16.545 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 11.831 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2020. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 8.953 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo, e a 2.878 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2020	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2020
Crediti cartolarizzati pro soluto	13.912	8.953
Crediti cartolarizzati pro solvendo	16.545	2.878
Totale	30.457	11.831

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 400 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 3.558 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(282)	(317)	199	(400)
Fondo svalutazione crediti	(5.294)	(1.291)	3.026	(3.558)
Totale	(5.576)	(1.608)	3.225	(3.958)

Si segnala che in data 21 dicembre 2020 il Gruppo ha ceduto con formula pro-soluto crediti scaduti da oltre 365 giorni, per complessivi 1.791 mila euro, nei confronti dei quali era stato accantonato un fondo svalutazione crediti di pari importo, a fronte di un corrispettivo non significativo.

(9) Altri crediti

La voce ammonta a 5.180 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	5.610	3.054	2.556
Crediti tributari	482	307	174
Imposte correnti	118	173	(55)
Crediti relativi al personale	67	148	(81)
Crediti diversi	632	182	450
F.do svalutazione altri crediti	(1.729)	-	(1.729)
Totale	5.180	3.866	1.314

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	-	(1.729)	-	(1.729)
Totale	-	(1.729)	-	(1.729)

L'accantonamento a fondo svalutazione altri crediti è finalizzato ad adeguare il valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo.

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 643 mila euro.

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Credito Iva	469	260	208
Iva in attesa di rimborso	0	26	(26)
Crediti verso erario estero	13	21	(8)
Totale	482	307	174

I crediti verso personale pari a 67 mila euro si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 632 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso Poste Italiane	129	117	12
Crediti verso enti previdenziali	19	8	11
Crediti per rimborso spese legali	65	-	65
Crediti per imposte comunali	50	-	50
Altro	369	57	312
Totale	632	182	450

(10) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 16.004 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso Education Acquisitions Limited prezzo differito	15.887	-	15.887
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	117	1.353	(1.236)
Altri crediti	-	31	(31)
Totale	16.004	1.384	14.619

Il credito verso Education Acquisitions Limited pari a 15.887 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2020 della componente differita, con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16.500 mila euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 tale credito era iscritto tra le attività non correnti, alla data del presente bilancio consolidato è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 per 117 mila euro si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi. Il decremento è attribuibile agli incassi dell'anno e alla variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec.

(11) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi e si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Provvigioni agenti	3.560	3.331	229
Canoni di manutenzione hardware e software	374	171	203
Canoni licenze d'uso	325	439	(114)
Royalties su canoni software	186	112	74
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	125	387	(262)
Prestazioni servizi informatici	43	43	-
Premi su assicurazioni	18	60	(42)
Commissioni bancarie	-	179	(179)
Costi rifinanziamento	-	159	(159)
Altri	182	206	(24)
Totale	4.813	5.086	(273)

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 40.889 mila euro e risultano in aumento di 25.158 mila euro (15.731 mila euro di inizio dell'esercizio) per effetto della sottoscrizione di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposti per 40.246 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.889	15.731	25.158
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(643)	(609)	(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	40.246	15.122	25.124

La quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine pari a 643 mila euro si riferisce alla quota residua del debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A..

Patrimonio netto**(13) Patrimonio netto**

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 ammonta a 35.320 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 pari a 36.572 mila euro, in diminuzione di 1.252 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- perdita dell'esercizio 989 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri imputati a patrimonio netto per 269 mila euro.

(14) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(15) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro sono variate di 30 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 per la destinazione del risultato della Capogruppo del precedente esercizio.

(16) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.553 mila euro a un valore negativo di 4.822 mila euro per l'adeguamento attuariale del TFR.

(17) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 21.108 mila euro (positivi per 22.274 mila euro a fine 2019). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2019.

(18) Risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2020 si rileva una perdita di 989 mila euro. La perdita per azione è pari a -0,02 euro ed è determinato dal rapporto tra il risultato attribuibile ad azionisti della controllante, negativo per 989 mila euro e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 65.015.595.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	(1.011)	(30)
Risultato d'esercizio società controllate	562	595
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	(540)	(458)
Partecipazioni valutate a patrimonio netto sulle controllate	-	(4)
Delta plusvalenza consolidato vendita partecipazione Business School24 S.p.A.	-	(2.143)
Valutazione a patrimonio netto Business School24 S.p.A.	-	838
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	(989)	(1.202)

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	35.327	36.581
Partecipazioni in società controllate	(11.709)	(11.731)
Patrimoni netti e risultati delle società consolidate	5.159	5.179
Avviamento Eventi	6.550	6.550
Altre variazioni infragruppo	(7)	(7)
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	35.320	36.572

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	esercizio 2020		esercizio 2019	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(269)		(612)	
Totale	(269)	-	(612)	-

Passività non correnti**(19) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 81.799 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI				
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
Debiti finanziari IFRS 16	37.934	4.813	33.121	
Finanziamento garantito SACE a medio-lungo termine	35.264	-	35.264	
Debiti finanziari verso MPS Leasing & Factoring	3.731	4.373	(643)	
Altri debiti finanziari	4.870	6.758	(1.888)	
Totale	81.799	15.944	65.855	

La voce finanziamento garantito SACE pari a 35.264 euro si riferisce al contratto di finanziamento a medio-lungo termine stipulato in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" per un importo nominale pari a 37.500 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (545 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2020 per 37.934 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 33.121 mila euro è principalmente attribuibile all'iscrizione della passività finanziaria derivante dal contratto di locazione della sede di Milano viale Sarca, la cui passività finanziaria non corrente è pari a 29.796 mila euro, e dal contratto di locazione della sede di Roma, la cui passività finanziaria non corrente è pari a 3.522 mila euro, al netto dei pagamenti dell'anno.

La voce altri debiti finanziari pari a 4.870 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2020 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 fino ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Nella voce passività finanziarie non correnti sono iscritti 3.731 mila euro relativi alla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo verso MPS Leasing & Factoring.

(20) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 15.774 mila euro, e si sono movimentati dall'inizio dell'esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	17.614	63	135	269	(2.307)	15.774
Totale	17.614	63	135	269	(2.307)	15.774

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,5% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,0%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(21) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2020 ammontano a 9.648 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per liti	1.472	1.281	(454)	(215)	2.084
Fondo rischi diversi	6.032	1.064	(270)	(1.632)	5.194
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.163	352	(9)	(136)	2.370
Totale	9.668	2.697	(734)	(1.983)	9.648

Il fondo per liti (2.084 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale ed agenti (1.508 mila euro), a cause intentate al quotidiano (365 mila euro) e alla Radio (135 mila euro), ad altre cause (76 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 454 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (80 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (331 mila euro), alla Radio (17 mila euro) e altre cause (26 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 215 mila euro, di cui 166 mila euro relative a cause del personale ed agenti, 46 mila euro a controversie intentate al quotidiano e 3 mila euro alla Radio.

Gli accantonamenti al fondo liti per 1.281 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 1.103 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 92 mila euro, alla radio per 51 mila euro ed altre cause per 35 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 5.194 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.;
- passività per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 690 mila euro;
- rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.579 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo è stato rideterminato sulla base delle potenziali criticità residue, l'effetto di tale valutazione ha determinato l'iscrizione di un provento di 128 mila euro. Sono stati altresì accantonati 327 mila euro a fronte di passività potenziali riferiti a richieste degli istituti previdenziali, a fronte delle quali il Gruppo ha presentato ricorso;
- rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura S.r.l. per complessivi 450 mila euro, invariato rispetto al precedente esercizio;
- rischi per agenti cessati pari a 932 mila euro. Nel 2020 sono stati effettuati utilizzi per 270 mila euro, rilasci per 4 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 332 mila euro;
- rischi per una richiesta di risarcimento danni contrattuali per 400 mila euro, a fronte della quale è in corso un procedimento di mediazione;
- rischi per altre controversie per complessivi 20 mila euro.

Nel corso dell'esercizio, è stata rilasciata la passività potenziale pari a 1,5 milioni di euro riferita ai rischi relativi alle eventuali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. In particolare, la Società ha effettuato una nuova valutazione del rischio, che tiene in considerazione gli interventi legislativi del 2018, 2019 e la sentenza della Corte costituzionale del 21 luglio 2020. La Società ha pertanto ritenuto che siano venute meno le ragioni per mantenere nel passivo l'iscrizione del fondo.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,50%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 8,0%
- tasso di *turnover* societario 8,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(22) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 103 mila euro e si riferiscono ai depositi cauzionali ricevuti per le sublocazioni degli immobili di Roma e Milano e sono invariate rispetto al precedente esercizio.

Passività correnti

(23) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

Ammontano a 17.188 mila euro (16.315 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono per 16.545 mila euro al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* e per 643 mila euro al debito residuo relativo al *leasing* per la rotativa di Bologna in scadenza a breve termine:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	16.545	15.706	839
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	643	609	34
Totale	17.188	16.315	873

(24) Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 8.803 mila euro (11.150 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing* per 2.510 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti pari a 4.505 mila euro include: *i*) il debito finanziario pari a 2.333 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*; *ii*) altri debiti finanziari relativi alla quota corrente del debito relativo all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	2.510	8.734	(6.224)
Debiti finanziari per gestione pro-soluto e altri debiti	4.505	2.416	(82)
Altri debiti finanziari	1.788	-	3.959
Totale	8.803	11.150	(2.347)

Gli altri debiti finanziari si riferiscono alla quota a breve del finanziamento garantito SACE con scadenza al 31 dicembre 2021.

(25) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Fornitori	41.808	43.483	(1.675)
Risconti passivi	31.322	29.806	1.516
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	73	12	61
Altri debiti commerciali	5.900	5.102	798
Totale	79.104	78.403	700

I debiti commerciali, pari a 79.104 mila euro, sono in aumento di 700 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.539	23.431	2.108
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	2.619	3.691	(1.072)
Prestazioni servizi	1.342	760	582
Vendita periodici	1.049	1.676	(627)
Software in abbonamento	689	-	(689)
Spese condominiali	-	220	(220)
Affitti attivi	-	3	(3)
Altri risconti passivi	84	26	58
Totale	31.322	29.806	1.516

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.900 mila euro, di cui 4.393 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(26) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 424 mila euro (erano 10 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ratei passivi	9	10	(1)
Passività per imposte correnti	415	-	415
Totale	424	10	414

(27) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 20.605 mila euro (erano 21.816 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	7.440	6.424	1.017
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.549	1.696	(147)
Debiti per ferie maturate e non godute	2.320	2.514	(193)
Enti previdenziali	5.483	5.755	(272)
Debiti tributari	3.328	4.103	(774)
Altre competenze del personale	17	559	(542)
Debiti vari	466	766	(301)
Totale	20.605	21.816	(1.212)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 7.440 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2019, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 1.720 mila euro (5.391 mila euro nel 2019). Nel 2020, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale; tenuto anche conto delle modifiche normative intervenute e degli strumenti messi

a disposizione dalla Legge di Bilancio n. 178/2020, ha comportato l'iscrizione di un onere di 2.736 mila euro (provento di 1.559 mila euro nel 2019).

I debiti tributari ammontano a 3.328 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare.

DEBITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.745	2.988	(244)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	204	231	(27)
Debito IVA e pro rata	285	817	(532)
Debiti verso erario estero	73	42	31
Altri debiti tributari	22	24	(2)
Totale	3.328	4.103	(775)

Prospetto dell'utile (perdita)

(28) Ricavi

RICAVI

migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	101.958	101.326	632	0,6%
Ricavi pubblicitari	78.877	80.971	(2.094)	-2,6%
Altri ricavi	10.142	16.441	(6.299)	-38,3%
Totale	190.976	198.737	(7.761)	-3,9%

Nel 2020, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 190.976 mila euro, in decremento di 7.761 mila euro (-3,9%) rispetto al 2019. Lo scostamento negativo dei ricavi risente in maniera significativa degli effetti legati all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 e alle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità governative, che hanno aggravato la debolezza connessa al calo strutturale del mercato di riferimento, anche se gli ultimi mesi dell'esercizio 2020 hanno registrato una maggiore tenuta dei ricavi del Gruppo.

I ricavi editoriali ammontano a 101.958 mila euro, in aumento di 632 mila euro (+0,6%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi pubblicitari, pari a 78.877 mila euro, sono in diminuzione di 2.094 mila euro (-2,6%) rispetto al 2019.

Gli altri ricavi, pari a 10.142 mila euro, sono in diminuzione di 6.299 mila euro (-38,3%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i minor ricavi riferibili alle mostre come conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19, poiché sono state chiuse completamente le attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano fino al 28 maggio 2020. In seguito, a partire dal 29 maggio 2020 il Comune di Milano ha riaperto l'accesso alla Collezione Permanente con capienza contingentata per tre giorni alla settimana. Dall'8 settembre 2020 la Collezione Permanente ha riaperto 6 giorni su 7 e fino alla fine del mese di settembre, ma sono rimaste sospese le attività di *retail*, le mostre a cura di 24 ORE Cultura, la didattica ed il *ticketing*. Successivamente, in conformità con i DPCM del 24 ottobre 2020, del 3 novembre 2020 e del 3 dicembre 2020, tutte le attività sono state chiuse fino alla fine dell'esercizio 2020.

(29) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Recupero spese varie	2.336	2.867	(530)	-18,5%
Sopravvenienze attive	369	585	(216)	-36,6%
Contributi	4.286	1.321	2.964	>100%
Affitti attivi	98	328	(230)	-70,0%
Rilasci fondi	1.983	6.396	(4.413)	-69,0%
Altri	302	219	83	37,9%
Totale	9.375	11.717	(2.342)	-20,0%

I rilasci dei fondi sono pari a 1.983 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 21 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

Nella voce contributi pari a 4.286 mila euro è stato iscritto un provento per 3.521 mila euro incassato dalla società 24 ORE Cultura S.r.l. per il periodo 23 febbraio - 31 luglio 2020 relativo al “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all’art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d’arte del 3 agosto”. Sono inoltre stati registrati altri contributi ottenuti a sostegno delle imprese a seguito dell’emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 per 291 mila euro.

(30) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	53.622	57.688	(4.066)	-7,0%
Contributi e cassa previdenza	18.222	20.028	(1.806)	-9,0%
TFR	4.128	4.426	(298)	-6,7%
Straordinari, Ferie e altri costi e proventi	2.720	(1.318)	4.038	>100%
Totale costi del personale	78.692	80.825	(2.132)	-2,6%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	(2.736)	1.559	(4.295)	<100%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	75.956	82.384	(6.427)	-7,8%

Il costo del personale pari a 78.692 mila euro registra un decremento di 2.132 mila euro rispetto al 2019, in cui era pari a 80.825 mila euro. L’organico medio dei dipendenti, pari a 863 unità, registra un decremento di 42 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 905 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 75.956 mila euro, in diminuzione di 6.427 mila euro (82.384 mila euro nel 2019; -7,8% verso il 2019). Nel 2020, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un onere pari a 2.736 mila euro (nel 2019 un provento pari a 1.559 mila euro). Inoltre, il Gruppo ha altresì deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico “IL” a decorrere dall’edizione di gennaio 2021. Il minor costo del personale è principalmente effetto della riduzione degli organici medi rispetto al 2019 a seguito del prepensionamento del personale grafico e poligrafico, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, e agli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione. Inoltre, il Gruppo, per contenere gli effetti economici derivanti dall’emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall’ordinamento. In particolare, per l’area grafica e poligrafica dall’11 maggio 2020 è attivo il trattamento ordinario di integrazione salariale

per il periodo massimo consentito dalla normativa; per le aree giornalistiche del Quotidiano e Radiocor sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga a decorrere dal 1° luglio 2020 a copertura dell'intero anno.

Nel 2020 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 1.050 mila euro (644 mila euro nel 2019) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(31) *Acquisti di materie prime e materiale di consumi*

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.336	5.825	(2.489)	-42,7%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	391	339	52	15,4%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	312	326	(14)	-4,3%
Acquisto combustibile	220	281	(61)	-21,7%
Acquisto merce per rivendita	58	447	(389)	-86,9%
Altri costi vari	126	169	(43)	-25,5%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	0	(49)	49	>100%
Totale	4.444	7.338	(2.895)	-39,5%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 4.444 mila euro in diminuzione di 2.895 mila euro (-39,5%) rispetto al 2019 (pari a 7.338 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(32) *Costi per servizi*

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	16.838	16.312	526	3,2%
Costi di distribuzione	18.188	18.934	(746)	-3,9%
Prestazioni IT e Software	7.487	6.734	753	11,2%
Costi redazionali	6.349	6.590	(241)	-3,7%
Spese promozionali e commerciali	6.177	8.661	(2.484)	-28,7%
Costi per convegni e mostre	2.859	4.597	(1.738)	-37,8%
Altri costi per consulenze	4.193	5.983	(1.790)	-29,9%
Costi di stampa	2.028	2.290	(262)	-11,4%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.970	3.349	(379)	-11,3%
Servizi amministrativi	976	1.894	(918)	-48,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.540	1.556	(16)	-1,0%
Costi vari di produzione	1.839	1.218	621	51,0%
Spese per servizi generali	1.461	1.763	(302)	-17,1%
Spese manutenzione e riparazione	1.943	2.008	(65)	-3,2%
Costi agenzie d'informazione	1.390	1.510	(120)	-7,9%
Spese assicurazioni	740	992	(252)	-25,4%
Servizi personale dipendente	1.084	1.391	(307)	-22,1%
Costi acquisto informazioni	1.326	1.364	(38)	-2,8%
Costi di preparazione	1.518	1.420	98	6,9%
Rimborsi spese personale	288	872	(584)	-67,0%
Spese bancarie	969	752	217	28,8%
Costi magazzinaggio prodotti	434	453	(19)	-4,2%
Costi di confezionamento	134	125	9	7,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(946)	(948)	2	0,2%
Totale	81.785	89.817	(8.032)	-8,9%

I costi per servizi ammontano a 81.785 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 8.032 mila euro (-8,9%) rispetto al 2019, in cui erano pari a 89.817 mila euro.

In particolare si segnala che:

- i costi di distribuzione e i costi di stampa sono in diminuzione rispettivamente di 746 mila euro e di 262 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e alla chiusura avvenuta nel corso del 2019 dello stabilimento di Medicina (BO);
- costi per convegni e mostre in calo di 1.738 mila euro (-37,8% da 4.597 a 2.859 mila euro), a seguito della sospensione delle attività espositive della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. a causa dell'emergenza sanitaria;
- spese promozionali e commerciali in calo di 2.484 mila euro (-28,7% da 8.661 a 6.177 mila euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 918 mila euro (-48,5% da 1.894 a 976 mila euro);
- costi per altre consulenze in calo di 1.790 mila euro (-29,9% da 5.983 a 4.193 mila euro).

Risultano invece in aumento: provvigioni e altre spese vendita di 526 mila euro (+3,2% da 16.312 a 16.838 mila euro); costi vari di produzione di 621 mila euro (+51% da 1.218 a 1.839 mila euro); ed i costi per prestazioni IT e *software* di 753 mila euro (+11,2% da 6.734 a 7.487 mila euro).

(33) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Affitti passivi e altre spese condominiali	1.771	1.324	447	33,8%
Canoni noleggio e costi accessori auto uso promiscuo	958	1.356	(398)	-29,3%
Canoni noleggio-leasing hardware	94	407	(313)	-76,9%
Canoni noleggio e costi accessori impianti trasmissione radio	286	424	(138)	-32,6%
Royalties	1.267	1.221	46	3,8%
Diritti d'autore	366	540	(174)	-32,3%
Altri canoni	1.614	1.622	(8)	-0,5%
Altri costi vari	214	261	(47)	-17,9%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(486)	(119)	(368)	<100%
Totale	6.084	7.036	(953)	-13,5%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 6.084 mila euro e diminuiscono di 953 mila euro rispetto al 2019. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nel 2020 è stato iscritto un provento di 473 mila euro riferito ad un accordo transattivo.

(34) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	945	1.776	(832)	-46,8%
Iva a carico dell'Editore	396	738	(342)	-46,4%
Spese di rappresentanza	66	228	(163)	-71,3%
Acquisto giornali e riviste	291	258	33	12,8%
Spese per quote associative	307	259	48	18,5%
Spese per concorsi a premi	2	7	(5)	-65,7%
Altre spese varie	566	916	(350)	-38,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(64)	(1.075)	1.011	94,1%
Totale	2.508	3.107	(599)	-19,3%

Gli oneri diversi di gestione sono pari 2.508 mila euro nel 2020 in diminuzione di 599 mila euro (3.107 mila euro nel 2019) principalmente per la diminuzione della voce imposte e tasse varie per 832 mila euro riconducibile al minor effetto IVA pro-rata 2020 della controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

(35) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 696 mila euro. La voce è così composta:

PERDITA DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI		
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Indennizzo risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	-	(6.758)
Svalutazione cespiti sede Milano - Monte Rosa per risoluzione anticipata	-	(226)
Cancellazione risconto <i>free rent</i> su spese condominiali sede Milano - Monte Rosa	-	239
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Milano - Monte Rosa	-	417
Impatto IFRS 16 risoluzione anticipata sede Roma	-	(273)
Impatto IFRS 16 variazione contrattuale <i>sub-lease</i> Business School24 – Mudec	(662)	(481)
Svalutazione rotativa Medicina (BO)	(33)	-
Totale perdite di valore attività	(696)	(7.083)

La variazione contrattuale dell'accordo di *sublease* ha comportato, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, l'iscrizione di oneri pari ad 662 mila euro dovuti alla parziale svalutazione del credito finanziario per riflettere il valore attuale dei canoni di affitto modificati relativi alla sub-locazione del Mudec.

Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo Medicina (BO).

(36) Plusvalenza minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2020 sono state registrate plusvalenze per 14 mila euro (nel 2019 minusvalenze per mille euro).

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Altri proventi finanziari	761	595	166	27,9%
Utile su cambi	20	29	(9)	-32,5%
Totale proventi	781	626	155	24,8%
Perdite su cambi	(14)	(39)	25	64,8%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(709)	(621)	(88)	-14,2%
Oneri finanziari da costo ammortizzato	(247)	-	(247)	
Altri oneri finanziari	(1.859)	(2.298)	439	19,1%
Totale oneri	(2.828)	(2.958)	129	4,4%
Totale	(2.047)	(2.332)	285	12,2%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.047 mila euro e sono diminuiti di 285 mila euro rispetto all'esercizio 2019.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 569 mila euro (976 mila euro nel 2019).

(38) Altri proventi da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono pari a 103 mila euro (3.856 mila euro nel 2019) e si riferiscono a:

- vendita della partecipazione minoritaria nella società Editorial Ecoprensa S.A.. Tale cessione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 62 mila euro.
- 41 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie.

Nel bilancio 2019 era stata iscritta una plusvalenza pari a 3.831 mila euro realizzata nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione collegata in Business School24 S.p.A., determinata quale differenza tra il valore di carico della partecipazione e il valore netto di cessione.

(39) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione
IRAP	(491)	(13)	(478)
Imposte esercizi precedenti	6	12	(7)
Imposte estere	(49)	(52)	3
Totale imposte correnti	(534)	(53)	(481)
Utilizzo fondo imposte differite	379	732	(353)
Imposte anticipate/differite	(1.157)	(1.483)	326
Imposte anticipate/differite	(778)	(751)	(27)
Totale	(1.312)	(804)	(508)

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto della quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2020 il risultato fiscale della maggior parte delle società del Gruppo è positivo, tuttavia il risultato fiscale complessivo del consolidato fiscale è negativo, a causa della perdita fiscale della società 24 ORE Cultura S.r.l., influenzato dalla detassazione dei ristori ricevuti a sostegno delle imprese a seguito della diffusione del virus Covid-19.

Le imposte correnti rilevate nel 2020 riguardano, pertanto, esclusivamente l'IRAP e le imposte correnti.

Nel periodo 2020 sono state annullate imposte differite passive per 379 mila euro, iscritte in sede di prima applicazione dell'IFRS 16 in relazione alla dinamica dei *sublease*. Inoltre, sono state annullate imposte anticipate sull'utilizzo di fondi tassati per 1.157 mila euro.

In attesa di tornare a registrare risultati fiscali positivi, non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	324		(398)	
IRES teorica	(78)	24,0%	96	24%
Effetto PEX	-		(1.497)	
Effetto fiscale variazioni in aumento/diminuzione	403		1.342	
Effetto su risultato estero	(49)		59	
Perdite non valorizzate	(770)			
Utilizzo perdite pregresse	494		-	
IRES iscritta in bilancio	-	0,0%	-	0,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	2.819		(2.993)	
Irap teorica	-110	3,9%	117	3,9%
Costo del personale indeducibile	(189)	6,7%		0,0%
Svalutazione dei crediti	(117)	4,2%		0,0%
Accantonamenti	(28)	1,0%		0,0%
Altre variazioni	(18)	0,6%	(104)	-3,5%
Rettifiche per aliquote maggiorate	(29)	1,0%		0,0%
IRAP iscritta in bilancio	(491)	17,4%	13	0,4%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite inter-settoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;

- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del Gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus;
- **Tax & Legal** sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo e di *networking*, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative e operative e di *networking* dei *target* di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi *internet*, soluzioni *software*, piattaforme di visibilità;
- **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, *News & Talk* con un *format* editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte, attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l.. Si segnala che in data 29 febbraio 2020 la controllata Ticket 24 ORE S.r.l è stata fusa per incorporazione nella Società 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Eventi** opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte, attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentati periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da *ebitda* (margine operativo lordo) ed *ebit* (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersectori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Variazioni contrattuali IFRS 16 e altre svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2020	65.281	42.506	107.787	11.795	(4.831)	(33)	1	6.932
esercizio 2019	62.232	45.579	107.811	3.209	(4.044)	-	(0)	(834)
TAX&LEGAL								
esercizio 2020	44.014	267	44.281	13.535	(1.067)	-	-	12.467
esercizio 2019	43.219	128	43.348	12.994	(798)	-	0	12.196
RADIO								
esercizio 2020	164	15.755	15.919	2.825	(1.375)	-	4	1.453
esercizio 2019	185	18.214	18.400	4.146	(1.200)	-	1	2.947
SYSTEM								
esercizio 2020	77.789	(2.205)	75.584	554	(28)	-	-	526
esercizio 2019	81.860	(749)	81.110	(141)	(26)	-	-	(167)
EVENTI								
esercizio 2020	1.681	2.662	4.343	1.027	(5)	-	-	1.022
esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-
CULTURA								
esercizio 2020	2.048	434	2.482	430	(485)	(662)	-	(718)
esercizio 2019	11.241	906	12.146	1.097	(523)	(481)	-	93
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2020	1	-	1	(10.047)	(9.377)	-	9	(19.416)
esercizio 2019	1	-	1	(264)	(10.127)	(6.602)	(1)	(16.995)
CONSOLIDATO								
esercizio 2020	190.976	-	190.976	20.119	(17.169)	(696)	14	2.268
esercizio 2019	198.737	-	198.737	21.042	(16.719)	(7.083)	(1)	(2.761)

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
esercizio 2020	10.698		4.702	5.765
esercizio 2019	12.895	-	4.291	5.244
TAX&LEGAL				
esercizio 2020	36	15.469	2.059	22.152
esercizio 2019	43	15.469	1.914	21.998
RADIO				
esercizio 2020	4.478		28.150	-
esercizio 2019	4.035		28.137	59
SYSTEM				
esercizio 2020	49		-	28.958
esercizio 2019	75		3	26.292
CULTURA				
esercizio 2020	2.303		94	649
esercizio 2019	2.686		83	1.498
EVENTI				
esercizio 2020	5	6.550	-	1.207
esercizio 2019	10	6.550		15
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
esercizio 2020	42.064		5.908	155
esercizio 2019	6.339		6.131	41
CONSOLIDATO				
esercizio 2020	59.633	22.019	40.913	58.886
esercizio 2019	26.083	22.019	40.559	55.147

13. Altre informazioni

13.1. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio consolidato intermedio abbreviato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato successivamente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e da ultimo rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019.

Si segnala che alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 sono in corso le attività di adeguamento del Regolamento interno al Regolamento CONSOB, come da ultimo aggiornato con delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020 e le attività saranno ultimate, in linea con i termini disposti dall'Autorità, entro il termine del 30 giugno 2021.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nell'Elenco delle parti correlate, istituito con Regolamento adottato in data 12 novembre 2010. Il Regolamento è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(214)	-	-	(220)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(404)	-	76	(2.981)	-	-
Totale parti correlate	59	-	(404)	-	145	(2.981)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e della di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

13.2. Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione. Si segnala che a seguito di sentenza del Tribunale di Roma in data 21 gennaio 2021 è stato revocato uno dei due decreti ingiuntivi per 296 mila euro.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3. Contributi pubblici

Il Gruppo ha incassato nel corso del 2020 contributi, indennizzi o ristori connessi all'emergenza da Covid-19. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2020
Ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli, fiere, congressi e mostre (primo semestre) art. 183 comma 2 Decreto Rilancio 34/2020	3.521
Bando Invitalia Impresa Sicura (art. 43 DL 18/2020)	47
Incentivi per sanificazione ed acquisto DPI (art. 125 Decreto Rilancio 34)	11

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 1° febbraio 2021, la Società ha comunicato alle organizzazioni sindacali che dall'edizione del 16 marzo 2021 verrà adottato il *restyling* del quotidiano Il Sole 24 ORE che prevede un nuovo formato con conseguente cessazione delle attività di stampa realizzate nei due centri produttivi di proprietà del Gruppo (Milano e Carsoli (AQ)). Si è concluso il confronto sindacale con la sottoscrizione di un accordo per la gestione delle correlate eccedenze occupazionali.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, *in primis* il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multipiattaforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre:

- iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*;
- una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali, nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo;
- riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

Il 16 marzo 2021, è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/*podcast*) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multipiattaforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi. L'iniziativa ha inoltre determinato un impatto anche sull'assetto industriale di Gruppo, con la conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il 23 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il cambio di sede legale e amministrativa a Milano in viale Sarca 223.

13.5. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	420
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	117
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	43
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	40
Totale			620

13.6. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA				
migliaia di euro	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	59.633	-	26.083	-
Avviamento	22.019	-	22.019	-
Attività immateriali	40.914	-	40.559	-
Attività finanziarie non correnti	704	-	716	-
Altre attività non correnti	846	-	16.254	-
Attività per imposte anticipate	22.604	-	23.847	-
Totale	146.719	-	129.478	-
Attività correnti				
Rimanenze	1.893	-	2.897	-
Crediti commerciali	58.887	59	55.147	53
Altri crediti	5.180	-	3.866	-
Altre attività finanziarie correnti	16.004	-	1.384	-
Altre attività correnti	4.813	-	5.086	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.889	-	15.731	-
Totale	127.665	59	84.111	53
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	274.384	59	213.589	53

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	570	-
Riserve di capitale	19.452	-	19.482	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.822)	-	(4.553)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	21.108	-	22.274	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(989)	-	(1.202)	-
Totale	35.320	-	36.572	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	35.320	-	36.572	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	81.799	-	15.944	-
Benefici ai dipendenti	15.774	-	17.614	93
Passività per imposte differite	5.617	-	5.996	-
Fondi rischi e oneri	9.648	-	9.668	-
Altre passività non correnti	103	-	103	-
Totale	112.941	-	49.325	93
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari correnti	17.188	-	16.315	-
Altre passività finanziarie correnti	8.803	-	11.150	-
Debiti commerciali	79.104	228	78.403	132
Altre passività correnti	424	-	10	-
Altri debiti	20.605	176	21.816	598
Totale	126.123	404	127.693	730
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	239.064	404	177.018	823
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	274.384	404	213.589	823

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2020	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2019	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	190.976	145		198.737	634	
Altri proventi operativi	9.375	-	5.440	11.717	1.707	5.960
Costi del personale	(78.692)	(1.630)	(2.736)	(80.825)	(4.988)	1.559
Variazione delle rimanenze	(1.004)			782		
Acquisti materie prime e di consumo	(4.444)			(7.338)		-
Costi per servizi	(81.785)	(1.351)		(89.817)	(3.604)	-
Costi per godimento di beni di terzi	(6.084)			(7.036)		-
Oneri diversi di gestione	(2.508)			(3.107)	-	(50)
Accantonamenti	(2.697)		(327)	(1.230)	-	(90)
Svalutazione crediti	(3.019)			(841)		
Margine operativo lordo	20.119	(2.836)	2.377	21.042	(6.251)	7.379
Ammortamenti attività immateriali	(6.285)			(4.848)		
Ammortamenti attività materiali	(10.884)			(11.871)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(696)		(696)	(7.083)		(6.745)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	14			(1)		
Risultato operativo	2.268	(2.836)	1.682	(2.761)	(6.251)	634
Proventi finanziari	781	-		626	225	
Oneri finanziari	(2.828)	-		(2.958)	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	(2.047)	-	-	(2.332)	225	-
Altri proventi da attività e passività di investimento	103	-		3.856	-	3.831
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	-	-	-	838	-	-
Risultato prima delle imposte	324	(2.836)	1.682	(398)	(6.026)	4.465
Imposte sul reddito	(1.312)	-	203	(804)	-	-
Risultato delle attività in funzionamento	(989)	(2.836)	1.885	(1.202)	(6.026)	4.465
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(989)	(2.836)	1.885	(1.202)	(6.026)	4.465
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(989)	(2.836)	1.885	(1.202)	(6.026)	4.465

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2020	di cui parti cor- relate	esercizio 2019	di cui parti cor- relate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	324		(398)	
Rettifiche [b]	23.444	(93)	13.810	(198)
Ammortamenti	17.169		16.719	
(Plusvalenze) minusvalenze	(14)		1	
Effetto valutazione partecipazioni	(40)		(864)	
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	(62)		-	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	714		(6.397)	
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	2.736		(1.559)	
Accantonamento benefici a dipendenti	198	(93)	328	(198)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	696		7.082	
Plusvalenza cessione partecipazione Business School24 S.p.A.	-		(3.831)	
Oneri e proventi finanziari	2.047		2.332	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(10.072)	(332)	40	869
Variazione rimanenze	1.004		(782)	
Variazione crediti commerciali	(3.739)	(6)	8.651	1.371
Variazione debiti commerciali	701	96	(1.798)	(949)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(8.038)	(422)	(6.030)	447
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	13.695	(425)	13.452	671
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(14.039)	-	(1.853)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(14.868)		(8.614)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie	115		5.000	
Depositi cauzionali versati	(591)		-	
Altre variazioni delle attività di investimento	1.304		1.761	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	25.468	-	(18.531)	(7)
Interessi finanziari netti pagati	(2.156)		(2.332)	
Finanziamento garantito SACE	36.805		-	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(643)		(609)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	839		(2.185)	(7)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(83)		(2.661)	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	34		(31)	
Variazione debiti IFRS 16	(9.328)		(10.713)	
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]	25.124	(425)	(6.931)	664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.122		22.053	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	40.246		15.122	
Incremento (decremento) dell'esercizio	25.124		(6.931)	

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

13.7. Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	47	87
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	40.842	15.644
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	40.889	15.731
E. Crediti finanziari correnti	16.004	1.384
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.803)	(11.150)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(25.991)	(27.464)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	30.902	(10.349)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	(42.804)	(4.813)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(81.799)	(15.944)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(50.897)	(26.293)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2020 è negativa per 50,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 26,3 milioni di euro, in peggioramento di 24,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 30,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 10,3 milioni di euro.

13.8. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2020		esercizio 2019		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	28,8	3,3%	28,4	3,1%	0,5	1,6%
Giornalisti	279,9	32,4%	283,1	31,3%	(3,2)	-1,1%
Impiegati	515,6	59,7%	547,7	60,5%	(32,1)	-5,9%
Operai	39,0	4,5%	46,1	5,1%	(7,1)	-15,4%
Totale	863,3	100,0%	905,2	100,0%	(41,9)	-4,6%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2020 con una perdita netta di 1,0 milione di euro (perdita netta di 1,2 milioni di euro nel 2019) e al 31 dicembre 2020 presenta un patrimonio netto pari a 35,3 milioni di euro (36,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019), una posizione finanziaria netta negativa pari a 50,9 milioni di euro (26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il mercato è condizionato, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, dall'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e dalle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla. Gli effetti sul mercato editoriale hanno riguardato in particolare la pubblicità su tutti i mezzi, gli eventi fisici e le attività culturali. Di conseguenza, gli editori hanno celermente rivisto i piani editoriali per il 2020, valutando laddove possibile di riprogrammare le iniziative. Anche il mezzo radiofonico ha risentito particolarmente dell'emergenza sanitaria.

In questo contesto, il 20 luglio 2020, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha finalizzato con un *pool* di banche il nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo pari a 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità". Il finanziamento, che ha una durata di sei anni con scadenza al 30 giugno 2026, permette alla Società di rafforzare la propria struttura finanziaria garantendole gli investimenti previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa. È stato inoltre raggiunto un accordo per prorogare la scadenza della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per ulteriori sei anni portando pertanto la nuova data di scadenza a dicembre 2026.

Pertanto, pur in presenza delle incertezze derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2021 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata. L'economia italiana registra, dopo il miglioramento registrato del terzo trimestre, una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Tale risultato determina un ampliamento del calo tendenziale del Pil: da -5,1% del trimestre precedente a -6,6% (*Fonte: Istat – stima preliminare del PIL -IV trimestre 2020 – 2 febbraio 2021*).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria, il settore editoriale ed in particolare il mercato pubblicitario sono caratterizzati da una generale incertezza su quelli che saranno gli effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità competenti.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post-Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2020.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio consolidato e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, hanno comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005, ulteriori azioni sono state realizzate negli esercizi 2019 - 2020 e proseguiranno nel corso del 2021. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2020, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 23 marzo 2021



L'Amministratore delegato

Dott. Giuseppe CERBONE



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo FIETTA

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	47	87
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	40.842	15.644
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	40.889	15.731
E. Crediti finanziari correnti	16.004	1.384
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.803)	(11.150)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(25.991)	(27.464)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	30.902	(10.349)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	(42.804)	(4.813)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(81.799)	(15.944)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(50.897)	(26.293)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2020 è negativa per 50,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 26,3 milioni di euro, in peggioramento di 24,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 30,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 10,3 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	29	31
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	36.595	12.938
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	36.623	12.969
E. Crediti finanziari correnti	16.328	1.230
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.137)	(13.916)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(26.325)	(30.230)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	26.626	(16.031)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	(41.719)	(3.524)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(80.713)	(14.655)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(54.087)	(30.687)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2020 è negativa per 54,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 30,7 milioni di euro, in peggioramento di 23,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 26,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 16,0 milioni di euro.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2020

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2020

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione. Si segnala che a seguito di sentenza del Tribunale di Roma in data 21 gennaio 2021 è stato revocato uno dei due decreti ingiuntivi per 296 mila euro.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(214)	-	-	(220)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(404)	-	76	(2.981)	-	-
Totale parti correlate	59	-	(404)	-	145	(2.981)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	169	-	(282)	(481)	545	(420)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	275	441	(1.418)	-	766	(2.662)	7	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(179)	-	-	(340)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(164)	-	24	(506)	-	-
Totale Società controllate	444	441	(2.043)	(481)	1.336	(3.928)	7	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(388)	-	76	(2.959)	-	-
Totale parti correlate	503	441	(2.431)	(481)	1.480	(6.887)	7	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. I crediti finanziari si riferiscono ai rapporti di conto corrente con la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 20 e 22 luglio 2020, la Società ha provveduto ad inviare alle Banche finanziatrici le richieste di cancellazione delle linee *revolving* per cassa mai utilizzate; tali richieste sono state confermate rispettivamente in data 23 e 29 luglio 2020.

In data 20 luglio 2020, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2026; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2020 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2020, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con un *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità".

In relazione alla garanzia di SACE prevista dal finanziamento e in accordo a quanto indicato nel "Decreto Liquidità", il Gruppo ha assunto i seguenti impegni:

- a) destinare il Finanziamento allo scopo di finanziare: (i) investimenti; (ii) capitale circolante; (iii) costi del personale; (iv) costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia (ad esclusione di acquisizioni di partecipazioni sociali) e: (i) a mantenere in Italia la parte sostanziale della produzione; (ii) ad utilizzare i proventi del Finanziamento esclusivamente in conformità allo Scopo previsto nel presente Contratto;
- b) rispettare le normative di volta in volta vigenti in materia di lotta al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione;
- c) non approvare né eseguire distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo non approvi né esegua distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020;
- d) gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali per tutta la durata del finanziamento.

L'importo del finanziamento è pari a 37,5 milioni di euro e la durata è pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevede rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse è pari a Euribor 3 mesi +1,65%.

Il finanziamento è assistito da garanzia a prima richiesta emessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità, per un importo massimo pari al 90% dell'importo del finanziamento; il costo della garanzia è pari 50 bps per il primo anno, 100 bps per il secondo e terzo anno, 200 bps dal quarto anno. La Società ritiene il tasso di interesse effettivo di tale finanziamento (margine di interesse e costo della garanzia SACE) si collochi in un intervallo di mercato.

Non sono previste garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e calcolati senza dare effetto al principio contabile IFRS 16. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI											
milioni di euro	31-dic-20	30-giu-21	31-dic-21	30-giu-22	31-dic-22	30-giu-23	31-dic-23	30-giu-24	31-dic-24	30-giu-25	31-dic-25
EBITDA (*) ≥	n.r.	0,0	8,0								
Minimum PN ≥	18,0	18,0	18,0								
Lev Ratio (PFN/EBITDA) (*) ≤				2,75x	2,0x	2,0x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x
Gearing Ratio (PFN/PN) ≤				2,5x	2,0x	1,5x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il contratto include oltre alle clausole di prassi per questo tipo di finanziamento quali: *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi di determinati eventi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta che tutti gli importi per i quali la Società è stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine saranno immediatamente dovuti ed esigibili e il finanziamento sarà immediatamente cancellato. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 22 luglio 2020 il finanziamento è stato erogato alla Società per il suo importo complessivo pari a 37,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, si conferma il rispetto del *covenant*: Patrimonio Netto al netto delle rettifiche IFRS 16 pari 34,5 milioni di euro superiore al minimo del *covenant* pari a 18,0 milioni di euro.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 30 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'aggiornamento del Piano 2020-2023 che recepisce gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19.

Il precedente Piano 2020-2023, approvato in data 12 marzo 2020, non rifletteva gli impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie successivamente introdotte dalle autorità competenti per contenerla e di cui non era ancora possibile prevedere la portata, sia in termini di durata che di incidenza sul *business*. I dati consuntivi dei primi mesi del 2020, il rallentamento dell'economia a seguito della pandemia e le stime aggiornate degli analisti, hanno imposto un aggiornamento delle previsioni da parte del *Management* della Società, seppur all'interno di un contesto generale di riferimento che rimane ancora molto incerto.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2020 con i dati previsionali 2020 del Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno.

CONSUNTIVO 2020 VERSO PIANO 2020 <i>post-Covid</i>			
milioni di euro	esercizio 2020		Piano 2020 <i>post-covid</i>
Ricavi	191		178
Ebitda	20		15
Ebit	2		(2)

L'esercizio 2020 è stato penalizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e caratterizzato dal persistere di condizioni di debolezza del mercato e di generale incertezza nell'economia italiana. L'emergenza

sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

I ricavi consolidati dell'esercizio 2020 evidenziano tuttavia un minor impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 rispetto alle attese del piano *post-Covid*, in particolare con riferimento all'andamento della raccolta pubblicitaria. Risultano in miglioramento anche i ricavi diffusionali del quotidiano e del sito Il Sole 24ore.com in virtù della straordinaria copertura dell'emergenza Covid-19 e del puntuale approfondimento delle tante novità normative.

L'*ebitda* dell'esercizio 2020 rispetto al piano *post-Covid* ha recepito proventi non ricorrenti per 3,5 milioni di euro riferibili alla Società 24 ORE Cultura S.r.l. relativi al "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 3 agosto" e maggiori accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti. Inoltre, il costo del personale 2020 recepisce un maggior ricorso a misure temporanee di contenimento del costo del lavoro e una rimodulazione temporale degli interventi strutturali sul costo del personale rispetto alle ipotesi del Piano 2020-2023 *post-Covid*.

Lo scostamento dell'*ebit* dell'esercizio 2020 rispetto al piano *post-Covid* ricomprende, in aggiunta a quanto sopra riportato a livello di *ebitda*, gli effetti della variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione crediti finanziari pari a 0,7 milioni di euro.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, *in primis* il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

L'esercizio 2021 è infatti ancora penalizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e da un contesto di generale rallentamento dell'economia e di elevata incertezza in termini di durata della situazione di crisi e potenziali effetti sul *business*.

Risultano particolarmente penalizzate le attività espositive dell'area Cultura, con un ulteriore rinvio al secondo trimestre 2021 delle mostre espositive già ricalendarizzate per fine 2020. Sull'arco di Piano, oltre al contributo delle mostre, ci si attende un miglioramento dei risultati correlato anche allo sviluppo dei nuovi canali di *merchandising*, all'arricchimento delle iniziative editoriali e al miglior presidio dei mercati esteri.

L'area Eventi ha reagito prontamente alla pandemia adeguando e arricchendo la propria offerta con lo sviluppo di una linea di eventi digitali e di altre soluzioni alternative capaci di rispondere anche alle nuove esigenze del mercato.

Il 16 marzo 2021, è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/*podcast*) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multipiattaforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*.

Nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo, il Piano 2021-2024 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

Lo stesso Piano 2021-2024 si pone l'obiettivo strategico della riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

Le previsioni contenute nel Piano 2021-2024 confermano la crescita della redditività nel tempo anche grazie al continuo *focus* sulle ulteriori efficienze conseguibili nei costi diretti e operativi, e sul contenimento del costo del lavoro da realizzarsi sia attraverso misure temporanee che interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali.

Le previsioni del Piano 2021-2024 evidenziano per gli esercizi 2021 e 2022 un peggioramento della posizione finanziaria netta, principalmente per effetto dell'accelerazione degli investimenti e della dinamica degli esborsi connessi agli oneri di ristrutturazione del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi successivi durante l'arco di Piano.

Le previsioni del Piano 2021-2024 confermano il rispetto dei *covenant* finanziari in essere.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2021-2024:

PIANO 2021-2024		
milioni di euro	Piano 2021	Piano 2024
Ricavi	203	245
Ebitda	16	54
Ebit	(2)	36

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2020-2023 *post-Covid*:

PIANO 2020-2023 <i>post-Covid</i>		
milioni di euro	Piano 2020	Piano 2023
Ricavi	178	234
Ebitda	15	40
Ebit	(2)	24

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2021-2024 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2021-2024 si è basata, tra l'altro, su: *i*) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e *ii*) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte

degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento del Piano, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di Piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2021-2024 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2021-2024, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

IO DE

BILANCIO

D'ESERCIZIO

DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

AL 31 DICEMBRE 2020

ORE S.P.A.

PROSPETTI CONTABILI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
Valori in euro	Note (*)	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	57.174.189	23.192.605
Avviamento	(2)	15.469.511	15.469.511
Attività immateriali	(3)	40.818.833	40.475.671
Attività finanziarie non correnti	(4)	703.509	716.372
Altre attività non correnti	(5)	12.440.827	26.342.385
Attività per imposte anticipate	(6)	21.997.667	23.240.457
Totale		148.604.537	129.437.001
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	1.694.376	2.577.256
Crediti commerciali	(8)	56.994.663	53.686.843
Altri crediti	(9)	4.621.545	2.970.371
Altre attività finanziarie correnti	(10)	16.327.714	1.230.044
Altre attività correnti	(11)	4.826.539	4.666.261
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	36.623.472	12.968.697
Totale		121.088.309	78.099.473
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		269.692.845	207.536.474

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2020	31.12.2019
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(13)		
Capitale sociale	(14)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(15)	19.452.010	19.482.361
Riserva TFR - adeguamento IAS	(16)	(4.890.512)	(4.647.094)
Utili (perdite) portati a nuovo	(17)	21.205.786	21.205.786
Utile (perdita) dell'esercizio	(18)	(1.010.732)	(30.351)
Totale patrimonio netto		35.326.676	36.580.826
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(19)	80.712.963	14.655.271
Benefici ai dipendenti	(20)	15.261.671	17.193.739
Passività per imposte differite	(6)	5.570.717	5.746.297
Fondi rischi e oneri	(21)	9.197.713	9.217.777
Altre passività non correnti	(22)	33.000	33.000
Totale		110.776.063	46.846.084
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(23)	17.187.783	16.314.689
Altre passività finanziarie correnti	(24)	9.136.999	13.915.501
Debiti commerciali	(25)	76.606.687	72.524.064
Altre passività correnti	(26)	379.079	-
Altri debiti	(27)	20.279.558	21.355.310
Totale		123.590.106	124.109.563
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		234.366.169	170.955.647
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		269.692.845	207.536.474

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	esercizio 2020	esercizio 2019
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(28)	185.254.849	186.822.825
Altri proventi operativi	(29)	6.441.479	11.561.646
Costi del personale	(30)	(76.809.320)	(79.226.361)
Variazione delle rimanenze	(7)	(882.880)	884.737
Acquisti materie prime e di consumo	(31)	(4.387.021)	(6.894.770)
Costi per servizi	(32)	(77.782.005)	(82.869.264)
Costi per godimento di beni di terzi	(33)	(5.824.717)	(6.440.058)
Oneri diversi di gestione	(34)	(2.336.029)	(2.319.037)
Accantonamenti	(21)	(2.696.836)	(1.230.137)
Svalutazione crediti	(8)	(2.778.699)	(846.696)
Margine operativo lordo		18.198.820	19.442.884
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(6.263.143)	(4.833.576)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(10.372.046)	(11.317.687)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	(33.333)	(6.601.900)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	13.693	(1.079)
Risultato operativo		1.543.991	(3.311.358)
Proventi finanziari	(37)	744.656	543.787
Oneri finanziari	(37)	(2.751.673)	(2.868.623)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.007.018)	(2.324.837)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(38)	643.092	6.520.322
Risultato prima delle imposte		180.065	884.127
Imposte sul reddito	(39)	(1.190.797)	(914.478)
Risultato delle attività in funzionamento		(1.010.732)	(30.351)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(18)	(1.010.732)	(30.351)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO IL SOLE 24ORE S.p.A.		
Valori in euro	esercizio 2020	esercizio 2019
Risultato netto	(1.010.732)	(30.351)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a conto economico	(243.418)	(604.907)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(243.418)	(604.907)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(243.418)	(604.907)
Totale conto economico complessivo	(1.254.150)	(635.258)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2. Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.6.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 24 ORE S.p.A.			
milioni di euro	Note (*)	esercizio 2020	esercizio 2019
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento [a]		180	884
Rettifiche [b]		21.601	12.803
Ammortamenti	(1,3)	16.635	16.151
(Plusvalenze) minusvalenze	(36)	(14)	1
Effetto valutazione partecipazioni	(4,5)	(581)	(483)
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	(4)	(62)	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(21)	714	(4.391)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	(27)	2.736	(1.559)
Accantonamento benefici a dipendenti	(20)	132	196
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1)	33	6.601
Plusvalenza cessione partecipazione Business School24 S.p.A.	(38)		(6.037)
Oneri e proventi finanziari	(37)	2.007	2.325
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(6.743)	(996)
Variazione rimanenze	(7)	883	(885)
Variazione crediti commerciali	(8)	(3.308)	7.016
Variazione debiti commerciali	(25)	4.083	(1.809)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(8.400)	(5.318)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		15.038	12.691
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(14.073)	(2.066)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(14.776)	(8.556)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie		115	5.000
Costituzione Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.		-	(70)
Conferimento ramo		-	(4)
Depositi cauzionali versati	(5)	(591)	-
Altre variazioni delle attività di investimento		1.178	1.564
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		22.656	(17.496)
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.116)	(2.325)
Finanziamento garantito SACE	(19,24,37)	36.805	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(19)	(643)	(609)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	839	(2.185)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(203)	(2.541)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		(2.961)	603
Variazione debiti IFRS 16		(9.065)	(10.440)
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		23.621	(6.871)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		12.360	19.231
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		35.981	12.360
Incremento (decremento) dell'esercizio		23.621	(6.871)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO										
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale - Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento IAS	Riserva rivalutazione	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale	
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(17)		(19)	(20)	(14)	
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	-	-	(4.042)	16.833	1.834	(7.280)	34.677	
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 16	-	-	-	-	-	-	2.539	-	2.539	
Saldo al 01.01.2019	570	26.763	-	-	(4.042)	16.833	4.373	(7.280)	37.216	
Adeguamento attuariale TFR					(605)				(605)	
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(30)	(30)	
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	(605)	-	-	(30)	(635)	
Movimentazione Risultato 2019		(7.280)						7.280	-	
Riclassifica Riserva indisponibile art.6 c. 1 dlgs 38/05						(16.833)	16.833		-	
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	-	-	(4.647)	-	21.206	(30)	36.581	
Saldo al 01.01.2020	570	19.482	-	-	(4.647)	-	21.206	(30)	36.581	
Adeguamento attuariale TFR					(243)				(243)	
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(1.011)	(1.011)	
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	(243)	-	-	(1.011)	(1.254)	
Movimentazione Risultato 2019		(30)						30	-	
Saldo al 31 dicembre 2020	570	19.452	-	-	(4.891)	-	21.206	(1.011)	35.327	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni generali**

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Nel 2020, la sede legale e amministrativa de Il Sole 24 ORE S.p.A. è stata a Milano in via Monte Rosa 91. Dal 23 marzo 2021, la sede legale e amministrativa è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2021.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2020 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al *fair value*, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione *“ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive” del 20 marzo 2013* (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari

della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio

di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

La Società si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* della Società non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *Impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficiano delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è ma più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2020 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del *fair value*.

I dividendi di una *joint venture* o di una società collegata sono rilevati nel bilancio separato dell'entità una volta accertato il diritto dell'entità stessa a percepire il dividendo. Il dividendo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente all'applicazione del metodo del *fair value*, a ogni data di riferimento di bilancio, lo stesso viene rideterminato imputando ogni eventuale variazione a conto economico.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate

per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici

definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;

- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella

sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui l'importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce Altre passività finanziarie correnti, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Altre passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce Benefici ai dipendenti, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano la Società al "rischio di magazzino", la Società ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte della Società dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo della Società su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);

- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2020, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019, non trovano applicazione nuovi principi. Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2020, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio della Società, sono dettagliate nel seguito.

Modifiche all'IFRS 3: *Definition of a Business*

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche alla definizione di attività aziendale nell'IFRS 3 "*Definition of a Business*" per supportare le entità nel determinare se un insieme di attività e beni acquisiti costituisca un'attività aziendale o meno. Le modifiche chiariscono quali siano i requisiti minimi per avere un'attività aziendale, rimuovono la valutazione circa la possibilità degli operatori di mercato di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono guida per supportare le entità nel valutare se un processo acquisito sia sostanziale, restringono le definizioni di attività aziendale e di *output*, e introducono un test opzionale sulla concentrazione del valore equo. Nuovi esempi illustrativi sono stati pubblicati insieme alle modifiche.

Poiché le modifiche si applicano prospetticamente alle transazioni o altri eventi che si manifestano alla data di prima applicazione o successivamente, la Società non è impattata da queste modifiche alla data di prima applicazione.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del *benchmark* dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del *benchmark* dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società in quanto la Società non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Modifiche allo IAS 1 and IAS 8: Definition of Material

Ad ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements*” e IAS 8 “*Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*”, per allineare la definizione di “rilevante” negli *standard* e per chiarire taluni aspetti della definizione. La nuova definizione indica che un’informazione risulta rilevante (materiale) qualora, in conseguenza della sua omissione, ovvero in seguito alla sua errata o non comprensibile presentazione (“*obscuring*”), ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di influenzare le decisioni che i principali utilizzatori del bilancio farebbero sulla base delle informazioni finanziarie ivi contenute.

Le modifiche alla definizione di rilevante non ci si attende avranno un impatto significativo sul bilancio d’esercizio della Società.

Conceptual Framework for Financial Reporting

Il *Conceptual Framework* non rappresenta uno *standard* e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno *standard*. Lo scopo del *Conceptual Framework* è di supportare lo IASB nello sviluppo di *standard*, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano *standard* applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere ed interpretare gli *standard*.

La versione rivista del *Conceptual Framework* include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d’esercizio della Società.

Modifica all’ IFRS 16 Covid-19 Related Rent Concessions

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica al principio IFRS 16. La modifica consente ad un locatario di non applicare i requisiti nell’IFRS 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di *lease* concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell’epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di *lease* rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell’IFRS 16.

Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita l’adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d’esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall’Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dalla Società

Lo *Iasb* e l’*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

Lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, omologate o non ancora omologate dall'Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date* (emessi il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020), *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*; IAS 16 *Property, Plant and Equipment*; IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*; e *Annual Improvements 2018-2020* (tutti emessi il 14 maggio 2020), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies* (emesso il 12 febbraio 2021), *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* (emesso il 12 febbraio 2021), *Proposed amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*, *Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS19* (emesso il 25 giugno 2020) e *Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2* (emesso il 27 agosto 2020).

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

La Società, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, al 31 dicembre 2020 ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali *pro-solvendo* collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2020 le linee per anticipazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 16,5 milioni di euro; la parte residua delle linee di credito e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 37,7 milioni di euro (disponibilità liquide, linee

disponibili in modalità *pro-solvendo* al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*).

In data 8 maggio 2020 la Società ha:

- inviato la richiesta per l'ottenimento da un *pool* di banche di un finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”;
- effettuato formale richiesta di proroga fino al mese di dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali oltre la scadenza originariamente prevista al 31 dicembre 2020.

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato il contratto di finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità” per un importo pari a 37,5 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020.

In data 20 luglio 2020 è stato sottoscritto l'*addendum* con Monterosa SPV per la proroga a dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali.

In data 20 luglio 2020 la Società ha provveduto ad inviare a Banca Centropadana la richiesta di cancellazione della linea bilaterale per cassa di importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro sottoscritta in data 30 novembre 2017 e mai utilizzata, che è stata confermata dalla banca in data 23 luglio 2020.

In data 22 luglio 2020 la Società ha provveduto ad inviare al *pool* di Banche finanziatrici la richiesta di cancellazione della linea *revolving* per cassa di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro sottoscritta in data 30 novembre 2017 e mai utilizzata, che è stata confermata dalle banche in data 29 luglio 2020.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE. Tale società non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2020 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2020 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020, è stato sottoscritto un accordo con Monterosa SPV per prorogare la scadenza dell'operazione per ulteriori 6 anni portando, pertanto, la nuova data di scadenza al mese di dicembre 2026; l'accordo prevede inoltre la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

Finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con il *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità".

In relazione alla garanzia di SACE prevista dal finanziamento e in accordo a quanto indicato nel "Decreto Liquidità", il Gruppo ha assunto i seguenti impegni:

- destinare il Finanziamento allo scopo di finanziare: (i) investimenti; (ii) capitale circolante; (iii) costi del personale; (iv) costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia (ad esclusione di acquisizioni di partecipazioni sociali) e: (i) a mantenere in Italia la parte sostanziale della produzione; (ii) ad utilizzare i proventi del Finanziamento esclusivamente in conformità allo Scopo previsto nel presente Contratto;
- rispettare le normative di volta in volta vigenti in materia di lotta al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione;
- non approvare né eseguire distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo non approvi né esegua distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020;
- gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali per tutta la durata del finanziamento.

L'importo del finanziamento è pari a 37,5 milioni di euro e la durata è pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevede rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse è pari a Euribor 3 mesi + 1,65%.

Il finanziamento è assistito da garanzia a prima richiesta emessa da SACE ai sensi del "Decreto Liquidità", per un importo massimo pari al 90% dell'importo del finanziamento; il costo della garanzia è pari 50 bps per il primo anno, 100 bps per il secondo e terzo anno, 200 bps dal quarto anno. La Società ritiene il tasso di interesse effettivo di tale finanziamento (margine di interesse e costo della garanzia SACE) si collochi in un intervallo di mercato.

Non sono previste garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e calcolati senza dare effetto al principio contabile IFRS 16. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI											
milioni di euro	31-dic-20	30-giu-21	31-dic-21	30-giu-22	31-dic-22	30-giu-23	31-dic-23	30-giu-24	31-dic-24	30-giu-25	31-dic-25
EBITDA (*) ≥	n.r.	0,0	8,0								
Minimum PN ≥	18,0	18,0	18,0								
Lev Ratio (PFN/EBITDA (*)) ≤				2,75x	2,0x	2,0x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x
Gearing Ratio (PFN/PN) ≤				2,5x	2,0x	1,5x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il contratto include oltre alle clausole di prassi per questo tipo di finanziamento quali: *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi di determinati eventi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta che tutti gli importi per i quali la Società è stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine saranno immediatamente dovuti ed esigibili e il finanziamento sarà immediatamente cancellato. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 22 luglio 2020 il finanziamento è stato erogato alla Società per il suo importo complessivo pari a 37,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, si conferma il rispetto del *covenant*: Patrimonio Netto al netto delle rettifiche IFRS 16 pari a 34,5 milioni di euro superiore al minimo del *covenant* pari a 18,0 milioni di euro.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Società ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul Conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese *flat*;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +2,81% (determinato considerando il tasso effettivo del Finanziamento a medio-lungo termine comprensivo del costo della garanzia SACE);
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione

dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato a seguito della sottoscrizione del Finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE, che prevede un margine di interesse pari all'Euribor 3 mesi +1,65%. Si precisa che il finanziamento prevede una clausola "Euribor zero floor", pertanto finché il valore dell'Euribor risulta negativo il valore applicato risulta pari a zero. In relazione all'attuale andamento della curva dei tassi di interesse, che prevede un Euribor negativo per tutta la durata del finanziamento, la Società non risulta attualmente esposta al rischio di oscillazione del tasso.

Il rendimento degli eventuali impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	725	515
Interessi attivi da depositi bancari	0	1
Utili su cambi netti	19	28
Proventi finanziari	745	544
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.741)	(2.841)
Perdite su cambi nette	(11)	(28)
Oneri finanziari	(2.752)	(2.869)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	745	544
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(2.752)	(2.869)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12. 2020	31.12. 2019
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	704	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	131
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	441	-
Disponibilità liquide	36.623	12.969
Crediti finanziari correnti	15.887	0
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	1.230
Totale Attività finanziarie	54.377	15.046

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12. 2019
Passività non correnti		
Finanziamento garantito SACE M/L	35.264	-
Altri debiti finanziari verso terzi	4.870	6.758
Debiti finanziari M/L IFRS16	36.848	3.524
Finanziamenti da banche non garantiti	3.731	4.373
Totale Passività non correnti	80.713	14.655
Passività correnti		
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	643	609
Finanziamento garantito SACE a B/T	1.788	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	15.706
Altri debiti finanziari verso terzi	4.505	2.416
Debiti finanziari a B/T IFRS16	2.363	8.548
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	481	2.951
Totale Passività correnti	26.325	30.230
Totale Passività finanziarie	107.038	44.885

Le voci Finanziamenti da banche non garantiti e Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti sono relativi al *leasing* per la rotativa di Bologna.

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12. 2019
Partecipazioni minoritarie	704	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	131
Crediti finanziari correnti	15.887	-
Crediti verso clienti (*)	60.443	59.054
Disponibilità liquide nei confronti delle Controllate	441	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.623	12.969
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	1.230
Totale	114.819	74.100

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Italia	59.292	57.491
Paesi dell'area Euro	626	785
Regno Unito	389	595
Altri paesi europei	49	80
Stati Uniti	22	28
Altri	64	74
Totale	60.443	59.054

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12. 2019
Agenzie pubblicitarie	10.504	7.588
Imprese e Istituzioni finanziarie	23.266	23.493
Enti pubblici	1.949	1.587
Professionisti e privati	18.816	20.432
Altri clienti	5.908	5.955
Totale	60.443	59.054

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI					
migliaia di euro	31.12.2020		31.12. 2019		
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione	
A scadere	53.193	684	48.238	548	
Scaduti 1 - 30 giorni	1.519	101	1.479	56	
Scaduti 31 - 120 giorni	1.978	328	2.323	217	
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.027	246	1.714	467	
Oltre 1 anno	2.726	1.836	5.300	3.884	
Totale	60.443	3.195	59.054	5.171	

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Saldo 1° gennaio	5.171	6.994
Perdite d'esercizio	(3.026)	(2.670)
Accantonamenti	1.050	847
Totale	3.195	5.171

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	Esercizio 2020				
			fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.373	(5.146)	(434)	(436)	(870)	(2.603)	(802)
Altri debiti verso terzi M/L	7.042	(7.600)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(3.257)	-
Finanziamento garantito SACE	37.052	(41.227)	(311)	(2.669)	(5.343)	(28.439)	(4.465)
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	481	(481)	(481)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	(16.545)	(16.545)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	2.333	(2.333)	(2.333)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	45.350	(45.350)	(45.350)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	39.211	(45.219)	(1.556)	(1.827)	(3.589)	(16.652)	(21.594)
Totale	152.388	(163.901)	(68.097)	(6.018)	(11.973)	(50.952)	(26.862)
migliaia di euro	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	Esercizio 2019				
			fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.982	(6.017)	(435)	(437)	(870)	(2.606)	(1.669)
Altri debiti verso terzi M/L	6.758	(7.600)	-	-	(2.171)	(5.429)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	2.951	(2.951)	(2.951)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.706	(15.706)	(15.706)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	2.416	(2.416)	(2.416)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	42.940	(42.940)	(42.940)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	12.072	(12.617)	(4.458)	(4.398)	(1.377)	(2.296)	(88)
Totale	87.825	(90.247)	(68.906)	(4.835)	(4.418)	(10.331)	(1.757)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	721	847
Totale	721	847
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	52.952	12.969
Passività finanziarie	(107.038)	(44.885)
Totale	(54.086)	(31.917)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2020 nessuno strumento finanziario al *fair value* rilevato a conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 404 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITÀ				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
Esercizio 2020				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(404)	404	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(404)	404	-	-
Esercizio 2019				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(340)	340	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(340)	340	-	-

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE

migliaia di euro	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	704	704	716	716
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	721	721	15.326	15.326
Crediti verso clienti	60.443	60.443	59.054	59.054
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	441	441	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.623	36.623	12.969	12.969
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	-	1.230	1.230
Crediti finanziari a B/T	15.887	15.887	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(4.373)	(5.222)	(4.982)	(6.052)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(36.848)	(36.848)	(3.524)	(3.524)
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(4.870)	(4.870)	(6.758)	(6.758)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(16.545)	(16.545)	(15.706)	(15.706)
Finanziamento garantito SACE	(37.052)	(37.052)	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	(4.505)	(4.505)	(2.416)	(2.416)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(481)	(481)	(2.951)	(2.951)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(2.363)	(2.363)	(8.548)	(8.548)
Debiti commerciali e altri debiti	(45.350)	(45.350)	(42.940)	(42.940)
Totale	(37.568)	(38.417)	1.470	400
(Perdita) / Utile non rilevato		(849)		(1.070)

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2020 fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi 20.864 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 10.854 mila euro. In particolare si segnalano le fidejussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l’immobile sito in via Monte Rosa a Milano per 7.600 mila euro, in favore di Finamo per l’immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 238 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di caparra confirmatoria a garanzia della sottoscrizione del contratto di locazione e della presa in consegna entro il 1° maggio 2021 dell’immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 3.000 mila euro;
- fidejussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all’indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell’immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d’appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.762 mila euro;
- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d’appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 7.600 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è fissato entro il 31 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari a 7.600 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte; per determinare il *fair value* degli strumenti e la vita utile dei cespiti; per determinare il *fair value* delle partecipazioni in società controllate; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2020 e in particolare degli impatti derivanti dalla diffusione del virus Covid-19, potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2020, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti della pandemia da Covid-19, anche mediante lo svolgimento di specifiche analisi di simulazione. Sono state inoltre considerate le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate in conseguenza della situazione emergenziale.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Eventi;

– Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore d'uso delle CGU Tax & Legal ed Eventi.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli (AQ).

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.627	2.346	3.972
Impianti fissi fabbricati	913	209	1.122
Totale	4.592	3.372	7.964
Fair value	5.620	4.420	10.040

Rotative di stampa

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo si è avvalso presso gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) di due rotative modello *Regioman* di MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del 2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO), presso il quale il Gruppo dispone di una stessa rotativa dello stesso modello delle precedenti, è stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli. Con l'edizione del 16 marzo 2021, il Gruppo ha attuato il *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e una capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato. L'impossibilità di invertire questa tendenza ha dato vita da alcuni anni a processi riorganizzativi e a razionalizzazioni produttive, chiusure di centri stampa. Nel periodo 2018 – 2020 vi è stata una ulteriore diminuzione del numero di stabilimenti, una riduzione degli impianti, con conseguente riduzione della capacità produttiva. Nonostante queste riduzioni il settore continua ad essere afflitto da un eccesso di capacità produttiva e alcune società editrici hanno già annunciato una parziale terziarizzazione della stampa delle proprie testate con conseguente ulteriore fermata di alcuni impianti.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;
3. stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
migliaia di euro	Fair value	Valore contabile al 31.12.2020	Differenza
Sito produttivo Milano	526	474	52
Sito produttivo Carsoli (AQ)	389	331	58
Sito produttivo Medicina (BO)	170	203	(33)
Totale	1.085	1.008	77

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati. Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo Medicina (BO). A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Determinazione del fair value delle concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di *input* confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'*asset* di Radio 24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;
- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- la determinazione del valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle relative frequenze di radiodiffusione terrestre a causa dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19 su scala globale, assume quest'anno un significato particolare rispetto agli anni precedenti. Si configura come la fotografia della discontinuità di un mercato che, al di là delle difficoltà oggettive e la perdurante incertezza, ha l'effetto di mantenersi in una situazione di sospensione. La radiofonia ha subito, in un breve periodo: il blocco quasi totale delle transazioni di frequenze tra emittenti; i disagi di un crollo verticale della raccolta pubblicitaria, parzialmente recuperato nei mesi in cui il *lock-down* si è allentato e la riduzione dell'utilizzo degli automezzi, luogo dove l'ascolto radiofonico avviene principalmente

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il *fair value* delle frequenze radiofoniche che rispetto alla valutazione del 2019 vede una parziale riduzione del valore di mercato, tuttavia, il *fair value* complessivo evidenzia un valore tale da poter confermare i valori iscritti nel bilancio 2020.

Valore d'uso delle CGU

La stima del Valore d'uso delle CGU è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 0,54% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2020);
- *Market Risk Premium* pari a 6,2%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,759 e 0,884;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per tutte le CGU e per il Gruppo pari al 4,0%;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2021-2024	8,02%	9,27%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2021-2024	10,86%	9,76%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2021-2024	10,41%	9,25%	0,00%
System	Valore d'uso	2021-2024	8,89%	10,02%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2021-2024	9,56%	9,27%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2021-2024	11,09%	10,02%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2021. Di seguito in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 12.398 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.893 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.573 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.349 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 896 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.555 mila euro e si riferisce principalmente all'avviamento allocato alla CGU. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Per le CGU Publishing & Digital e Radio si è provveduto ad acquisire autonome stime di esperti indipendenti del "fair value meno i costi di dismissione" delle attività immobilizzate, che confermano in ogni caso la recuperabilità dei valori contabilmente iscritti.

È stato inoltre calcolato il valore di *wacc* che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 12,50%;
- Tax & Legal: 77,40%;
- Radio: 12,05%;
- System: n.s.% (*carrying amount negativo*);
- Cultura: 37,80%;
- Eventi: 12,29%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto a livello di Gruppo nel suo complesso. Il valore contabile delle attività nette allocate al Gruppo nel suo complesso è pari a 67.284 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi emerge che fino ad una riduzione di oltre il 50% (lineare) di tutti i flussi nel periodo di Piano e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, e in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* di piano, e l'identificazione dello scenario *disruptive* sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa la diffusione del virus.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 57.174 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2020	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	4.087	-
Impianti e Macchinari	2.665	354
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.941	1.064
Diritto d'uso	38.863	36.400
Altri beni	6.748	6.581
Totale	57.174	44.398

Gli investimenti del 2020 sono pari a 44.398 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 314 mila e sono relativi per 212 mila euro a impianti di trasmissione per Radio 24, impianti produttivi per 26 mila euro e per 157 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 353 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 329 mila euro e per 24 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia;
- diritti d'uso per 36.400 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai nuovi contratti

delle sedi di Milano e Roma per 34.851 mila euro, al valore attuale dei canoni di noleggio di autovetture per 112 mila euro. I diritti d'uso relativi alle torri di trasmissione si incrementano di 1.438 mila euro. Per quanto riguarda i contratti di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società la vita utile del bene è stata determinata considerando che la loro durata sia allineata all'arco di piano, pertanto il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2020 è stata incrementata di un anno, cioè fino al 2024;

altri beni per 6.581 mila euro e si riferiscono principalmente ad investimenti per impianti e attrezzature della nuova sede di Milano viale Sarca non ancora disponibili per l'uso.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI								
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Svalutazione	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:								
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	80.746	354	(151)	-	(33)	-	-	80.915
Attrezzature Industriali e Commerciali	38.723	1.064	(307)	-	-	(993)	-	38.486
Diritti d'uso	16.930	36.400	-	-	-	-	(106)	53.225
Altri beni	168	6.581	-	-	-	-	-	6.748
Totale costo storico	168.497	44.398	(458)	-	(33)	(993)	(106)	211.306
Fondi ammortamento:								
Fabbricati	(24.363)	-	-	(611)	-	-	-	(24.974)
Impianti e Macchinari	(76.973)	-	150	(1.427)	-	-	-	(78.251)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(37.240)	-	306	(603)	(0)	992	-	(36.545)
Diritti d'uso	(6.727)	-	-	(7.731)	-	-	96	(14.362)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(145.305)	-	456	(10.372)	-	992	96	(154.132)
Attività materiali:								
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	4.698	-	-	(611)	-	-	-	4.087
Impianti e Macchinari	3.773	354	(1)	(1.427)	(33)	-	-	2.665
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.482	1.064	(1)	(603)	(0)	(1)	-	1.941
Diritti d'uso	10.203	36.400	-	(7.731)	-	-	(9)	38.863
Altri beni	167	6.581	-	-	-	-	-	6.748
Totale	23.193	44.398	(2)	(10.372)	(33)	(1)	(9)	57.174

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 10.372 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso.

Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo Medicina (BO) ed è stato iscritto una svalutazione pari a 33 mila euro.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 38.863 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	11.156	34.851	-	-	110	46.116
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.410	1.438	-	-	(8)	4.839
Diritto d'uso auto	2.215	112	-	-	(57)	2.270
Immobili in corso IFRS 16	150	-	-	-	(150)	-
Totale costo storico	16.930	36.400	-	-	(106)	53.225
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(5.393)	-	-	(6.332)	37	(11.688)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(686)	-	-	(833)	40	(1.479)
Diritto d'uso auto	(648)	-	-	(565)	19	(1.194)
Totale fondi ammortamento	(6.727)	-	-	(7.731)	96	(14.362)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	5.762	34.851	-	(6.332)	147	34.428
Diritto d'uso torri di trasmissione	2.724	1.438	-	(833)	32	3.360
Diritto d'uso auto	1.567	112	-	(565)	(38)	1.076
Immobili in corso IFRS 16	150	-	-	-	(150)	-
Totale	10.203	36.400	-	(7.731)	(9)	38.863

Con riferimento al contratto di affitto della nuova sede di Milano si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, la Società ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.469 mila euro invariato rispetto al precedente esercizio.

AVVIAMENTO				
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	incrementi	decrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.469		-	15.469

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 40.819 mila euro. Gli investimenti del 2020 ammontano complessivamente a 6.814 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2020	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	-
Licenze e software	12.021	5.946
Immobilizzazioni in corso e acconti	869	869
Totale	40.819	6.814

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.814 mila euro ed includono 1.051 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (nel 2019 erano pari a 644 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.946 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 2.965 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 2.991 mila euro.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

Investimenti 2020

Attività immateriali dirette ai processi	2.955
Processi Commerciali	1.022
Processi Editoriali e redazionali	722
Sistema di contabilità e controllo di gestione	638
Ciclo Attivo Pubblicità	421
Ciclo Passivo	61
Sistema HR	45
Ciclo Attivo Editoriale	32
Infrastruttura tecnologica	14
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.991
Sviluppo sistema prodotti on line	2.991
Totale	5.946

La movimentazione delle attività immateriali nel 2020 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Saldo Inizi- ziale	Acquisti	Aliena- zioni	Ammorta- menti	Altre varia- zioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	113.553	5.946	(79)	-	878	-	120.298
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.493	869	-	-	(1.489)	(4)	869
Totale costo storico	230.269	6.814	(79)	-	(611)	(4)	236.389
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(102.500)	-	79	(6.263)	407	-	(108.276)
Totale fondo amm.to	(189.793)	-	79	(6.263)	407	-	(195.570)
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.929	-	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	11.053	5.946	-	(6.263)	1.285	-	12.021
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.493	869	-	-	(1.489)	(4)	869
Totale	40.476	6.814	-	(6.263)	(204)	(4)	40.819

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 6.263 mila euro.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita si riferisce al valore delle frequenze radiofoniche, pari a 27.929 mila euro. È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo.

Per la stima del *fair value* la Società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori di bilancio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3-8 anni	12,5%-33%

(4) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 704 mila euro (716 mila euro al 31 dicembre 2019). Il decremento di 8 mila euro si riferisce alla valutazione a *fair value* positiva per 41 mila euro, al netto della vendita per 53 mila euro della partecipazione minoritaria nella società Editorial Ecoprensa S.A.. Tale cessione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 62 mila euro

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE				
migliaia di euro	31.12.2020	valutazione al fair value	Alienazioni	31.12.2019
Ansa Soc. Coop a r.l.	527	11	-	517
Editorial Ecoprensa S.A.	-		(53)	53
Dab Italia Società consortile per azioni	66	9	-	57
C.S.I.E.D.	72	11	-	61
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	20	(1)	-	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	0	-	1
Player editore radio S.r.l.	1	1		0
Tavolo Editori Radio S.r.l.	17	10	-	7
Totale partecipazioni minoritarie	704	41	(53)	716

(5) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2020 a 12.441 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso Palamon prezzo differito	-	15.195	(15.195)
Depositi cauzionali	721	131	591
Crediti tributari	10	19	(9)
Partecipazioni in società controllate	11.709	10.998	711
Totale	12.441	26.342	(13.902)

I depositi cauzionali pari a 721 mila euro, in aumento di 591 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 si riferiscono prevalentemente ai depositi rimborsabili previsti per la nuova sede di Milano viale Sarca, che verrà consegnata al termine dei lavori di ristrutturazione.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 il credito verso Education Acquisitions Limited riferito al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. era iscritto tra le attività non correnti, alla data del presente bilancio d'esercizio è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell'esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Rinuncia credito	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	3.290	-	(352)	2.938
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	6.557	171	730	7.458
Il Sole 24 ORE UK Ltd	794		138	932
Il Sole 24 ORE USA Inc	357		24	381
Totale	10.997	171	540	11.709

Nel mese di marzo 2020, la Società ha rinunciato a un credito commerciale nei confronti della partecipata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., la quale ha costituito una Riserva in conto copertura perdite future; l'operazione ha comportato l'incremento della partecipazione.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto che ha comportato al 31 dicembre 2020 un effetto positivo a conto economico di 540 mila euro.

In considerazione della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto e degli *impairment test* effettuati ai fini del bilancio consolidato, non si rilevano potenziali perdite di valore sulle partecipazioni in società controllate.

(6) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Attività per imposte anticipate	21.998	23.240	(1.243)
Passività per imposte differite	5.571	5.746	(176)

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio.

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31.12.2019	23.240	(5.746)	17.494
Annullamenti IFRS 16	-	176	176
Trasformazione DTA su crediti	(86)	-	(86)
Altri effetti a conto economico	(1.157)	-	(1.157)
Saldo 31.12.2020	21.998	(5.571)	16.427

Le imposte anticipate diminuiscono di 1.243 mila euro.

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 18.633 mila euro e da 3.365 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2025-2027, del 55% per il periodo 2028-2030 e del 100% oltre il 2030.

La Società continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) ammonta a 72,4 milioni di euro.

Le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali diminuiscono complessivamente di 580 mila. La variazione è attribuibile, per 86 mila euro alla trasformazione in credito d'imposta a seguito della cessione di crediti deteriorati per 1,8 milioni di euro ai sensi dell'art. 55 del decreto Cura Italia n. 18/2020, per 494 mila euro all'utilizzo a fronte del risultato di esercizio proprio e di alcune società che aderiscono al consolidato fiscale.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2020 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 664 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita nonché sulle differenze temporanee tassabili sui *sublease*, iscritte in sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono movimentate in diminuzione per 176 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2020 e 2019 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE IL SOLE 24 ORE S.p.A.						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	esercizio 2020	esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2019	esercizio 2020	esercizio 2019
Immobili, impianti, macchinari	1.081	1.081	-	(176)	1.081	905
Attività Immateriali	-	434	(5.571)	(5.571)	(5.571)	(5.137)
Crediti ed accantonamenti	2.284	2.514	-	-	2.284	2.514
Altre	-	-	-	-	-	-
Perdite riportabili	18.633	19.212	-	-	18.632	19.212
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	21.998	23.240	(5.571)	(5.747)	16.427	17.494

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE IL SOLE 224 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Rilevato a Conto economico separato	Conversione di imposte anticipate in crediti d'imposta
Immobili, impianti, macchinari	1.081	905	176	-
Attività Immateriali	(5.571)	(5.137)	(434)	
Crediti ed accantonamenti	2.284	2.514	(230)	-
Perdite riportabili	18.633	19.212	(493)	(86)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	16.428	17.494	(981)	(86)

Attività correnti**(7) Rimanenze**

Le rimanenze ammontano a 1.694 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Carta	1.528	2.395	(867)
Inchiostri	33	60	(27)
Materiale fotografico	24	20	4
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.585	2.475	(890)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	17	(16)
Libri	99	65	34
Altri prodotti	22	28	(6)
Fondo svalutazione prodotti finiti	(13)	(8)	(5)
Prodotti finiti	108	85	23
Totale	1.694	2.577	(883)

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(8)	(11)	7	(13)

(8) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 56.995 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso clienti	60.499	59.057	1.443
F.do rese da ricevere	(310)	(199)	(111)
Fondo svalutazione crediti	(3.195)	(5.171)	1.976
Crediti netti verso clienti	56.995	53.687	3.308

I crediti commerciali ammontano a 56.995 mila euro al 31 dicembre 2020 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 13.912 mila euro.

I crediti commerciali della Società comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro-solvendo* per 16.545 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 11.831 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2020. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 8.953 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo, e a 2.878 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2020	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2020
Crediti cartolarizzati pro soluto	13.912	8.953
Crediti cartolarizzati pro solvendo	16.545	2.878
Totale	30.457	11.831

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 310 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 3.195 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e al- tre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(199)	(310)	199	(310)
Fondo svalutazione crediti	(5.171)	(1.050)	3.026	(3.195)
Totale	(5.370)	(1.359)	3.225	(3.505)

Si segnala che in data 21 dicembre 2020 il Gruppo ha ceduto con formula pro-soluto crediti scaduti da oltre 365 giorni, per complessivi 1.791 mila euro, nei confronti dei quali era stato accantonamento un fondo svalutazione crediti di pari importo, a fronte di un corrispettivo non significativo.

(9) Altri crediti

La voce ammonta a 4.622 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	5.157	2.522	2.635
Imposte correnti	1	61	(60)
Crediti tributari	466	26	441
Crediti relativi al personale	65	146	(81)
Crediti diversi	662	216	446
Fondo svalutazione altri crediti	(1.729)	-	(1.729)
Totale	4.622	2.970	1.651

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	-	(1.729)	-	(1.729)

L'accantonamento a fondo svalutazione altri crediti è finalizzato ad adeguare il valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo.

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 643 mila euro.

I crediti verso personale pari a 65 mila euro si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

La voce crediti tributari è così composta:

CREDITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Credito Iva	466	-	466
Iva in attesa di rimborso	-	26	(26)
Totale	466	26	441

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2018	Variazioni
Crediti verso Poste Italiane	129	117	12
Crediti da consolidato fiscale	231	45	186
Crediti verso enti previdenziali	18	8	10
Altro	284	46	238
Totale	662	216	446

(10) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 16.328 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
C/C con Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	441	-	441
Crediti finanziari a breve verso controllate	441	-	441
Crediti verso Education Acquisitions Limited prezzo differito	15.887	-	15.887
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	-	1.230	(1.230)
Crediti vari finanziari a breve verso terzi	15.887	1.230	14.657
Totale	16.328	1.230	15.098

Il credito verso Education Acquisitions Limited pari a 15.887 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2020 della componente differita, con scadenza al più tardi al 31 dicembre 2021 di nominali 16.500 mila euro. Tale credito è stato attualizzato al tasso del 4,2%. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 tale credito era iscritto tra le attività non correnti, alla data del presente bilancio consolidato è stato riclassificato tra le attività finanziarie correnti.

(11) Altre attività correnti

La voce ammonta a 4.827 mila euro ed è costituita da risconti attivi così composti:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Provvigioni agenti	3.560	3.331	229
Canoni di manutenzione hardware e software	370	169	201
Canoni licenze d'uso	325	439	(114)
Royalties su canoni sw	186	112	74
Premi su assicurazioni	18	48	(30)
Prestazioni di servizi informatici	43	42	1
Costi rifinanziamento	-	159	(159)
Commissioni bancarie	-	179	(179)
Altri	324	187	137
Totale	4.827	4.666	159

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 36.623 mila euro in diminuzione di 23.655 mila euro rispetto all'anno precedente, per effetto della sottoscrizione di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono esposti, per 35.981 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari come sotto esposto:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.623	12.969
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(643)	(609)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	35.981	12.360

La quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine pari a 643 mila euro si riferisce alla quota residua del debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A.

Patrimonio netto

(13) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 35.327 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 pari a 36.581 mila euro, in diminuzione di 1.254 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- perdita dell'esercizio per 1.011 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri imputati a patrimonio netto per 243 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO									
Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: for- mate con capitale	Di cui: in so- spensione di imposta	Possibilità di utilizzazione (*) (**)	Quota di- sponibile	Quota di- tribuibile	Utilizzi per per- dite da 2017 a 2019	Utilizzi per al- tre ra- gioni
Azioni ordinarie sottoscritte e ver- sate	78		78						
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492						
Capitale sociale	570	-	570	-				-	
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.452		19.452		A,B,	19.452		18.827	
Utili portati a nuovo	21.206				A,B,C	21.206	21.206		
Riserve di capitale e utile	40.658	-	19.452	-	-	40.658	21.206	18.827	
Totale capitale e riserve	41.228	-	20.022	-		40.658	21.206	18.827	
Riserva TFR adeguamento IFRS	(4.891)								
Risultato esercizio	(1.011)								
Totale Patrimonio Netto	35.327								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(14) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(15) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro e sono variate di 30 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 per la destinazione del risultato del precedente esercizio.

(16) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.647 mila euro a un valore negativo di 4.891 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(17) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 21.206 mila euro invariati rispetto al precedente esercizio.

(18) Perdita dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è negativo per 1.011 mila euro. Nel 2019 l'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 30 mila euro.

Passività non correnti**(19) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 80.713 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	36.848	3.524	33.324
Finanziamento garantito SACE a medio e lungo termine	35.264	-	35.264
Debiti finanziari verso MPS Leasing & Factoring	3.731	4.373	(643)
Altri debiti finanziari	4.870	6.758	(1.888)
Totale	80.713	14.655	66.058

La voce finanziamento garantito SACE pari a 35.264 euro si riferisce al contratto di finanziamento a medio-lungo termine stipulato in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" per un importo nominale pari a 37.500 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (545 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2020 per 36.848 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società. La variazione pari a 33.324 mila euro è attribuibile all'iscrizione della passività finanziaria derivante al contratto di locazione della sede di Milano via Sarca, la cui passività finanziaria non corrente è pari a 29.796 mila euro e del contratto di locazione della sede di Roma, la cui passività finanziaria non corrente è pari a 3.522 mila euro, al netto dei pagamenti dell'anno.

La voce altri debiti finanziari pari a 4.870 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2020 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 fino ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Nella voce passività finanziarie non correnti sono iscritti 3.731 mila euro relativi alla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo verso MPS Leasing & Factoring.

(20) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 15.262 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Utilizzi per pagamenti	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	17.194	132	243	(3)	(2.305)	15.262
Totale	17.194	132	243	(3)	(2.305)	15.262

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,5% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,0%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(21) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2020 a 9.198 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.472	1.281	(454)	(215)	2.084
Fondo rischi diversi	5.582	1.064	(270)	(1.632)	4.744
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.163	352	(9)	(136)	2.370
Totale	9.218	2.697	(734)	(1.983)	9.198

Il fondo per liti (2.084 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale ed agenti (1.508 mila euro), a cause intentate al quotidiano (365 mila euro) e alla Radio (135 mila euro), ad altre cause (76 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 454 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (80 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (331 mila euro), alla Radio (17 mila euro) e altre cause (26 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 215 mila euro, di cui 166 mila euro relative a cause del personale ed agenti, 46 mila euro a controversie intentate al quotidiano e 3 mila euro alla Radio.

Gli accantonamenti al fondo liti per 1.281 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 1.103 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 92 mila euro, alla radio per 51 mila euro ed altre cause per 35 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 4.744 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.;
- passività per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 690 mila euro;
- rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.579 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo è stato rideterminato sulla base delle potenziali criticità residue, l'effetto di tale valutazione ha determinato l'iscrizione di un provento di 128 mila euro. Sono stati altresì accantonati 327 mila euro a fronte di passività potenziali riferiti a richieste degli istituti previdenziali, a fronte delle quali il Gruppo ha presentato ricorso;
- rischi per agenti cessati pari a 932 mila euro. Nel 2020 sono stati effettuati utilizzi per 270 mila euro, rilasci per 4 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 332 mila euro;
- rischi per una richiesta di risarcimento danni contrattuali per 400 mila euro, a fronte della quale è in corso un procedimento di mediazione;
- rischi per altre controversie per complessivi 20 mila euro.

Nel corso dell'esercizio è stata rilasciata la passività potenziale pari a 1,5 milioni di euro riferita ai rischi relativi alle eventuali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. In particolare, la Società ha effettuato una nuova valutazione del rischio, che tiene in considerazione gli interventi legislativi del 2018, 2019 e la sentenza della Corte costituzionale del 21 luglio 2020. La Società ha pertanto ritenuto che siano venute meno le ragioni per mantenere nel passivo l'iscrizione del fondo.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,50%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 8,0%
- tasso di *turnover* societario 8,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(22) *Altre passività non correnti*

Le altre passività non correnti sono pari a 33 mila euro e si riferiscono ai depositi cauzionali ricevuti per il sub affitto degli immobili di Roma, invariate rispetto al precedente esercizio.

Passività correnti

(23) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	16.545	15.706	839
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	643	609	34
Totale	17.188	16.315	874

Ammontano a 17.188 mila euro (16.315 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono per 16.545 mila euro al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* e per 643 mila euro al debito residuo relativo al *leasing* per la rotativa di Bologna in scadenza a breve termine.

(24) Altre passività finanziarie correnti

La voce al 31 dicembre 2020 è pari a 9.137 mila euro. Di seguito il dettaglio:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	2.363	8.548	(6.185)
C/C con 24 ORE Cultura S.r.l.	481	2.206	(1.725)
C/C con Ticket 24 ORE S.r.l.	-	624	(624)
Debiti finanziari verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	-	121	(121)
Debiti finanziari per gestione <i>pro-soluto</i> e altri debiti	4.505	2.416	2.089
Altri debiti finanziari	1.788	-	1.788
Totale	9.137	13.916	(4.779)

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 9.137 mila euro (13.916 mila euro al 31 dicembre 2019) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing* per 2.363 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti pari a 4.505 mila euro include: *i*) il debito finanziario pari a 2.333 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*; *ii*) altri debiti finanziari relativi alla quota corrente del debito relativo all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

Gli altri debiti finanziari si riferiscono alla quota a breve del finanziamento garantito SACE con scadenza al 31 dicembre 2021.

(25) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 76.607 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Fornitori	37.619	37.389	230
Risconti passivi	31.257	29.584	1.673
Debiti commerciali verso controllate	1.762	462	1.300
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	75	14	61
Altri debiti commerciali	5.893	5.074	819
Totale	76.607	72.524	4.083

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.539	23.431	2.108
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	2.619	3.691	(1.072)
Prestazioni servizi	1.277	539	738
Vendita periodici	1.049	1.676	(627)
Software in abbonamento	689	-	689
Affitto passivo	-	220	(220)
Altri risconti passivi	84	26	58
Totale	31.257	29.584	1.673

(26) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a mila 379 euro e si riferiscono a debiti per imposte correnti.

(27) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 20.280 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	7.440	6.424	1.017
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.505	1.667	(162)
Debiti per ferie maturate e non godute	2.260	2.453	(193)
Enti previdenziali	5.424	5.692	(268)
Debiti tributari	2.921	3.816	(894)
Altre competenze del personale	3	516	(513)
Debiti vari	726	789	(64)
Totale	20.280	21.355	(1.075)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 7.440 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2019, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 1.720 mila euro (5.391 mila euro nel 2019). Nel 2020, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020, è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale; tale valutazione, tenuto anche conto delle modifiche normative intervenute e

degli strumenti messi a disposizione dalla Legge di Bilancio n. 178/2020, ha comportato l'iscrizione di un onere di 2.736 mila euro (provento di 1.559 mila euro nel 2019).

I debiti tributari ammontano a 2.921 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare. I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.696	2.951	(255)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	191	226	(35)
Debito IVA	12	614	(602)
Altri debiti tributari	22	24	(2)
Totale	2.921	3.816	(895)

Prospetto dell'utile (perdita)

(28) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	101.533	99.957	1.576	1,6%
Ricavi pubblicitari	75.001	80.284	(5.283)	-6,6%
Altri ricavi	8.721	6.582	2.139	32,5%
Totale	185.255	186.823	(1.568)	-0,8%

Nel 2020, la Società ha conseguito ricavi pari a 185.255 mila euro, in decremento di 1.568 mila euro rispetto all'esercizio 2019. Lo scostamento negativo dei ricavi risente in maniera significativa degli effetti legati all'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 e alle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità governative, che hanno aggravato la debolezza connessa al calo strutturale del mercato di riferimento.

I ricavi editoriali ammontano a 101.533 mila euro, in aumento di 1.576 mila euro (+1,6%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi pubblicitari, pari a 75.001 mila euro, sono in diminuzione di 5.283 mila euro (-6,6%) rispetto al 2019.

Gli altri ricavi sono in crescita del 32,5% per le nuove linee prodotto lanciate nel secondo semestre 2019 dell'area Tax & Legal.

(29) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Recupero spese varie	3.057	3.431	(374)	-10,9%
Sopravvenienze attive	405	652	(247)	-37,9%
Contributi	537	1.321	(784)	-59,4%
Rilascio fondi	1.983	5.621	(3.638)	-64,7%
Affitti attivi	136	328	(192)	-58,5%
Altri	323	207	115	55,7%
Totale	6.441	11.562	(5.120)	-44,3%

I rilasci dei fondi sono pari a 1.983 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 21 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio), nel 2019 erano stati pari a 5.621 mila euro.

Sono inoltre stati registrati altri contributi ottenuti a sostegno delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 per 98 mila euro.

(30) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	52.205	56.517	(4.312)	-7,6%
Contributi e cassa previdenza	17.846	19.717	(1.871)	-9,5%
TFR	4.017	4.349	(332)	-7,6%
Straordinari, Ferie e altri costi	2.742	(1.357)	4.099	>100%
Totale costi del personale	76.809	79.226	(2.417)	-3,1%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	(2.736)	1.559	(4.295)	<100%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	74.073	80.785	(6.712)	-8,3%

Il costo del personale pari a 76.809 mila euro registra un decremento di 2.417 mila euro rispetto al 2019, che era pari a 79.226 mila euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 822 unità, registra un decremento di 54 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 876 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 74.073 mila euro, in diminuzione di 6.712 mila euro (80.785 mila euro nel 2019; -8,3% verso il 2019). Nel 2020, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo, e di talune attività, in linea con il Piano industriale *post-Covid* approvato lo scorso 30 giugno 2020 è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un onere pari a 2.736 mila euro (nel 2019 un provento pari a 1.559 mila euro). Inoltre, il Gruppo ha altresì deciso in merito alla cessazione delle pubblicazioni del periodico "IL" a decorrere dall'edizione di gennaio 2021. Il minor costo del personale è principalmente effetto della riduzione degli organici medi rispetto al 2019 a seguito del prepensionamento del personale grafico e poligrafico, in conformità con quanto previsto dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, e agli esuberanti derivanti dalla riorganizzazione. Inoltre, il Gruppo, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento. In particolare, per l'area grafica e poligrafica dall'11 maggio 2020 è attivo il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa; per le aree giornalistiche del Quotidiano e Radiocor sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga a decorrere dal 1° luglio 2020 a copertura dell'intero anno.

Nel 2020 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 1.050 mila euro (644 mila euro nel 2019) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(31) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.336	5.825	(2.489)	-42,7%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	391	339	52	15,4%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	310	323	(13)	-4,0%
Acquisto combustibile	220	281	(61)	-21,7%
Altri costi vari	124	153	(29)	-18,9%
Acquisto merce per rivendita	3	1	2	>100%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	2	(27)	29	>100%
Totale	4.387	6.895	(2.509)	-36,4%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 4.387 mila euro in diminuzione di 2.509 mila euro (-36,4%) rispetto al 2019 (pari a 6.895 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(32) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Costi di distribuzione	18.082	18.832	(750)	-4,0%
Provvigioni e altre spese di vendita	17.178	16.706	472	2,8%
Costi redazionali	6.656	6.907	(251)	-3,6%
Prestazioni IT e Software	7.442	6.691	751	11,2%
Spese promozionali e commerciali	6.210	7.339	(1.129)	-15,4%
Costi di stampa	2.028	2.290	(262)	-11,4%
Altri costi per consulenze	3.846	5.578	(1.732)	-31,0%
Servizi amministrativi	942	1.861	(919)	-49,4%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.593	2.767	(174)	-6,3%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.469	1.466	3	0,2%
Spese manutenzione e riparazione	1.916	1.980	(64)	-3,2%
Costi agenzie d'informazione	1.390	1.510	(120)	-7,9%
Spese per servizi generali	1.224	1.435	(211)	-14,7%
Servizi personale dipendente	1.071	1.352	(281)	-20,8%
Costi di preparazione	1.483	1.402	81	5,8%
Costi vari di produzione	1.549	739	810	>100%
Rimborsi spese personale	275	818	(543)	-66,4%
Spese bancarie	949	662	287	43,4%
Costi acquisto informazioni	1.326	1.364	(38)	-2,8%
Spese assicurazioni	664	763	(99)	-13,0%
Costi magazzinaggio prodotti	311	322	(11)	-3,4%
Costi di confezionamento	134	125	9	7,2%
Costi per convegni e mostre	5	533	(528)	-99,0%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(961)	(572)	(389)	-68,0%
Totale	77.782	82.869	(5.087)	-6,1%

I costi per servizi ammontano a 77.782 mila euro e risultano complessivamente in diminuzione di 5.087 mila euro (-6,1%) rispetto al 2019, in cui erano pari a 82.869 mila euro.

In particolare si segnala che:

- i costi di distribuzione e i costi di stampa sono in diminuzione rispettivamente di 750 mila euro e di 262 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e alla chiusura avvenuta nel corso del 2019 dello stabilimento di Medicina (BO);
- spese promozionali e commerciali in calo di 1.129 mila euro (-15,4% da 7.339 a 6.210 mila euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 919 mila euro (-49,4% da 1.861 a 942 mila euro);
- costi per altre consulenze in calo di 1.732 mila euro (-31,0% da 5.578 a 3.846 mila euro);

Risultano invece in aumento: provvigioni e altre spese vendita di 472 mila euro (+2,8% da 16.706 a 17.108 mila euro); costi vari di produzione di 810 mila euro (da 739 a 1.549 mila euro); ed i costi per prestazioni IT e *software* di 751 mila euro (+11,2% da 6.691 a 7.442 mila euro).

(33) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Altri canoni	1.606	1.615	(9)	-0,6%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	958	1.356	(398)	-29,3%
Affitti passivi e spese condominiali	1.822	1.376	445	32,4%
Royalties	1.257	1.143	114	10,0%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	286	424	(138)	-32,6%
Canoni noleggio-leasing hardware	94	407	(313)	-76,9%
Diritti d'autore	259	166	93	55,7%
Altri costi vari	29	71	(41)	-58,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(486)	(118)	(368)	<100%
Totale	5.825	6.440	(615)	-9,6%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 5.825 mila euro e diminuiscono di 615 mila euro rispetto al 2019. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nel 2020 è stato iscritto un provento di 473 mila euro riferito ad un accordo transattivo.

(34) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	388	713	(324)	-45,5%
Imposte e tasse varie	839	889	(50)	-5,7%
Spese di rappresentanza	81	178	(98)	-54,7%
Acquisto giornali e riviste	290	258	33	12,6%
Spese per quote associative	286	259	27	10,5%
Spese per concorsi a premi	-	7	(7)	-100,0%
Altre spese varie	524	834	(311)	-37,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(72)	(819)	747	91,2%
Totale	2.336	2.319	17	0,7%

(35) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 33 mila euro. Al 31 dicembre 2020 si è proceduto ad allineare il valore contabile al *fair value* dell'impianto produttivo di Medicina (BO). Nel 2019 la voce era pari a 6.602 mila euro ed era principalmente riconducibile alle variazioni dei contratti di locazione e sublocazione delle sedi di Milano e Roma.

(36) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2020 sono state registrate plusvalenze per 14 mila euro (nel 2019 minusvalenze per mille) euro.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	0	1	(1)	-74,9%
Altri proventi finanziari	725	515	210	40,8%
Utile su cambi	19	28	(8)	-30,1%
Totale proventi	745	544	201	36,9%
Perdite su cambi	(11)	(28)	17	61,3%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(705)	(621)	(85)	-13,6%
Oneri finanziari da costo ammortizzato	(247)	-	(247)	
Altri oneri finanziari	(1.789)	(2.220)	431	19,4%
Totale oneri	(2.752)	(2.869)	117	4,1%
Totale	(2.007)	(2.325)	318	13,7%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.007 mila euro e sono diminuiti di 318 mila euro rispetto all'esercizio 2019.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione oneri e proventi finanziari negativi per 539 mila euro (974 mila euro nel 2019).

(38) Altri proventi da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono pari a 643 mila euro e si riferiscono a:

- le partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto che al 31 dicembre 2020 hanno comportato l'iscrizione di un provento di 540 mila euro (nota 5);
- 41 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie (nota 4);
- la vendita della partecipazione minoritaria nella società Editorial Ecoprensa S.A. ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 62 mila euro (vedi anche nota 4).

Nel 2019 la voce era pari a 6.520 mila euro ed includeva 6.037 mila euro relativi alla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di cessione avvenuta il 27 settembre 2019 della partecipazione collegata in Business School24 S.p.A., determinata quale differenza tra il valore di carico della partecipazione e il valore netto di cessione.

(39) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2020	esercizio 2019	Variazione
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	235	45	190
IRES	-	-	-
IRAP	(450)	-	(450)
Imposte esercizi precedenti	6	12	(6)
Totale imposte correnti	(210)	57	(266)
Utilizzo fondo imposte differite	176	497	(322)
Imposte anticipate/differite	(1.157)	(1.469)	312
Imposte anticipate/differite	(981)	(971)	(10)
Totale	(1.191)	(914)	(276)

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di Gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto della quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2020 il risultato fiscale della maggior parte delle società del gruppo è positivo, tuttavia il risultato fiscale complessivo del consolidato fiscale è negativo, a causa della perdita fiscale della società 24 ORE Cultura S.r.l., influenzato dalla detassazione dei ristori Covid-19.

È stato rilevato un provento a fronte del trasferimento ricevuto da altre società del Gruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

Il debito per IRES è stato azzerato per effetto del trasferimento di imponibile negativo da parte della società Cultura. Le altre imposte correnti rilevate nel 2020 riguardano, pertanto, esclusivamente l'IRAP e le imposte di esercizi precedenti

A fronte del provento di 235 mila euro per il trasferimento di imponibile positivo da altre società del Gruppo è stato scelto di utilizzare per un pari importo il credito per imposte anticipate. Allo stesso modo, per l'intero proprio risultato fiscale positivo di 258 mila euro, la Società ha utilizzato il credito per imposte anticipate. L'utilizzo del credito per imposte anticipate comprende, altresì, l'importo di 664 mila euro a fronte dell'annullamento di altre differenze temporanee verificatosi nell'anno.

Nel periodo 2020 sono state annullate imposte differite passive per 176 mila euro, iscritte in sede di prima applicazione dell'IFRS 16 in relazione alla dinamica dei *sublease*.

In attesa di tornare a registrare risultati fiscali positivi, non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota Ires teorica e aliquota Ires effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)					
migliaia di euro	31/12/2020	%	31/12/2019	%	
Risultato ante imposte attività in funzionamento	180		884		
IRES teorica	(43)	24%	(212)	24%	
Effetto fiscale variazioni aumento/diminuzione	(215)		1.709		
Effetto PEX			(1.497)		
Utilizzo perdite pregresse	258				
IRES iscritta in bilancio	-	0,0%	-	0,0%	

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)					
migliaia di euro	31/12/2020	%	31/12/2019	%	
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	1.544		(3.311)		
IRAP teorica	(60)	3,9%	129	3,9%	
Costo del personale indeducibile	(182)				
Svalutazione dei crediti	(108)				
Accantonamenti	(28)				
Altre variazioni	(43)		(129)		
Rettifiche per aliquote maggiorate	(29)				
IRAP iscritta in bilancio	(450)		-	0,0%	

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato successivamente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 e da ultimo rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019.

Si segnala che alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 sono in corso le attività di adeguamento del Regolamento interno al Regolamento CONSOB, come da ultimo aggiornato con delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020 e le attività saranno ultimate, in linea con i termini disposti dall'Autorità, entro il termine del 30 giugno 2021.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	169	-	(282)	(481)	545	(420)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	275	441	(1.418)	-	766	(2.662)	7	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(179)	-	-	(340)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(164)	-	24	(506)	-	-
Totale Società controllate	444	441	(2.043)	(481)	1.336	(3.928)	7	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(388)	-	76	(2.959)	-	-
Totale parti correlate	503	441	(2.431)	(481)	1.480	(6.887)	7	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. I crediti finanziari si riferiscono ai rapporti di conto corrente con la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l..

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602

Le posizioni debitorie scadute della Società si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro. Sui valori in contenzioso, la Società ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione. Si

segnala che a seguito di sentenza del Tribunale di Roma in data 21 gennaio 2021 è stato revocato uno dei due decreti ingiuntivi per 296 mila euro.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale

9.4. Contributi pubblici

La Società ha incassato nel corso del 2020 di contributi, indennizzi o ristori connessi all'emergenza da Covid-19. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2020
Bando Invitalia Impresa Sicura (art. 43 DL 18/2020)	47
Incentivi per sanificazione ed acquisto DPI (art. 125 Decreto Rilancio 34)	9

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

9.5. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 1° febbraio 2021, la Società ha comunicato alle organizzazioni sindacali che dall'edizione del 16 marzo 2021 verrà adottato il *restyling* del quotidiano Il Sole 24 ORE che prevede un nuovo formato con conseguente cessazione delle attività di stampa realizzate nei due centri produttivi di proprietà del Gruppo (Milano e Carsoli (AQ)). Si è concluso il confronto sindacale con la sottoscrizione di un accordo per la gestione delle correlate eccedenze occupazionali.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post-Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, *in primis* il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post-Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre:

- iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*;
- una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali, nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo;
- riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

Il 16 marzo 2021, è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/podcast) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multipiattaforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi. L'iniziativa ha inoltre determinato un impatto anche sull'assetto industriale di Gruppo, con la conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il 23 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il cambio di sede legale e amministrativa a Milano in viale Sarca 223.

9.6. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	420
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	117
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	43
Totale			580

9.7. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2020	di cui parti cor- relate	31.12.2019	di cui parti corre- late
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	57.174	-	23.193	-
Avviamento	15.470	-	15.470	-
Attività immateriali	40.819	-	40.476	-
Attività finanziarie non correnti	704	-	716	-
Altre attività non correnti	12.441	-	26.342	-
Attività per imposte anticipate	21.998	-	23.240	-
Totale	148.605	-	129.437	-
Attività correnti				
Rimanenze	1.694	-	2.577	-
Crediti commerciali	56.995	269	53.687	53
Altri crediti	4.622	234	2.970	47
Altre attività finanziarie correnti	16.328	441	1.230	-
Altre attività correnti	4.827	-	4.666	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.623	-	12.969	-
Totale	121.088	944	78.099	100
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	269.693	944	207.536	100

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570		570	
Riserve di capitale	19.452	-	19.482	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.891)	-	(4.647)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	21.206	-	21.206	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.011)	-	(30)	-
Totale	35.327	-	36.581	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	80.713	-	14.655	-
Benefici ai dipendenti	15.262	-	17.194	93
Passività per imposte differite	5.571	-	5.746	-
Fondi rischi e oneri	9.198	-	9.218	-
Altre passività non correnti	33	-	33	-
Totale	110.776	-	46.846	93
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	17.188	-	16.315	-
Altre passività finanziarie correnti	9.137	481	13.916	2.951
Debiti commerciali	76.607	1.973	72.524	625
Altre passività correnti	379	282	-	-
Altri debiti	20.280	176	21.355	604
Totale	123.590	2.912	124.110	4.180
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	234.366	3.010	170.956	4.273
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	269.693	3.010	207.536	4.273

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2020	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2019	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	185.255	(1.792)		186.823	(109)	
Altri proventi operativi	6.441	790	1.725	11.562	2.279	5.235
Costi del personale	(76.809)	(1.630)	(2.736)	(79.226)	(4.931)	1.559
Variazione delle rimanenze	(883)			885		
Acquisti materie prime e di consumo	(4.387)	(1)		(6.895)	(1)	
Costi per servizi	(77.782)	(2.667)		(82.869)	(4.595)	
Costi per godimento di beni di terzi	(5.825)	(85)		(6.440)	(85)	
Oneri diversi di gestione	(2.336)	(20)	-	(2.319)		(50)
Accantonamenti	(2.697)		(327)	(1.230)		(90)
Svalutazione crediti	(2.779)			(847)		
Margine operativo lordo	18.199	(5.406)	(1.338)	19.443	(7.443)	6.654
Ammortamenti attività immateriali	(6.263)			(4.834)		
Ammortamenti attività materiali	(10.372)			(11.318)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(33)		(33)	(6.602)		(6.745)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	14			(1)		
Risultato operativo	1.544	(5.406)	(1.371)	(3.311)	(7.443)	(91)
Proventi finanziari	745	7		544	167	
Oneri finanziari	(2.752)	-		(2.869)	-	
Totale proventi (oneri) finanziari	(2.007)	7	-	(2.325)	167	-
Altri proventi da attività e passività di investimento	643	-	-	6.520	-	6.037
Risultato prima delle imposte	180	(5.399)	(1.371)	884	(7.276)	5.946
Imposte sul reddito	(1.191)	-	-	(914)	-	-
Risultato delle attività in funzionamento	(1.011)	(5.399)	(1.371)	(30)	(7.276)	5.946
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(1.011)	(5.399)	(1.371)	(30)	(7.276)	5.946

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2020	di cui parti cor- relate	esercizio 2019	di cui parti cor- relate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento [a]	180		884	
Rettifiche [b]	21.601	(93)	12.803	(169)
Ammortamenti	16.635		16.151	
(Plusvalenze) minusvalenze	(14)		1	
Effetto valutazione partecipazioni	(581)		(483)	
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	(62)		-	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	714		(4.391)	
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione	2.736		(1.559)	
Accantonamento benefici a dipendenti	132	(93)	196	(169)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	33		6.601	
Plusvalenza cessione partecipazione Business School24 S.p.A.	-		(6.037)	
Oneri e proventi finanziari	2.007		2.325	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(6.743)	1.136	(996)	(4.529)
Variazione rimanenze	883		(885)	
Variazione crediti commerciali	(3.308)	216	7.016	(1.530)
Variazione debiti commerciali	4.083	1.348	(1.809)	(2.153)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(8.400)	(428)	(5.318)	(846)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	15.038	1.043	12.691	(4.698)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(14.073)		(2.066)	
Investimenti in attività immateriali e materiali	(14.776)		(8.556)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie	115		5.000	
Costituzione Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	-		(70)	
Conferimento ramo	-		(4)	
Depositi cauzionali versati	(591)		-	
Altre variazioni delle attività di investimento	1.178		1.564	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	22.656	(2.029)	(17.496)	(621)
Interessi finanziari netti pagati	(2.116)		(2.325)	
Finanziamento garantito SACE	36.805		-	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(643)		(609)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	839		(2.185)	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(203)	(2.029)	(2.541)	(621)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	(2.961)		603	
Variazione debiti IFRS 16	(9.065)		(10.440)	
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]	23.621	(986)	(6.871)	(5.319)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	12.360		19.231	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	35.981		12.360	
Incremento (decremento) dell'esercizio	23.621		(6.871)	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

9.8. Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	29	31
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	36.595	12.938
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	36.623	12.969
E. Crediti finanziari correnti	16.328	1.230
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.137)	(13.916)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(26.325)	(30.230)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	26.626	(16.031)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	(41.719)	(3.524)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(80.713)	(14.655)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(54.087)	(30.687)

La **posizione finanziaria netta della Società** al 31 dicembre 2020 è negativa per 54,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 30,7 milioni di euro, in peggioramento di 23,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 26,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 16,0 milioni di euro.

9.9. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2020		esercizio 2019		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	28,8	3,5%	28,0	3,2%	0,9	3,1%
Giornalisti	279,9	34,0%	283,1	32,3%	(3,2)	-1,1%
Impiegati	474,8	57,7%	519,0	59,2%	(44,2)	-8,5%
Operai	39,0	4,7%	46,1	5,3%	(7,1)	-15,4%
Totale	822,5	100,0%	876,1	100,0%	(53,6)	-6,1%

9.10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.117	5.432	8.549	1.956	3.655	5.611	2.938	8.549
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	5	3.081	3.086	87	2.091	2.178	908	3.086
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.017	1.017	-	85	85	932	1.017
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	152	459	610	115	114	229	381	610
Totale società controllate		3.274	9.989	13.263	2.158	5.946	8.103	5.159	13.263

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO								
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza	
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	2.482	631	(517)	(537)	(334)	-	
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	4.343	1.027	1.022	1.015	740	-	
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	340	172	172	172	138	-	
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	538	90	46	34	19	-	
Totale società controllate		7.703	1.920	724	684	562	-	

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI						
migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	(201)	152	441	392	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	128	-	(1)	127	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	40	1.639	(202)	1.477	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(32)	-	(39)	(71)	-	-

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società chiude il 2020 con una perdita netta di 1,0 milione di euro (perdita netta di 30 mila euro nel 2019) e al 31 dicembre 2020 presenta un patrimonio netto pari a 35,3 milioni di euro (36,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019), una posizione finanziaria netta negativa pari a 54,1 milioni di euro (30,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il mercato è condizionato, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, dall'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e dalle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla. Gli effetti sul mercato editoriale hanno riguardato in particolare la pubblicità su tutti i mezzi, gli eventi fisici e le attività culturali. Di conseguenza, gli editori hanno celermente rivisto i piani editoriali per il 2020, valutando laddove possibile di riprogrammare le iniziative. Anche il mezzo radiofonico ha risentito particolarmente dell'emergenza sanitaria.

In questo contesto, il 20 luglio 2020, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha finalizzato con un *pool* di banche il nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo pari a 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità". Il finanziamento, che ha una durata di sei anni con scadenza al 30 giugno 2026, permette alla Società di rafforzare la propria struttura finanziaria garantendole gli investimenti previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa. È stato inoltre raggiunto un accordo per prorogare la scadenza della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per ulteriori sei anni portando pertanto la nuova data di scadenza a dicembre 2026.

Pertanto, pur in presenza delle incertezze derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, la Società ritiene, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2021 confermano il persistere delle condizioni di debolezza del mercato e di una generale incertezza nell'economia italiana che influenzano, in particolare, l'andamento della raccolta pubblicitaria. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata. L'economia italiana registra, dopo il miglioramento registrato del terzo trimestre, una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Tale risultato determina un ampliamento del calo tendenziale del Pil: da -5,1% del trimestre precedente a -6,6% (*Fonte: Istat – stima preliminare del PIL -IV trimestre 2020 – 2 febbraio 2021*).

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria, il settore editoriale ed in particolare il mercato pubblicitario sono caratterizzati da una generale incertezza su quelli che saranno gli effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive imposte dalle autorità competenti.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post-Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

La Società continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2020.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, hanno comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005, ulteriori azioni sono state realizzate negli esercizi 2019 e 2020 proseguiranno nel corso del 2021. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d’esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione dell’esercizio 2020, nonché della situazione dell’emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 23 marzo 2021



L’Amministratore delegato

Dott. Giuseppe CERBONE



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo FIETTA

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	47	87
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	40.842	15.644
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	40.889	15.731
E. Crediti finanziari correnti	16.004	1.384
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.803)	(11.150)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(25.991)	(27.464)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	30.902	(10.349)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	(42.804)	(4.813)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(81.799)	(15.944)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(50.897)	(26.293)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2020 è negativa per 50,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 26,3 milioni di euro, in peggioramento di 24,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 30,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 10,3 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.**

migliaia di euro	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	29	31
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	36.595	12.938
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	36.623	12.969
E. Crediti finanziari correnti	16.328	1.230
F. Debiti bancari correnti	(16.545)	(15.706)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(643)	(609)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.137)	(13.916)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(26.325)	(30.230)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) + (E) + (D)	26.626	(16.031)
K. Debiti bancari non correnti	(38.994)	(11.131)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	(41.719)	(3.524)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(80.713)	(14.655)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(54.087)	(30.687)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2020 è negativa per 54,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 30,7 milioni di euro, in peggioramento di 23,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita:

- al flusso di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio;
- all'incremento dei crediti finanziari correnti, che al 31 dicembre 2020 includono 15,8 milioni di euro verso Education Acquisitions Limited riferiti al valore attuale della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A.. Tale credito nel bilancio al 31 dicembre 2019 era iscritto tra le attività non correnti e pertanto non incluso nella relativa posizione finanziaria netta;
- all'incremento del debito derivante principalmente dal valore attuale dei canoni di locazione dei nuovi contratti delle sedi di Milano viale Sarca, pari a 29,8 milioni di euro, e di Roma, pari a 3,5 milioni di euro in applicazione del principio IFRS 16.

L'indebitamento finanziario non corrente include altresì il debito bancario a lungo termine derivante dalla sottoscrizione in data 20 luglio 2020 di un finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" del valore nominale di 37,5 milioni di euro della durata di 6 anni.

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 26,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2019 negativo per 16,0 milioni di euro.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2020

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.789	37	192	18	5	2	0	1.028	3.072

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2020

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.763	29	191	18	5	2	0	594	2.602

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto due decreti ingiuntivi per 347 mila euro, ai quali ha fatto opposizione. Si segnala che a seguito di sentenza del Tribunale di Roma in data 21 gennaio 2021 è stato revocato uno dei due decreti ingiuntivi per 296 mila euro.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(214)	-	-	(220)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(404)	-	76	(2.981)	-	-
Totale parti correlate	59	-	(404)	-	145	(2.981)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	4	-	-	-	69	-	-	-
Totale Ente controllante	4	-	-	-	69	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	169	-	(282)	(481)	545	(420)	-	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	275	441	(1.418)	-	766	(2.662)	7	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(179)	-	-	(340)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(164)	-	24	(506)	-	-
Totale Società controllate	444	441	(2.043)	(481)	1.336	(3.928)	7	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(38)	-	-	(1.630)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(138)	-	-	(1.124)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	55	-	(14)	-	76	(6)	-	-
Totale altre parti correlate	55	-	(388)	-	76	(2.959)	-	-
Totale parti correlate	503	441	(2.431)	(481)	1.480	(6.887)	7	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. I crediti finanziari si riferiscono ai rapporti di conto corrente con la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In data 29 febbraio 2020 si è conclusa la fusione per incorporazione della società Ticket 24 ORE S.r.l. nella società controllante 24 ORE Cultura S.r.l.

In data 12 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della Società ha esteso la qualifica di dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") ad Eraldo Minella - Direttore Generale Area Professionale, e Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Operations. Alla data della Relazione sono individuati quali DIRS della Società i seguenti dirigenti: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Operazioni Con Parti Correlate approvato con delibera Consob 17221/2011, la Società provvede ad aggiornare periodicamente l'Elenco della Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 30 giugno 2020, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia interamente, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette. La Società ha inoltre provveduto tempestivamente ad aggiornare il suddetto Elenco in occasione delle dimissioni di Marcella Panucci e di Vanja Romano, dalla carica di Amministratori della Società, con effetto dalla relativa data di efficacia e della nomina per cooptazione di Mirja Cartia d'Asero, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2020 e di Veronica Diquattro, intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2020.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 20 e 22 luglio 2020, la Società ha provveduto ad inviare alle Banche finanziatrici le richieste di cancellazione delle linee *revolving* per cassa mai utilizzate; tali richieste sono state confermate rispettivamente in data 23 e 29 luglio 2020.

In data 20 luglio 2020, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2026; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2020 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2020, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con un *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità".

In relazione alla garanzia di SACE prevista dal finanziamento e in accordo a quanto indicato nel "Decreto Liquidità", il Gruppo ha assunto i seguenti impegni:

- a) destinare il Finanziamento allo scopo di finanziare: (i) investimenti; (ii) capitale circolante; (iii) costi del personale; (iv) costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, esclusivamente per stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia (ad esclusione di acquisizioni di partecipazioni sociali) e: (i) a mantenere in Italia la parte sostanziale della produzione; (ii) ad utilizzare i proventi del Finanziamento esclusivamente in conformità allo Scopo previsto nel presente Contratto;
- b) rispettare le normative di volta in volta vigenti in materia di lotta al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione;
- c) non approvare né eseguire distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia che faccia parte del medesimo gruppo non approvi né esegua distribuzioni di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020;
- d) gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali per tutta la durata del finanziamento.

L'importo del finanziamento è pari a 37,5 milioni di euro e la durata è pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevede rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse è pari a Euribor 3 mesi +1,65%.

Il finanziamento è assistito da garanzia a prima richiesta emessa da SACE ai sensi del Decreto Liquidità, per un importo massimo pari al 90% dell'importo del finanziamento; il costo della garanzia è pari 50 bps per il primo anno, 100 bps per il secondo e terzo anno, 200 bps dal quarto anno. La Società ritiene il tasso di interesse effettivo di tale finanziamento (margine di interesse e costo della garanzia SACE) si collochi in un intervallo di mercato.

Non sono previste garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e calcolati senza dare effetto al principio contabile IFRS 16. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI											
milioni di euro	31-dic-20	30-giu-21	31-dic-21	30-giu-22	31-dic-22	30-giu-23	31-dic-23	30-giu-24	31-dic-24	30-giu-25	31-dic-25
EBITDA (*) ≥	n.r.	0,0	8,0								
Minimum PN ≥	18,0	18,0	18,0								
Lev Ratio (PFN/EBITDA) (*) ≤				2,75x	2,0x	2,0x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x	1,50x
Gearing Ratio (PFN/PN) ≤				2,5x	2,0x	1,5x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x	1,0x

(*) valori da calcolarsi su base *rolling* 12 mesi

Il contratto include oltre alle clausole di prassi per questo tipo di finanziamento quali: *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi di determinati eventi.

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta che tutti gli importi per i quali la Società è stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine saranno immediatamente dovuti ed esigibili e il finanziamento sarà immediatamente cancellato. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

In data 22 luglio 2020 il finanziamento è stato erogato alla Società per il suo importo complessivo pari a 37,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, si conferma il rispetto del *covenant*: Patrimonio Netto al netto delle rettifiche IFRS 16 pari 34,5 milioni di euro superiore al minimo del *covenant* pari a 18,0 milioni di euro.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 30 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'aggiornamento del Piano 2020-2023 che recepisce gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19.

Il precedente Piano 2020-2023, approvato in data 12 marzo 2020, non rifletteva gli impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie successivamente introdotte dalle autorità competenti per contenerla e di cui non era ancora possibile prevedere la portata, sia in termini di durata che di incidenza sul *business*. I dati consuntivi dei primi mesi del 2020, il rallentamento dell'economia a seguito della pandemia e le stime aggiornate degli analisti, hanno imposto un aggiornamento delle previsioni da parte del *Management* della Società, seppur all'interno di un contesto generale di riferimento che rimane ancora molto incerto.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2020 con i dati previsionali 2020 del Piano 2020-2023 *post-Covid* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno.

CONSUNTIVO 2020 VERSO PIANO 2020 <i>post-Covid</i>			
milioni di euro	esercizio 2020		Piano 2020 <i>post-covid</i>
Ricavi	191		178
Ebitda	20		15
Ebit	2		(2)

L'esercizio 2020 è stato penalizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e caratterizzato dal persistere di condizioni di debolezza del mercato e di generale incertezza nell'economia italiana. L'emergenza

sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

I ricavi consolidati dell'esercizio 2020 evidenziano tuttavia un minor impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 rispetto alle attese del piano *post-Covid*, in particolare con riferimento all'andamento della raccolta pubblicitaria. Risultano in miglioramento anche i ricavi diffusionali del quotidiano e del sito Il Sole 24ore.com in virtù della straordinaria copertura dell'emergenza Covid-19 e del puntuale approfondimento delle tante novità normative.

L'*ebitda* dell'esercizio 2020 rispetto al piano *post-Covid* ha recepito proventi non ricorrenti per 3,5 milioni di euro riferibili alla Società 24 ORE Cultura S.r.l. relativi al "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 3 agosto" e maggiori accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti. Inoltre, il costo del personale 2020 recepisce un maggior ricorso a misure temporanee di contenimento del costo del lavoro e una rimodulazione temporale degli interventi strutturali sul costo del personale rispetto alle ipotesi del Piano 2020-2023 *post-Covid*.

Lo scostamento dell'*ebit* dell'esercizio 2020 rispetto al piano *post-Covid* ricomprende, in aggiunta a quanto sopra riportato a livello di *ebitda*, gli effetti della variazione della durata del contratto di sublocazione del Mudec che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione crediti finanziari pari a 0,7 milioni di euro.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sui prodotti cartacei, *in primis* il rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nel 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

L'esercizio 2021 è infatti ancora penalizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e da un contesto di generale rallentamento dell'economia e di elevata incertezza in termini di durata della situazione di crisi e potenziali effetti sul *business*.

Risultano particolarmente penalizzate le attività espositive dell'area Cultura, con un ulteriore rinvio al secondo trimestre 2021 delle mostre espositive già ricalendarizzate per fine 2020. Sull'arco di Piano, oltre al contributo delle mostre, ci si attende un miglioramento dei risultati correlato anche allo sviluppo dei nuovi canali di *merchandising*, all'arricchimento delle iniziative editoriali e al miglior presidio dei mercati esteri.

L'area Eventi ha reagito prontamente alla pandemia adeguando e arricchendo la propria offerta con lo sviluppo di una linea di eventi digitali e di altre soluzioni alternative capaci di rispondere anche alle nuove esigenze del mercato.

Il 16 marzo 2021, è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/*podcast*) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multipiat-taforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*.

Nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo, il Piano 2021-2024 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

Lo stesso Piano 2021-2024 si pone l'obiettivo strategico della riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

Le previsioni contenute nel Piano 2021-2024 confermano la crescita della redditività nel tempo anche grazie al continuo *focus* sulle ulteriori efficienze conseguibili nei costi diretti e operativi, e sul contenimento del costo del lavoro da realizzarsi sia attraverso misure temporanee che interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali.

Le previsioni del Piano 2021-2024 evidenziano per gli esercizi 2021 e 2022 un peggioramento della posizione finanziaria netta, principalmente per effetto dell'accelerazione degli investimenti e della dinamica degli esborsi connessi agli oneri di ristrutturazione del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi successivi durante l'arco di Piano.

Le previsioni del Piano 2021-2024 confermano il rispetto dei *covenant* finanziari in essere.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2021-2024:

PIANO 2021-2024		
milioni di euro	Piano 2021	Piano 2024
Ricavi	203	245
Ebitda	16	54
Ebit	(2)	36

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2020-2023 *post-Covid*:

PIANO 2020-2023 <i>post-Covid</i>		
milioni di euro	Piano 2020	Piano 2023
Ricavi	178	234
Ebitda	15	40
Ebit	(2)	24

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2021-2024 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2021-2024 si è basata, tra l'altro, su: *i*) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e *ii*) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento del Piano, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di Piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2021-2024 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2021-2024, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 23 marzo 2021



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.

27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014

BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE AL
31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Il Sole 24 ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto consolidato, inclusivo della perdita consolidata dell'esercizio pari a 1,0 milioni di euro, ammonta a 35,3 milioni di euro, la posizione finanziaria netta consolidata è negativa per 50,9 milioni di euro ed è presente un'eccedenza delle attività correnti rispetto alle passività correnti pari a 1,5 milioni di euro.</p> <p>Il 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2021-2024 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i>, approvato il 30 giugno 2020. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale, le quali potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2020 contenuti nel precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i> e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i>; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio relativamente a quest'aspetto.</p>

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", mentre il confronto dei principali dati previsionali del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2020-2023 *post Covid* è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" delle note illustrative al bilancio consolidato.

Valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2020 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 122,6 milioni di euro.

Il Gruppo ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2020 (al netto di proventi e oneri non ricorrenti), sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa, anche in relazione alle più recenti stime di mercato post Covid-19;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- l'analisi degli esercizi di *sensitivity* effettuati.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita e della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 11 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" al bilancio consolidato.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 le attività per imposte anticipate ammontano a 22,6 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 6 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2020 i ricavi ammontano a 191,0 milioni di euro. Il Gruppo considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Ricavi" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, il Gruppo ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, il Gruppo ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 è continuata la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni, sulla base di quanto indicato dalla Società, proseguiranno nel corso del 2021. Nelle more della completa attuazione delle azioni di cui sopra, ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha posto in essere delle procedure di controllo compensative.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2020 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2021, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo 24 ore al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

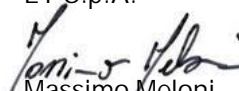
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 2 aprile 2021

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.

27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Società, inclusivo della perdita dell'esercizio pari a 1,0 milioni di euro, ammonta a 35,3 milioni di euro, la posizione finanziaria netta è negativa per 54,1 milioni di euro ed è presente un'eccedenza delle passività correnti rispetto alle attività correnti pari a 2,5 milioni di euro.</p> <p>Il 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2021-2024 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i>, approvato il 30 giugno 2020. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale, le quali potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021;• l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2020 contenuti nel precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i> e quelli consuntivati per il medesimo esercizio;• l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2020-2023 <i>post Covid</i>;• l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativamente a quest'aspetto.</p>

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", mentre il confronto dei principali dati previsionali della Società e del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2020-2023 *post Covid* è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" delle note illustrative al bilancio d'esercizio.

Valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2020 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 113,5 milioni di euro.

La Società ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2020 (al netto di proventi e oneri non ricorrenti), sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa, anche in relazione alle più recenti stime di mercato post Covid-19;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- l'analisi degli esercizi di *sensitivity* effettuati.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita e della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" al bilancio d'esercizio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 le attività per imposte anticipate ammontano a 22,0 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo, per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 6 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" al bilancio d'esercizio e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate" al bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2020 i ricavi ammontano a 185,3 milioni di euro. La Società considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione" - "Ricavi" al bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno - Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la Società ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, la Società ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 è continuata la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni, sulla base di quanto indicato dalla Società, proseguiranno nel corso del 2021. Nelle more della completa attuazione delle azioni di cui sopra, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, la Società ha posto in essere delle procedure di controllo compensative.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2020 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2021, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

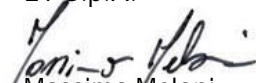
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 2 aprile 2021

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON
FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3,
COMMA 10 DEL D. LGS.
254/2016 E DELL'ART. 5
DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 20267

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo 24 ORE" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2021 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standards di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente gli standards di rendicontazione utilizzati;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo 24 ORE;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per il sito di Milano (via Busto Arsizio) de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività e del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri da remoto nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 2 aprile 2021

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

E
EGGIO

E

MBLEA

ONISTI

24 ORE S.P.A.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del codice civile

Signori Azionisti,
la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, con particolare attenzione all'impatto sulla Società derivante dalla pandemia da Covid-19, sugli aggiornamenti in merito alle indagini della Procura della Repubblica di Milano e alle verifiche ispettive Consob, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *internal audit* e sulla base della partecipazione al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate (comprese

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'Le' followed by a large, stylized 'A' and 'G'.

quelle infragruppo) siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche disposizioni presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare, ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle predette procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche in ordine alle misure adottate per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Dall'incontro avuto con il Collegio Sindacale della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. non sono emersi profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza, e anche in considerazione degli impatti derivanti dall'emergenza da Covid-19 su:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- l'adeguatezza dei sistemi e dei processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D.Lgs.30 dicembre 2016 n.254, al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto;

mediante:

- i. periodico scambio di informazioni con l'Amministratore Delegato e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;
- ii. esame dei rapporti predisposti dalla funzione *internal audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;
- iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- iv. incontri e scambi di informazioni con l'organo di controllo della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale delle attività sociali;
- v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;
- vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

Ac
2
G

Dall'attività svolta non sono emerse significative anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze del sistema di controllo interno e nel sistema amministrativo contabile;

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, EY S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra. Sono stati altresì mantenuti continui scambi informativi anche con riferimento alle tematiche operative che si sono manifestate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" attuate dalla società di revisione legale, supportata dalle strutture aziendali, senza riscontrare particolari criticità;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2021. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti);

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell' 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalla società extra-ue sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art.15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:



Handwritten signature and initials, possibly 'Re' and 'S', with the number '3' written below.

- i. ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- ii. ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa, nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria;
- iii. ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- iv. ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014
- v. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito otto volte e ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ha relazionato in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo e l'apparato amministrativo contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, EY S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:
 - a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2020, senza rilievi.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;






Handwritten signatures and a page number '4'.

- ii. rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
 - iii. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- b) la società di revisione EY S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione EY S.p.A. ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell'art. 3, comma 10, del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n.20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all'attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione non finanziaria del Gruppo Il Sole 24 Ore, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto.
- d) la società di revisione EY S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- e) la società di revisione EY S.p.A. in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale i cui corrispettivi sono riportati nelle note illustrative del bilancio d'esercizio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di EY S.p.A.

3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute

 
5 

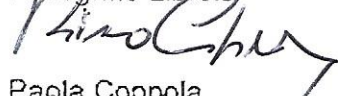
non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale, tenuto conto delle linee guida emanate dall'ESMA per le comunicazioni ai mercati nell'attuale situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 ed oggetto del Richiamo di attenzione della Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021, ha verificato l'adeguatezza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione in merito alle azioni intraprese conseguenti alla pandemia da Covid-19. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e alla destinazione del risultato dell'esercizio presentata dal Consiglio di Amministrazione.

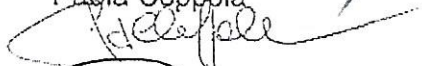
Milano, 2 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroia



Paola Coppola



Francesco Pellone

